Anno 101 - Numero 261

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 4 Novembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) Avvisi economici, Vendite Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 850 per mm - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1600 per linea Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posti contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile cro. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1.60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 8; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 8o *Somalia so. 1.25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill 75; *Turchia Ll. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Al Soviet Supremo, per i 50 anni della Rivoluzione

Breznev allacca con violenza la Cina E' duro ma più misurato con gli S. U.

Mao è accusato di seguire una politica «non socialista» e distruttiva; rifiutando ogni intesa con l'Urss, danneggia il Vietnam - Mosca organizzerà una conferenza mondiale dei partiti comunisti per condannare la Cina; è pronta a difendersi con le armi contro ogni aggressione anche sul fronte asiatico - Promessa di aiuti al Nord Vietnam, generica condanna di Israele, nessun incoraggiamento a Fidel Castro - Nel bilancio di mezzo secolo del governo sovietico il segretario del partito non nomina Stalin né Kruscev - Continuerà la «direzione collegiale» del paese

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 3 novembre.

Di fronte al Soviet Supremo, riunito in sessione plenaria solenne per il cinquantenario della Rivoluzione bolscevica, Leonid Breznev ha condannato oggi il maoismo giudicandolo del tutto estraneo al socialismo; e ha incoraggiato coloro che in Cina si oppongono al «gruppo di Mao». Erano convenute nel Gran Palazzo del Cremlino anche novantacinque delegazioni dei partiti comunisti stranieri. Il segretario generale del pcus ha mostrato di non temere che il suo discorso apparisse come un'ingerenza nelle vicende interne d'un altro paese. Egli ha pure sollecitato la convocazione d'una conferenza comunista mondiale, che sembra ormai probabile, sebbene a tempo differito.

Il lungo rapporto, che è durato quattro ore, ha condannato poi con parole molto dure l'*escalation* americana in Vietnam e ha rievocato il mezzo secolo di storia sovietica. Breznev ha promesso ai popoli dell'Urss pace, più consumi, più case, più servizi, un migliore rapporto di scambio fra città e campagne, il mantenimento della «direzione collegiale» al vertice del potere.

Il maoismo è stato accusato anzitutto di «sciovinismo». Breznev ha definito gli oppositori di Mao come «*i migliori figli del popolo cinese*» e ha continuato argomentando che le ultime vicende dimostrano quanto in basso sia caduto il «gruppo di Mao», ma che la tenace opposizione di alcuni dirigenti cinesi al maoismo dimostra quanto «*le radici del socialismo in Cina siano ancora profonde*». Il segretario del pcus si è detto sicuro che le odierne vicende cinesi sono soltanto «*un dato transitorio nella storia*». A questo punto l'incaricato d'affari del governo di Pechino ha lasciato la tribuna diplomatica in segno di protesta. Il partito cinese, come quello albanese, non aveva alcun delegato fra le rappresentanze straniere.

«*E' assolutamente chiaro* — ha detto poi Breznev — *che la maggioranza dei partiti fratelli sono per una conferenza comunista mondiale. Il nostro partito sostiene senza riserve questa idea e farà di tutto per metterla in pratica*». Tutti i membri del Soviet Supremo e molti delegati stranieri hanno applaudito: ma non Tito — per esempio — e non il romeno Ceausescu. Tuttavia si sa che il numero dei partiti favorevoli alla conferenza, per discutere anzitutto sulla questione cinese, aumenta ormai da tempo. Breznev non ha parlato ancora di date, ma è probabile che nei prossimi giorni i sovietici tentino di giungere ad una conclusione di massima con le novantacinque delegazioni convenute a Mosca per le celebrazioni del 7 novembre.

Dopo quanto Breznev aveva detto sulla Cina, l'attacco agli Stati Uniti non poteva essere che duro, anche se in termini usuali. «*I crimini americani nel Vietnam* — ha sostenuto — *sono paragonabili alle atrocità commesse dai nazisti*». Quindi ha promesso che l'aiuto russo ad Hanoi continuerà «*fino a quando gli imperialisti americani abbandoneranno il Vietnam*».

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson, aveva previsto simili invettive e non era presente, per non dover abbandonare poi la tribuna. Anche riguardo al Vietnam, tuttavia, Breznev ha osservato che il maoismo è colpevole di danneggiare Hanoi rifiutandosi ad ogni intesa con l'Urss. E nei confronti dell'America, Breznev ha avuto più tardi calde parole di riconoscenza per l'aiuto prestato all'Urss durante l'invasione tedesca.

Il discorso di Breznev per il 50° anniversario della Rivoluzione (Telefoto Ansa)

Alla crisi del Medio Oriente, Breznev ha dedicato pochi secondi, astenendosi dall'analisi dei motivi che hanno provocato la guerra e della disfatta nasseriana. Ha giudicato gli israeliani come semplici «*marionette dell'imperialismo*» e ha concluso: «*Gli arabi ora sanno chi sono i loro amici!*».

Al trattato contro la «proliferazione» delle potenze nucleari, il rapporto Breznev ha riconosciuto una funzione importante, ma non essenziale e prioritaria, forse perché sono in corso negoziati ancora troppo difficili. Il segretario del pcus ha parlato a lungo, invece, di minacce specifiche, come quella del «revanscismo» tedesco, o ancora una volta della Cina, sia pure senza nominarla.

Ma il discorso è stato chiaro: «*Il popolo sovietico non avrà timori se qualcuno attenterà alla sicurezza sua o dei suoi alleati. Da qualsiasi parte venga l'attacco, dal nord o dal sud, dall'ovest o dall'est, qualsiasi aggressore sarà distrutto*». E' la prima volta, almeno dopo la guerra civile, che un *leader* russo parla di possibili attacchi «dall'ovest o dall'est».

«*L'esercito sovietico* — ha detto poi Breznev — *possiede le armi migliori del mondo*». E a questo punto, egli ha risposto ad una possibile obiezione: perché l'Urss, così potente, non sostiene tutte le rivoluzioni? «*Il socialismo* — ha esclamato — *non si esporta con la forza*». Quest'ultima frase era diretta forse ai cubani: essi insistono per esportare il castrismo nell'America Latina con la guerriglia, e accusano i russi di passività perché non li aiutano, avendo valutato in modo del tutto diverso le condizioni obiettive di quei Paesi.

«*Una rivoluzione* — ha ripetuto in seguito Breznev — *può trionfare solo quando esistono certe condizioni obiettive. Nessuno può violare questa legge immutabile della rivoluzione*». In pratica, l'Urss onora il «Che» Guevara, morto in Bolivia, ma insiste nel confutare gli errori del castrismo, sia pure senza citarlo mai.

Breznev ha ricordato il giudizio di Lenin, secondo cui la Russia era allora un paese «barbaro». I tre quarti della popolazione erano analfabeti, si doveva insegnare anzitutto a leggere e scrivere: «*Eravamo poveri, ma in questo campo non abbiamo assolutamente risparmiato*». Non è mancato, nemmeno a tale riguardo, un confronto con la Cina: «*Questa fu la nostra rivoluzione culturale, essa fu costruttiva e non distruttiva... Eppure noi fummo i primi. Nessuno poteva insegnarci nulla...*».

Riassumendo la storia del mezzo secolo, Breznev non ha mai nominato nessun *leader*, tranne Lenin: non Stalin e non Kruscev — che governarono per quarant'anni su cinquanta — né Trotskij, Kamenev, Zinoviev, Bukharin, Radek o altri. Ha difeso l'importanza del XX congresso (quello della destalinizzazione) senza accennare al famoso rapporto Kruscev. Infine ha detto che la recente riforma economica, fondata sugli indici di profitto aziendale e sugli incentivi individuali, comincia a produrre effetti utili. Ma ha riconosciuto che le risorse naturali dell'Urss, immense e uniche al mondo, sono lì a colmare non poche lacune della gestione economica passata e presente: «*L'Urss ha un terzo dei giacimenti petroliferi del mondo, le massime riserve di gas naturale, enormi riserve di energia idroelettrica e di carbone...*».

Il rapporto è stato interrotto 122 volte dagli applausi. Alla fine, Breznev ha riscosso l'ultimo lungo applauso non più da solo, ma prendendo posto fra Podgorny e Kossighin: gli altri due uomini della *troika* che guida la «direzione collegiale». Fra i personaggi decaduti, erano presenti solo il maresciallo Zhukov, in alta uniforme, e Voroscilov. Gli ex capi del governo Molotov, Malenkov, Bulganin e Kruscev non erano stati invitati al Cremlino in festa.

Alberto Ronchey

L'Albania «festeggia» la rivoluzione insultando per radio la Russia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 novembre.

(b. t.) L'Albania ha festeggiato a modo suo l'anniversario della grande rivoluzione di ottobre mettendo in funzione la grande centrale radio di Tirana costruita con il denaro di Pechino da tecnici albanesi e cinesi. L'emittente diffonde programmi su tre lunghezze d'onda in 17 lingue per fornire al mondo intero: «*La versione esatta della verità marxista leninista e del tradimento del revisionismo*».

Oltre ai russi i comunisti maggiormente presi di mira da Tirana sono in questo momento i polacchi: ciò è dovuto al fatto che in Albania esiste un partito polacco in esilio diretto dallo stalinista, ed ex ministro, Mijal, che mira a rovesciare il regime di Gomulka e reinstaurare i principi dirigistici del «vero» marxismo. Lo stesso tono di aspra critica e insultante viene impiegato come è noto da anni contro i «traditori jugoslavi» che figurano al primo posto nella lista dei nemici giurati dell'Albania di Enver Hoxa.

VEDERE A PAG. 18:

La contingenza scatta di un punto per il trimestre novembre-gennaio.

L'équipe è guidata dal professor Valdoni

Sei medici stamane alle 7 operano il Papa in Vaticano

Da ieri sera ridotto il getto delle fontane in piazza S. Pietro per evitare rumori - Ferme le campane della basilica - La Santa Sede non rilascia notizie: Paolo VI desidera che si parli il meno possibile della sua persona - Soltanto dopo l'intervento sarà pubblicato un bollettino - Gli auguri di Saragat

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 3 nov.

Paolo VI domattina verso le 7 entrerà, già in stato di anestesia, nella sala operatoria predisposta in Vaticano. L'intervento è deciso: verrebbe rinviato soltanto se stanotte sorgessero improvvise complicazioni, sinora non previste, ma sempre possibili. La notizia che il Papa sarà operato domattina è certa anche se il Vaticano non me ha fornito oggi l'atteso preannuncio ufficiale. Ciò è dipeso dalla cortina di esasperato riserbo eretta attorno all'avvenimento. La consegna è «tacere e sviare».

Stasera, ad esempio, si è tentato di accreditare voci secondo cui l'operazione verrebbe spostata di 24 ore, cioè a domenica mattina. Ma il fatto sicuro è che i sei clinici incaricati dell'intervento sono stati preavvisati stasera fra le 18 e le 19 di trovarsi domattina alle 6 nell'appartamento del Papa.

Paolo VI subirà l'asportazione della prostata, irregolarmente ingrossata per cause «benigne» e non «maligne» secondo quanto assicurano fonti qualificate. L'esame istologico — aggiungono — confermerà questa diagnosi senza la quale non si sarebbe forse proceduto all'operazione. L'intervento sarà diretto dal prof. Pietro Valdoni che avrà accanto due équipes con altri cinque clinici. Aiuto del noto chirurgo sarà il prof. Mario Arduini, urologo del Papa, assistente il dott. Giulio Bolaffio, della Clinica chirurgica di cui è titolare Valdoni.

L'altra équipe si occuperà dell'anestesia, vigilerà e sarà pronta ad interventi d'urgenza. Essa è diretta dal prof. Piero Manzoni, che ebbe in cura Papa Giovanni XXIII, e composta dal prof. Corrado Manni, direttore dell'Istituto di anesteziologia e rianimazione della Università Cattolica di Roma, e dal dottor Alberto Fantera.

Durante l'intervento e per tutto il periodo più acuto le campane di S. Pietro non suoneranno, l'accesso al cortile di S. Damaso sarà vietato ai giornalisti e alla maggior parte delle automobili. Già stasera le due fontane di piazza S. Pietro sono state private dei potenti getti d'acqua che producevano rumore.

Il Papa attende con perfetta serenità, alternando letture spirituali e preghiere. Domattina assisterà alla Messa e si comunicherà prima di essere sottoposto all'anestesia. Le sue condizioni sono buone, è stato annunciato che ha ricevuto, fra ieri e stamattina, il segretario di Stato card. Cicognani, il sostituto mons. Benelli e il segretario agli affari straordinari (ministro degli Esteri), mons. Casaroli. E' evidente che queste udienze sono state determinate dalla necessità di dare le ultime disposizioni per il governo corrente della Chiesa prima dell'operazione.

Sembra che non vi sia alcuna delega speciale, a differenza di quanto Paolo VI fece quando andò in India.

Oggi sono arrivati a Roma i due fratelli del Papa: il sen. Ludovico Montini e il dottor Francesco, medico a Brescia, venuto con la moglie. Giungono da ogni parte del mondo messaggi augurali. Fra gli altri hanno inviato telegrammi a Paolo VI il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, che ha formulato «i più fervidi voti del popolo italiano e suoi personali».

Il direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato che «solo dopo l'intervento verrà divulgato un bollettino medico ufficiale», precisando che *Paolo VI ha imposto questo rigore perché desidera che si parli il meno possibile della sua persona. Manzini ha anche preavvertito che, forse, i clinici «non s'impegnano» a fornire ogni giorno notizie sulla convalescenza». Quest'ultimo annuncio ha suscitato perplessità. E' stato detto che essi si assumono «responsabilità gravi» ed è senz'altro così. Questa spiegazione sarebbe rafforzata dall'ipotesi che si temano sviluppi imprevedibili come potrebbe accadere nel malaugurato caso che l'affezione fosse più grave di quanto è stato ufficiosamente indicato.*

Lamberto Furno

Il prof. Valdoni esegue oggi l'intervento sul Papa (Tel.)

La malattia del Pontefice

Al momento in cui scriviamo nessuna indiscrezione è sorta a permettere di ipotizzare che la mancata conferma della data dell'operazione del Papa — già ufficiosamente prevista per stamane e comunque non smentita — sia da connettersi con qualche intervenuta complicanza del male sia pure affiorata; cui avrebbe potuto far pensare quell'intercorrente rialzo febbrile dei giorni scorsi. Ne v'ha da arzigogolare sul fatto che anche certe apparecchiature contro eventuali blocchi o arresti del cuore, secondo la descrizione fattane ieri dai giornali, sono state incluse nell'armamentario della sala operatoria vaticana. Si tratta, difatti, di strumenti ormai di corrente dotazione di ogni clinica moderna.

Come si ricorderà, la malattia del Papa è stata inizialmente annunciata col nome di «cistopielite», termine certamente barbaro per il profano. Un espediente diplomatico di citare una complicanza per evitare di impegnarsi sulla precisa diagnosi del morbo fondamentale.

Cistopielite, scrivemmo, significa un processo morboso sostenuto da germi, quindi da infezione, che dopo d'aver inquinata ed infiammata la vescica (cistite) sono riusciti a risalire contro corrente le vie di deflusso del liquido secreto dal rene, sino a raggiungerne ed infettarne pure il bacinetto (o pelvi), donde la pielite.

Come si poteva far dipendere quell'infezione dall'ipertrofia della prostata? Basta tener presente l'ubicazione di tale ghiandola, appannaggio strettamente del sesso maschile. A guisa di manicotto, nell'insieme somigliante ad una castagna, sta attorno alla porzione con cui inizia il canaletto che dalla vescica porta acqua all'esterno. Va da sé che se aumenta di volume ne deriva una deformazione dei suoi rapporti con l'apparato urinario inferiore, e si realizza pertanto un meccanismo che mette in difficoltà lo sbocco della vescica.

Si hanno, cioè, i ben noti disturbi nella frequenza e nelle modalità della minzioni, con la tendenza al ristagno d'acqua in vescica, di mano in mano aggravantesi. Orbene con tale ritenzione, oltre ad incombenti fatti tossici per riassorbimento di scorie nell'organismo, e conseguenti malesseri, è facile che germi comunque arrivati si moltiplichino e si virulentino.

Così è proprio stato per il Pontefice. Il tempo che è seguito dall'allarme di Castel Gandolfo ha dimostrato il valore delle attente cure mediche atte a vincere la complicanza cistopielitica e ad evitarne altre e, in sostanza, a portare l'organismo del paziente ad affrontare meglio l'intervento operatorio (sia fatto stamane o più tardi), con la tecnica di enucleazione scelta dall'équipe designata dal Valdoni.

L'intervento è di un genere ormai largamente collaudato e si profila sotto ottima luce. La levata dal letto sarà indubbiamente precoce; perché ciò è prassi della moderna chirurgia, anche e tanto più se geriatrica. Evita complicanze e rivitalizza l'organismo. Il futuro degli operati di ipertrofia prostatica è in genere sorprendente. Talora, come hanno dimostrato le opere successive di uomini insigni, si può parlare di un vero ringiovanimento.

Angelo Viziano

ULTIMA ORA

Scontro di 2 treni a Brescia: 40 feriti

Uno è morente - Un «merci» che usciva dal parco di smistamento ha investito il «diretto» 198 Milano-Venezia che viaggiava con ritardo - La sciagura nella nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 3 novembre.

Un «merci», che usciva stamane dal parco smistamento di Brescia, ha investito su un fianco un treno viaggiatori proveniente da Venezia e diretto a Milano con 250 passeggeri a bordo. Tre vetture del convoglio sono deragliate, il locomotore del «merci» è piombato nella scarpata di un fiume. Il primo bilancio della sciagura è di 40 feriti: alcuni sono gravi; uno versa in fin di vita.

L'incidente è avvenuto alle 23,55, al bivio «Mella», due chilometri fuori dello scalo ferroviario di Brescia verso Milano, dove la linea ferrata attraversa con un breve viadotto il torrente Mella. A quell'ora su tutta la zona gravava una fittissima coltre di nebbia. Il «diretto» n. 198, partito da Venezia alle 20,38, doveva giungere a Brescia alle 23,23 ma, a causa della scarsa visibilità e dell'intenso movimento viaggiatori, marciava con circa mezz'ora di ritardo. Il convoglio è giunto infatti nella stazione di Brescia alle 23,52 e, dopo i tre regolamentari minuti di sosta, ha ripreso il viaggio verso Milano, ov'era atteso alle 0,25.

Nello stesso tempo il treno merci n. 5616 (un «raccoglitore» che fa servizio giornaliero sulla linea Brescia-Milano) è uscito dal parco smistamento di Brescia. Il convoglio — condotto dal macchinista Sergio Molinari, di 43 anni, da Verona, e dall'aiutante Bruno Ambrosi, trentaseienne, da Bussolengo (Verona) — doveva raggiungere Milano e, pertanto, attraverso gli scambi, imboccava il binario di corsa sul quale, in quel momento, transitava il diretto.

Il treno passeggeri, formato da undici vetture di prima e seconda classe e da un bagagliaio, è stato colpito di fianco dal locomotore del «merci» all'altezza della quinta carrozza. Per l'urto violentissimo tre vetture del «diretto», si sono sganciate ed hanno proseguito la corsa per un chilometro; altre tre, invece, sono deragliate rimanendo in bilico fuori delle rotaie. Il locomotore del «merci», ribaltato, è piombato nella scarpata del torrente Mella: i due macchinisti sono rimasti feriti.

Dalle vetture del «diretto» sono stati estratti quaranta feriti e trasportati con le autoambulanze in vari ospedali di Brescia. Fra i più gravi vi sono due militari stranieri, uno jugoslavo e uno statunitense. Un milanese versa in fin di vita. Si chiama Giovanni Bernardi, ha 49 anni: una sbarra di ferro lo ha trapassato e, per fortuna, i medici dell'ospedale hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica.

g. m.

McNamara annuncia che l'Urss forse possiede l'«atomica spaziale»

Si tratterebbe di un missile in grado di mettere in orbita bombe nucleari e di farle cadere a comando su un obiettivo prestabilito - Ma gli Stati Uniti (assicura il ministro) stanno mettendo a punto un efficace sistema di difesa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 novembre.

Il ministro della Difesa Robert McNamara ha detto oggi che — secondo informazioni americane — l'Unione Sovietica, avrebbe messo a punto una nuova tremenda arma speciale. Si tratterebbe di un razzo capace di lanciare in orbita delle testate nucleari e di farle precipitare sull'obbiettivo prestabilito. Gli Stati Uniti, ha detto McNamara, non sono stati presi alla sprovvista. Già da tempo stanno lavorando a una difesa contro questo nuovo strumento di guerra.

Secondo McNamara, il sistema orbitale sovietico è concepito come un'arma contro le basi dei bombardieri americani piuttosto che contro le città. «*Noi abbiamo congegni che sono capaci di distruggere i satelliti e altri oggetti orbitanti, nel caso che ciò si rendesse necessario*», ha aggiunto il ministro. Ma ha ammesso che non vi sarebbe alcun mezzo di protezione per le città americane al momento attuale, se fossero l'obiettivo dei russi.

McNamara ha detto che l'arma orbitale sovietica potrebbe lanciare una testata nucleare con una potenza esplosiva di uno a tre milioni di tonnellate di tritolo. Egli ha aggiunto che, per quanto se ne sa, attualmente l'arma non avrebbe la possibilità di impiego di più testate nucleari da lanciare contro un certo numero di bersagli contemporaneamente.

Il sistema di difesa americano di cui ha parlato il ministro contro satelliti armati nemici, è costituito da un sistema di *Nike Zeus* antibalistici e da una postazione di missili *Thor*, entrambi dislocati nell'Oceano Pacifico. McNamara ha tuttavia ammesso che essi potrebbero servire al bisogno in modo limitato. La difesa dall'arma orbitante sovietica potrebbe contare su un massimo di tempo di allarme di quindici minuti, press'a poco lo stesso su cui si può contare in caso di attacco con missili a lunga gittata.

La minaccia, ha detto ancora il ministro, potrebbe venire sia dal Polo Nord che dal Polo Sud. «*E' pensabile che la Russia abbia sperimentato veicoli spaziali per programmi di rientro, ma noi sospettiamo che stia facendo ricerche per lo sviluppo di un sistema di bombardamento ad orbita parziale*». Sistema ad orbita parziale, ha detto McNamara, significa che le testate nucleari verrebbero lanciate prima che sia completata la prima orbita del veicolo. L'orbita sarebbe molto bassa, circa 160 chilometri sopra la Terra.

a. c.

«Il Nord Vietnam tratterà se cessano le incursioni»

Lo ha dichiarato a Mosca il segretario del pc nord-vietnamita

Mosca, 3 novembre.

Il segretario del partito comunista nord-vietnamita, Le Duan, ha dichiarato questa sera che se il governo degli Stati Uniti vuole avviare colloqui con Hanoi, deve cessare i bombardamenti «e tutti gli altri atti di guerra» contro il Vietnam del Nord. Egli ha sottolineato che i bombardamenti devono cessare «per sempre e senza condizioni».

Le Duan, che è il numero due, dopo Ho Ci Minh, nel partito comunista del Vietnam del Nord, ha detto che il suo paese vuole la pace ma «soltanto con una reale indipendenza». *(A. P.)*

CRONACA CITTADINA

PER DIFENDERE LA SALUTE DEI GIOVANI

Lotta al malcostume

Una relazione del prof. Franchi al Governo - Purtroppo la legge non dà mezzi adeguati per i controlli sanitari delle «passeggiatrici» - La tenace azione della polizia è l'unico sistema per ripulire le zone malfamate

Le migliaia di cittadini che in questi giorni transitano sui viali del Valentino per recarsi al Salone dell'Auto, non sono più costretti ad assistere alla squallida parata delle «passeggiatrici». Erano molte, invadevano il parco, incuranti dei bambini e delle mamme. I risultati della campagna della polizia non si sono fatti attendere, con legittima soddisfazione della cittadinanza. Il centro di Torino appare meno indecoroso, anche se la piaga del malcostume è la più difficile da cancellare.

Il problema non è soltanto di carattere morale, ma anche sanitario. La prostituzione è un pericolo per l'integrità fisica dei giovani. Una relazione del prof. Franchi — ispettore dermosifilografo — constata che nel 1966 i casi di infezione sono aumentati *«non per una carenza del servizio di vigilanza, ma per il diffondersi incontrollato della prostituzione e l'assoluta mancanza di qualsiasi mezzo per fare qualcosa di costruttivo in questo campo»*.

In apparenza, l'aumento dei contagi a Torino durante lo scorso anno sembra modesto: 82 casi in più (nel 1965 erano stati 131, nel '66 sono saliti a 193). Ma bisogna tener conto che le statistiche riguardano esclusivamente i casi segnalati dai sette dispensari municipali e dagli ambulatori mutualistici. Ma oggi poche persone affette da questo tipo di malattie si rivolgono agli ambulatori. Si va dal medico privato. Questi ha l'obbligo per legge di denunciare tutti i casi di malattie contagiose. Ma quasi sempre si astiene dal compilare il modulo — destinato al sanitario provinciale — per un riguardo verso il cliente.

A Torino e provincia ci sono 3628 medici: appena una decina — sempre gli stessi — segnalano simili infezioni. Poiché è impensabile che i loro colleghi non si trovino mai di fronte a situazioni analoghe, ne deriva che le statistiche ufficiali sono parecchio inferiori alla realtà. La denuncia dovrebbe indicare anche la persona responsabile del contagio: di solito una prostituta. In teoria, sarebbe un efficace mezzo per combattere la diffusione del contagio, perché il codice prevede da uno a tre anni di carcere per chi lo trasmette. La norma non è mai stata applicata: l'infezione si manifesta dopo tre-quattro settimane quando è troppo tardi per neutralizzare la responsabile.

Quali armi restano? Gli accertamenti del medico provinciale nei riguardi delle prostitute segnalate dalla polizia. Nel 1961 le segnalazioni furono 225, si presentarono 120 donne, 16 erano contagiose. Nel '63, aderirono alla convocazione 106 su 510 «invitate», i casi di contagio furono 13. La misura prevista dalla legge si rivelò assai meno efficace nel 1964: donne «segnalate» 810, soltanto 12 si sottoposero al controllo. Quante, delle altre 798, nascondevano un pericolo per chi le avvicinava? Da allora, tutte le convocazioni (1233 nel 1965 e 1057 l'anno scorso) rimasero senza risposta. Motivo: la legge non prevede la visita obbligatoria.

A questo punto non esistono altri rimedi — spiega il prof. Franchi — all'infuori della propaganda, specialmente tra i giovani. Sarebbe utile per gli adolescenti, ma la mentalità di certe famiglie la rende inapplicabile. In attesa che lo Stato trovi il modo di frenare un fenomeno che allarma sociologi e medici, non rimane che esortare la Questura a proseguire la meritoria opera in corso a Torino. Rispettando i diritti di tutti, ma tutelando anche quelli della città: che non deve essere inquinata da migliaia di peripatetiche e sfruttatori. Le «diffide» non sono efficaci nel vuoto, certe sono appaiono ripulite. Chi non ne tiene conto, corre il rischio di essere proposta per la «sorveglianza speciale». Misura ammonitrici.

Il Presidente del Consiglio domani al Salone dell'Auto

L'on. Moro sarà ricevuto in Comune. Visita al Cottolengo

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Moro sarà domani a Torino per il Salone dell'Automobile. Giungerà in auto da Varese dopo l'inaugurazione del nuovo stabilimento della Ignis. Arriverà in prefettura alle 14,30.

Alle 17 l'on. Moro sarà ricevuto in Municipio dal sindaco prof. Grosso e dai consiglieri comunali che gli esporranno i problemi di Torino. Da Palazzo Civico si recherà al Cottolengo dove è atteso alle 17,45. Una visita che avrebbe voluto fare l'anno scorso; ma all'ultimo momento aveva dovuto rinviarla, richiamato a Roma d'urgenza dalle tragiche notizie dell'alluvione di Firenze.

Alle 19 il presidente del Consiglio giungerà al Salone dell'Auto dove sarà accolto dal dott. Biscaretti di Ruffia e dagli espositori; visiterà la rassegna e al termine vi incontrerà con industriali e dirigenti d'azienda.

Alle 21,15 l'on. Moro farà ritorno in Prefettura dove saranno ad attenderlo autorità ed esponenti del mondo economico e della cultura. Alle 23,15 ripartirà in treno per Roma.

— Al Salone dell'Automobile ieri sera è stato estratto a sorte il biglietto fortunato per la Lancia Flavia in palio tra i visitatori. E' risultato vincitore il biglietto TO 42660 (2ª estrazione TO 36383). La macchina dovrà essere ritirata entro sette giorni.

Il taccuino del Salone

BIGLIETTI PER STUDENTI — Alunni delle elementari e medie in gruppo 250 lire (visite dal 6 al 10 corrente); universitari 350 lire (presentazione del tesserino).

SORTEGGIO AUTOVETTURA — Oggi è in palio un'Autobianchi «Primula». Domani una Fiat «850».

PERCORSO DI PROVA — Aperto dalle 9,30 alle 17,30 e dalle 20,30 alle 23 sul tragitto collinare di viale Seneca, Via Vito, strada S. Vito-Revigliasco; viale Settimio Severo.

TRAM E AUTOBUS — La linea speciale «66» collega Porta Nuova con l'ingresso del Salone ed il Museo dell'Auto. Intensificato il servizio sulle linee tranviarie 1, 4 sbarrato, 15 e 16 e sulle automobilistiche 59, 67 e 68 sbarrate. La linea collinare «53 sbarrato» subirà una variante al percorso, passando per viale Seneca.

(Vedere in 11ª pagina: La donne al volante confessano: «guidiamo peggio, ma siamo più leali»; in 16ª pagina: Nuovi primati dell'industria italiana dell'auto).

ORARIO — Apertura ininterrotta dalle 9,30 alle 23.

BIGLIETTERIE — Sono sette: nell'atrio dell'ingresso principale e del Padiglione Nuovo e agli ingressi di via Petrarca e del padiglione sotterraneo. Sabato pomeriggio e domenica, una sussidiaria a sinistra dell'ingresso principale.

PREZZO DEL BIGLIETTO — 600 lire, con diritto al sorteggio giornaliero di un'auto e ingresso al Museo dell'Auto; ridotto a 400 lire per comitive di almeno 15 persone (con sorteggio auto ed ingresso Museo); 350 lire per militari, invalidi e ragazzi sino a dodici anni.

ANCORA UNA SCIAGURA: NELLA NOTTE IN ZONA MIRAFIORI

Due sposi muoiono stritolati nell'auto da un camion che non dà la precedenza

Viaggiavano sulla "Giulia" di un amico in corso Traiano; l'autocarro irrompe da una via laterale e schiaccia la macchina - Uccisi sul colpo: 25 anni, lasciano un bimbo di 8 mesi - L'amico lievemente ferito - Interrogatorio del camionista - Una folla di 150 persone si raccoglie intorno ai rottami dell'auto con i cadaveri maciullati

La tragica scena: l'auto è ancora incastrata sotto il camion - Il guidatore della «Giulia», Giovanni Ronco, e il camionista Giulio Atzori

Una duplice sciagura mortale è accaduta stanotte alle 0,30, in corso Traiano. Le vittime sono due coniugi, Agostino Bogliotti di 25 anni, rappresentante di detersivi, e la moglie Genoveffa Vallermosa di 21 anni, residenti a Moncalieri nei pressi di piazza Bengasi, genitori di un bambino di otto mesi. Viaggiavano su una Giulia 1300 che era guidata da Giovanni Ronco di 33 anni, abitante in via Belfiore 20, elettricista. Il Bogliotti era seduto a fianco del conducente, sua moglie dietro.

La Giulia percorreva il corso Traiano con direzione dalla Fiat Mirafiori verso piazza Bengasi. All'incrocio con via Pio VII, dove c'è un semaforo che a quell'ora funzionava soltanto come lampeggiatore, è sbucato dalla destra della vettura un autotreno Fiat 682 con un rimorchio per carichi speciali. L'autoveicolo, della ditta Zambruno e Castagnone, strada delle Cacce 58, era guidato da Giulio Atzori, 42 anni, via Giovanni da Verrazzano 23; proveniente dalla Svizzera, trasportava una grossa pressa ed era diretto alla dogana per le operazioni di sdoganamento.

Il corso Traiano ha il diritto di precedenza, quindi il conducente della «Giulia» non si aspettava di vedersi sbucare davanti il veicolo. Ha frenato di colpo, ma era troppo tardi: la vettura è stata investita in pieno e il suo fianco destro è rimasto incastrato sotto la motrice proprio nel centro della corsia di marcia.

Dietro alla «Giulia» veniva un'altra vettura, di colore rosso, non meglio identificata. Il conducente, per non finire a sua volta contro la prima auto, ha compiuto una violenta frenata ed ha sterzato a sinistra. In tal modo è riuscito a passare davanti all'autocarro ed ha poi proseguito la marcia senza fermarsi.

Il fuggito al tremendo urto che ha letteralmente fracassato la «Giulia», il Bogliotti e la moglie sono morti sul colpo e sono rimasti prigionieri delle lamiere. Invece il conducente ha riportato una ferita alla fronte. Condotto alle Molinette, è stato medicato e dimesso; lui stesso ha voluto lasciare l'ospedale nonostante il violento choc che lo aveva colpito.

Sul posto dell'incidente sono accorse autoradio della polizia e dei vigili urbani, poi un'autopompa dei pompieri. I vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di smantellamento delle lamiere per poter liberare i corpi sfracellati delle due vittime. Una folla di almeno 150 persone si è raccolta intorno ai due autoveicoli e i vigili e la polizia hanno faticato a tenerle a distanza.

Il conducente Atzori, ha fatto una versione diversa dell'incidente. Egli ha detto che la seconda macchina ha tentato di superare la Giulia sull'incrocio costringendola a spostarsi sulla destra, per cui sarebbe finita contro il camion. Ma i segni della frenata sono diritti, nel centro della strada; e inoltre, come si è detto, il corso Traiano ha la precedenza per cui il camionista, prima di attraversarlo proveniente da via Pio VII, avrebbe dovuto aspettare che fosse libero.

Hanno truffato due milioni a negozianti di vestiario

Arrestati dai carabinieri

Il rappresentante Francesco Giolitto, 40 anni, via Duino 178, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo per estorsione e truffa. Per complicità nella truffa è stato fermato Carlo Plattino, 36 anni, abitante a Cascine Vica; lo stesso che nell'aprile scorso, ricercato per aver rapinato un contadino di un milione e mezzo, quando i militi bussarono alla sua porta si gettò dalla finestra riportando gravi lesioni.

Giorni fa, appena uscito di prigione, ha ordito un altro raggiro. Va da due soci, Alfredo Carrossa, 50 anni, e Marco Febo commercianti a Rivarolo Canavese, e ordina pantaloni e camicie per due milioni. «Non sono per me — dice — ma per Francesco Giolitto, che incontrerete in piazza Crispi a Torino. Anche lui lavora per un altro, un certo Angelo, che è il vero acquirente».

Il giorno dopo, il Carrossa e il Febo sono in piazza Crispi, con la merce su un furgone. Il Giolitto sale al volante e dice: «Aspettatemi a casa mia, vado a fare la consegna e torno con i soldi». Invece, un'ora dopo, ricompare a piedi vuote e racconta, per giustificarsi, una complicata storia di assegni: «Ma state tranquilli, domani sarà risolta».

L'indomani, dopo una giornata di finte trattative con il fantomatico Angelo, non solo non porta il denaro, ma se chiude dell'altro: «L'affare è andato a monte, se rivolete camicie e pantaloni dovete consegnare ad Angelo 250 mila lire». Il Carrossa apre finalmente gli occhi, e si rivolge ai carabinieri. Su consiglio del capitano Denaro e del tenente Formato, porta la somma richiesta: ma l'ha appena consegnata che compaiono i carabinieri e arrestano il Giolitto per estorsione. Dopo il suo interrogatorio, anche il Plattino è stato fermato.

Per riscuotere l'indennizzo dell'assicurazione

Gioielliere ha organizzato un furto col cric (10 milioni) nel suo negozio

La rapina avvenne l'11 ottobre in via Nizza sotto gli occhi dei passanti - I giovani che infransero la vetrina confessano: «Non abbiamo portato via nulla, eravamo d'accordo con l'orefice che ci aveva promesso una percentuale» - Tutti in carcere

La squadra mobile ha arrestato un orefice per simulazione di reato. La vetrina del suo negozio era stata spaccata con un cric ma egli aveva denunciato di essere stato derubato di gioielli per dieci milioni. Invece era d'accordo con i ladri. Si tratta di Angelo Roggero, 32 anni, proprietario di una gioielleria di via Nizza 339. Abita al piano sopra il negozio con la moglie ed i figli, Roberta di 4 anni e Stefano di 2.

Ore 12,30 dell'11 ottobre. Il Roggero è a tavola con la famiglia, nella retrobottega; davanti al marciapiede si ferma una «1100» con due giovani. Scendono rapidamente, infrangono il cristallo con il cric, scappano. Il gioielliere torna in negozio, in tempo per vedere l'auto fuggire a tutta velocità verso via Ventimiglia. Proprio pochi giorni prima il Roggero ha fatto installare un segnale d'allarme alla vetrina: quando il vetro riceve un urto scatta una suoneria in questura e si accende un segnale luminoso.

Così accade quel giorno: dieci minuti dopo il furto una «pantera» è sul posto; comincia l'inseguimento dei ladri, ma senza risultati. Il Roggero pare affranto: «Avevo ordinato un cristallo a prova di proiettile, l'avrebbero installato fra una settimana. Fortunatamente sono assicurato. Otto mesi fa fui derubato di 8 milioni, e ce li rimisi tutti». Ai funzionari della squadra mobile l'orefice dichiara che gli sono stati portati via due «plateaux» con brillanti, per un valore che si avvicina ai 10 milioni.

Da sinistra: l'orefice Angelo Roggero, Luigi Santovito

Delle indagini si occupano il Nucleo di polizia criminale del dott. De Luca e la squadra mobile. Vengono sentite decine di persone. Parecchi hanno notato i due ladri e li descrivono. La vettura che è servita per il colpo è una «1100» rubata ad Armando Bonio, 33 anni, corso Orbassano 104. Viene trovata il giorno dopo in via Ventimiglia.

La polizia identifica uno dei ladri: è Luigi Santovito, 28 anni, corso Agnelli 106. Confessa il furto e fa il nome dei complice: Angelo Vellere, 22 anni, via Gottardo 275. La Mobile li interroga a lungo; ma la loro versione presenta punti oscuri e non sanno dire dove hanno nascosto la refurtiva. Poi confessano. «Il furto non c'è stato — dicono — abbiamo rotto la vetrina, ma non abbiamo preso niente. Eravamo d'accordo con l'orefice: i due "plateaux" li aveva tolti lui, pochi minuti prima della messinscena. Ci aveva promesso una percentuale sull'indennizzo che gli avrebbe dato l'assicurazione». Il Roggero ha una polizza con le Assicurazioni Generali Venezia per 50 milioni, di cui 10 per la vetrina.

Ieri gli agenti hanno preso l'orefice. Gli dicono: «Abbiamo arrestato i ladri». Il gioielliere è stravolto. Pochi minuti dopo confessa: «Avevo un disperato bisogno di quattrini». I tre sono arrestati per simulazione di reato e per tentata truffa nei confronti della società assicuratrice. Santovito e Vellere dovranno rispondere anche del furto dell'auto.

La perizia sulla tenutaria di una casa d'appuntamenti

Lo psichiatra ha giudicato la giovane sessantenne di mente

Paola Ippolito, l'avvenente sessantenne arrestata nell'agosto scorso con l'accusa di avere organizzato una casa di appuntamenti, è sessantenne di mente: lo ha stabilito il perito psichiatra nominato dalla Procura della Repubblica su istanza del difensore avv. Dal Piama. L'episodio dell'arresto è noto. La sera del 21 agosto, in corso Orbassano 370, una pattuglia di polizia sente alla porta della Ippolito perché gli inquilini si sono lamentati per il chiasso.

Appena vede le divise, la Ippolito, «vestita» con un minuscolo asciugamano, grida: «La polizia». All'interno scene di panico: ragazze seminude che corrono qua e là per le camere, imbarazzatissimi uomini che cercano di darsi un contegno. La Ippolito è arrestata con l'accusa di «aver tenuto una casa di tolleranza clandestina» e di sfruttamento della prostituzione.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ominelli, su richiesta dell'avv. Dal Piama, un mese fa ha ordinato su di lei una perizia psichiatrica chiedendo se «è sana di mente e se è pericolosa». Il perito prof. Coda ha depositato ieri in Procura il suo esame. Ecco le risposte ai quesiti del giudice: Paola Ippolito ha una personalità abnorme, è parzialmente capace di intendere e di volere; ma non è «socialmente pericolosa». Ha un carattere infantile e alterna crisi depressive ad una strana aggressività. Parla con voce tremante, quasi stesse per piangere. Ha un'eredità psichica che consente di dubitare sulle sue piene facoltà mentali. Il processo dovrebbe svolgersi entro la fine del mese.

Donna accoltellata per strada

All'ospedale Maria Vittoria è stata medicata questa notte, per una ferita da taglio alla coscia, Franca Cicala, 34 anni, via Garibaldi 3. Guarirà in 10 giorni. Alla polizia la donna ha dichiarato di essere stata colpita con un coltello da un uomo incontrato in via Palazzo di Città con il quale aveva avuto un diverbio.

Specchio dei tempi

Come si consolava Emanuele Kant - «E tornò una perfetta cristiana» - Per la Repubblica federale tedesca, dopo i trent'anni sono tutte «signore» - Un amico - Per un bambino povero (in ricordo della nonna) - Una gentile iniziativa dell'on. Pella

Una lettrice ci scrive:

«Visto che finora non è apparsa nessuna risposta all'appello accorato di quei genitori, rimasti dall'atteggiamento del loro ragazzo dopo il suo primo incontro con lo studio della filosofia, sento come un dovere di solidarietà l'intervenire con la mia sia pure modestissima competenza. Ho fatto il liceo anch'io ed ho studiato filosofia all'Università. Anche ai miei tempi, quando imperava nella scuola l'idealismo gentiliano, c'era per i ragazzi attenti e "pignoli" il rischio di una crisi della fede, come c'era per i ragazzi frivoli l'opportunità di una scusa apparentemente valida per abbandonare una fede scomoda nelle sue implicazioni morali.

«Credo non di poter dire, da persona di media cultura che ha seguito il suo corso di filosofia al liceo e ancora l'ha studiata per un anno all'Università, che essa non dà una risposta né pro né contro il problema religioso. Insegna, invece — è vero, a superare le superstizioni — ogni sorta di superstizione — e, se insegnata e meditata seriamente, anche la facile ma pericolosa presunzione di chi crede con un palo di sentenza di dare fondo all'enorme mistero dell'Universo. Ma il problema religioso rimane aperto, e solo un atto di fede lo risolve.

«Del resto, se qual ragazzo avrà la pazienza di sospendere il suo giudizio fino alla terza liceo, s'incontrerà col grande Emanuele Kant il quale (ai miei ricordi non mi fa discono) nella sua "Critica della Ragion pratica" ebbe parole all'incirca di questo tenore: "Il cielo stellato sopra il mio capo, e la legge morale nell'intimo della mia coscienza mi persuadono dell'esistenza di Dio". E si trattava di un razionalista. Con stima».

Maria Luisa Ferraro

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esprimere la mia comprensione per quella mamma sconsolata perché il figlio in 1ª liceo manifestato la fiducia non vuol più credere in Dio. Ciò è accaduto esattamente a me. Mia figlia, educata cristianamente, in 1ª liceo ebbe la filosofia fu profondamente scossa da dubbi su tutto. Pensammo di mandarla agli esercizi spirituali, per 3 giorni, con la Gioventù Studentesca a Giaveno, P. Giugni, dei Missionari della Consolata, che teneva le conferenze, ebbe esaurienti discussioni illuminò mia figlia che ritornò dagli Esercizi Spirituali felice e serena disse: "Adesso sì che mi sento una cristiana perfetta!".

«Consiglio a quella mamma qualche provvedimento del genere prima che sia troppo tardi, per ridare il giusto equilibrio spirituale e la serenità a questo suo figliolo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ceva (Cuneo):

«Per quanto riguarda la polemica "sitelle" e "sitelli" faccio presente che, tempo fa, un settimanale milanese riportava la notizia secondo cui nella Repubblica Federale di Germania era allo studio una legge che avrebbe stabilito, tassativamente, a prescindere dalla condizione di stato civile, l'appellativo di "signora" per qualsiasi donna che abbia superato il 25° anno di età.

«Grazie per la pubblicazione. Con deferenza».

Teresio Raineri

Un lettore ci scrive:

«Unisco un assegno di lire 10.000 che vorrai devolvere, a tuo giudizio, a favore di qualche caso bisognoso. Con simpatia per il bene che fai e il sollievo che apporti a.

Un amico

Uno scolaro ci scrive:

«Sono un bambino di otto anni e voglio ricordare la mia cara Nonna, morta un mese fa. Perciò ti mando lire 10.000, perché tu faccia un po' di bene ad un bambino povero».

Giuseppe Brandi

L'on. Pella ci scrive da Roma:

«Caro "Specchio dei tempi", ti trasmetto assegno 14/1013517 del Credito Italiano di lire 100.000 (centomila), pervenutomi dall'amministrazione de "La Stampa", quale compenso per il mio ultimo articolo, affinché sia destinato alle tue benefiche iniziative.

«All'amministrazione del giornale ho inoltre rivolto preghiera di trasmettere a "Specchio dei tempi" i compensi per i futuri articoli a tutto il 31 dicembre 1968. Saluto cordialmente».

Giuseppe Pella

Trappola per i pedoni?

Non tutti gli automobilisti rispettano le norme del codice

Sono sempre più frequenti gli investimenti di pedoni sui passaggi zebrati, talvolta con tragiche conseguenze. Attraversare una strada, per chi sia a piedi, è diventato quasi dovunque un'impresa pericolosa e difficile. Le strisce bianche non costituiscono più una salvaguardia, ma piuttosto una trappola per il pedone che vi si avventuri, sicuro del diritto di precedenza che gli è chiaramente attribuito dall'articolo 134 del Codice stradale: «Quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori, i conducenti devono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano su attraversamenti pedonali».

L'infrazione di questa norma prevede un'ammenda da 4 a 16 mila lire, ridotta a 1600 se «obbligata in via breve», come dice il Codice. Nel mese di ottobre, su 14.000 multe inflitte dalle autorità e dai vigili motociclisti, ottre 600 sono dovute a questo motivo.

Ma sono frequenti anche più gravi di indisciplina. Quale automobilista non si è fermato almeno una volta a un passaggio zebrato, invitando con un cenno il pedone a passare, e si è subito pentito di questa gesto di cortesia? Perché, senza volere, ha messo a repentaglio la vita di un poveretto, che ha rischiato di finire sotto le ruote di un'altra vettura, sfrecciante in velocità nel sorpasso dell'auto ferma.

In questo caso, si commette una seconda infrazione: quella dell'art. 136, che dice: «E' vietato il sorpasso di un veicolo che si sia fermo per consentire ai pedoni di attraversare la carreggiata». Un'altra ammenda da 4 a 16 mila lire, ridotte a mille. Se un'infrazione avviene in prossimità di un incrocio, è classificata tra quelle particolarmente pericolose che devono essere segnalate alla Prefettura e in caso di recidivo comportano il ritiro della patente.

IN 17ª PAGINA:
Disgrazia mortale sull'autostrada
IN 18ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

L'anniversario della Vittoria

Manifesto del Sindaco - La ricorrenza viene celebrata con solenni cerimonie: alzabandiera in piazza Carlo Felice e commemorazione a Palazzo Madama - Museo dell'Aeronautica e 4 caserme aperte al pubblico

Si celebra oggi il 49° anniversario della Vittoria. Dice il manifesto del sindaco prof. Grosso:

«Dopo la tragedia di Caporetto, il popolo italiano si identificava con il suo esercito in una sola volontà resistere. Nell'esaltazione di quello sforzo, del sacrificio di tante giovani vite che si conclusse vittoriosamente nel 1918, trovi slancio e forza la volontà di fare grande la Patria nelle conquiste della civiltà e del lavoro sulle vie della libertà e della pace».

La giornata di oggi è anche dedicata alle Forze Armate. Ecco il programma. Alle 10, in piazza Carlo Felice, cerimonia dell'alzabandiera, presenti autorità, associazioni di combattenti, studenti. Un reggimento di rappresentanza, in armi, renderà gli onori militari. Le vetrine dei principali negozi del centro saranno allestite con motivi che ricordano le varie armi e specialità dell'Esercito. La cittadinanza è invitata a esporre la bandiera.

Alle 10,45, a palazzo Madama, la ricorrenza sarà commemorata per iniziativa delle associazioni d'arma, parlerà il generale Micheletti; alle 11, la commissione provinciale mutilati e invalidi di guerra farà celebrare una Messa in suffragio dei Caduti nel sacrario della Gran Madre. Parlerà il presidente, gen Piumarella.

Quattro caserme saranno aperte al pubblico. Nella «Cernaia» della Legione Allievi carabinieri, dalle 10,15 alle 12 e dalle 14 alle 17, saranno esposti in diversi padiglioni armi, mezzi e materiali in dotazione alle nostre truppe, con dimostrazioni pratiche del loro impiego. Le altre tre caserme sono la «Cavour», del 22° Fanteria; la «Morelli di Popolo», del 7° Artiglieria e la «Ferranti» al Castello di Moncalieri, del 1° battaglione sottufficiali carabinieri: saranno aperte dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Con lo stesso orario, saranno esposti all'aeroporto di Caselle i diversi tipi di velivoli attualmente in dotazione alle Forze Armate; a «Italia 61», nel «Palazzo a vela», resterà aperto dalle 9 alle 18 il museo storico dell'aeronautica militare italiana. Dalle 17,30 alle 18,30 la banda della Legione Allievi carabinieri suonerà in piazza Castello. Alle 18,45, in piazza Carlo Felice, sarà ammainata la bandiera.

A Collegno, solenni onoranze saranno rese alla salma dell'alpinista Teresio Pochettino, che la Repubblica popolare polacca ha rinviato in Patria: era stato arrestato nel Montenegro dai nazisti e rinchiuso ventenne nel *Lager* di Stralsund, dove morì il 23 novembre 1944. Le spoglie saranno tumulate al Campo della Gloria.

Orario negozi — Oggi saranno aperti fino alle 13 i negozi di alimentari, pane, latte, fiori e parrucchieri. Chiusi tutti gli altri.

Scuola dalle 7,50 alle 18 per i figli dei lavoratori

Servizio di pre-doposcuola e refezione - Spesa 1 miliardo

Nelle scuole torinesi il servizio di assistenza del Comune avrà inizio lunedì. Le prenotazioni per la refezione e il doposcuola sono 8.535, l'anno scorso erano 7.059. Lo ha detto ieri l'assessore dr. Lucci: *«Quest'anno — la seguente — saranno due novità: il prescuola dalle 7,50 alle 8,30, per gli scolari che devono anticipare a causa dell'orario di lavoro dei genitori, e il doposcuola fino alle 18. L'assistenza riguarda 77 scuole ed impegna 900 dipendenti: 395 insegnanti nei normali doposcuola e 32 in quelli delle scuole speciali (che assistono 700 ragazzi minorati). 13 accompagnatrici e 79 econome, 245 cameriere, 141 cuoche ed aiutanti».* La spesa è di un miliardo e 127 milioni.

La refezione scolastica è gratuita per i ragazzi bisognosi, quelli di famiglie che con raggiungono l'imponibile minimo fiscale pagano 100 lire a pasto e quelli abbienti 250. Il vitto è unico.

Altre forme di assistenza prestata dal Municipio sono: corsi di lingue straniere, danza, musica, canto, tennis, nuoto. Inoltre: merende nel doposcuola.

SI RESTAURANO ANCORA LE OPERE D'ARTE "ALLUVIONATE„

Firenze un anno dopo

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 novembre.

Un anno fa, all'alba del 4 novembre, l'Arno, superate e travolte le spallette, si avventò rabbiosamente su Firenze, provocando danni inestimabili al patrimonio artistico della città. La gran massa d'acqua limacciosa dilagò nelle chiese e nei musei, sommerse sculture ed affreschi, travolse quadri, stampe, volumi preziosi, inzaccherando ogni cosa di fango e di nafta. Fra le opere d'arte la vittima più illustre fu il Cristo di Cimabue, che in poche ore agli occhi del mondo divenne il simbolo stesso della tragedia fiorentina. Ma monumenti e dipinti colpiti in maniera grave, talora gravissima, furono centinaia e centinaia.

Di fronte a un disastro di tali proporzioni, da tutti i continenti si levò verso Firenze uno slancio di solidarietà. La sera del 5 novembre, quando ancora mancavano luce, acqua, tutto, all'ultimo piano di Palazzo Strozzi, nella sede improvvisata del Comitato internazionale di solidarietà, sul tavolo del prof. Ragghianti illuminato da una candela già cominciavano ad arrivare i primi aiuti.

Contemporaneamente a Palazzo Vecchio, a Palazzo Riccardi e alle sedi dei vari comandi, insieme con i giovani che arrivavano da ogni parte d'Italia per ripulire Firenze dal mare di fango, si presentavano anche volontari diversi dagli altri, dall'aspetto vagamente professorale, provenienti da Milano, da Zurigo, da Roma, da Vienna. Erano tecnici del restauro, che venivano ad offrire il loro contributo per salvare le opere d'arte danneggiate.

Da allora, alternandosi a ondate successive, questi «medici dei quadri» italiani e stranieri hanno costituito ininterrottamente a curare i loro straordinari ammalati nei due «ospedali» sorti proprio a questo scopo: la «limonaia» del giardino dei Boboli e il nuovo gabinetto di restauro all'interno della Fortezza da basso. Ma nonostante le loro cure, oggi, a un anno dall'alluvione, nessuno dei dipinti ricoverati è stato ancora dimesso, nessuno può dirsi guarito.

Non si tratta di lentezza o di ostacoli burocratici, come mi spiega cortesemente il prof. Edo Masini mentre mi accompagna per i padiglioni del nuovissimo gabinetto: un quadro deturpato dall'acqua e dal fango è un ammalato grave che richiede cure di mesi, talora di anni. Prima di tutto bisogna «fermare» il colore, incollandovi sopra un foglio sottilissimo di speciale carta-riso; quindi si procede alla deumidificazione: il quadro deve «riposare» in un ambiente dapprima umidissimo (la stessa altissima umidità delle chiese e dei musei inondati dalle acque) e poi via via sempre più secco fino a raggiungere una gradazione normale. Durante tutto questo periodo bisogna di tanto in tanto applicare sul dipinto speciali antibiotici contro le muffe.

Dopo due mesi, nonostante la carta-riso, il colore entra in crisi, tende a screpolarsi o a ricoprirsi di bollicine. Allora bisogna intervenire tempestivamente con cere, colle, vernici speciali. Il giorno in cui il quadro si è finalmente asciugato completamente senza subire alterazioni, può dirsi salvo; ma è ancora lontanissimo dalla guarigione.

Questa prima fase della cura, che si svolge nella «limonaia» del giardino dei Boboli appositamente attrezzata, è ormai stata superata da tutti i quadri danneggiati. La seconda si svolge qui nel gabinetto della Fortezza da basso che stiamo visitando. Un anno fa questi erano capannoni abbandonati d'una vecchia caserma, pieni di erbe e di immondizie. Oggi entrandoci si ha l'impressione di mettere piede in qualcosa di mezzo tra la clinica e lo studio di architetto: pareti bianche, aria condizionata, grandi tavoli da disegno, microscopi, personale in camice bianco.

Il lavoro è complesso e delicatissimo. In pratica si tratta di staccare la sfoglia di colore dalla tela o dalla tavola danneggiata dall'alluvione e di applicarla su una tela o su una tavola nuova. Solo a questo punto finisce la seconda fase e può cominciare la terza — l'intervento dei pennelli e dei colori — per ricolmare i vuoti e le abrasioni provocate dall'acqua.

Questo terzo intervento, al quale peraltro nessun quadro è ancora arrivato, viene effettuato soltanto nel caso in cui i danni si siano verificati su uno sfondo, su un drappeggio o in qualche altra parte poco importante del dipinto. Se invece il danno riguarda un punto critico — gli occhi, le pieghe del volto eccetera — di solito si preferisce lasciare le cose come stanno: meglio il vuoto, d'un rifacimento che potrebbe alterare l'espressione del personaggio.

A quest'opera lunga e complessa stanno attualmente lavorando sessanta «medici», quaranta italiani, venti stranieri. Gli stranieri — che ricevono lo stipendio dai rispettivi governi ma sono ospitati a Firenze da quello italiano — si fermano per un certo periodo, di solito da due a sei mesi, e quindi vengono sostituiti da colleghi del loro stesso paese. Ce n'è di tutte le nazionalità, francesi, tedeschi, russi, svizzeri, scandinavi, inglesi, americani. Questa bella ragazza bionda che con un bisturi sta pazientemente grattando il retro d'una sfoglia di colore già staccata da una lunetta di Santa Croce è svizzera, di Sion, si chiama Edith Liebhaus, ha studiato a Basilea e conta di star qui tre o quattro mesi.

Diversità di lingua, di abitudini, di metodi non creano ostacoli, l'affiatamento è completo, tanto completo che alcuni giorni or sono due giovani restauratori — l'inglese Max Deliss e l'americana Wolfe Langhorst — si sono sposati a Palazzo Vecchio. Quanto ai metodi, dopo pacifiche discussioni, vengono adottati quelli che praticamente risultano più efficaci. Per esempio si è visto che la colla di storione usata dai russi è la migliore di tutte e ne è stata ordinata una partita in Unione Sovietica.

Dei cinquecentodieci dipinti «ricoverati», duecentoventi hanno già superato la seconda fase, sono stati cioè riportati su nuova tela o su nuova tavola. Tutti però — ivi compreso il Cristo di Cimabue che è sempre alla «limonaia» dei Boboli — hanno superato la prima fase, quella della deumidificazione, e quindi le parti rimaste non potranno in alcun caso subire ulteriori deterioramenti. Il Cristo di Cimabue, per esempio, non ha avuto la precedenza che ci si sarebbe potuti aspettare perché quei pochi lembi di pittura che si sono salvati sono ormai sicurissimi.

Per questo imponente lavoro il governo italiano ha versato finora un miliardo e 24 milioni, i paesi esteri 679 milioni, gli enti pubblici e privati italiani centoventicinque. Ne occorreranno però altri, visto che per arrivare alla completa guarigione dovranno passare almeno tre anni. Non è poco, ma c'è un lato positivo piuttosto insolito per un «ospedale»: la guarigione è sicura per tutti.

Gaetano Tumiati

Due studentesse a Firenze restaurano preziosi documenti danneggiati nella tragica alluvione che ha colpito la città il 4 novembre dello scorso anno (Telefoto)

DOVE POTREBBE SCOPPIARE UNA SECONDA GUERRA DEL VIETNAM

Contrabbando di merci e di guerriglieri sul lungo confine fra Thailandia e Laos

Per quasi 800 chilometri il fiume Mekong divide i due paesi - Da una parte ci sono le più povere e dimenticate province siamesi; dall'altra la zona controllata dai comunisti laotiani - Gli attivisti del «Fronte patriottico» clandestino si muovono facilmente nei villaggi; la loro propaganda, elementare, trova facile ascolto - Il governo di Bangkok è incerto se combattere la guerriglia con la violenza o con le riforme, che spesso sono sabotate dalle autorità locali

(Dal nostro inviato speciale)
Bangkok, 3 novembre.

A Ubon si respira «aria di frontiera». Capoluogo di una vasta zona depressa, a una cinquantina di chilometri dal Mekong che fa da confine col Laos, questa cittadina di ventimila abitanti a ridosso d'una delle più importanti basi aeree americane, suggerisce l'idea d'uno studio cinematografico all'aperto costruito in Oriente da sceneggiatori esperti di film western. C'è un pulito e confortevole albergo di stile «italiano» affollato di americani amici del whisky e di thailandesi orgogliosi degli indumenti comperati, non si sa come, allo spaccio della base aerea, di sorridenti camerieri che masticano basic English. Radioline che trasmettono canzoni thailandesi combattono un impari duello con grammofoni portatili, da cui si leva la voce rauca di Frank Sinatra.

Una gran confusione per le strade: bufali e jeeps e anche bulldozers guidati a passo di carica da tiari asiatici esaltati dal rombo della macchina. L'odore pestilenziale del mango, quello sfatto della papaya si mischiano al gas di benzina. Davanti alle costruzioni paradossali di due alberghi in decadenza, copie proprio hollywoodiane di locande del West, coi portelli dei saloon e targhe in legno sulle quali ci si stupisce di leggere Reception invece che sceriffo, trionfa il mercato nero: tutta merce giapponese, giunta di contrabbando dal Laos.

Mi assicurano che più al Nord, a Nong Khai, dove i viaggiatori in arrivo col treno di Bangkok traghettano per recarsi a Ventiane, capitale laotiana, i contrabbandieri riescano senza soverchie difficoltà a far giungere automobili tedesche e americane, acquistabili a meno della metà del prezzo ufficiale gravato da pesantissime tasse e controtasse.

Così come le «fuoriserie» traghettano indisturbate il Mekong, gli «attivisti» del Pathet Lao (comunista) vanno su e giù tranquillamente. Il confine che divide la Thailandia dal Laos, ottocento chilometri in massima parte segnati dal Mekong, in teoria, dovrebbe esser guardato agevolmente, in effetti rimane aperto e indifendibile.

Le scarse forze di polizia, peraltro legate a filo doppio coi contrabbandieri, sono, anche se lo volessero, nella impossibilità di arginare il flusso continuo di uomini provenienti da oltre frontiera. Gente che veste e parla come gli abitanti della sterminata «marca di frontiera» siamese, etnicamente più vicini ai laotiani che ai thai. Molti sono cinesi o mezzosangue (gli stessi thailandesi, del resto, sono biologicamente per tre quarti cinesi), mercanti che potremmo paragonare ai nostri magliari. Costoro importano camicie e tagli di cotonina ma soprattutto idee.

Idee molto semplici, di facile presa su popolazioni che il boom thailandese non ha nemmeno sfiorato in questi anni di straordinario (in termini statistici) benessere. A pochi chilometri da Ubon, dove al cinematografo proiettano pellicole americane e giapponesi, non esistono strade né ospedali. Piste da bufali legano fra di loro villaggi marchiati da una miseria biblica e sovente tiranneggiati da capi dediti allo strozzinaggio. In questi sperduti microcosmi di tanto in tanto capita un graduato di polizia che vi rimane giusto il tempo di chiedere se nella zona sia stato visto qualche «estraneo».

Invariabilmente la risposta è «no», perché quei contadini non considerano estranei gli attivisti del Fronte clandestino. In ogni villaggio una cellula (tre persone) cura i collegamenti con il Fronte, i cui uomini altro non fanno se non parlare coi contadini della loro miseria, descrivendo per contrasto il «lusso sfacciato» dei governanti di Bangkok. Pressoché l'unico segno tangibile del progresso, nei villaggi, è la radio a transistor. Ma non ce l'hanno portata gli uomini del governo, bensì i «magliari», e serve a captare le emissioni della «Voce del popolo», dodici ore di trasmissione al giorno dalle stazioni in territorio comunista del Laos.

Qualche volta i contadini raggiungono centri come Ubon, vanno al cinema: quel che vedono accresce in loro amarezza e rancore; scoprono un mondo dal quale si sentono esclusi per l'ingiustizia di pochi. La visione di gente asiatica come loro, che abita in case confortevoli, che guida l'automobile, che veste panni occidentali e manda i bambini a scuola, che, soprattutto, mangia il ben di Dio lì conferma della attendibilità degli attivisti: anche loro potrebbero vivere come i personaggi della pellicola se non fosse per l'«egoismo del governo» e la presenza degli «invasori bianchi».

I capi della gendarmeria, gli affiliati del regio esercito thailandese, i «berretti verdi» istruiti nella controguerriglia da uomini delle «Special Forces» americane, dicono che i contadini del Nord-est sono tutti dei «maledetti comunisti traditori». C'è chi vorrebbe (come mi ha detto in assoluta serietà un poliziotto) che si chiudessero i cinematografi perché gli «guastano la testa»; c'è chi preme su Bangkok per una più sistematica repressione armata, da affidare al Csoc (Communist Suppression Operations Command). Il governo è palesemente diviso. Il primo ministro maresciallo Thanom, succeduto al corrotto Sarit, dittatore dispotico, anticomunista viscerale, ritiene che il comunismo si possa arginare in tutt'altro maniera.

Sulla carta il governo thai dedica il settanta per cento del bilancio alle opere di infrastruttura sociale ed economica. E' in corso un vasto programma di strade secondarie per unire i villaggi alle grandi arterie costruite dagli americani in funzione strategica, aumentato il numero delle unità mobili di sviluppo incaricate della social promotion. Ma il ministro dell'Interno, l'uomo forte del regime militare, e gli stessi capi dell'esercito, da cui in definitiva queste unità dipendono, sono per il pugno duro: e le autorità locali sabotano le iniziative sociali.

E' ormai accertato che una forza di almeno duemila guerriglieri opera nella regione dove il governo è presente con diecimila uomini di truppa. Ma non è con i fucili, gli arresti indiscriminati, il terrore che si argina il comunismo. Il male di cui soffre il «paese degli uomini liberi» è quello antico dell'Asia: la cattiva distribuzione della ricchezza. Il reddito medio in Thailandia è di 125 dollari a testa, ma nel Nord-est non tocca i trenta dollari. La lezione del Vietnam servirà a qualcosa? Nei primi mesi del 1967 duecentosedici fra capi villaggio e rappresentanti del governo sono stati «giustiziati» dal Fronte patriottico nel Nord-est della Thailandia. Esattamente il doppio di quelli uccisi in Vietnam nel 1959.

Igor Man

Si ricordano i morti dell'alluvione nei paesi del Veneto, Friuli e Trentino

L'omaggio li accomuna alle vittime della guerra 1915-'18 - Ringraziamenti per i pronti aiuti de «*La Stampa*» Cosa è stato fatto e quello che rimane da fare - Polemiche per il ritardo nelle sovvenzioni e nei lavori pubblici

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, 3 novembre.

Tutta l'Italia celebra domani la ricorrenza del 4 novembre ricordando la fine vittoriosa della Grande Guerra, ma qui, sulle rive del Piave e nelle valli alpine, da cui partirono i soldati in grigioverde per liberare Trento e Trieste, l'anniversario di Vittorio Veneto coincide con il «4 novembre dell'alluvione». Due date: 1918 e 1966. La prima appartiene già alla storia, anche se i ricordi e i lutti di quarantanove anni fa sono ancora nella memoria degli anziani; la seconda fu una tremenda battaglia combattuta in tempo di pace contro la violenza scatenata della natura. La pioggia che oggi scrosciа nelle valli e in pianura aggiunge un motivo di preoccupazione alla rievocazione delle giornate alluvionali.

In molti paesi del Veneto del Friuli, del Trentino, viene commemorato domani anche l'anniversario dell'alluvione: si vogliono ricordare le ore drammatiche di allarme e di pericolo, i fortunosi salvataggi, i morti trascinati dalle acque o sommersi dalle frane, le case e i paesi devastati.

Uno dei centri più colpiti, Latisana — 10 mila abitanti, 3 miliardi di danni ai privati, mezzo miliardo di opere comunali distrutte —, farà proiettare alcuni cortometraggi della inondazione e alla sera verrà tenuto nel duomo un concerto del Liceo Musicale Tomadini di Udine con l'esecuzione della Messa Imperiale di Haydn. Il sindaco di Latisana, Carlo Ravanello, col quale ci siamo intrattenuti, ha voluto esprimere la gratitudine di Latisana a «*La Stampa*» e ai lettori partecipanti alla sottoscrizione per il concreto soccorso portato al comune da gli inviati del giornale nei giorni più drammatici del disastro.

A Piera di Primiero, dove, afferma il sindaco, tutti ricordano la solidarietà de «*La Stampa*», la popolazione della zona interverrà alla funzione religiosa in memoria dei Caduti della guerra e dell'alluvione.

Anche la Carnia ricorderà i suoi morti con solenni funzioni in vari paesi. Il presidente della Comunità avrebbe voluto domani annunciare la copertura della baita alpina «Torino». Come i lettori ricorderanno, la Comunità sta costruendo al Passo del Pura di Ampezzo, con la collaborazione dell'Istituto di Botanica dell'Università di Trieste, un edificio per lo studio della flora alpina e della difesa della montagna. Alla costruzione sarà dato il nome di Torino per ricordare il fraterno aiuto che i lettori de «*La Stampa*» hanno dato alla Carnia partecipando alla sottoscrizione per gli alluvionati.

Un ritardo dei lavori dovuto al maltempo e al gelo rinvia di qualche giorno il completamento del tetto della baita, che verrà poi aperta agli studiosi nella prossima primavera.

E' facile prevedere che nella ricorrenza del 4 novembre non mancherà qualche nota polemica su quanto è stato fatto e quanto resta ancora da fare. Le critiche si appuntano su ritardi burocratici che intralciano le sovvenzioni e i mutui promessi, ma anche più vivaci sui lavori pubblici che dovrebbero garantire al più presto una efficace difesa contro altre calamità.

Abbiamo accennato ieri al ritardato inizio dei lavori per la costruzione del ponte a Pinzano sul Tagliamento (già appaltato) per un contrasto di competenze fra la Regione e il Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

A Latisana, le proteste e le preoccupazioni per gli argini del Tagliamento, che «non garantiscono minimamente il centro abitato», sono state espresse in un ordine del giorno dal Consiglio comunale. «*Gli organi dello Stato* — è detto nel documento — *non hanno ancora affrontato il definitivo piano di intervento*». Pertanto si sollecitano precisi impegni e un pronto inizio dei lavori. Anche il risarcimento dei danni è in ritardo ed estremamente preoccupante è la situazione del bilancio comunale, che può essere risanato soltanto con un contributo straordinario statale.

La stessa situazione è segnalata da altri paesi della pianura e della montagna. I comuni alpini — abbiamo già avuto occasione di ricordarlo — traevano i maggiori proventi dal reddito dei boschi, ma 888 mila metri cubi di legname sono stati distrutti nell'ecatombe alluvionale. Come quadreranno il bilancio i paesi di montagna?

Accanto ai generosi episodi di solidarietà e alla pronta azione di soccorso degli organi governativi nei giorni del disastro, ora c'è un certo ristagno nell'esecuzione delle opere pubbliche e nel corrispondere i risarcimenti. L'azione del governo rischia di inciampare nelle lungaggini burocratiche delle pratiche, ma qui le popolazioni guardano con una viva preoccupazione agli argini ancora rotti o solo rabberciati, che non potrebbero trattenere, un'altra ondata alluvionale.

Qui nella pianura veneta e nel Polesine come nelle valli alpine della Carnia, del Cadore, dell'Appennino e del Primiero, dovunque scorra un fiume o un torrente, il disastro può ripetersi. Gli abitanti a ogni scroscio di pioggia, come in questi giorni piovosi, pensano con apprensione agli argini insufficienti, pericolanti o in corso di costruzione.

e. d.

Vedere in 18ª pagina:
Ripresa del maltempo in Toscana

Una villa monumentale demolita per errore a Roma

Era di proprietà del Comune - Non si è riusciti a scoprire lo «zelante» funzionario che ha impartito l'ordine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

Una villa settecentesca costruita su un'antica famiglia romana nei pressi della via Tiburtina e di proprietà del Comune di Roma è stata demolita per errore. Del singolare episodio, avvenuto l'anno scorso, si è avuta solo ora notizia. Si tratta di Villa Narducci che dopo essere passata attraverso molte mani era finita in quelle del Comune che si riprometteva di restaurarla, destinando la parte residua del parco a centro di svago e di riposo.

Nel dopoguerra vi erano state sistemate undici famiglie di sfollati e nel 1957 il Comune, volendo liberare dagli occupanti quell'edificio e alcune baracche vicine per dar luogo ai suoi programmi, ricorse all'espediente di far dichiarare la villa pericolante. Che si trattasse di un pretesto è dimostrato dal fatto che le undici famiglie vi restarono fino al 30 agosto dell'anno scorso. Il giorno dopo, misteriosamente, la villa era già in demolizione da parte di una squadra di operai inviati dalla ripartizione Lavori Pubblici.

Nessuno è riuscito a scoprire chi abbia dato l'ordine di demolizione. L'ipotesi più probabile è che esso sia partito da qualche zelante ma disattento funzionario il quale, rifacendosi alla dichiarazione di pericolosità dell'edificio, avrebbe inviato gli operai demolitori senza preoccuparsi di accertare di cosa si trattava. Quando l'errore fu scoperto ormai era troppo tardi. Della villa non restavano che poche macerie.

g. fr.

Piccoli e grandi

OCCORRE FORZA PER COSTRUIRE

Costruire è risolvere i grandi e piccoli problemi della vita, è decidere a lavorare, crescere e aiutare a crescere. Noi vogliamo costruire con successo e per questo abbiamo bisogno di molte energie fisiche e intellettuali:

occorre OVOMALTINA!

Ovomaltina

dá forza!

Ovomaltina rinforza i bimbi che crescono, chi studia, lavora e fa dello sport. E' un preparato ad alto potere nutritivo, naturale, genuino e non contiene coloranti né conservanti.

E' l'alimento ufficiale degli Atleti di tutte le Olimpiadi.
E non dimentichiamo Cloce-Ovo, la squisita, croccante Ovomaltina tascabile rivestita di finissimo cioccolato.

WANDER MILANO

Boonekamp Petrus

l'amaro per l'uomo forte

OFFERTA SPECIALE

La nuova offerta speciale Petrus Boonekamp contiene 24 bottiglie di amaro e un servizio di

6 bicchieri diamante,

su disegno originale di maestri vetrai olandesi.

In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 156
Via 12 Ottobre 156 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 168

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendessero usufruire la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o banconota, oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola di carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette devono essere inviate per posta e saranno respinte se allegate a raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

CUCINE tavoli sedie fabbrica vende sgombero locali. Via Montalcone 130. Telefonare 361-812. 2001

VENDONSI presse forni pantografi frese fresapiatte trapani multipli. Via Eritrea 23. A104696

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 63-885, 956-453. Un operaio a vostra disposizione. A101896

DECORAZIONI eseguiamo ovunque; lavabile 10.000, tappezzerie comprese 18.000. Telefonare 464-306.

DECORAZIONI perfettissime, lavabile 10.000-12.000, tappezzerie comprese 18.000. Tel 355-285

IMPRESA edile costruisce per terzi, massima serietà. Telefonare 761-355.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. 0671

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A. A.A.A.A.A. A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI senza garanzia reali. Telefonare 594-760.

**A.A.A.A.A.A.

L'allarmante bilancio steso dai sei ministri del Mec

Nelle ricerche tecnologiche l'America ha un vantaggio di 15 anni sull'Europa

Gli Stati Uniti spendono per gli studi 25 volte più dei sei paesi, educano più ricercatori, attraggono i giovani scienziati europei - «Gli Stati del Mec sono i principali importatori di brevetti ed esportatori di intelligenze», si è detto alla conferenza di Lussemburgo; perciò «rischiano il sottosviluppo e la decadenza» - La superiorità americana è schiacciante sia nel rendimento del lavoro industriale, che nei settori d'avanguardia: «cervelli elettronici», satelliti, energia nucleare - Per le sue discordie, l'Europa ha perduto l'unico vantaggio che aveva: quello in campo atomico

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 novembre.

«*Technological gap*» significa «fossato tecnologico»: è l'espressione impiegata oggi per definire la differenza esistente fra gli Stati Uniti e l'Europa nel settore industriale, nelle ricerche, nelle possibilità per l'immediato avvenire. E' un fosso più largo e più profondo dell'Atlantico: quel che è peggio, è che tende a diventare ogni giorno più profondo e più largo. Se come unità di misura si impiega il tempo, si può dire che gli Stati Uniti hanno da dieci a quindici anni di vantaggio sull'Europa. Se si parla di prospettive per il domani, si deve ammettere che lo sforzo prodotto dall'Europa per migliorare il proprio avvenire è un venticinquesimo soltanto dello sforzo prodotto dagli Stati Uniti: a tanto ammonta la differenza negli investimenti per la ricerche.

Migliaia di ingegneri e di giovani scienziati europei lasciano ogni anno il vecchio continente per l'America, dove trovano più facilmente lavoro, dove hanno a disposizione strumenti di lavoro e di ricerca abbondanti e perfezionati. Nonostante questa fuga di cervelli, che consiglierebbe uno sforzo maggiore nella preparazione dei quadri, i paesi del Mercato comune vedono aumentare ogni anno i ranghi dei propri diplomati in studi superiori di 101 mila unità soltanto, mentre negli Stati Uniti i licenziati delle stesse scuole — con una popolazione praticamente uguale — sono 450 mila. Ciò significa che di anno in anno gli americani possono contare su quattro volte e mezzo più di ingegneri, scienziati, ricercatori, in confronto alla vecchia Europa.

Un operaio americano produce con il suo lavoro il 40 per cento di più dell'operaio svedese, che è in testa alla scala della produttività europea. L'americano produce il 60 per cento più del tedesco, il 70 per cento in più del francese. L'intelligenza dei singoli non è in causa, la loro capacità individuale di lavoro neppure: le macchine, il materiale, le condizioni di lavoro — in una parola, la «tecnologia» — permettono questo miracolo. Nel distacco della produttività si trova la misura concreta del distacco attuale fra Europa e Stati Uniti. In pratica, ciò significa che — qualora le nostre industrie fossero in grado di fabbricare gli stessi prodotti dell'industria di oltre Atlantico — esse dovrebbero impiegare un maggior numero di ore di lavoro. Per conseguenza: costi enormemente superiori.

Le grida d'allarme sono quasi assordanti: «*Se i sei paesi della Comunità economica europea*», si legge in un recente documento ufficiale della commissione del Mec, «*dovessero restare, come lo sono da una generazione, i principali importatori di scoperte e i principali esportatori di intelligenza del mondo, essi si condannerebbero a un sotto-sviluppo cumulativo che renderebbe ben presto irrimediabile il loro declino*».

La situazione è grave, quasi drammatica: si rischia quello che è stato definito il «colonialismo tecnologico». Certo in Europa si vive meglio oggi di dieci anni fa, ma essere in ritardo dal punto di vista tecnologico significa limitare per l'avvenire le proprie possibilità di lavoro, ridursi a essere acquirenti anziché produttori, perdere intelligenze e iniziative. Significa «*un nuovo schiavismo industriale, per il quale noi in Europa fabbricheremo soltanto i prodotti convenzionali dell'economia moderna, diventando sempre più dipendenti dell'organizzazione industriale americana per tutto quel che riguarda la tecnologia avanzata, per tutto quello che sarà determinante alla società industriale che si annuncia per gli anni '70 e '80*». Sono parole del primo ministro inglese Wilson.

Il *technological gap* è un fosso che va colmato con urgenza. Gli uomini politici europei se ne sono resi conto: su iniziativa di Fanfani, i ministri della Ricerca scientifica dei sei paesi del Mec si sono riuniti l'altro giorno a Lussemburgo per cercare il modo di unire i propri sforzi e di mettersi d'accordo.

Ma esistono ancora molte remore nazionalistiche. Per esempio il gollismo, che è un clamoroso caso di pericolosa contraddizione: a Parigi si predica la crociata contro gli americani, si sventola lo spaventapasseri della strapotenza industriale degli Stati Uniti, ma Parigi svolge una «politica patriottica» nel settore della energia atomica rifiutando la collaborazione degli altri paesi europei, e fa tutto il possibile per intralciare la integrazione economica europea e l'ampliamento della Comunità, sole armi che restino all'Europa per ricuperare i suoi gravi ritardi.

Il distacco fra Europa e Stati Uniti è grave soprattutto in quei settori sui quali saranno impostati l'industria e lo sviluppo della società nei prossimi venti o trent'anni. Conquista spaziale, aeronautica, calcolatori elettronici, energia nucleare sono i campi della crisi.

Esiste una organizzazione europea (Eldo) per costruire razzi in grado di lanciare ordigni spaziali. L'interesse è evidente: è con i satelliti che si studia la meteorologia, la composizione dell'atmosfera e della stratosfera, che si effettuano le trasmissioni telefoniche e radio televisive da un capo all'altro del mondo (negli ultimi anni gli europei hanno versato agli Stati Uniti due miliardi di dollari, 1300 miliardi di lire circa, per le comunicazioni tramite i satelliti). Se tutto va bene, nel 1971 soltanto l'Europa avrà strumenti capaci di mettere in orbita geostazionari del peso di 150 chili: ma già oggi gli Stati Uniti (e la Russia) hanno a disposizione almeno cinque diversi tipi di strumenti capaci di mettere in orbita stazioni da due tonnellate.

I calcolatori elettronici, od «ordinatori», (macchine capaci di immagazzinare intere biblioteche e di rispondere quasi istantaneamente a qualsiasi interrogativo) saranno il cervello del mondo di domani. La maggiore società americana costruttrice di calcolatori in quattro anni ha investito per le ricerche tremila miliardi di lire. Che cosa ha fatto l'Europa? L'ultimo rapporto dell'Ocde afferma: «*E' sul problema degli ordinatori che il ritardo tecnologico dell'Europa è più evidente*».

Gli Stati Uniti da soli consumano un terzo dell'energia prodotta nel mondo intero, e ciò pur avendo appena il 7 per cento della superficie e il 6 per cento della popolazione del mondo. Nel 1938, coscienti dell'importanza dell'energia per l'avvenire, i paesi europei hanno creato l'Euratom, comunità che ha appunto per scopo l'organizzazione in comune delle ricerche sulle nuove forme di energia e della costruzione delle centrali atomiche. Risultato: nel 1960 l'Europa aveva il doppio delle centrali nucleari esistenti negli Stati Uniti. Poi sono nati i dissensi fra i Sei, l'Euratom è entrata in crisi, sono mancati i fondi, la Francia ha cominciato a far ricerche per proprio conto. Conclusione: nel 1967 gli Stati Uniti hanno il doppio delle centrali nucleari esistenti in Europa.

Parlando del *gap* tecnologico qualcuno ha sostenuto che l'Europa è oggi nelle stesse condizioni in cui si trovarono Roma e Bisanzio alla vigilia del loro inesorabile declino. In teoria l'Europa può ancora riprendersi. Prima che di mezzi, è questione di intesa. L'Europa troverà l'accordo?

Sandro Doglio

Inizierà dai calcolatori la cooperazione tecnologica tra Stati Uniti ed Europa

Parigi, 3 novembre.

(*l. m.*) In seguito alla decisione adottata dai sei paesi del Mercato comune per tentare di ridurre il divario tecnologico tra Europa e Stati Uniti, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici nella quale gli stessi «Sei» sono associati ad altri quindici paesi tra cui gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Canada ed il Giappone, ha deciso di riunire per i giorni 11 e 12 marzo dell'anno prossimo una conferenza di ministri per dare l'avvio ad accordi pratici di cooperazione internazionale.

All'Ocse si ritiene che la cooperazione dovrà essere realizzata prima di tutto per i calcolatori elettronici, poiché è soprattutto in questo campo che il ritardo dei paesi europei è notevolissimo. Si prevede in proposito una proposta italiana per la creazione di reti internazionali di calcolatori.

L'audacissimo film di Sjöman richiama migliaia di turisti

E' proibito in Norvegia e lo sarà probabilmente anche in Danimarca e Finlandia - Per questo vengono organizzate tante gite oltre il confine svedese A Stoccolma sono finite le polemiche, tutti accettano il fatto compiuto

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 3 novembre.

Il film di Vilgot Sjöman «*Io sono curioso, giallo*», ha conquistato gli svedesi: nessuno, infatti, vuol rinunciare a vedere il lavoro, il cui contenuto ideologico ed erotico supera ogni immaginazione. A Stoccolma occorre prenotarsi con qualche giorno di anticipo se si vuol trovare posto. Nelle altre città si registra un analogo successo, mentre i gestori delle sale di provincia, anche nei paesi sperduti del nord, sollecitano copie del film per iniziare al più presto le proiezioni.

Con «*Io sono curioso, giallo*» Sjöman intendeva sbalordire; ha ottenuto il suo scopo e, contemporaneamente, un successo di cassetta mai registrato prima d'ora in Svezia. Il film è l'argomento più discusso in questo momento: molti lo giudicano troppo audace, ma in genere le reazioni degli spettatori sono positive. Sjöman è riuscito a divertire esponendo nel contempo le sue idee politiche, che sono di un radicalismo estremo. La gente fa la coda per «*Io sono curioso, giallo*», mossa da stimoli diversi: chi è attratto dalle scene pornografiche, senza precedenti sullo schermo; chi vuol giudicare la portata delle critiche alla Casa Reale ed al Governo; chi apprezza l'atteggiamento sovversivo del regista, e chi, infine, si vuole semplicemente divertire.

La verità è che nel film gli svedesi ritrovano se stessi, con i loro difetti e le loro inquietudini: per questo la critica al loro costume di vita ed al loro modo di agire e pensare finisce col conquistarli. Sjöman smaschera abilmente certe ipocrisie e carenze di una società che ha raggiunto un grande benessere materiale ma si sente inappagata. In tal senso, l'erotismo, presente nel film con sequenze audacissime, rivela anche un preciso significato: è il rifugio di un popolo che cerca sensazioni nuove, che si scuote di dosso la noia di tutti i giorni.

Il regista sostiene che non dobbiamo vergognarci dei nostri impulsi erotici, ed ha rappresentato sullo schermo il loro modo di manifestarsi, attribuendoli a due persone unite da nessun altro legame che non sia l'attrazione sessuale. La società svedese, amorale più che immorale, ha finito per applaudire a quella che ritiene la verità corrente, libera da ipocrisie e sotterfugi. Le leggi, il costume e i principi religiosi, che ovunque, ma sempre meno in Svezia, costituiscono un freno al libero amore, basato unicamente sull'attrazione sessuale, vengono irrisi da Sjöman, che li giudica ormai decaduti.

Anche in Svezia l'audacia del film di Vilgot Sjöman ha creato sensazione; tuttavia, a un mese dall'inizio delle programmazioni, nessuno fa più polemiche, tutti accettano il fatto compiuto. Nemmeno la quasi inesistente commissione di censura viene criticata, essendo prevalso un concetto di democrazia assoluta: in un Paese libero, chiunque può girare il film che vuole e chiunque può andarlo a vedere. Chi non vuole, è libero di astenersene.

Naturalmente, la curiosità per «*Io sono curioso, giallo*» ha superato i confini della Svezia; e poiché il film è stato proibito in Norvegia e lo sarà probabilmente anche in Danimarca e in Finlandia, non mancano coloro che hanno approfittato della situazione organizzando comitive di gite turistiche dalle Nazioni vicine. «*Viaggio a Stoccolma ed al primo paese di confine, "Io sono curioso, giallo", cena, pernottamento e ritorno a casa*»: è lo slogan di successo oggi in tutta la Scandinavia. I turisti e gli uomini d'affari che non comprendono le lingue nordiche, vengono prontamente informati dell'opportunità dai portieri d'albergo, e, pur ignorando il significato delle battute, si dichiarano soddisfatti di ciò che hanno visto.

Vilgot Sjöman, il regista ribelle, ha così vinto ancora una volta. Peccato che produca sempre lavori troppo audaci, rifiutati dall'estero. Le sue autentiche qualità di regista meriterebbero invece riconoscimenti internazionali.

Walter Rosboch

Innocente la donna condannata a Milano per assegni a vuoto: si trattava di una omonima

Ventimiglia, 3 novembre.

(*i. m.*) Ieri i giornali hanno pubblicato la notizia che la signora Adriana Ferri in Geria, ventottenne, abitante a Milano in via Tucidide 56, ove col marito fa la custode di un grande stabilimento, era stata condannata a 12 mila lire di ammenda dal pretore di Ventimiglia per l'emissione a vuoto di un assegno di 48 000 lire. La donna si era dichiarata innocente dicendo di non aver mai messo piede a Ventimiglia e, soprattutto, di non essere mai stata in una banca. Oggi è stato possibile accertare che Adriana Ferri è innocente.

A Ventimiglia, in via Dante 24/B, abita al secondo piano la signora Adriana Colombo in Ferri, di 45 anni, moglie del professore di musica Ludovico Ferri. L'assegno incriminato è stato emesso il 3 ottobre 1966 dalla signora Ferri nata Colombo, in favore del commercialista dott. Andrea Maccario, in pagamento di spese condominiali.

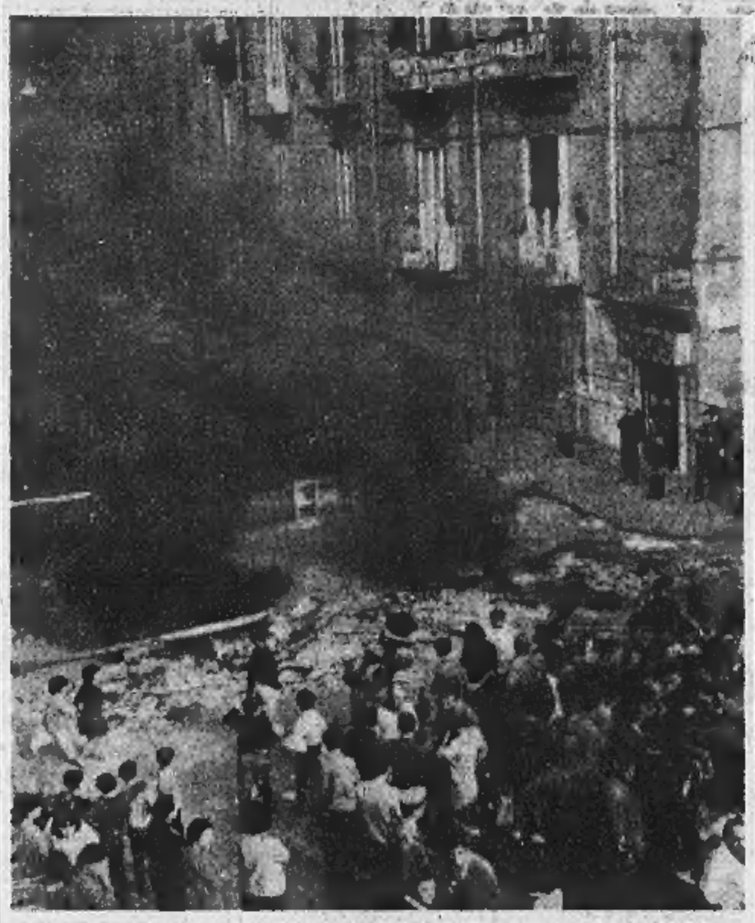
Per cause finora imprecisate — perché non risulta che la famiglia dei musicista sia in difficoltà finanziarie — l'assegno venne protestato come emesso a vuoto dal «Credito Italiano» di Ventimiglia.

Come sia avvenuta poi l'incriminazione di Adriana Ferri in Geria, di Milano, per ora rimane un mistero perché la stessa agenzia di Ventimiglia del «Credito Italiano» addebitò alla diretta interessata le spese relative al protesto dell'assegno, che furono regolarmente pagate. L'azione della Magistratura, invece, fu inspiegabilmente rivolta contro l'ignara signora Ferri di Milano.

Cinque ore di disordini in un popoloso rione

Barricate e «bottiglie Molotov» contro la polizia per lo sgombero di una casa pericolante a Napoli

Dodici feriti di cui sette agenti - Otto arresti - Ai tumulti hanno partecipato cinquecento dimostranti - L'edificio, parzialmente crollato, deve essere abbandonato - Le strade adiacenti allo stabile bloccate da masserizie date alle fiamme



Le barricate che i dimostranti hanno incendiato a Napoli con le «bombe Molotov»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 novembre.

Gravi disordini sono avvenuti stamane a Napoli nel popoloso rione di San Carlo all'Arena: più di cinquecento persone, in prevalenza donne, che nei prossimi giorni dovranno abbandonare un vasto caseggiato pericolante, si sono scontrate con la polizia. La tumultuosa manifestazione, degenerata ben presto in episodi di violenza e vandalismo, si è protratta per cinque ore, generando una atmosfera di profonda tensione.

Contro gli agenti, accorsi per rimuovere le enormi cataste di vecchie masserizie incendiate sulla strada, i dimostranti hanno lanciato bottiglie «Molotov» e pietre. Per ristabilire la calma ed impedire che i disordini assumessero proporzioni più vaste, i tutori dell'ordine hanno dovuto far uso di candelotti lacrimogeni. Soltanto così i vigili del fuoco, chiamati sul posto, sono riusciti a spegnere le fiamme che minacciavano di estendersi agli edifici circostanti.

Questa sera, il bilancio dei tumulti è di dodici feriti, tra cui un sottufficiale di P. S. e sei agenti. Otto persone — sette donne ed un uomo — sono state arrestate ed inviate nel carcere di Poggioreale sotto l'accusa di adunata sediziosa, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Gli incidenti sono cominciati stamane verso le sette e sono durati fino a mezzogiorno. Durante la notte, in via San Giovanni e Paolo, dove sorge l'edificio pericolante (un'ala era già crollata nel luglio scorso), e nelle strade adiacenti, i dimostranti hanno ammucchiato cataste di suppellettili fuori uso, vecchi copertoni di auto, legna ed altro materiale infiammabile, in modo da determinare dei veri blocchi stradali.

Dietro queste montagne di rifiuti si sono radunate, alle prime luci dell'alba, quasi tutte le 81 famiglie dello stabile da sgomberare, contrassegnato col numero 110: circa 500 persone alle quali il Comune aveva elargito nei giorni scorsi la somma di 40 mila lire per aiutarle nella ricerca di un nuovo alloggio.

Il primo urto con le forze dell'ordine, giunte sul posto per rimuovere i blocchi stradali, ha dato il segnale ad una furibonda mischia con lancio di pietre, urla ed invettive; subito dopo alcune donne davano fuoco alle barricate, sfogandosi a lanciare contro gli agenti quanto capitava loro sottomano.

Ai vigili del fuoco accorsi per spegnere le fiamme, i dimostranti non consentivano di avvicinarsi alle barricate, tenendoli lontani con pericolosi lanci di bottiglie «Molotov» e altro materiale vario che ha messo a repentaglio la loro incolumità.

Vani sono riusciti tutti i tentativi compiuti dai funzionari per persuadere la folla dei manifestanti a desistere da ulteriori tentativi di ribellione. Dalla Questura — visto che la situazione peggiorava — venivano inviati rinforzi e dato l'ordine di sedare la protesta e ristabilire la calma.

Gli agenti, muniti di maschere antigas, ricorrevano al lancio di candelotti lacrimogeni, mettendo in fuga i dimostranti.

a. l.

Tre studentesse per castigo costrette a pulire il pavimento

All'Istituto Commerciale «Maiorana» di Acireale - Alle proteste delle giovani il preside avrebbe detto: "La prossima volta pulirete i gabinetti"

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 3 novembre.

L'ambiente scolastico di Acireale è in subbuglio per un episodio che si sarebbe registrato lunedì scorso presso l'Istituto commerciale «Angelo Maiorana». Tre studentesse della quinta B che si erano presentate alle lezioni con un ritardo di 10 minuti sarebbero state costrette dal preside dell'Istituto, professor Giuseppe Papa — noto per la sua intransigenza in fatto di disciplina — a pulire il pavimento della biblioteca della scuola con stracci e scope, fino alla successiva ora di lezione.

Le tre studentesse, Angelina Ragonesi di 18 anni, Cecilia Giuffrida di 19 e Tina Sturiale anch'essa di 19 anni, tutte di Acireale, hanno prima opposto un netto rifiuto; ma quando la bidella ha porto loro stracci, scope e paiette si sono messe al lavoro. Alle 9,30 al suono della campana, che annunciava la nuova ora di lezione, le tre ragazze si sono recate dal preside protestando: «*La prossima volta non intendiamo fare di questi lavori (testuali) altra cosa ma non questa*». Il preside avrebbe risposto: «*La prossima volta pulirete i gabinetti*».

L'episodio ha suscitato grande scalpore e stamane le tre studentesse sono state convocate dai carabinieri insieme con i rispettivi genitori.

C'è stato un interrogatorio in piena regola al termine del quale le tre ragazze hanno detto ai cronisti di essere sottoscritto in caserma una dichiarazione che riportava per filo e per segno l'episodio di cui esse sono state protagoniste. Non è risultato che il preside e la bidella siano stati invitati in caserma per essere interrogati.

Il rapporto sugli interrogatori sarà trasmesso alla Magistratura. Dell'episodio sono state informate anche le autorità scolastiche.

s. l. p.

Frattura il naso a un innocente credendo che gli insidi la moglie

Denunciato il marito - La donna era perseguitata da un maniaco sessuale che forse è stato identificato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 3 novembre.

(*l. m.*) Giunto ad Alessandria nella speranza di vivere un'avventura galante, un giovane di Gamalero ha trovato un marito troppo energico che l'ha fatto finire all'ospedale con la sospetta frattura del setto nasale. Protagonista della poco piacevole avventura è stato il ventiseienne Carlo Pietro Beretta, al quale un amico aveva fornito un indirizzo di Alessandria (via Verona 19) assicurandogli che qui avrebbe trovato una ragazza compiacente.

Giunto in motoretta nella nostra città e portatosi all'indirizzo indicato, il giovane ha udito una donna canticchiare in un alloggio al pianterreno. Notato che l'uscio era appena accostato, si è avvicinato convinto di essere a che fare con la ragazza di cui l'amico gli aveva parlato.

La padrona di casa, però, non appena scorto l'intruso ha lanciato un urlo e Carlo Pietro Beretta, spaventato, è fuggito abbandonando sul posto la motoretta. Quando, dopo un'ora, è tornato per ricuperare lo «scooter», ha trovato ad attenderlo un uomo che senza spiegazioni gli ha assestato un pugno in pieno viso. Il giovane si è recato a farsi medicare in ospedale — dove è stato dichiarato guaribile in dodici giorni — quindi si è presentato in questura per chiedere agli agenti di aiutarlo a rientrare in possesso della sua motoretta.

Un commissario ha illuminato il giovane sull'avventura corsa. A colpirlo era stato Tommaso Sandroni, di 36 anni, marito della donna che alla vista dell'intruso aveva dato l'allarme. L'aggressione aveva una spiegazione, anche se la vittima non c'entrava personalmente. Da qualche tempo un maniaco era solito portarsi dietro i vetri della camera da letto dei Sandroni, per osservare la donna mentre si spogliava, e commetteva anche dei gesti osceni. Quella sera, alla vista del Beretta, il marito infuriato aveva scambiato il giovanotto per lo sconosciuto maniaco e senza profferire parola lo aveva colpito. Il troppo energico difensore della moglie è stato denunciato dalla questura alla Procura della Repubblica per lesioni personali.

La Squadra mobile nel frattempo ha proseguito le indagini sul maniaco ed ha concentrato i sospetti sul trentacinquenne Giuseppe Bianchi, residente ad Alessandria, il quale è stato denunciato per atti immorali in luogo pubblico.

Morto il presidente del Veloce Club di Pinerolo

Arturo Passet: aveva 72 anni

Pinerolo, 3 novembre.

(*m. g.*) E' morto oggi all'età di 72 anni Giuseppe Arturo Passet, presidente da 25 anni del *Veloce Club* di Pinerolo.

Il Passet che, oltre ad essere una popolare figura di sportivo fu, nella passata Amministrazione, eletto consigliere comunale nella lista dc, aveva subito nei giorni scorsi un delicato intervento chirurgico. Ieri sera le sue condizioni si sono aggravate e stamane è morto.

LUIGI CADORNA
Lettere famigliari
a cura di Raffaele Cadorna
2ª edizione

"Le lettere del tempo di guerra... occupano gran parte del volume e rivelano i pensieri intimi, i ragionamenti, le ansie dell'uomo che, fino a Caporetto, anzi fino al Piave, diresse con mano ferma le operazioni" Domenico Bartoli

MONDADORI

NOVELLA 2000 SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

RITA PAVONE RISPONDE AL PADRE

PER LA PRIMA VOLTA la popolare cantante risponde alle accuse del padre e rivela in una intervista esclusiva la vera storia, mai raccontata per intero, del suo amore per Teddy Reno.

UMBERTO PARLA DI TITTI: da questo numero inizia una straordinaria narrazione a puntate: ecco, attraverso la viva voce dell'ex re e dei suoi familiari, il ritratto inedito di una ragazza alla ricerca di se stessa...

A CENA CON JACKIE KENNEDY: minuto per minuto la cronaca indiscreta della serata più divertente da lei trascorsa a Roma.

PAOLO VI ABDICHERÀ: una sensazionale rivelazione raccolta negli ambienti del Vaticano alla vigilia dell'intervento chirurgico.

LA NUOVA VITA DEL PROFESSOR IPPOLITO: abbiamo ritrovato e intervistato a Roma l'uomo dello «scandalo dei 30 miliardi».

TWIGGY È ANCORA DI MODA? Un divertente confronto tra il «grissino» inglese e la nuova leva delle indossatrici «ciccione»...

«NOVELLA 2000» È IL SETTIMANALE CHE FA NOTIZIA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I Giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Ultimi 2 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
Conservatorio: riposo. Domani ore 11 per l'Unione Musicale, concerto bachiano dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini. (Ingresso posto unico L. 1500).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Gatto con gli stivali». Regia Luigi Lupi, con A. Baracchino, V. Lottero, W. Cassani, O. Marcelli, M. Bianco. Prenot. casse ore 10-12.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Nuovo Teatro di Danza con «I ballets di Susanna Egri». Per abbonati replicando Jolly A. Domani ore 15,30.
Alcione: Rivista Vici De Roll - C. Borini. Orario: 15; 18; 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 15; 18; 21,30.

TEATRO ALFIERI

Da martedì 7 nov., ore 21,15
Gino BRAMIERI
Marisa DEL FRATE
con ETTORE CONTI
LA SVEGLIA AL COLLO
Pren. Teatro Alfieri, t.l. 535.440

ALFIERI - TEATRO STABILE

Stasera 21 - Domani 15,30
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
del Piccolo Teatro di Milano
ULTIME 2 RECITE

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Saione Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14 corse al trotto: Premio della Sila. Lire 1.240.000.

SALONE DELL'AUTOMOBILE

La LANCIA «FULVIA»
sorteggiata il 3 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie TO n. 42860
Secondo estratto: TO 36393

Al Bagatella (Cavoretto 2): 16 e 21.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore: 16,30 e 21 Complesso I Baby Lions; canta Johnny Corallo.
Arlecchino: ore 16 e 21 The Nobles.
Augustea: 16 e 21 The Honeybeats.
Apollo Palace: ore 16 e 21 Giancarlo Ponte. Successo Les Premiers.
Castellino: ore 16 e 21 Ely Neri.
Club 84: ore 16 e 21 The Nobles.
Eden (v. Pr. Amedeo 20): ore 16 e 21 Complesso Chi-co-cha.
Faro Danze: ore 16 e 21 I Faraoni.
Garden Danza (capol. 52 sberrato): 16 e 21 I Time's. (Salone coperto).
Gaudio Danze: 16 e 21 I Melodici.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 16 e 21 I Sultani - I Guarenta's.
Giardino Balla Artù: Boccaccio d'Andri: ore 16 e 21.
Hollywood: ore 16 e 21 Les Copains.
La Perla: 16 e 21 Mario Martines.
Le Roi Dancing: 16 e 21 I Nuovi.
Massaua Danze: ore 16 e 21 Gianky.
P. Balta (Sacchi 65): ore 16 e 21.
Piper Pluri Club (tulet, 537.100): ore 16 e 21 Dave Antony's Moods.
Principe: ore 16 e 21 I Ladinz.
Trocadero: 16,15-21,15 E. Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (80.092): I Rolf's 33.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (331.040): The Big's.
West End: 16 e 21 Robert Williams.

Abatjour, Sacchi 28, 541.023: 16-21
Al Bagatello Whisky e Cope Pib.
Baby Whisky (Trat. Pino, 894.213).
Caprice, Sacchi 16, om. dischi: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky (Moncal. 422): 16-21.
Scotch (Volta 6, 543.713): 16-21.
Villa Gay Discoteca (corso Moncalieri 52): ore 15,30 e 21.
Whisky Notte (t. 687.563): Quelli.

Danze LA PERLA

Ore 16 e 21
SUPERTRATTENIMENTI con
MARIO MARTINES

Danze PRINCIPE

Ore 16 e 21
GRANDI TRATTENIMENTI con
I LORENZ

MACK 1
Via Cameriana 11 - telef. 535.352
I ROKKETTI

LE ROI

Via Stradella, 8
Ore 16 e 21
PAOLO BRACCI
Ore 21: FINALISSIMA
MISS AUTOMOBILE INTERNAZIONALE 1967
Omaggi alle dame

PIPER

Via XX Settembre, 15
PICCOLO CLUB
Ore 16 e 21: I
DAVE ANTONY'S MOODS

danze ARLECCHINO

Oggi e domani, ore 16 e 21
THE NOBLES

CASTELLINO Danze

Oggi e domani, ore 16 e 21
ELY NERI

danze CLUB 84

Oggi e domani, ore 16 e 21
THE NOBLES

Trocadero

Ore 16,15 e 21,15
E. SALVATORE

danze AUGUSTEO

16-21 debutto compl. femminile
THE HONEYBEATS

Nuovo HOLLYWOOD

Ore 16 e 21: LES COPAINS
Ore 21: Dame ingresso e consumaz.
GRATUITO

Danze FARO

Giovedì, sabato, domenica ore 21
INVITO alla DANZA
Dame 400, Cav. 600 cons. compr.
Complesso I FARAONI

WEST END

ECCEZIONALE DEBUTTO di
ROBERT WILLIAMS
ore 16 e 21

LE GRILLON

Danze - Rist. FASSIO - Nichelino
Dame: ingresso e prima consumazione gratuiti
I TAGLIATI FUORI
Oggi e domani: ore 15,30 e 21

PISCINA DEL SOLE

Str. S. Mauro - telef. 521.883
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
I PIEDI NERI
Domani: TULLIO ROSSINI presenta: SERATA A PREMI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): A. Rasi: dipinti, mostra personale.
Ars Pinuda - Artisti Associati (p.za Solferino 10): Espongono: Paderni Angelo e Sam Luigi.
Cayer (Gall. Subalp., p. Castello): Messaggio di Gemma Vercelli.
Canchiglia, Vanchiglia 40: Boglione.
Galatea (via Vela 8): De Chirico.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Felice Carena: Mostra postuma, 30 dipinti, 20 disegni. Or. 10-13; 16-20
La Bussola (via Po 9): Mostre personale di Attilio Forgioli. Or. 11-13. In permanenza opere di maestri contemporanei italiani e stranieri.

Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Narciso (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati. Artisti del '900 italiano.
Galleria S. Diego (v. Orfane 7/a): Acquarelli e disegni di Marius Russo.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Cristo proibito» di C. Malaparte, con R. Valione, E. Varzi, A. M. Ferrero (Italia, 1950, minuti 105).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Corso Unità d'Italia, 40
Orario continuato: 9,30 - 18,30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suranne Pleshette, techn.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Lo straniero» technicolor, con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Bernard Blier.
Doria: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18.
Ideale: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, techn. scope. Or.: 14; 16,15; 18,20; 20,15; ult. 22,30.
Lux: «Sette volte donna» S. MacLaine, V. Gassman, M. Caine, P. Sellers, A. Ekberg, R. Brazzi, techn. Viet. 14.
Metropoli: «Mal d'Africa» technicolor, cinemascope. Vietato anni 14.
Nazionale: «La Bibbia» technicolor, Todd-ao, con M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Farnetti. Orario: 13,30; 16,15; 19,15; 22,15.
Reposi: «Lo scatenato» con Vittorio Gassman, M. Hyer, Gila Golan, tech.
Ramano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, techn. scope. Vietato 14.

Ariston: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Tolo, E. M. Salerno, G. Moschin, J. Charrier, colori. Vietato anni 18.
Ariosto: «Carovana di lupe» con John Wayne, K. Douglas, techn.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Fantomas contro Scotland Yard» J. Marais, M. Dacmgeot, tec.
Torino: «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, Y. Montand, C. Berger. Vietato anni 14. Apertura ore 14.

Alexandra: «I due bagnini» (Stasera mi butto) techn. F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts.
Colosseo: «Tiffany Memorandum» K. Clark, I. Demick, L. Vannucchi, colori, scope.
Faro: «I due bagnini» (Stasera mi butto) technic. F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts.
Fiamma: «Non c'è posto per 7 vigliacchi» sc. tech. C. Everett, Devin.
Gioiello: «La lunga estate calda» colori, scope, con Paul Newman, Tony Franciosa, Orson Welles.
Hollywood: «Ric e Gian alla conquista del West» Ric e Gian, Craig Hill, Tiberio Murgia, col, sc.: segue «Tom e Jerry». Primo spettacolo ore 14,30; ultimo ore 22,35.
La Perla: «Operazione sottoveste» C. Grant, T. Curtis, J. O'Brien, col.
Moliere: «Carosello Maffei» 15; 18; 21,30. Film: «Interno «Carcer» col.
Massimo: «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo» techn. M. Vitti, J. Sorel.
Orione: «Le dolci signore» technic. U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,10; 22,20.
Principe: «Il tepe di Satana» colori, B. Steele, J. Carlson. Viet. anni 18.
Statuto: «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo» techn. M. Vitti, J. Sorel.

Adriano: «Né onore né gloria» tech. Anthony Quinn, Claudia Cardinale.
Alcione: «2 marines e un generale» technicolor, «Rivista Vici de Roll - C. Borini. Orario: 15; 18; 21,15.
Alpi: «Cuore matto, matto da legare» Little Tony, E. Brown.
Regina: «Tempo di terrore» technicolor, con Henry Fonda. Vietato 14.

Centrale: «Texas oltre il fiume» tech. Dean Martin, Alain Delon. Ap. 14.
Crocetta: «Capanna dello zio Tom» M. Demongeot, E. Rossi Drago, tech. Apertura ore 14,45.
Milano: «I lupi del Texas» colori, e «La 3 sfide di Tarzan».
Olimpia: «Doringo» colori, con Tom Tryon, M. Anderson, S. Berger.
Po: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» R. Harrison, tech.
P. Nuova: «Elena di Troia» colori, e «Dove vai sono guai» J. Lewis.
Santhià: «Johnny Reno» technic. D. Andrews, J. Russell, L. Chaney.
S. Secondo: «Blondo, rossa, brune» Elvis Presley, panavision, technicolor.

Agnelli: «Londra chiama Polo Nord» technicolor, con Curd Jurgens.
Delle Rose: «Caccia al ladro» colori, Cary Grant, Grace Kelly.
Esperia: «Kitosch, l'uomo che venne dal Nord» techn. sc. G. Hilton.
Giardino: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» technicolor, scope, con A. Sordi, S. Mangano, D. Mesina.
Mirafiori: «I 2 Ringos del Texas» technic. F. Franchi, C. Ingrassia.
S. Rita: «Andremo in città» con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo.
Vinzaglio: «I due bagnini» (Stasera mi butto) sc. techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Prima visione per Torino.

America: «Vuoi con Dios Griego» technic. scope, con Glenn Saxon.
Araldo: «Incompreso» tec. A. Quayle, S. Colagrande, S. Giannozzi, G. Moll.
Eliseo: «I due bagnini» (Stasera mi butto) techn. scope, Franchi, Ingrassia, Lola Falana, Rocky Roberts.
Oratorio: «My Fair Lady» technic.

Artisti: «Il figlio di Django» techn. Guy Madison, I. Schoeller.
Belgio: «Albero della vita» technic.
Cavallo: «Il nostro agente Flint» con James Coburn, in technicolor.
Eridania: «A noi piace Flint» con James Coburn, technicolor, scope.
La Sala: «Django spara per primo» colori, G. Saxon, F. Sancho.
Orope: «Wanted» G. Gemma, techn.
Rossini: «Mary Poppins» col. J. Andrews, D. Van Dyke. Ap. 14; ult. 22.
V. Veneto: «Perché uccidi ancora» techn. A. Stefan, E. Stewart.

Astra: «Qualcuno ha tradito» techn. scope, con M. Jordan, R. Webber, J. Servais. Vietato minori anni 14.
Bernini: «Le voci bianche» techn. P. Ferrari, S. Milo, A. Almès. V. 18.
Ciriaco: «Rose rosse per Angelica» J. Perrin, technic. scope, e «James Tont operazione U.N.O.» technicolor.
Ilios: «Vostro super agente Flit» R. Vianello, R. Carè, technicolor.
Esedra: «Grande notte di Ringo».
Massaua: «Tiffany memorandum» K. Clark, I. Demick, techn. scope.
Odeon: «L'albero della vita» techn. Elisabeth Taylor, M. Clift.
Situ: «Requiescant» Lou Castel, M. Damon, P. P. Pasolini, tech. V. 14.

Adua: «Sette strade al tramonto» technic. A. Murphy, B. O'Sullivan.
Ara: «L'amante italiana» techn. sc. Gina Lollobrigida, L. Jourdan.
Aurora: «Il magnifico avventuriero» technicolor, B. Hasley, C. Mari.
Brescia: «Vera Cruz» technicolor, con Burt Lancaster, Gary Cooper.
Falchera: «Allarme dal cielo» con André Smagghe, in technicolor.
Lanteri: «I promessi sposi» colori.
Maior: «Scandalo al sole» technic. scope, T. Donahue, S. Dee. Viet. 16.
Monterosa (Grandizzo 65): «Sandokan contro leopardo Sarawack» col.
Nord: «Se sei vivo spara» scope, colori, Tomas Milian, Marilù Tolo.
Nuovo Fortino: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, technicolor.
Orlando: «Caccia alle volpe» scope, colori, P. Sellers, V. Mature.
Palermo: «Doppio bersaglio» techn. scope, Yul Brynner, B. Eklund.
Rebaudengo: «Erici il vichingo» in technicolor, con Giuliano Gemma.
Sociale: «Marinai in coperta» in technicolor, scope, con Little Tony.
Zenith: «Cuore matto, matto da legare» con Little Tony, E. Brown.

Baretti: «Eroi del West» a colori.
Cabiria: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» C. Spaak, F. Leroy, tec.
Continentale: «Tre uomini in fuga» Bourvil, De Funès, A. Barisy, col. sc.
Cuneo (Nizza 56): «Fai operazione gatto» di W. Disney, col. Ap. 14.
Flora (c. Moncalieri 241): «Johnny Yuma» technicolor, con Mark Damon.
Ghirlandina: «1000 dollari sul nero» con Anthony Steffen, G. Garko, techn.
Italia: «Splendida canaglia» tech. sc. S. Connery, J. Woodward. Viet. 14.
Lincoln: «Italiano brava gente» e «L'ultimo ribelle» a colori.
Nizza: «Il franco» scope, con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Piemonte: «Un poker di pistole» col. G. Hilton, G. Eastman, A. Incontrera.
S. Carlo: «A sud-ovest di Sonora» Marlon Brando, J. Saxon, technic.
Spezia: «El Tigre» technicolor, scope, con Chuck Connors.

Diana: «Grande sfida a Scotland Yard» technicolor, Stewart Granger.
Doria: «I ragazzi di bandiera gialla» G. Pattenati, P. Prava.
Roma: «Spara forte, più forte, non capisco» Monica Vitti, technicolor.
Umbria: «Crollo» di Romeo Sbragia, col. «Appuntam. Riviera» Renis, col.
Valdocco: «Ipcress» colori. Ap. 18.

Alba: «Hong Kong, porto franco per una birra» techn. sc. K. Drache.
Ambra: «3 gendarmi a New York» L. De Funès, G. Grad, M. Pisu, col.
Apollo: «Uccidi e muori» technic. scope, R. Mark, E. De Witt.
Cairoli: «Tesoro foresta pietrificata» colori: «Polifolio 202» colori.
Edera: «Il bello, il brutto, il cretino» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Luna: «Rita la zanzara» Payne.
Luxor: «Matt Helm non perdona» technicolor, scope, con Dean Martin.
Luisa: «Tigre in agguato» Sabu, e «Frontiera Texas» colori, Taylor.
Lutrario: «Il magnifico texano» in technicolor, con Glenn Saxon.
Massaia: «In cerca d'amore».
Splendori: «O. K. Connery» techn. scope, Neil Connery, Daniela Bianchi.
Segue «Tom e Jerry» a colori.

BEINASCO
Italia: «Il mio Gringo» techn. scope, Giuliano Gemma, E. Stewart.
CANDIA
Candia: «I 5 della vendetta» techn. Guy Madison, Monica Randall.
CANDIOLO
Vittoria: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
DRUENTO
Orsiera: «Star. 3 Top Secret» col.
MAPPANO
Jolly: «In ginocchio da lei» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
MONCALIERI
Castello: «Sclerada per 4 spie» con Lino Ventura, in technicolor.
Excelsior: «2 marines e un generale» Franchi, Ingrassia, colori, scope.
ORBASSANO
Moderno: «Per un dollaro di gloria» con Broderick Crawford.
PIOSSASCO
S. Giorgio: «I 4 inseparabili» colori, scope, Adam West, Robert Hundar.
POIRINO
Italia: «Dinamite Jim» technicolor, Fernando Sancho, Louis Davila.
Oratorio: «Tutti insieme appassionatamente» col. J. Andrews. Ap. 19.
SETTIMO
Beccaria: «Il buono, il brutto, il cattivo».
Modernissimo: «Spie contro il mondo».
Oratorio: «L'ultimo dei Mohicani» technic. scope, J. Taylor, B. Lay.
TESTONA
Fulgor: «Tecnica di una spia» col. Tony Russell, Erika Blanc.

Unione Musicale — Domani domenica alle 11 concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini interamente dedicato a Bach. In programma un Preludio e fuga in la minore, Preludi Corali dall'Orgel-Buchlein, il Trio sul Corale «Liebster Jesu, wir sind hier», la Cansona in re minore, la Pughetta sul Corale «Vom Himmel hoch» e la Toccata e fuga in fa maggiore.

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile

Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Autobianchi «Primula coupé». Domani sera sorteggio di una Fiat «850».

Salone Debenedetti

P. Carignano 6, tel. 511.429 adatto per serate danzanti, ricevimenti, sede associazioni. Pranzi, cene fredde. Perfetta organizzazione.

Anche 20 rate alla Fart

Lire 200.000 a 10.000 lire mensili. *Lire 50.000 a 2500 lire mensili. Troverete dal cappotto alla calzatura, dalla crocetta alla calza, dall'abito alla biancheria. Fart - Piazza Adriano 16 - Telefono 756.669.*

Centro Meccanografico Olivetti General Electric

Il Corso diurno per programmatori meccanografici avrà inizio il 4 novembre alle ore 14,30. Lo stesso giorno alle ore 20 inizierà il nuovo Corso serale per Operatori. SIST, via Po 2, telefoni 547.573 - 541.421.

Boutique Abel, p. Adriano 15

Le nuove confezioni per la Signora elegante, per l'uomo distinto e per la gioventù d'oggi sono in esposizione per la gioia dei vostri occhi. Vi attendiamo.

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.

Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrivendosi ai corsi diurni-preserali-serali di Perforazione e Verifica su macchine Olivetti e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P. via Giolitti 33. Telef. 82.503 - 872.347.

Tappeti persiani

Per l'occasione dell'incoronazione di Mohammad Reza Pahlevi nostro amato Scià, accordiamo speciali sconti sull'acquisto di qualunque quantità dei nostri tappeti. Famiglia Persiana Sabet - via Fr. Tommaso 35, 1° piano, tel. 650.231. Esposizione permanente. Orario continuato.

Istituto Minerva C.M.P.

Nella prossima settimana iniziano i corsi per Programmatori, Organizzatori, Tecnici. Iscrizioni e informazioni presso la sede dell'Istituto, via Giolitti 33, Telefoni 82.503 - 872.347.

Senza aumenti

di prezzo di nessun genere, comprate o sostituite a rate i Vostri vecchi materassi di lana con i nuovissimi materassi a molle da L. 10.000 in poi. Supermaterassi, corso G. Cesare 27 bis. Tel. 850.857.

Maturità Artistica

Sono ancora aperte le iscrizioni al Corso speciale di preparazione agli esami di Stato di Maturità Artistica. Il titolo consentirà la iscrizione alla facoltà di Architettura e l'insegnamento del disegno della Storia dell'Arte. Istituto Bertola, via Po 2, telefoni 542.549 - 541.421.

Sist - Inglese, Francese

Il 6 novembre alle ore 18 inizia il Corso diurno di Inglese. Il Corso serale di Francese inizierà lo stesso giorno alle ore 20. Sist, via Po 2. Tel. 547.573, 541.421.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, v. Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

non occorre guardarci dentro

(se è un Ultravox)
ULTRAVOX

ENTUSIASMANO al NUOVO ROMANO
AUDREY HEPBURN ALBERT FINNEY

STANLEY DONEN
DUE PER LA STRADA
PANAVISION® COLORE DE LUXE
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI S. SEBASTIANO
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

GRANDE SUCCESSO al REPOSI
AMMIRATELO MA NON IMITATELO!
E' moderno, imprevedibile, divertente, è
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN..

LO SCATENATO
con MARTHA HYER GILA GOLAN
MASSIMO SERATO - CLAUDIO GORA
regia di FRANCO INDOVINA
TECHNICOLOR

• ALEXANDRA • FARO
• ELISEO • VINZAGLIO
BUTTATEVI A VEDERE LA BOMBA COMICA DELL'ANNO
i 2 BAGNINI

LOLA FALANA • GIANCARLO GIANNINI • MARISA SANNIA
con ROCKY ROBERTS - "The Avenger"
STASERA Mi BUTTO
con NINO TARANTO
RENATA PACINI - STELVIO ROSI - CATERINA BORATTO
CRISTINA SACCHETTI - MIRELLA PANFILI (ass.) - GIUSEPPE PORELLI
ENRICO VIARISIO con i bagnini
FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA
EASTMANCOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

IL TRIONFO DELL'ANNO
al grande IDEAL

SOPHIA LOREN OMAR SHARIF
C'era una volta
FRANCESCO ROSI
GEORGE WILSON
DOLORES DEL RIO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
UNA FESTA PER GLI OCCHI, UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE
LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE
RIUNISCE PER LA PRIMA VOLTA L'ATTRICE ITALIANA PIU' AMATA NEL MONDO E L'INDIMENTICABILE PROTAGONISTA DEL «DOTTOR ZIVAGO»

al CRISTALLO
STRAORDINARIO STREPITOSO SUCCESSO!
MARCELLO MASTROIANNI
NELL'ULTIMO CAPOLAVORO DI LUCHINO VISCONTI «LO STRANIERO»
DAL ROMANZO PIU' FAMOSO DEL MONDO IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

DINO DE LAURENTIIS presenta MARCELLO MASTROIANNI
LO STRANIERO
ALBERT CAMUS
ANNA KARINA - BERNARD BLIER - JACQUES HERLIN
GEORGE GERET - GEORGE WILSON - LUCHINO VISCONTI
TECHNICOLOR EURO INTERNATIONAL FILMS
E' lecito condannare a morte un uomo perché ha fatto l'amore il giorno in cui è morta la madre? Chi era Meursault? Un ateo? Un immorale? Era LO STRANIERO!!!

al DORIA
IL FILM del GIORNO! - STREPITOSO SUCCESSO
questa volta lasciate i figli a casa

ELIZABETH TAYLOR
MARLON BRANDO
nella produzione di JOHN HUSTON - RAY STARK
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
nel nuovo Filtrocolor della
TECHNICOLOR PANAVISION

ULTIME TRIONFALI REPLICHE
al VITTORIA
UN SUCCESSO UNIVERSAL

GEORGE PEPPARD | DEAN MARTIN | JEAN SIMMONS
DUE STELLE NELLA POLVERE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

al CORSO 156ª REPLICA DI SUCCESSO
IL VERO L'UNICO INIMITABILE 007

SEAN CONNERY E' JAMES BOND
AGENTE 007 Si VIVE SOLO DUE VOLTE
TECHNICOLOR - PANAVISION
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,10 - 20,15 - 22,20

STREPITOSO SUCCESSO
• Hollywood
LA PIU' ESPLOSIVA, SCATENATA, IRRESISTIBILE INTERPRETAZIONE DEI 2 NUOVI GRANDI COMICI DEL CINEMA ITALIANO.

EASTMANCOLOR CROMOSCOPE
I RIC & GIAN alla CONQUISTA del WEST
IL FILM E' PER TUTTI

Domani al LUX

CinemaScope Colore De Luxe
RAQUEL WELCH in Fathom
BELLA, INTREPIDA E SPIA

ECCEZIONALE AL METROPOL
ANTEPRIMA MONDIALE
IN OCCASIONE DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE DELLA NUOVA SCONVOLGENTE E SPETTACOLARE INCHIESTA «SUL CONTINENTE CHE SCOTTA» CHE COMPLETA E PROSEGUE LO STREPITOSO SUCCESSO DI «AFRICA ADDIO»

IL FILM DALLA FEBBRE ALTISSIMA
MAL D'AFRICA
STANIS NIEVO
ANTONIO CIMATI
RIZ ORTOLANI
RIZZOLI FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
Per i primi 10 giorni sono sospese le tessere e gli ingressi di favore

OGGI AL CINEMA LA PERLA
FINALMENTE RITORNANO I DUE ASSI DELL'UMORISMO NELLA LORO PIU' DIVERTENTE E SCANZONATA INTERPRETAZIONE
CARY GRANT - TONY CURTIS
IN
OPERAZIONE SOTTOVESTE
E' UN FILM UNIVERSAL IN EASTMANCOLOR

FRA POCHI GIORNI PROVERETE LE PIU' FORMIDABILI EMOZIONI CHE IL CINEMA VI ABBIA MAI OFFERTO
DIO PERDONA ...IO NO!

TERENCE HILL - FRANK WOLFF
BUD SPENCER - GINA ROVERE
JOSE MANUEL MARTIN - TITO GARCIA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

CINTURA DI CASTITA' o "SALVAONORE"
nell'atrio dell'AMBROSIO è in mostra una copia della cintura esposta nel museo del Palazzo Ducale di Venezia e indicata come "BRAGA DE FERO DELLA MOIER DEL SIGNOR DE PADOA"

SULLO SCHERMO

«Lo straniero» di Camus nella riduzione di Visconti

Il regista ha cercato di rispettare con scrupolo il testo dello scrittore francese: ma non sempre è riuscito a restituirne la poesia e il significato - «Mal d'Africa» di Stanis Nievo: una inchiesta imparziale sul Continente Nero

(Cristallo) — Dello *Straniero*, ispirato a Luchino Visconti dal romanzo di Albert Camus, si disse, or non è molto, da Venezia; e corre l'impressione lasciata da questo film, che pur contiene cose eccellenti, fosse quella di una inadempiuta compenetrazione tra cinema e opera letteraria. Quando si vogliono rifare le cose che più amiamo (e *L'étranger* è una vecchia predilezione di Visconti), è allora che si riesce più impacciati.

La vicenda, ambientata in Algeria negli anni '40, è quella di un uomo comune, perfettamente sincero con se stesso, al quale il mondo si configura come un assurdo e la società come una trappola mortale. L'occasione è offerta da un incidente maligno. Coinvolto in una tresca di gente di malavita, Meursault, sotto il solleone, per una smagliatura del cervello, spara su un indigeno che aveva estratto il coltello, uccidendolo.

Segue un processo nel corso del quale il passato dell'imputato è fatto rifiorire di presunte «macchie», di presunti documenti d'insensibilità; il disegno di un uomo spontaneamente umano, solito di censurare le sue stesse simpatie e tenerezze (che generalmente vanno ai derelitti) per una forma di pudore, si perverte, agli occhi della società, in quello di un cinico, che come fu capace di fare all'amore il giorno stesso che gli morì la madre in un ospizio dei poveri, così ha potuto crivellare di cinque colpi di rivoltella un disgraziato arabo.

A piena orchestra di tromboni avvocateschi, Meursault è condannato a morte, non restandogli che l'acre e tutta laica soddisfazione di arroccarsi nella sua sincerità interiore, che lo rende totalmente irraggiungibile, «straniero». La lirica del romanzo è tutta lirica, sicché le premesse realistiche si saldano senza sforzo con quel senso culminante dell'assurdo in cui l'eroe di Camus legge la propria innocenza. Nel film invece si avverte una brusca piega nel mistero, il che rende la condotta di Meursault, la sua cocciuta apatia, alquanto enigmatica allo stesso spettatore, nonché a quei rozzi giudici, nati per non capire niente.

L'assunto di tradurre in film un tema come questo era certo difficile, forse disperato. Visconti, inibendosi soluzioni emulative, proponendosi il maggior scrupolo di fedeltà, si è messo da sé nelle condizioni di darci un film saltuario e approssimativo, dove pagine ben degne di lui (tutto l'inizio, con la patetica indifferenza del figlio che assiste alla veglia e ai funerali della madre, la sequenza sfolgorante del delitto, l'ultima visione del condannato a morte nella cella) s'intralciano con altre di suggestiva ma superficiale illustrazione o di gusto un po' spento (l'episodio risolutivo del processo risolto in chiave caricaturale, l'alterco programmatico del condannato col cappellano delle carceri).

Un film tra i meno felici di Visconti è però sempre un film di Visconti quanto a solidità e finitezza di spettacolo, e qui la cronaca della vita d'Algeri quand'era ancora colonia è ricca di tocchi, episodi e figure (il vecchio Salamano, col suo cane tignoso) che tutt'insieme fanno atmosfera. L'interpretazione è anch'essa soggetta a eclissi: il simpatico Mastroianni, sufficientemente azzeccato nella prima parte, cala alquanto nella seconda, dove le sue stesse doti di simpatia stridono un poco con quel certo che di arcigno che traluce dalla tematica dell'assurdo. Ma non per questo si può dire che usurpi il genere drammatico. Bene anche Anna Karina nella tenera parte dell'amante. George Wilson, Bernard Blier e Pierre Bertin sentono, con gli altri tutti, la buona guida del regista. Pregevole, per contenutezza, la musica di Piccioni.

★ ★

(Metropol) - *Mal d'Africa*, che fu già il titolo d'un romanzo di Bacchelli, così non significa più l'anelito romantico a un luogo d'innocenza, ma le travagliate esigenze politico-sociali di un'immensa comunità umana in via d'inserirsi coi mezzi propri, nella compagine della civiltà moderna. Piace, nel documentario per grande schermo a colori diretto da un giovane regista esordiente, il friulano Stanis Nievo, l'impostazione ideologica, che è ben diversa da quella, unilaterale e retriva, di *Africa addio*: qui le tante piaghe (ma non quelle soltanto) del Continente Nero, posto come oggi si trova tra il vecchio e il nuovo, sono scrutate con uno spirito d'imparzialità che se mai si colora di simpatia per una sofferente progenie di oppressi.

Sul piano stilistico, invece, il film di Nievo risente di qualche seduzione di tipo jacopettiano, che non sostenuta da uguale destrezza, nuoce all'ordine e alla chiarezza dell'esposizione. Si desidererebbe che il regista si fermasse più a lungo sulle tante cose felici che incontra, a cominciare da quella «messa-beat» in una chiesa anglicana di Londra, posta a significare la raggiunta fratellanza tra bianchi e neri (sia pure mitizzata di «moda») nella evoluta Inghilterra. Ma non importa che il film, per la ressa degli appunti ricavati da almeno nove viaggi africani e ispirati a molteplici interessi, sappia un poco di girandola, se la girandola produce, come abbiamo detto, il colore giusto.

L'Africa del duemila e l'Africa di sempre; oro nero e diamanti; guerre e guerriglie nel Congo, nell'Angola, in Rhodesia; conflitti inestinguibili di razze, confusione di amici e nemici, mercenari e cospiratori, stregoni, demiurghi di pochi giorni o di poche ore; tanti e così diversi aspetti d'una vitalità etnica altrettanto possente quanto precaria, convergono nella visione di un immane disordine, che tuttavia sembiano storicamente ineluttabile e ricco di elementi positivi.

Un *reportage* colto, che richiede una non comune cognizione di cose africane, ma che comunica immediatamente col pubblico in virtù della sua buona fede, della scioltezza delle immagini che con particolare tenerezza indugiano sugli animali, e dello stesso ritmo, fin troppo baldanzoso, del montaggio. Possiamo aspettare fiduciosamente il Nievo ad altre prove di un cinema di autentica attualità: il suo esordio è positivo anche per ciò che riguarda il «commento» della voce fuori campo, la fotografia di A. Climati e la musica di R. Ortolani.

Leo Pestelli

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: Roma: Omaggio del presidente Saragat al Milite Ignoto.
14,30: Milano: Trofeo Baracchi di ciclismo.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,20: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Avventura in montagna: La valanga»; b) «I gemelli Boulangrin», farsa di Courteline con la compagnia del Teatro delle dieci.
18,05: «Briganti e amori», balli e canti del Sud con Otello Profazio.
18,55: Conversazione religiosa di padre Carlo Cremona.
19,00: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Partitissima», torneo televisivo abbinato alla Lotteria di Capodanno. Settima trasmissione. Incontro fra le squadre di Dalida (con Michele e Stevie Wonder) e Domenico Modugno (con Rita Pavone, Renato Rascel e Joe Sentieri).
23,15: «Linea contro linea».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La lunga notte di Medea», due tempi di Corrado Alvaro, con Laura Adani e Renzo Giovanpietro.
22,30: «Profondità 240», telefilm avventuroso con Ben Gazzara e Catherine Crawford.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 18: La giostra; 18,30: Firenze un anno dopo; 20: Cinemuto-mobile; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Hanno fatto di me un criminale», film con Ann Sheridan; 22,05: Sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,18: Le mille lire; 13,48: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Una gita a Radipuglia; 16,30: Jazz a gogo; 17: Fra le feste posti d'oro, documentario; 17,32: Le mani di voci del microscico; 18,15: Trattenimento in musica; 19,35: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Gran varietà; 21,30: Abbiamo trasmesso; 22,20: Musiche di Tromboni, Celsi e Tronchi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,05: Un consiglio per voi; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,35: Batto quattro.

Ore 12,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: John Barbirolli dirige Beethoven, Vaughan, Williams, Wagner; 16,05: Canti dei nostri soldati; 16,33: Ultimissime; 17,05: Canzoni per invito; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 20,45: Incontro Roma-Londra; 21,15: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: Musiche di Beethoven; 18,55: Antologia di interpreti; 12,20: Musiche di Chaynes e Honegger; 13: Musiche di Respighi; 14,15: «Rusalka», opera di Dvorak; 17: Musiche di Vivaldi, Ravel e Beethoven; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Musiche di Brahms.

Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Helmuth Kock: «Il giorno del giudizio», oratorio di Telemann, con l'orchestra e i solisti di Berlino Est; 22: Il Giornale del terzo; 22,30: «L'armadio classico», un atto di Audiberti.

CRONACA TELEVISIVA

Malavita vera e falsa

Ieri sul «primo» un reportage sui giochi d'azzardo di Las Vegas; sul «secondo» un improbabile giallo del tenente Sheridan - Stasera in «Partitissima» Dalida contro Modugno

Ieri sera il «nazionale» aveva come pezzo d'apertura un servizio di Cifariello e Ponti dal titolo «L'America delle scommesse», ossia una inchiesta sulla mania del gioco che è sempre stata radicata negli Stati Uniti e che ora dilaga in maniera allarmante: una mania di cui è simbolo clamoroso, vertiginoso e pacchiano la città di Las Vegas che è in pratica un immenso casinò, pullulante di giocatori accaniti, di illusi di passaggio e di gangsters che tengono in mano non poche leve della gigantesca organizzazione. L'inchiesta — ammesso che la materia fosse sufficientemente interessante per il pubblico italiano — era piuttosto agile e colorita.

Contemporaneamente sul secondo canale veniva trasmesso un episodio del ciclo del «tenente Sheridan». Ma se nel servizio di Cifariello e Ponti c'era una certa credibile aria di malavita, nel giallo di Sheridan, ideato da tre autori italiani e realizzato a Roma, l'ambiente criminale americano che vi era rappresentato non era per nulla credibile.

La storia era, in partenza, una rimasticatura dell'Agatha Christie di «Dieci piccoli negretti» e proseguiva poi dipingendo con nere madri veementi, volti cianotici e grida farfugliando una di quelle famiglie «sere» che sono tanto care alla letteratura poliziesca anglo-americana e che, fuori del registro poliziesco, hanno trovato la loro sublimazione artistica in due acri testi della Hellmann, «L'altra parte della foresta» e «Piccole volpi». Alla fine, dopo lunghe risse parentali per la verità noiose, la soluzione non era sodisfacente: a uccidere era stata la piccante Gabriella Andreini, ma poteva anche essere qualsiasi altro personaggio. Dignitosa, pur se non del tutto convinta, la recitazione: bene la Toccafondi, il Lavagetto, lo Sperlì. Quanto a Ubaldo Lay, l'abbiamo visto abbattere atleticamente, con un colpo di judo, Renato De Carmine futuro Silvio Pellico.

★ ★

«Zoom» aveva un reportage d'attualità sul dramma «I soldati» di Hochhuth, il polemico autore de «Il vicario». Come si sa, «I soldati» è un attacco a Churchill, accusato di stragi con bombardamenti terroristici e accusato addirittura di aver fatto sopprimere il generale polacco Sikorski. Si è potuto assistere ad una scena del dramma, ad alcuni minuti dell'accesa conferenza-stampa di Hochhuth e, a una breve intervista ad uno storico della Università di Roma, il prof. Toscano. Reportage pregevole, ma pensiamo che dato l'argomento gli si poteva concedere maggiore spazio.

★ ★

Il telefilm della serie «Quel selvaggio West» è saltato (poco male) per far posto alla registrazione della partita Racing-Celtic disputata giovedì. La registrazione è giunta però senza le immagini dei gravi incidenti avvenuti subito prima della gara. Si sa che anche lì la censura si fa sentire.

★ ★

Stasera settimo appuntamento con «Partitissima» che vedrà impegnate le squadre di Dalida (con Michele e Stevie Wonder) e Domenico Modugno (con Renato Rascel e Joe Sentieri). Presenta come di consueto Alberto Lupo, reciteranno il consueto sketch Franchi e Ingrassia. Alle 22,15 seguirà la rubrica di moda e gastronomia «Linea contro linea».

La massa si riverserà su «Partitissima» e non sappiamo quanto pubblico resterà allo spettacolo del secondo canale, «La lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro, nell'esecuzione del Teatro indipendente diretto da Maurizio Scaparro, con Laura Adani e Renzo Giovanpietro. «La lunga notte di Medea» risale al 1949 ed è una rielaborazione moderna del celebre mito classico. Allora fu Tatiana Pavlova a portare il dramma dalle scritture calligrafiche al successo, ma furono diversi i critici i quali rilevarono che la figura più complessa e interessante e «nuova» era quella di Giasone.

★ ★

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì s'inizierà un ciclo dedicato al regista Billy Wilder con *Frutto proibito* (1942), protagonisti Ginger Rogers e Ray Milland; mercoledì sarà invece riesumato un vecchio film italiano, *Le sorelle Materassi* che il regista Poggioli ricavò nel 1944 dal noto romanzo di Palazzeschi. Interpreti Irma ed Emma Gramatica, Clara Calamai e Massimo Serato.

u. bz.

Gianni Morandi (con le stellette) a Torino spera nel permesso per cantare a Partitissima

Il giovane cantante emiliano si esibirà oggi all'Auditorium davanti ad un pubblico di militari - Festoso incontro con gli ammiratori in un negozio del centro

Il soldato Gianni Morandi a Torino, circondato dalle giovani ammiratrici (Molaio)

Una quindicina di guardie che han dovuto faticare parecchio per tenere a bada una folla di giovani scalpitanti, bottoni strappati, berretti che nella ressa finivano sotto i piedi e non valeva la pena di recuperarli, tanto erano malconci. Non si trattava di una manifestazione politica di protesta, ma della caccia ad un autografo di Gianni Morandi.

Il cantante è venuto a Torino non in licenza, bensì in «missione». Oggi è la festa delle Forze armate, il soldato Gianni Morandi è stato inviato nella nostra città dalla caserma di Pavia — dove a marzo concluderà il periodo di «naja» — per partecipare allo spettacolo che oggi alle 15 il Comiliter offre ai militari nell'Auditorium della Rai-tv. Tutto in regola, dunque. Nessun favoritismo, anzi un incarico impegnativo.

Gianni Morandi è arrivato in divisa, pronto a scattare sull'attenti, davanti ad ogni ufficiale. Unico diversivo nella breve sosta torinese, l'incontro con i suoi *fans* in un negozio di dischi in via Nizza. Centinaia di mani da stringere, pacchi di fotografie da firmare, manate sulle spalle da subire con un sorriso tutt'altro che entusiasta.

Abbiamo approfittato dei pochi attimi di calma per chiarire le voci della sua partecipazione a «Partitissima». E' vero che Gianni Morandi doveva cantare nella squadra di Rita Pavone, ma che la sua casa discografica ha posto il «veto» perché la cantante è passata ad un'azienda concorrente? Ed è vero che la Pavone abbandonerà la gara se non potrà averlo al suo fianco?

Gianni dice avere imparato, sotto le armi, un po' di diplomazia. Risponde: «*Io non so nulla. A suo tempo la Rai-tv mi aveva invitato a "Partitissima" come capo-squadra. Essendo militare, non potevo accogliere l'offerta perché il "permesso" dipende dai miei superiori. Non ho quindi nulla che fare con "Partitissima", non capisco perché Rita pretenda ad ogni costo di avermi nella sua équipe*».

Da indiscrezioni raccolte tra gli accompagnatori, pare che la Rai-tv interceda presso le autorità militari affinché Morandi possa esibirsi la sera di Capodanno con il suo ultimo successo: *Tenerezza*.

g. l.

La Vanoni e Bobby Solo avrebbero pareggiato

Roma, 3 novembre.

(m. b.) A ventiquattr'ore dal termine per l'invio delle cartoline-voto, è ancora incerto l'esito dell'incontro fra Ornella Vanoni e Bobby Solo, svoltosi nell'ultima puntata di «Partitissima». Stando ad alcune notizie trapelate dalla tv, la Vanoni avrebbe acquisito un lieve vantaggio, ma non tale da raggiungere la percentuale del sessanta per cento, utile per aggiudicarsi l'intera posta.

La puntata di domani; per la prima volta, sarà quasi tutta registrata. Non sarà presente neppure il pubblico, e anche gli applausi saranno quelli registrati.

Balletti d'avanguardia al Gobetti nello spettacolo di Susanna Egri

Avviene di rado che danzatrici e danzatori di diverse città, e tra i migliori dei nuovi che lavorano in Italia, possano esibirsi insieme. A una dozzina di essi l'occasione è stata offerta dai «Balletti di Susanna Egri», che hanno esordito ieri sera al Gobetti con un programma di «nuove ricerche e proposte coreografiche» che comprendeva alcune novità per Torino e prime esecuzioni assolute ed era arricchito dalla partecipazione del ballerino e coreografo francese Jean Cébron.

Cébron, che è un nome dei più sicuri della nuova danza europea, presenta una «personale» di proprie coreografie. In Modello per una scultura mobile, *che egli interpreta da solo senza accompagnamento musicale, sfoggia una straordinaria padronanza del proprio corpo in una serie armoniosissima di posizioni e di movimenti cui non manca neppure il tocco di una lieve ironia. Poema, danzato da Susanna Egri, e soprattutto Struttura, che Cébron esegue con la stessa Egri e Loredana Furno, si direbbero balletti astratti, anche per la suggestione delle musiche di Wall e Stockhausen, se non affiorassero in essi la nostalgia e l'aspirazione verso l'Oriente.*

Questa tendenza è inequivocabile nella novità assoluta di Susanna Egri, intitolata Progressione. *Il terzo quadro si apre addirittura con i ballerini in posizioni yoga e celebra con melodie indiane e in una fiorita scenografia (di Uberto Bertacca che ha anche disegnato gli estrosi costumi) la gioia di un'esistenza serena che né l'attuale società del benessere né le future conquiste dello spazio, efficacemente sintetizzate negli altri due quadri con le musiche di Varese, riusciranno mai a procurare.*

Il balletto della Egri, che trova forme espressive chiare per concetti difficili, fa spicco con la «personale» di Cébron in un programma che si apre con Carrefour *(coreografia, piuttosto usuale, di Aline Roux su ritmi jazz) e* Psychedelic *di Adam Darius.*

Conclude lo spettacolo una rassegna di diversi tipi di danza tradizionale garbatamente raccolti in una specie di gioco che consente agli spettatori di scegliere fra sette assoli affidati a Ebe Alessio, Alfredo Caporilli, Leda Lojodice, Dario Brigo, Fernanda Succo, alla Furno e al francese Nourkil. Costaro, con Mariella Manera, Carmen Novelli, Lilli Sorrentino, Marilù Zo e gli altri già citati, interpretano anche le altre parti del programma. Le accoglienze sono state liete, applausi cordiali per tutti e da stasera le repliche sino a mercoledì.

a. bl.

al NAZIONALE
DINO DE LAURENTIIS presenta
LA BIBBIA
PETER O'TOOLE
AVA GARDNER
RICHARD HARRIS
GEORGE C. SCOTT
STEPHEN BOYD
MICHAEL PARKS · ULLA BERGRYD
FRANCO NERO
GABRIELE FERZETTI
ELEONORA ROSSI DRAGO
DIRETTO DA JOHN HUSTON | PANAVISION | TECHNICOLOR
INIZIO FILM: 13,30 - 16,15 - 19,15 - 22,10
INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Vittorio Emanuele 197, tel. 511.624

CINEMA AUGUSTUS
VIA ROMA 248 - Telefono 530.714
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta un film di DAVID LEAN
CARLO PONTI
BORIS PASTERNAK
IL DOTTOR ŽIVAGO
PANAVISION METROCOLOR

il GIOIELLO presenta
PAUL NEWMAN
TONY FRANCIOSA.
LA LUNGA ESTATE CALDA
con JOANNE WOODWARD · ORSON WELLES
e MARTIN RITT · CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

SUCCESSO al PRINCIPE
OGGI
IL FILM
SEXY - ORROR
IL LAGO DI SATANA
SCOPE :: COLORI
LUCIAR FILM DISTRIBUZIONE
N. B. - L'accesso in sala è rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Il personale del cinema si riserva il diritto in caso di dubbi insorgenti di richiedere i documenti d'identità

Domani al VITTORIA
GIUOCHI D'AMORE, SEDUZIONE, INCUBO, MISTERO, TERRORE... UN UOMO E' STATO UCCISO. CHI E' L'ASSASSINO?
SIMONE SIGNORET
JAMES CAAN · KATHARINE ROSS
ASSASSINO ALTEZZO PIANO
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE

ASTOR
WALT DISNEY
UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST
Technicolor
«GENERALMENTE SCHERZOSO E A TRATTI PARODISTICO .... HA LE DOTI PER UN DIVERTENTE SPETTACOLO».
così «LA STAMPA»

all'ARLECCHINO
2 eccezionali attori per la prima volta insieme in un nuovo, vero, esplosivo «western»
JOHN KIRK
WAYNE DOUGLAS
CAROVANA DI FUOCO
TECHNICOLOR - PANAVISION
E' UN FILM UNIVERSAL NON VIETATO

tribune coperte a VINOVO
Se il tempo fa i capricci niente paura
a Vinovo potete assistere alle corse, scommettere, se volete, e fare due passi al bar senza abbandonare le tribune coperte
oggi trotto ore 14

Lo abbiamo incontrato nel chiostro del convento

Diventa oggi sacerdote l'ex generale dei carabinieri

Mario Benedicti, 68 anni, riceverà l'ordinazione nell'abbazia di Finalpia - La sua carriera militare cominciò nel 1917 come «ragazzo del '99» - Dalla guerra sul Grappa al fronte greco-albanese

(Dal nostro inviato speciale)

Finale Ligure, 3 novembre.

Mario Benedicti, il generale dei carabinieri in pensione che domani sarà ordinato sacerdote, cammina lentamente nel chiostro silenzioso di questa antica abbazia di Nostra Signora Assunta di Finalpia, un convento immerso nella quiete a due passi dal mare. E' una figura alta, magra, che si staglia nell'ombra della sera; capelli candidi, un volto asciutto e uno sguardo assorto dietro le lenti spesse degli occhiali, le mani che s'infilano dentro il saio per cercare un più nascosto raccoglimento. E' attorniato dai sorrisi serafici degli altri monaci, che non riescono a celare una certa agitazione per la cerimonia di domani.

Mario Benedicti, l'ex generale di 68 anni che sarà ordinato sacerdote oggi

Si dispone con umile ritrosia a parlare di sé, sospinto dai discreti e bonari inviti dell'abate. «*Non sarebbe nello stile monastico*», dice, ma infine si lascia convincere e comincia a raccontare, con tono pacato, quasi con distacco.

Quella di Mario Benedicti è una storia densa di avvenimenti. Fu un «ragazzo del '99». La sua è una nota famiglia di Biella Tanaro, in cui la tradizione militare ha avuto un ruolo preponderante. «*Entrai nella carriera d'armi* — ricorda — *nel 1917, a diciotto anni appena compiuti, come allievo ufficiale. Diventato sottotenente, fui subito mandato al fronte, alla Bainsizza, e di qui poi mi trasferirono sul Monte Grappa*». Quell'ufficiale di prima nomina sbalordì i suoi superiori, combattè dovunque strenuamente. E in una dura battaglia sul monte Pertica, durante la quale rimase anche ferito, si meritò la medaglia di bronzo. Ma adesso non ne parla mai, perché quel merito l'ha lasciato fuori del convento.

«*Finita la guerra* — prosegue — *fui promosso tenente e decisi di entrare nell'Arma dei carabinieri. Nella mia carriera non c'è stato nulla di speciale, di particolarmente difficile. Con il grado di capitano, fui mandato a comandare la compagnia di Latina. Nel 1936 tornai in guerra, mi mandarono in Africa Orientale*». Andò in Somalia e fra l'altro prese parte alla battaglia di Gunu Gado, in seguito alla quale fu decorato di un'altra medaglia di bronzo.

«*Al rientro in Italia, dopo tre anni* — racconta ancora Mario Benedicti — *venni destinato alla compagnia interna di Firenze. Qui fui nuovamente mobilitato, andai a combattere con il secondo Battaglione carabinieri sul fronte greco-albanese. Rimasi fino all'aprile del 1942, poi fui costretto a darmi alla vita clandestina, perché mi era rifiutato di aderire alla repubblica fascista*».

Dopo la Liberazione, Mario Benedicti poté proseguire la sua brillante carriera: aiutante maggiore presso la Legione carabinieri di Alessandria, comandante del Gruppo interno di Bologna, capo di Stato Maggiore della prima Divisione «Pastrengo», promosso colonnello e destinato prima alla Legione di Catanzaro, poi a quella di Bologna. Fu posto in pensione, per raggiunti limiti di età, con il grado di generale di brigata.

Qui, nella vita del generale, si inserisce il fatto più clamoroso: la sua straordinaria vocazione religiosa. Ne parla con profonda dolcezza. «*A questo punto, mi ritirai con mia sorella e mio cognato nella campagna di Biella Tanaro. Nella quiete, riflettei e ricercai le ragioni ultime dell'esistenza. E così, gradualmente la mia fede si ravvivò, si consolidò. Fino a che, cinque anni fa, bussai alla porta di questo monastero, con il proposito di trascorrere il resto dei miei giorni nel raccoglimento e nella preghiera*».

L'abate, con il suo sorriso immutabile, lo accolse a braccia aperte, gli fu accanto a lungo, per seguire tutti gli aspetti e l'evolversi di quella disposizione. Il generale Benedicti fece lunghe passeggiate sotto gli archi del convento, tra il suono discreto della campana ed i cori compatti dei monaci nella vecchia chiesa. Il suo proposito era soltanto quello di vivere nella meditazione, in un lungo ritiro. Ma vista la solidità della sua vocazione, i frati lo incoraggiarono, lo avviarono alla dignità sacerdotale.

Intraprese con infinita pazienza gli studi teologici e prese i primi voti monastici tre anni fa. Quest'anno, a marzo, i voti solenni: gli scelsero il nome di padre Marco, in omaggio alla memoria di un suo prozio, Marcantonio Durando, servo di Dio della Missione di San Vincenzo, per il quale è in corso la causa di beatificazione. E domani Mario Benedicti, a 68 anni, sarà sacerdote: l'ordinazione avverrà nella abbazia. Alla cerimonia, con le altre autorità, ci saranno alti rappresentanti dell'Arma dei carabinieri.

In questo periodo, il generale ha ricevuto molte lettere di suoi ex subalterni: dal milite all'appuntato, all'ufficiale, tutti gli hanno espresso i loro sentimenti di stima e di devozione. Per lui sono legami commoventi, che ormai non hanno più nulla di militare. Il «ragazzo del '99», la campagna d'Africa, il fronte greco-albanese sono un'eco lontana, quasi impercettibile. Adesso, il generale è soltanto padre Marco, uno dei tanti monaci che si aggirano in questo chiostro impregnato di serenità.

Giuliano Marchesini

Perché le vittime dei nazisti non sono ancora indennizzate

Roma, 3 novembre.

Gli italiani che furono colpiti dalle persecuzioni naziste saranno indennizzati soltanto quando l'apposita commissione di studio avrà esaminato tutte le domande pervenutale.

I deputati Fabiano Di Zan e Salvatore Angelo Citti (dc) avevano chiesto quando e in quale modo sarebbero stati versati gli indennizzi agli italiani colpiti dalle persecuzioni naziste. Il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Salizzoni ha risposto ricordando che il 22 novembre 1966 è scaduto il termine per la presentazione delle domande di indennizzo; la commissione incaricata di vagliare le richieste ha potuto iniziare soltanto allora i suoi lavori.

Per quanto riguarda la cifra bisogna attendere che la commissione, terminato l'esame, compili un elenco delle istanze accolte: in base a questo elenco la somma offerta dal governo della Repubblica federale tedesca sarà ripartita fra tutti gli aventi diritto. *(Ag. Italia)*

Da Praga a Londra per «Miss Mondo»

Alzbeta Strkulowa, studentessa di biologia, è la prima ragazza cecoslovacca che partecipa al concorso per «Miss Mondo». La giovane, fotografata a Praga, partirà nei prossimi giorni per Londra, dove il 16 novembre vi saranno le finali (Tel. Ansa)

Dopo l'intervista di Maria José

Maria Beatrice rifiuta di smentire sua madre

La principessa sembra manifestare, attraverso il riserbo, la volontà di far pace con i Savoia - Attende da Cascais il certificato di cresima, l'ultimo documento di cui ha bisogno per sposarsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 novembre.

Maria Beatrice di Savoia non ha intenzione di polemizzare con Maria José per le dichiarazioni rilasciate dall'ex regina al settimanale *l'Europeo*. Una persona vicina alla coppia Titti-Arena ha dichiarato questa sera che «*la principessa intende lasciare, nei limiti del possibile, i panni sporchi in famiglia*».

Alle accorate parole della madre, Maria Beatrice di Savoia risponde dunque con sorprendente riserbo. L'obbiettivo sarebbe uno solo e assai preciso: dimostrare a tutti, ed in particolare alla madre, che il suo non è un romanzo «*privo d'amore*». Tra l'altro, oggi ha rifiutato di concedere ad un settimanale una intervista che smentisse Maria José. Salvo improvvisi ripensamenti, questo atteggiamento rivela da parte della principessa l'intenzione di ristabilire, almeno formalmente, rapporti cordiali con i Savoia ed in particolare con i genitori. E' un atteggiamento nuovo, che potrebbe dare alla tormentata vicenda sviluppi imprevisti. Il matrimonio tra i due dovrebbe infatti essere imminente.

Sul piano burocratico, la mancanza del certificato di cresima è l'ultimo ostacolo alle nozze. Il documento sarebbe bloccato da Umberto di Savoia a Cascais, in Portogallo. Ma sino a quando? Secondo indiscrezioni di buona fonte, il re dovrebbe togliere il suo veto da un giorno all'altro: se Titti, come ormai sembra scontato, ha veramente intenzione di sposare Arena, nessuno meglio di suo padre si rende conto che negare il documento sarebbe, alla lunga, una misura insostenibile. Oggi, invece, la principessa ha ottenuto dall'archivio di Stato il certificato di nascita, un documento cercato inutilmente per tre settimane.

Maria Beatrice di Savoia rimarrà ancora per alcuni giorni a «Villa Flavia». Nella clinica, a dire il vero, passa solo la notte e qualche ora della giornata. Questa sera però, eccezionalmente, la principessa non è rientrata: sembra che sia ospite, fino a domattina, della sorella dell'attore.

Arena e Beatrice sono apparsi ai curiosi che li hanno riconosciuti durante i loro giri per la città assai tranquilli e sereni. All'attore non risulta che privati cittadini intendano promuovere una azione giudiziaria contro di lui. Nessuna novità anche sulla presunta vertenza legale per circonvenzione di incapace che i Savoia avrebbero da tempo deciso di avviare.

L'impressione generale è che il tempo lavori a favore dei due fidanzati. I «monarchici europei», che già avevano proposto a Umberto di nominare conte Maurizio Arena, hanno oggi confermato il loro atteggiamento favorevole al matrimonio. Alle ore 19,30 nella villa Capricorno, a Casal Palocco, il presidente del Movimento monarchico europeo, lo scrittore Renato Marmiroli, «*assolvendo al mandato conferitogli dal Consiglio nazionale, è stato ricevuto in udienza ufficiale*» come dice un comunicato «*da Maria Beatrice di Savoia per la consegna della "rosa rossa", simbolo della fedeltà tradizionale a Casa Savoia e della simpatia con la quale i monarchici europei hanno seguito e seguono le vicende sentimentali della principessa*». «*Sua Altezza reale Maria Beatrice*» continua il comunicato «*ha ringraziato per il simbolico omaggio*».

Una recisa smentita, infine, ha ricevuto la voce secondo cui Maria Beatrice di Savoia aveva firmato un contratto con la casa discografica di Giuseppe Campi, impegnandosi a prestazioni canore in cambio di un centinaio di milioni. Il signor Campi afferma di aver fatto avvicinare la principessa quand'era ancora a Madrid, ma di avere sempre ottenuto risposta negativa alle proposte, accompagnate da «*allettanti offerte*» (come egli stesso le ha definite) di incidere un disco.

l. g.

Passivo di cento milioni nel dissesto a Rivarolo del «vermouth» Grassotti

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo Can., 3 novembre.

(g. a.) Il Tribunale di Torino ha esteso ieri il fallimento della quasi centenaria ditta fratelli Grassotti, di Rivarolo Canavese, al socio accomandante comm. Aldo Grassotti. Nel luglio scorso era stato dichiarato il dissesto della nota azienda, produttrice di vermouth e liquori, e della socia accomandataria Giuseppina Grassotti.

Dalla relazione del curatore, dott. Paolo Peretti, è tuttavia emerso che, dopo la scissione dagli altri comproprietari, trasferitisi a Cuneo nel 1950 (e falliti anch'essi lo scorso anno), il comm. Aldo, pur figurando come socio accomandante, fu in realtà il maggior esponente della ditta, assumendo impegni verso fornitori, finanziatori ed acquirenti di alloggi.

Il provvedimento del Tribunale sarà utile per chiarire la situazione dell'azienda nei confronti dei creditori, ma soprattutto potrebbe consentire il recupero di altri cespiti attivi, in modo da diminuire i danni del clamoroso dissesto.

Sul «deficit», per ora, non è possibile avanzare alcuna previsione anche perché non si conosce la consistenza delle voci attive, anche in rapporto alle loro concrete possibilità di realizzo.

Il passivo, invece, si è già chiaramente delineato durante la prima verifica dei crediti, svoltasi il 18 ottobre, sotto la presidenza del giudice delegato dott. Graziano Biancotti: finora risultano rivendicati oltre 100 milioni, ma sono previste altre insinuazioni di credito.

Terrificante sciagura stradale all'alba a Caravaggio

Due camionisti morti nel catrame bollente dell'autobotte che piomba in un canale e scoppia

Le vittime, entrambi milanesi, avevano 29 e 42 anni - Uno è arso vivo; l'altro, strappato dopo un'ora dalla morsa del catrame solidificato nell'acqua, è spirato all'ospedale - Nell'incidente, avvenuto sulla Milano-Venezia, coinvolti altri due camion - Il traffico bloccato per sette ore

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 3 novembre.

Un terrificante incidente stradale con due morti è avvenuto stamane, poco dopo le 5, alla periferia di Caravaggio: sono rimasti coinvolti due autotreni e un'autobotte carica di catrame liquido bollente. Quest'ultima, rovesciatasi in una roggia che scorre a lato della strada, è scoppiata.

Dei due camionisti imprigionati nella cabina, Emilio Bossi, di 42 anni, abitante a Milano, che era alla guida, è morto bruciato.

L'altro, Giuseppe Villa, ventinovenne, anch'egli di Milano, è stato estratto dal catrame, che defluito nell'acqua si è solidificato, dopo circa un'ora di sforzi dai soccorritori che hanno dovuto strappargli brandelli di carne ustionata per liberarlo dalla terribile morsa. Il giovane era ricoverato in fin di vita all'ospedale milanese di Niguarda e poco dopo decedeva.

Ecco come è avvenuta la sciagura. Sulla statale Padana Inferiore in pieno rettilineo, l'autobotte con rimorchio targata Como, carica di duecento quintali di catrame bollente, procedeva da Treviglio verso Brescia. Improvvisamente il Bossi che era al volante, forse colto da malore o da un colpo di sonno, perdeva il controllo della guida e il pesante veicolo sbandava sull'opposta corsia.

Il pilota dell'autocarro targato Trento, Carmelo Palas, di 55 anni, residente a Riva di Trento, che giungeva dall'opposta direzione, ha dichiarato di aver più volte lampeggiato per richiamare l'attenzione dell'autista della cisterna comasca.

Il Bossi si rendeva conto però di quello che avveniva soltanto all'ultimo momento e tentava una virata a destra, ma colpiva con la cabina la parte anteriore dell'autocarro trentino.

Nuovo sbandamento e zigzag dell'autobotte, il cui guidatore cercava disperatamente di riportarla sulla giusta direttrice. Arrivava però successivamente dalla parte opposta un altro autotreno, targato Venezia, carico di 180 quintali di semi di girasole, guidato dai fratelli Aldo e Francesco Zampieri.

Quest'ultimo veicolo si spostava tutto sull'estrema destra, però riusciva a mantenere la strada. A questo punto la cisterna comasca invertiva addirittura la direzione di marcia, volgendosi verso Treviglio, e sempre sbandando piombava nella roggia con la motrice essendosi il rimorchio spanciato. Avveniva allora una tremenda esplosione.

Il serbatoio della cisterna scoppiava e disseminava all'intorno per vasto raggio il catrame liquido e bollente, che cadeva in gran parte nella roggia, poi nei prati e sulla strada.

La cabina si immergeva sul fianco destro nell'acqua mista al catrame bollente e l'autista Bossi moriva bruciato. Il secondo pilota, Giuseppe Villa, non avendo riportato ferite nel tonfo saltava dalla cabina per mettersi in salvo: finiva dentro la roggia, dove il catrame si stava solidificando, e così subiva terribili ustioni. I soccorritori, accorsi numerosi, dovevano usare sbarre di ferro, leve e corde per trarre dalla terribile morsa il giovane. Dopo circa un'ora, il camionista, con le carni straziate, era avviato all'ospedale di Caravaggio.

A mezzogiorno, poiché le condizioni del Villa apparivano disperate, veniva trasportato dall'ospedale di Caravaggio a quello di Niguarda di Milano, dove purtroppo moriva malgrado le cure del caso.

La salma del Bossi è stata recuperata pochi minuti prima di mezzogiorno: giaceva parzialmente avvolta dal catrame sotto la cabina, in fondo al canale.

Il traffico sull'importante arteria che congiunge Milano a Venezia è rimasto interrotto per tutta la mattinata e successivamente riattivato in una sola corsia. **r. p.**

Ha dato alla luce una bimba l'ergastolana in carcere dal 1963

A Perugia - La donna, 30 anni, uccise il marito - Nell'aprile scorso si seppe che era in attesa di un bimbo - Si è sempre rifiutata di fare il nome del padre

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 3 novembre.

(g. f.) L'ergastolana Maria Muscarella, condannata per aver ucciso il marito, ha dato alla luce una bambina nel carcere di Perugia. La piccina, che è stata battezzata col nome di Maria Rosaria, è stata ricoverata nella clinica pediatrica dell'ospedale della città. Le condizioni della neonata e della madre sono buone.

La donna nel 1963 fu condannata alla reclusione a vita dalla Corte di Assise di Palermo che la ritenne colpevole di aver ucciso il marito, Giuseppe Solino, noto come uno dei capi della mafia. La Muscarella, che adesso ha trent'anni, fu trasferita dal carcere di Palermo a quello di Perugia. Successivamente venne ricoverata per una settimana — dal 31 ottobre al 7 novembre dell'anno scorso — nel manicomio giudiziario di Pozzuoli e da qui nell'ospedale Cardarelli di Napoli dove venne operata di una cisti e dove rimase fino al febbraio scorso.

Dopo un breve soggiorno nel carcere di Poggioreale, la Muscarella fu nuovamente chiusa nel carcere di Perugia.

Nell'aprile scorso, si seppe che la detenuta era in stato interessante e si parlò di una inchiesta della magistratura. La donna fu interrogata, ma rifiutò sempre di fare il nome del padre del nascituro.

Un'infermiera della Clinica pediatrica di Perugia tiene in braccio la piccola Maria Rosaria (Telefoto A. P.)

Auto contro pullman a Lodi Due morti e tredici feriti

Lodi, 3 novembre.

(p. c.) Due morti e tredici feriti, di cui tre in condizioni gravissime, sono le vittime di uno scontro fra un'auto ed un pullman, accaduto sulla Lodi-Dovera, nei pressi della frazione Riolo.

Una Alfa Romeo «Giulia TI», targata Bergamo, nell'affrontare una curva ha sbandato sulla sinistra andando a sbattere contro un pullman della linea Crema-Lodi.

Nell'incidente sono rimasti uccisi due passeggeri della «Giulia»: Angelo Speranza, di 61 anni, abitante a Bergamo in via Legionari di Polonia 18, e la moglie Clara Valcarenghi, di 50 anni. Il figlio dei coniugi, Gaetano, di 15 anni, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Lodi.

Numerosi passeggeri dell'autopullman sono rimasti feriti. I più gravi sono due donne: Piera Locatelli, di 43 anni, da Lodi, e Piera Carinelli, di 30 anni, da Crespiatica. Ambedue sono state ricoverate all'ospedale di Lodi con prognosi riservata.

Un buon investimento

Denaro inutilizzato, denaro che dorme... Ma se siete lungimiranti, vedrete che esiste un'attrattiva speciale, sistemandosi al sole nel vostro appartamento. Senza contare che acquista valore con il passar del tempo!

A Ginevra, nelle immediate vicinanze delle Nazioni Unite e del Parc de Budé, nel nuovo fabbricato residenziale delle S.I. Parc Plein Soleil, sono in vendita signorili appartamenti da 2 a 8 vani, spaziosi, con belle terrazze. Il fabbricato sorge al centro di una magnifica zona verde dove, tra alberi e prati, è stata sistemata la piscina. Massimo soleggiamento e confort grazie all'orientamento degli appartamenti e all'alta qualità dei materiali di costruzione. Vista imprendibile sul Monte Bianco e sul Giura. Il proprietario può occupare personalmente l'appartamento oppure incaricare l'amministrazione di affittarlo. In un caso come nell'altro, si tratta di un ottimo investimento, dato che il valore del capitale aumenta costantemente.

Parc Plein Soleil

Per ulteriori informazioni e prospetti rivolgersi a:

JULLIARD & BOLLIGER

Agenzia immobiliare

Rue du Marché 18 Tel. (022) 243366 1204 Ginevra, Svizzera

Voci di un rimpasto nel governo Wilson

Nuovo grave scacco laburista alle elezioni suppletive inglesi

I socialisti hanno perduto due collegi (uno conquistato da una donna, «nazionalista scozzese») su tre - Hanno mantenuto il terzo (il candidato conservatore era il nipote di Churchill), ma con un margine ridotto da 8308 a 577 voti - Wilson ha ancora una solida maggioranza ai Comuni (86 seggi); tuttavia la sua popolarità è in declino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 novembre.

Giorni neri per il governo: dopo lo «scandalo Chalfont», dopo lo «scandalo Brown», tre elezioni suppletive hanno inflitto al *premier* Harold Wilson e al suo partito un colpo di eccezionale durezza. «*E' una tremenda e umiliante disfatta*»: commenta stamane il *Times*. I laburisti hanno perduto due seggi — Leicester sud-ovest e Hamilton — il primo considerato sicuro, il secondo inespugnabile. Il terzo collegio — Gorton, nella zona di Manchester — è rimasto in mani socialiste (il candidato conservatore era Winston Churchill, nipote dello statista), ma la maggioranza è crollata dagli 8308 voti delle elezioni generali del '66 a soli 577. Il governo attraversa un periodo d'impopolarità, questo si sapeva: ma nessuno prevedeva sconfitte tanto clamorose.

Dalla fine di marzo dello scorso anno, data delle elezioni generali, Harold Wilson ha dovuto affrontare nove elezioni suppletive in collegi, tutti laburisti, resi vacanti dalla morte del deputato. Di questi nove, ne ha perduti ben sei. E' un *record* — pare — senza precedenti. Nessun governo è stato battuto in tante suppletive in così breve tempo. Contemporaneamente, i laburisti sono stati letteralmente travolti alle amministrative, perdendo persino il controllo di Londra, un municipio tradizionalmente socialista. Tre altri seggi sono adesso vacanti. Saranno disputati tra breve: e, dopo quanto è avvenuto, due potrebbero passare in mani *tory*.

Harold Wilson non ha preoccupazioni parlamentari: la sua maggioranza assoluta ai Comuni è ancora di ben 86 deputati e mancano tre anni e mezzo alle elezioni generali. Ma ciò non diminuisce l'importanza e il peso di questi scacchi elettorali. Perché il governo sia impopolare è noto: per la sua politica economica che, pur provocando disoccupazione e imponendo sacrifizi, non è riuscita a rianimare l'economia, a iniettare dinamismo nella stanca macchina industriale. Il *premier* sembra deciso a persistere in questa vasta operazione, convinto che il '68 porterà i primi frutti: e che successivamente tutta l'economia nazionale avanzerà su basi più sane e moderne. Ma glielo permetterà la sempre più irrequieta e insidiosa «base»?

Si chiede a Wilson di accelerare la fine della pesante deflazione; di pensare meno alla bilancia dei pagamenti e più alla domanda interna; di disperdere la pessimistica e scettica atmosfera che domina il paese. E' improbabile, assai improbabile, che Wilson modifichi la sua politica. Non ha forse già annunciato che sarà un inverno «assai duro»? E' possibile invece che cambi collaboratori, anche se non subito. Un «rimpasto» avrebbe due vantaggi. Darebbe un po' di vitalità a una amministrazione senza dubbio affaticata: e placherebbe, innalzandoli al governo, alcuni dei deputati più insoddisfatti. Secondo alcuni, permetterebbe altresì al *premier* di trasferire ad altro incarico il vivace ministro degli Esteri George Brown, oggetto di frequenti e nocive polemiche.

Gorton — come abbiamo detto — è l'unico collegio sfuggito al disastro. Qui i laburisti dovevano lottare contro due svantaggi: l'indifferenza del pubblico e la presenza di Winston Churchill jr., candidato conservatore. E' il nipote dell'illustre omonimo — un giovane di 27 anni, simpatico, un po' nervoso ed esitante — deciso a seguire le orme parlamentari del nonno. Ha vinto il socialista Kenneth Marks, ma con soli 577 suffragi di maggioranza invece degli 8308 del 1966. A Leicester sud-ovest, i *tories* hanno conquistato d'impeto il collegio, frantumando una maggioranza laburista di ben 5554 voti. Ha vinto il loro candidato Tom Boardman, con una maggioranza di 3939 suffragi.

Ma la sorpresa più straordinaria è giunta da Hamilton, una circoscrizione scozzese. La maggioranza laburista del '66 era di 16.576 voti: chi mai poteva impadronirsi di simile roccaforte? Vi è riuscita una madre di famiglia, la bionda signora Winifred Ewing, di 35 anni, candidata dei «nazionalisti scozzesi». Ha sgominato socialisti e conservatori. E' la prova di un nuovo interessante fenomeno che inquieta ambedue i partiti: la rinascita del nazionalismo celtico. E' questo il secondo seggio che il *labour party* si vede strappare da un rappresentante di questa corrente. Scozia e Galles credono che il governo centrale non s'occupi dei loro problemi.

Mario Ciriello

Il nipote di Churchill battuto, si ripresenta in un altro distretto

Londra, 3 novembre.

A sole 24 ore dalla sconfitta di misura subita nel distretto di Gorton alle elezioni suppletive, Winston Spencer Churchill, nipote del grande statista, ha ricevuto l'invito a presentarsi candidato nel distretto di Kettering che fu di John Profumo, l'ex ministro della Guerra che diede le dimissioni in seguito al grosso scandalo in cui fu coinvolto con la modella Christine Keeler e l'allora addetto militare sovietico.

Il seggio di Kettering, abbandonato da Profumo, fu vinto dal laburista sir Geoffrey De Freitas con un vantaggio di 11.460 voti sul nuovo candidato conservatore. Churchill non ha ancora fatto sapere se accetterà l'invito a divenire il candidato di Kettering. *(A. P.)*

La Russia contraria a liberare Hess

Bonn, 3 novembre.

L'ambasciata sovietica a Bonn ha smentito che Mosca intenda, in occasione del cinquantenario della Rivoluzione d'ottobre, rimettere in libertà l'ex braccio destro di Hitler, Rudolf Hess, detenuto nelle carceri di Spandau a Berlino.

Hess, dopo la liberazione di Albert Speer e di Schirach è rimasto l'unico prigioniero di Spandau.

I mercenari avanzano in Congo Mobutu si prepara ad attaccarli

Ingenti quantitativi di truppe trasportati a Lumumbashi, capitale della regione invasa (il Katanga) - Il consolato americano fa sfollare le famiglie dei funzionari - Preoccupazione in Belgio per l'aggravarsi della crisi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 novembre.

Le due colonne di mercenari europei e di ribelli katanghesi penetrate in Congo mercoledì sera e ieri pomeriggio non si sono ancora scontrate con le forze dell'esercito regolare del generale Mobutu. Apparentemente indisturbate e quasi senza colpo ferire le due colonne si trovano ormai a qualche centinaio di chilometri nell'interno del paese: una procede verso il centro minerario di Kolwezi, l'altra verso la base aerea militare più importante del paese, Kamina, che potrebbe essere raggiunta nella notte o nella giornata di domani. Ma in giornata ingenti quantitativi di truppe regolari sono stati trasportati a Lumumbashi, capitale della regione, e si preparano a contrattaccare gli invasori.

A quanto risulta questi sono meno di 3500 persone: 320 mercenari bianchi agli ordini del colonnello Bob Denard e poco più di 3000 gendarmi katanghesi. Contemporaneamente sembra che la resistenza dei cento mercenari e degli 800 gendarmi indigeni assediati a Bukavu, a qualche migliaio di chilometri di distanza dalle truppe di Denard, si sia rafforzata.

La radio congolese cerca di minimizzare i pericoli della manovra dei mercenari, ma il paese è in stato di guerra, si sta procedendo alla mobilitazione generale, il governo tiene riunione in permanenza. L'ambasciata americana in Congo annuncia che le mogli e i figli del personale del consolato statunitense di Elisabethville, capitale del Katanga — della regione cioè in cui è avvenuta l'invasione mercenaria, — sono stati sfollati nello Zambia per sfuggire a eventuali incidenti.

A Kinshasa, intanto, la stampa ufficiale si scaglia contro il Portogallo per avere favorito il passaggio dei mercenari nell'Angola e contro i gruppi finanziari belgi, accusati di avere «*sindotto Schramme a ribellarsi e a resistere a Mobutu e di avere sovvenzionato la spedizione di Denard*». A Bruxelles il ministero degli Esteri segue con preoccupazione degli avvenimenti. Il ministro Harmel ha ricevuto due volte nelle ultime ventiquattro ore l'ambasciatore di Portogallo, al quale — secondo un comunicato — ha fatto parte delle gravi preoccupazioni del governo belga di fronte ai recenti avvenimenti che «*turbano l'ordine pubblico in Congo e le cui conseguenze possono essere funeste per gli indigeni e i residenti belgi*». **u. d.**

Il Congo ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza

New York, 3 novembre.

Il Congo ha chiesto oggi la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza per esaminare quella che viene definita un'invasione di soldati mercenari provenienti dal territorio portoghese dell'Angola. Il presidente di turno del consiglio, Mamadou Kante, sta consultando gli altri membri per decidere la data della riunione. *(A.P.)*

Washington «insoddisfatta» delle spiegazioni portoghesi

Washington, 3 novembre.

Il portavoce del dipartimento di Stato Robert McCloskey ha dichiarato oggi che un passo americano presso il governo portoghese in relazione ai fatti del Congo non ha ottenuto «una risposta soddisfacente». McCloskey ha detto che il Portogallo ha respinto qualsiasi responsabilità per l'ingresso nel Congo dei mercenari. *(A. P.)*

Lo ha accertato il medico legale nell'autopsia

A Nuoro il bandito uccise l'agente con due coltellate, prima di sparare

Non vi è dubbio che l'assassino sia Nino Cherchi - Il fratello Mario, con lui sull'auto, fu udito gridare: «Ninu, frade meu, fue!» (Nino, fratello mio, fuggi) - Pare che il latitante volesse incontrare un altro fratello per combinare come costituirsi e far avere alla famiglia i 10 milioni di taglia - Da una casa di Nuoro colpi di fucile su una pattuglia di carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, 3 novembre.

La caccia a Nino Cherchi, il latitante ritenuto l'assassino dell'agente di polizia stradale Giovanni Maria Tamponi, prosegue senza soste: vi sono impegnati centinaia di agenti e di carabinieri, che stringono d'assedio la regione nella quale si ritiene egli sia nascosto. Intanto l'autopsia ha rivelato un particolare nuovo: il bandito, prima di sparare la raffica di mitra, ha colpito l'agente con due coltellate alla nuca.

Che ad uccidere sia stato Nino Cherchi non vi sarebbero dubbi. Gli inquirenti sono certi non soltanto per la presenza nell'auto di un fratello, di un cugino e di un amico del latitante, ma soprattutto per due frasi che gli agenti della pattuglia alla quale apparteneva il Tamponi hanno udito, entrambe pronunciate dal fratello Mario. Con la prima lo incitava a darsi alla fuga: «Ninu, frade meu, fue!» (Nino, fratello mio, fuggi!); con la seconda si rammaricava per l'imprevista e tragica conclusione di questa fuga: «Iscuru frade meu!» (Poveretto fratello mio!), volendo con ciò dire che una nuova sciagura, dalla quale non si sarebbe più salvato, si era abbattuta sul capo del giovane fuorilegge.

In effetti Nino Cherchi aveva deciso di costituirsi e la sua consegna era stata pubblicamente preannunciata dagli stessi genitori in una lettera pubblicata su un quotidiano dell'isola, nel settembre scorso. Erano però sorte complicazioni sulle modalità della costituzione. Il bandito — che intendeva farsi intascare ai propri familiari, oltre alla taglia di 10 milioni, un'altra forte somma — chiedeva precise garanzie: non si sarebbe consegnato in campagna, dove in un conflitto a fuoco avrebbe potuto facilmente soccombere, ma in questura, a Nuoro: egli si sarebbe presentato solo e disarmato.

Le trattative non erano state però rotte, ma soltanto sospese. Pare che Nino Cherchi attendesse il rientro del fratello Peppino dal carcere, dove scontava una pena per un conflitto a fuoco con i carabinieri, per consultarsi; e forse ieri sera proprio si recava da lui, dopo avere avuto un incontro col padre che teneva al pascolo un gregge, a breve distanza dal luogo del conflitto.

L'agente della polizia stradale Pasquale Santini, che con il Tamponi e altri due colleghi svolgeva servizio sulla Orune-Nuoro, ha raccontato come è avvenuta la tragica sparatoria. «L'auto proveniente da Nuoro — ha detto —, alle nostre segnalazioni si è messa tra le nostre due "campagnole". Allora mi sono avvicinato per il normale controllo dei documenti, ma ho notato che dall'altra parte una persona stava scendendo. Ho visto il Tamponi avviarsi verso il lato opposto alla vettura e ingaggiare una colluttazione con la persona che era scesa. Non potevo fare fuoco perché avrei potuto colpire il Tamponi; poi ho sentito una raffica di mitra e ho visto il collega cadere. Contemporaneamente dall'auto sono scesi gli altri tre, ho impugnato il mitra e li ho tenuti a bada».

L'agente Santini ha confermato di avere udito la frase pronunciata dal fratello: «Ninu, frade meu, fue!»; e ha precisato che gli altri agenti spararono raffiche di mitra contro il fuggiasco, come mostrano le scheggiature prodotte sul tronco di un albero presso il quale il latitante è passato.

Stamane sono stati rilasciati il padre di Nino Cherchi, il fratello Peppino e il cugino Sebastiano Pala, fermati subito dopo l'omicidio. L'altro fratello, Mario, il cugino Raimondo Pala e l'amico Giovanni Buffa, che si trovavano nell'auto, sono stati tradotti nel carcere: sono stati denunciati per concorso in omicidio e favoreggiamento.

Le autorità parallelamente a queste indagini svolgono un'inchiesta ad Orune per una sparatoria accaduta nel cuore della notte. Una pattuglia di carabinieri fatta giungere da Nuoro si stava avviando verso la campagna, per partecipare alla battuta contro il fuorilegge assassino, quando dal tetto di una casa venivano esplosi alcuni colpi di moschetto. Nessuna guardia è rimasta ferita. E' stata subito fatta una vasta battuta e perquisizioni nelle case circostanti, ma senza esito.

Nella camera mortuaria dell'ospedale di Nuoro ha sfilato per tutta la giornata una ininterrotta folla di cittadini, che ha reso omaggio alla salma del giovane **a. p.**

Giovanni Maria Tamponi, l'agente ucciso (Telef.)

I banditi arrestati: da sinistra, Giuseppe Buffa, Mario Cherchi e Raimondo Pala

Medaglia di bronzo conferita ad un agente ucciso in febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 3 novembre.

(p.) La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la motivazione della medaglia di bronzo conferita alla memoria di un altro agente, ucciso in Sardegna nell'adempimento del proprio dovere, la guardia di P. S. Michele Servodidio, di 22 anni, nato a S. Martino Sannita (Benevento).

Il Servodidio cadde in un conflitto a fuoco con i banditi, in località Funtana Fritta, tra Nuoro e Mamoiada, nel febbraio scorso.

Sei mesi ad una sposa di Fossano che falsificò la firma della madre

Il P. M. ne aveva chiesti 9 - Concessi tutti i benefici di legge - L'imputata (un'operaia ventiseienne) incassò due buoni postali, per 60 mila lire, appartenenti alla mamma

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 novembre.

Il Tribunale di Cuneo ha inflitto oggi sei mesi di reclusione a un'operaia di Fossano, la ventiseienne Maria Teresa Manzo, che aveva falsificato la firma della madre e delle sorelle per incassare due Buoni fruttiferi postali dell'importo complessivo di 60 mila lire. Il P.M. aveva chiesto nove mesi. Il fatto avvenne nel 1964. Maria Teresa Manzo, in primavera, doveva sposarsi e domandò un prestito alla madre e alle sue due sorelle con le quali conviveva. Le sue congiunte, naturalmente, acconsentirono. Tuttavia, poiché la consegna del denaro tardava e dovendo far fronte ad alcune spese urgenti, la giovane operaia pensò di utilizzare i due Buoni postali che si trovavano in un cassetto della stanza della madre.

Maria Teresa Manzo si recò così all'ufficio postale dove, alla presenza dell'impiegata, appose la firma della madre e delle sorelle, beneficiarie dei titoli, ottenendo l'immediato pagamento dell'importo.

Il fatto non tardò ad essere scoperto. L'operaia, interrogata dai carabinieri, ammise subito protestando però la sua buona fede: affermò cioè che non credeva di commettere un reato, incassando quei titoli che si trovavano in famiglia. Ad evitare una denuncia non fu neppure sufficiente il fatto che la madre e le sorelle l'avessero immediatamente perdonata e non avessero dato corso ad alcuna querela. L'operaia fu incriminata per truffa ai danni dell'Amministrazione postale, falso in atto pubblico e sostituzione di persona.

Oggi al dibattimento Maria Teresa Manzo non si è presentata perché ammalata. Il Pubblico Ministero ha chiesto 9 mesi di reclusione per il falso e l'applicazione delle amnistia per gli altri due reati: richieste accolte quasi integralmente dai giudici, che hanno ridotto a 6 mesi con tutti i benefici di legge la pena dell'imputata, difesa dall'avv. Costa. **n. m.**

Una proposta al Mec

Sarà messa la data sulle uova da bere

Roma, 3 novembre.

Le uova da bere dovranno recare la data; ciò per garantire la loro freschezza. E' questa la proposta che l'Unione nazionale dell'avicoltura ha fatto in sede di Mercato comune europeo.

Il progetto suggerisce che tutte le uova destinate al consumo alimentare diretto vengano confezionate in piccoli imballaggi sigillati recanti il nome e la ragione sociale della ditta che ha classificato le uova, il peso e la data del confezionamento. L'innovazione forse comporterebbe l'aumento del prezzo delle uova.

Due borseggiatrici sorprese in flagrante al mercato di Ciriè

Abitano a Torino - Denunciate anche due complici

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 3 novembre.

(g. c.) Un carabiniere che passeggiava in borghese tra le bancarelle del mercato settimanale, nella via Vittorio Emanuele, ha sorpreso una donna mentre sfilava con destrezza il portamonete dalla borsa di un'anziana signora. Sottratto il borsellino, la ladra l'ha passato di soppiatto ad una complice che attendeva a pochi passi di distanza. Entrambe hanno poi raggiunto due amiche e si sono allontanate conversando.

Il carabiniere a questo punto è intervenuto: ha fermato le quattro donne e le ha invitate a seguirlo in caserma dove sono state identificate. L'autrice del borseggio è la ventiseienne Elvira Altimari in Fiore, di Corigliano Calabro, abitante a Torino in via Borgodora 12; quella che ha ricevuto il portafoglio è sua cognata, Maria Ferraro in Fiore, di 32 anni, di Caltanissetta, residente a Torino in via Lanino 2; le altre due sono la trentunenne Anna Altimari in Paoli, via Borgodora 37, e la ventisettenne Maria Ferraro in Scanduzza, via Borgodora 35, parenti delle prime due. Sono state tutte denunciate per furto e correità.

Le quattro donne hanno cercato di negare ogni addebito, ma non hanno saputo dare una spiegazione plausibile della loro presenza a Ciriè. Sono sospettate di essere delle borseggiatrici abituali. Il portafogli è stato riconsegnato alla derubata, la signora Maria Macchiorlatti, di 71 anni, residente a Ciriè.

follemente nuovo

IL REGISTRATORE EL 3302
K7 PHILIPS
A CARICATORE
a nastro non inciso o già inciso

e follemente nuova
tutta la serie dei
registratori K7
con tantissime «musicassette»
Philips · Fontana · Mercury · Polidor

EL 3716
supporto auto per EL 3302, alimentazione dalla batteria auto, facilità di montaggio
L. 27.000

EL 3600
registratore portatile a caricatore, grande autonomia, potenza d'uscita 1 W
L. 85.000

EL 3510
registratore a caricatore alimentato a rete, potenza di uscita 2 W, altoparlante incorporato, mobile in teak
L. 75.000

EL 3612
registratore stereo a caricatore alimentato a rete, potenza d'uscita 2 + 2 W, mobile in teak
L. 98.000 (+acoustical boxes)

FIDATEVI DI PHILIPS

SOCIETA' SPECIALIZZATA DISTRIBUZIONE AUTOMOTORICAMBI RICERCA ESCLUSIVA
AUTO - MOTO - RICAMBI
PER ITALIA COMPLETA O VASTE ZONE
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4421 - TORINO

A TORINO UN NUOVO NEGOZIO
edit
prodotti ceramici
pavimenti
rivestimenti
C.so Matteotti 3/bis - Tel. 53.97.92

LA ROBUSTEZZA
SIMCA 1000

a partire da 865.000 lire (IGE e trasporto compresi); 6,4 litri ogni 100 Km; oltre 133 Km/h; 4 porte e 5 posti, garanzia per 18.000 Km. in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.
Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che
QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE
SI SA E SIMCA

SIMCA
CONCESSIONARIE SIMCA
Ditta MOTORCAR
Via Canelli 112 angolo Corso Maroncelli
Tel. [illegible] - TORINO
Ditta LOCAUTO
Corso Peschiera 342 - Tel. 79.04.36 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

SI CHIUDE OGGI A BERGAMO LA STAGIONE CICLISTICA

Gimondi, Anquetil e Bracke a confronto nel «Baracchi»

Alla gara a cronometro a coppie partecipano i venti corridori più forti del mondo - Il fuoriclasse bergamasco correrà con Altig, l'asso francese con Guyot, il neoprimatista dell'ora col campione mondiale Merckx - Ci sarà il controllo antidoping: Anquetil sembra disposto ad accettarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 3 novembre.

La lunga attesa, a tratti non priva di un certo nervosismo, è finita, domani si corre la ventiseiesima edizione del Trofeo Baracchi, che, su un tracciato di 117 chilometri, con partenza ed arrivo fissati allo stadio di Bergamo, vedrà in campo dieci coppie di ciclisti, gli atleti migliori dell'attuale momento. Dieci coppie: i primi a prendere l'avvio, alle ore 13, saranno Grosskost e Dumont; poi, con un intervallo di tre minuti da una coppia all'altra, verrà il turno di Ritter-Beugels, di Dalla Bona-De Prà, di Anquetil-Guyot, di Bitossi-Dalla Torre, di Poulidor-Pingeon, di Hagmann-Adler, di Gimondi-Altig, di Post-De Roo; e toccherà ai belgi Merckx-Bracke, i vincitori della passata edizione, di chiudere la rassegna.

Venti corridori, i più forti del mondo: gli organizzatori hanno tenuto fede alle promesse e si sono garantiti la presenza di tutti i fuoriclasse, disponendoli in modo da assicurare alla manifestazione la più grande incertezza. Le circostanze sono venute poi a fornire un aiuto supplementare: alle vecchie rivalità che in genere verso il finire della stagione prendono il sapore aspro della polemica, altre se ne sono aggiunte, spesso imprevedibili, come quelle suscitate dalla conquista del record dell'ora da parte di Bracke, e l'ambiente si è agitato in cento discussioni.

L'attenzione è accentrata su pochi personaggi, ed è attenzione tesa, quasi esasperata. Ed il gioco delle previsioni, scartate alcune coppie che hanno il destino di far numero, con gli atleti rassegnati al ruolo di semplici comparse, si complica al momento di formulare la definitiva preferenza. Si setacciano con cura i concorrenti. Grosskost-Dumont, Dalla Bona-De Prà, Bitossi-Dalla Torre, Hagmann-Adler trovano pochi sostenitori. Ritter-Beugels e Post-De Roo vengono considerati come « outsiders », giusto per non chiudere la porta in faccia alla possibilità di sorprese. Ma, per il trionfo, si discute su quattro coppie soltanto, quelle formate da Merckx-Bracke, da Gimondi-Altig, da Anquetil-Guyot e da Poulidor-Pingeon. Giunto però a questo punto, il discorso perde di chiarezza e si smarrisce nel dedalo delle supposizioni.

Forse più omogenea dovrebbe rivelarsi la coppia composta da Anquetil e da Guyot. Anquetil è ricco di esperienza e Guyot possiede il dono della giovinezza. Qualcuno dice che Jacques non intende impegnarsi allo spasimo, preoccupato dalle troppe polemiche che lo hanno come protagonista. Però, il normanno, proprio stasera, ha chiamato in un canto Guyot. Poche parole, ma Bernard è uscito dal colloquio un po' scosso. Perché Anquetil deve essersi espresso con chiarezza, chiedendo al « coéquipier » il massimo dello sforzo. Ed è cosa logica, il francese non vuol certo rischiare una brutta figura in così tempestoso momento.

Nessuno, comunque, è in grado di anticipare il risultato con disinvoltura, e la grande « X » sotto la quale si vela l'esito della lotta è ancora sottolineata dalla assistenza di un rigido controllo antidoping, che verrà effettuato all'arrivo alle coppie che si saranno classificate nei primi tre posti. Questo controllo, di cui tanto si chiacchiera, ormai, è una realtà, pur se taluni atleti, magari riconoscendone il valore, vogliono imbastire discussioni interminabili sul modo migliore di metterlo in pratica.

In proposito, a nostro avviso, non tutti gli appunti sono sbagliati, manca ancora una legge davvero universale, che sia eguale in ogni Paese, in maniera che al di qua e al di là delle frontiere unico sia l'elenco delle sostanze proibite e medesimo sia il metodo per eseguire i controlli. Comunque, i gesti di ribellione sono inutili, se non addirittura dannosi, specie dopo l'impresa « pulita » di Bracke, ed oggi i venti iscritti al Trofeo Baracchi hanno ricevuto una lettera ben chiara, nella quale venivano ricordati gli obblighi degli atleti, che dovranno sottoporsi all'esame subito dopo la conclusione della corsa (vale a dire dopo l'arrivo dell'ultima coppia) in un locale a bella posta adibito nello stesso stadio di Bergamo.

Stanotte Anquetil non si era dichiarato troppo favorevole. Il fuoriclasse normanno, scottato per quanto gli è successo al Vigorelli in occasione del suo tentativo di conquista del record dell'ora, come sente accennare all'antidoping, quasi d'istinto si chiude in sospettosa difesa. Jacques aveva accennato ad una richiesta precisa, quella di essere posto in grado di effettuare il controllo non allo stadio, ma nel suo albergo.

Oggi pomeriggio, però, aveva, almeno in parte, cambiato parere. Non che fosse d'accordo al cento per cento; e non tanto parlava della « sostanza » della legge sportiva italiana (per cui il controllo viene eseguito solo alla ricerca di eventuali tracce di anfetamina), quanto ribadiva la sua opinione sulla « forma » del controllo in questione. Però, in tono pacato, tranquillo, lontano dagli eccessi di polemiche velenose, forse conscio finalmente dei chiari pericoli rappresentati dagli atteggiamenti di eterna protesta. Tanto da indurre a credere che Anquetil, se domani la sua coppia si piazzerà fra le prime tre al traguardo, si presenterà regolarmente all'esame dei dottori. Salvo sorprese. In casi del genere, in un mondo dove l'imprevisto è di casa, è sempre meglio prendere qualche precauzione.

Gigi Boccacini

Lo stile di Gimondi in piena azione in una recente gara

Il « Baracchi » per tv

Le fasi finali del Trofeo Baracchi saranno trasmesse oggi in telecronaca diretta, con l'impiego di telecamere mobili che seguiranno i corridori anche lungo il percorso. L'inizio del collegamento è previsto per le ore 14,30 sul Programma nazionale.

L'Inter per uscire dalla «crisi» deve battere domani il Bologna

La partita di S. Siro è la più attesa - Helenio Herrera richiamerà in squadra Nielsen e farà esordire il giovane Santarini - La giornata comprende una serie di gare interessanti: Torino e Roma, le due capolista, impegnate sui campi dell'Atalanta e della Juventus - Ancora incerto lo schieramento delle torinesi

La settima giornata del campionato di calcio di serie A presenta domani una serie di confronti interessanti. Le due squadre capolista del torneo saranno impegnate in trasferte insidiose: il Torino a Bergamo contro la sorprendente Atalanta guidata dal mannaro Savoldi (che divide proprio con il granata Combin il primato dei « tiratori scelti »). La Roma giocherà allo Stadio Comunale contro i campioni d'Italia della Juventus. Tanto i granata che i giallorossi sperano di conservare il comando, ma domani sera potrebbero trovarsi alla pari (o addirittura superati) da altre formazioni, come Fiorentina e Milan, che li seguono ad un punto. I viola toscani hanno un compito relativamente facile dovendo affrontare a Firenze il Brescia. Più difficile la prova del Milan che andrà a Cagliari.

Le gare Atalanta-Torino, Juventus-Roma, Fiorentina-Brescia e Cagliari-Milan avranno quindi un peso decisivo sulle posizioni di testa nella classifica, ma l'attenzione degli sportivi è rivolta soprattutto alla partita di San Siro fra l'Inter ed il Bologna, squadre partite con grandi ambizioni ed ora in ritardo (specie quella milanese, ferma a 5 punti contro i 9 del Torino e Roma) sulle rivali.

L'Inter solo vincendo può uscire dalla « crisi » che sta attraversando. Ma anche per il Bologna, sconfitto in casa domenica scorsa dalla Fiorentina, si prospetta la necessità di non ricadere subito in un nuovo risultato negativo.

Helenio Herrera, ancora alla ricerca della migliore formazione, farà esordire domani in difesa il ventenne difensore Santarini ed impiegherà al centro dell'attacco il tanto discusso Nielsen, il centravanti acquistato quest'estate proprio dal Bologna per 450 milioni. Nielsen, ex bolognese, sarà marcato domani da Guarneri, ex interista: i protagonisti del più clamoroso trasferimento dell'ultimo « mercato » si troveranno quindi a confronto diretto. Il Bologna giocherà a Milano in una formazione inedita, a causa delle assenze dei titolari Vavassori, Janich, Bulgarelli (infortunati) e Fogli (squalificato).

Lo stadio di San Siro ospiterà nuovamente un grande numero di sportivi, dopo i 70 mila spettatori accorsi domenica per Milan-Juventus. L'inizio equilibrato del torneo ha provocato un aumento di pubblico su tutti i campi rispetto alla passata stagione. Lo ha sottolineato ieri il presidente juventino on. Vittore Catella, il quale ha colto l'occasione per ribadire la sua opinione sul e della sua società: « Per interessare sempre più gli appassionati è necessario riaprire le assunzioni di calciatori stranieri. Abbiamo da tempo proposto ai dirigenti federali il nostro progetto: dare ad ogni club, ogni quattro anni, la possibilità di tesserare due elementi provenienti dall'estero ».

Catella si è detto certo che anche domani al Comunale, in occasione di Juventus-Roma, si registrerà un buon afflusso di pubblico: « I bianconeri sono consci delle proprie e delle altrui possibilità, a S. Siro hanno offerto una buona prestazione e cercheranno di fermare la capolista ».

La Juventus sarà tuttavia incompleta: Oltre a Castano e Gori, mancherà Del Sol convalescente dall'infortunio al ginocchio. Heriberto Herrera non ha ancora deciso chi sostituirà lo spagnolo. Dalle indicazioni emerse ieri nell'allenamento sembra probabile la conferma di Sacco, con l'avanzamento di Leoncini in mediana e l'impiego del giovane Coramini nel ruolo di terzino sinistro. Oggi, al termine dell'ultima seduta preparatoria, si conosceranno le intenzioni di Heriberto Herrera.

Nel Torino l'incertezza sulla disponibilità di Trebbi, dolorante ad un ginocchio, e di Agroppi, indebolito da un lieve attacco febbrile, condizionano la formazione granata per Bergamo. Ieri, mentre gli altri titolari hanno riposato, i due difensori si sono allenati. Dopo il provino apparivano aumentate soltanto per Agroppi le possibilità di impiego; problematico il recupero di Trebbi che sarà eventualmente sostituito, nel ruolo di « libero » da Balchi.

b. b.

Il juventino Bercellino I, a sinistra, e l'interista Nielsen, fotografati in una gara dello scorso anno, saranno fra i protagonisti della settima giornata di campionato in programma domani: Bercellino sarà il perno della difesa della Juventus contro la Roma; Nielsen rientrerà nell'Inter contro i vecchi compagni del Bologna

Contro la Spagna a Madrid

I tennisti azzurri in svantaggio per 0-2

Madrid, 3 novembre.

I tennisti azzurri hanno perduto entrambi i « singolari » della prima giornata dell'incontro con la Spagna, in corso a Madrid, valevole per il primo turno della « Coppa del Re di Svezia ».

Nicola Pietrangeli ha ceduto in tre « sets » al numero due iberico Gisbert, che si è affermato per 2-6, 8-7, 7-5. Miguel Santana ha invece piegato in due sole partite Eugenio Castigliano (6-1, 6-3).

Assi domani a Scurzolengo per la « chiusura » di tamburello

Scurzolengo, 3 novembre.

Una sfida fra l'Astigiano ed il Monferrato chiuderà domani l'attività stagionale di tamburello sul nuovo sferisterio di Scurzolengo. Clay, promotore della manifestazione (e costruttore dell'impianto sportivo), ha chiamato, nella formazione dell'Astigiano, Mara e Degna del Codana, Riva del Gabiano, Mino del Calliano e Duca del Grazzano. Per il Monferrato giocheranno Dasso del Cerrina, Franco del Castell'Alfero, Uva del Gabiano, Pinot Ferrero del Cocconato ed Ercole Quirico del Murisengo.

★ Alle sferisterio del Lago di Codana, presso Montiglio, si disputano oggi e domani i campionati italiani giovanili di tamburello, cui prendono parte le squadre del Singer-Negrar Verona, della S. Rocco di Capriano del Colle (Brescia), della Cooperativa di Imola e del Portacomaro.

★ Pallone Elastico. Oggi, a Gussago (Brescia), U. S. D. Degnino di Andora contro U. S. Gussaghese.

L'incontro è decisivo per la Coppa Intercontinentale dei Campioni

Si temono nuovi incidenti a Montevideo nell'odierna «bella» tra Celtic e Racing

Gli scozzesi hanno vinto la gara di andata a Glasgow per 1 a 0 - Gli argentini si sono imposti (2-1) in quella di ritorno a Buenos Aires - In questo confronto il portiere del Celtic è stato ferito da un oggetto lanciato dalle gradinate - Eccezionali misure di sicurezza allo stadio uruguaiano - I campioni d'Europa hanno ottenuto la sostituzione della terna arbitrale

(Nostro servizio particolare)

Montevideo, 3 novembre.

Il Celtic (campione d'Europa) ed il Racing (campione del Sudamerica) si affronteranno domani allo stadio di Montevideo nella partita decisiva per la Coppa Intercontinentale. I due precedenti incontri di finale si sono chiusi con una vittoria per parte: nella gara di andata a Glasgow si era imposto il Celtic per 1-0, in quella di ritorno disputata mercoledì a Buenos Aires gli argentini, al termine di una burrascosa partita, si sono presi la rivincita affermandosi per 2-1. La squadra che vincerà la « bella » di domani sarà campione mondiale di club.

Dopo gli incidenti avvenuti a Buenos Aires (il portiere scozzese Simpson è stato colpito da un oggetto scagliato dalle gradinate ed ha dovuto farsi sostituire, ancora prima che l'incontro avesse inizio, dalla riserva Fallon), il presidente del Celtic, Bob Kelly, ha dichiarato: *« Renderemmo un ottimo servizio al calcio se ce ne tornassimo in Scozia senza disputare la bella. A parte la diversa interpretazione che i giocatori argentini danno al gioco del football, siamo rimasti sconvolti dall'infortunio di Simpson e dall'indifferenza che per l'incidente hanno mostrato i dirigenti del Racing ».* Ma gli scozzesi tengono molto alla Coppa ed hanno rinunciato ai loro propositi di ritiro.

Il Celtic, che stamane si è allenato a Montevideo, sarà costretto quasi sicuramente a scendere in campo in formazione rimaneggiata. Il portiere Simpson si è ristabilito e giocherà, ma Murdoch e O'Neill sono infortunati e vi sono poche possibilità che si rimettano in tempo utile. Il Racing, invece, non ha problemi di schieramento: giocherà la stessa squadra che ha vinto a Buenos Aires.

La partita avrà inizio alle ore 16 locali, corrispondenti alle 21 italiane. Se i novanta minuti regolamentari si concluderanno alla pari, si ricorrerà a due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno. In caso di ulteriore parità, a decidere sarà il sorteggio. Stein, il « trainer » del Celtic, ha dichiarato che gli scozzesi per imporsi non avranno bisogno dell'aiuto della monetina, ma si è detto preoccupato per il fondo sconnesso del terreno di gioco.

Il Celtic, per premunirsi contro altri eventuali incidenti, ha chiesto ed ottenuto l'adozione di rigorose misure di sicurezza: oltre ai poliziotti schierati ai limiti del campo, molti altri saranno distribuiti nelle tribune in modo da poter intervenire con la massima rapidità. Gli scozzesi sono inoltre riusciti ad ottenere che la terna arbitrale uruguaiana designata per l'incontro fosse sostituita da una terna paraguaiana. A Buenos Aires il giudice di gara ed i segnalinee erano dell'Uruguay, ed i dirigenti del Celtic non si sono dichiarati molto soddisfatti del loro comportamento.

r. a.

I calciatori del Celtic ieri in allenamento sul terreno dello stadio di Montevideo

Stacchini passato al Mantova

L'attaccante juventino ceduto per 45 milioni - Colausig rimane all'Inter

Milano, 3 novembre.

Gino Stacchini è ufficialmente del Mantova. La Juventus lo ha ceduto definitivamente per 45 milioni. Il Mantova, che contemporaneamente aveva chiesto Bean al Napoli, « in extremis » ha optato per il bianconero.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, soltanto domani sarà firmato il contratto per la cessione di Michelì dal Foggia al Mantova per 85 milioni. Secondo gli intendimenti dei dirigenti mantovani, Michelì potrà essere utilizzato già domenica 12 novembre in occasione della partita casalinga con l'Atalanta.

All'Inter si è verificato un colpo di scena. Colausig, che unitamente a Ferrario Mazzola e a Milani era stato dichiarato cedibile, avrebbe dovuto essere trasferito al Brescia. L'accordo fra l'Inter e il Brescia era stato già raggiunto; mancava soltanto la firma per rendere ufficiale il trasferimento del giocatore. Ma Helenio Herrera ha avuto il suo bravo ripensamento e ha fissato un colloquio per domani con Allodi giacché non intende più privarsi dell'apporto di Colausig.

Sempre a Milano, oggi si sono incontrati Lupi, presidente del Brescia, e Scopigno, l'ex-allenatore del Cagliari tutt'ora libero da impegni. Lupi ha offerto a Scopigno il allenare il Brescia e il tecnico si è riservato di dare una risposta domenica sera dopo aver assistito alla partita Fiorentina-Brescia.

★ **Sul campo di corso Spezia** si conclude oggi il torneo calcistico per « allievi » indetto dal Bacigalupo: il programma: Paradiso-Juventus (ore 9,30) e Taborre-Taurus (10,45) per le posizioni dopo il IV posto; Bacigalupo-Vanchiglia (14,15), per il III e IV posto; Torino-Castor (ore 15,30) per il I e II posto.

★ **La commissione disciplinare** della Lega Calcio ha respinto le opposizioni avanzate da Bologna, Pisa e Lazio contro le squalifiche di due giornate inflitte dal giudice sportivo rispettivamente ai giocatori Fogli, Guglielmoni e Morrone.

★ **Le cestiste del C. S. Fiat** capitano oggi pomeriggio (ore 17,30) nella palestra Riv-Skf di viale Dogali di Standa Milano; la squadra lombarda, dopo i recenti acquisti, è la favorita per la conquista dello scudetto del basket femminile.

★ **Stresa-Aosta e Pinerolo-Sarigliano** del campionato dilettanti di prima categoria sono state anticipate ad oggi con inizio alle ore 14,30.

★ **Il Folly Monjanaro** incontrerà domani, sul proprio campo, alle ore 14,30, il Quart

Dopo un controllo radiografico

Per Benvenuti ancora un mese senza allenamento

Bologna, 3 novembre.

L'ex campione del mondo dei medi, Nino Benvenuti, è stato visitato oggi all'istituto ortopedico Rizzoli dal prof. Boccanera, ad un mese di distanza dalla precedente visita nel corso della quale gli venne riscontrata la frattura alla dodicesima costola sinistra, o fratturante.

La radiografia alla quale il pugile è stato sottoposto ha messo in evidenza ancora una lieve reazione mentre prosegue il processo di calcificazione. Per questo motivo il sanitario ha prescritto a Benvenuti un altro mese di riposo prima di riprendere gli allenamenti in palestra.

Interessante riunione a Vinovo

In otto contro Safe Song oggi all'ippodromo del trotto

(*c. r.*) Una interessante prova riservata ai giovani trottatori è in programma oggi all'ippodromo torinese. Safe Song (E. Gubellini) si presenterà nel Premio della Silla L. 1.360.000) con il difficile compito di rendere venti metri a otto avversari, che partiranno a m 2060: Dondilla (B. Alessio), Bombona (A. Pasolini), Azzardo (G. Rossi), Mirage (A. D'Agostino), Quincito (G. Pasolini), Orlo (A. Pedrazzani), Firestone (S. Milani), Urgente (M. Barbetta).

Safe Song, vittoriosa mercoledì a Milano, partirà favorita: a Torino però ha dato recentemente una grossa delusione ai suoi sostenitori con una lunga rottura sulla prima curva. Oggi dovrà evitare ogni errore per poter aspirare alla vittoria; i suoi oppositori più pericolosi dovrebbero essere Urgente, Bombona e Orlo.

Le corse cominceranno alle ore 14,15.

I favoriti: Premio Caprile: Wessex-Canal; Premio Sirente: Confucio-Neo; Premio Belsito: Spumante-Talbot; Premio Agropoli: Zaule-Level; Premio Sarno: Consuelo-Babele; Premio della Silla; Safe Song-Urgente; Premio Romito: Bastione-Rosarno. Anche oggi molto elevato il numero dei concorrenti: 54 nelle sette gare del programma.

INNAMORATO DI mark 3

rapito dalle 152 pagine tuttoritmo e colore, dalla favolosa copertina cinemascope, vede tutto il salone dell'auto nell'inserto speciale di 28 pagine, conosce così 270 automobili, la sua fantasia vola sugli aeroplani, corre sui motoscafi e sulle moto, vive la moda attuale; sempre a 300 lire

mark 3

Il mensile internazionale di auto avio nautica

Concluso il congresso di Ancona

La romantica lotta degli anarchici ultimi «eremiti» del nostro tempo

Progettano di rovesciare la società moderna ma [illegible] possono (né vogliono) organizzarsi: «Noi combattiamo come uomini», affermano - I più individualisti non hanno neanche partecipato al convegno - Nella mozione finale hanno condannato tutti quanti: [illegible] occidentali, i russi e la [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)

Ancona, 3 novembre.

Questo convegno di anarchici sembra un raduno di uomini che cercano [illegible] rendersi conto dei grandi fenomeni e di trovarne il ban[illegible]a soli, [illegible] pochi, per restituire libertà all'individuo. Lo fanno con pazienza, buona fede; anche con candore (i discorsi sono piani, non specialistici, e l'uditorio commenta a suo modo). Per essi l'uomo è un sopravvissuto alle grandi tempeste delle guerre, alla tenace e secolare opera di sfruttamento e di asservimento di altri uomini. Nella speranza di riconquistare la libertà totale gli anarchici non scendono a compromessi.

Oggi, nello stanzone disadorno del congresso, [illegible] parlato degli anarchici di fronte al neocapitalismo, [illegible] marxismo, al benessere. La ribellione era totale, espressa a persone che con tutta evidenza non fanno dei consumi opulenti un miraggio quotidiano. Gli anarchici combattono con l'aureola antica degli incorruttibili: *«Rifiutiamo la cosiddetta società del benessere, perché a più elevate condizioni di vita della [illegible] contadina ed operaia corrisponde un più accentuato distacco del proletariato da quella che per noi è la mèta finale: la presa di possesso dei mezzi di produzione per realizzare [illegible] forma associativa che garantisca la piena e [illegible] tutta libertà dell'individuo ed una distribuzione della ricchezza che consenta a tutti indistintamente di soddisfare appieno i propri bisogni»*.

Così nella mozione conclusiva. Gli anarchici vedono cioè nel benessere uno strumento di corruzione; la loro è una rivolta di asceti che ha il traguardo d'una società in cui tutti i beni siano comuni e in cui ciascuno lavori secondo le proprie capacità.

Gli anarchici si oppongono allo Stato anche come pianificatore economico e distributore di ricchezza. Lo fanno richiamandosi all'esempio sovietico, condannato senza mezzi termini. Per essi l'economia nell'Urss è condizionata *«dalle esigenze di sopravvivenza d'una nuova classe dirigente sostituitasi alle forme tradizionali di oppressione, per esercitarne una diversa ma non meno odiosa»*. Neppure sul tema delle lotte sindacali gli anarchici sono d'accordo con i comunisti: [illegible] vogliono lotte [illegible] fini [illegible] rivendicazione, [illegible] quelle per gli aumenti salariali, ma azioni per esercitare i lavoratori all'autogestione delle fabbriche e alla produzione diretta [illegible] beni di [illegible].

Oggi, al congresso, si avvertiva anche nei discorsi dei giovani il peso di dure esperienze e di annosi dissidi che [illegible] gli anarchici sempre più intransigenti nella difesa [illegible] principi libertari. Nel [illegible]to della federazione giovanile si dice: *«Nell'Unione Sovietica i proprietari sono in pratica i dirigenti statali, che formano [illegible] una classe, legata agli interessi del capitalismo internazionale. La più grande potenza "socialista" è solo [illegible] colonna dell'imperialismo mondiale»*. La critica, [illegible] sinistra, ha un'asprezza puritana. La nuova generazione anarchica si saldi a quella vecchia nelle testimonianze e nei giudizi: *«Non è più concepibile alcun rapporto col marxismo»*.

E la Cina? *«Siamo contro la deificazione [illegible] Mao Tse-tung. Siamo contro la violenza e la tirannia che si [illegible] affacciate in Cina. Il fenomeno delle guardie rosse e della rivoluzione culturale poteva sembrare una rivolta contro il centralismo e contro l'autoritarismo del partito, poi si è rivelato un fenomeno di fanatismo a sostegno della dittatura d'un uomo, divinizzato»*. Gli anarchici, [illegible] ovvio, [illegible] hanno diritto di cittadinanza in Cina. Possono vivere apertamente soltanto nei Paesi di matrice liberale, dove essi sembrano tenere più di tutto l'affievolirsi della tensione [illegible] l'affrancamento dell'uomo, soggiogato dal benessere anche se è prezzo di sudditanza a padroni.

Sono in certo modo evangelici, benché combattano la religione. Oggi la Chiesa cattolica è [illegible] come grande potenza internazionale che adotterebbe nuovi [illegible] todi per estendere il suo dominio (certe asprezze antireligiose fanno parte d'un bagaglio antico, conservato in opuscoli ingialliti esposti al congresso). Il loro tema è quello di lotte future, ma sono pochi, poverissimi, disorganizzati, perché il concetto stesso di organizzazione li respinge.

C'è una forte corrente individualista che non ha partecipato al congresso. Chi propone di dividere i compiti, di stabilire impegni precisi per gli aderenti non ha facili consensi. L'anarchismo non è un partito; per coerenza gli anarchici non partecipano alle elezioni, non hanno rappresentanti in Parlamento. *«Lottiamo come uomini»*, insistono. Si lascia il loro convegno come un incontro di eremiti moderni.

Mario Fazio

[illegible] c'è [illegible]alo il «dialogo» fra sinistra e partito radicale

Firenze, 3 novembre.

(g. c.) Ha fallito il suo obbiettivo principale il quarto congresso nazionale del partito radicale che ha iniziato i lavori oggi a Firenze sul tema «La sinistra contro il regime». Il «dialogo» con [illegible] altri partiti della sinistra per una politica unitaria «anticlericale e antimilitarista» [illegible] c'è stato per la mancanza dei relatori principali che la direzione [illegible] assicurata: il comunista Boldrini, il socialista Ballardini e il socialista autonomo Anderlini. Boldrini ha annunciato la sua defezione all'ultimo momento. Sulla sua scia se ne sono andati gli altri due. Il ministro Mariotti avrebbe l'intenzione di prendere la parola oggi.

Durante la prima giornata dei lavori sono stati trattati diversi argomenti fra i quali l'abolizione delle forze armate, la denuncia [illegible] Concordato, controllo delle forze di polizia, politica internazionale «cinese». [illegible] sono criticati l'acquiescenza [illegible] una parte [illegible] sinistra italiana, l'autoritarismo clericale della dc e i «regimi».

Dichiarazioni di Scalfaro

L'Italia avrà in futuro targhe a colori per auto

Roma, 3 novembre.

Avremo le targhe automobilistiche a colori quando l'attuale sistema di immatricolazione e di riconoscimento delle autovetture diventerà insufficiente. Inoltre le nuove targhe saranno uguali per tutti i paesi europei. Questi dati sono stati forniti dal ministro dei Trasporti Scalfaro, in risposta ad una interrogazione dell'on. Manlio Livio Cassandro (pli), che chiedeva per quali motivi viene ritardata nel nostro paese la riforma delle targhe automobilistiche.

«Il sistema attualmente in vigore — ha spiegato il ministro dei Trasporti — *consente di immatricolare 3 [illegible] lioni [illegible] veicoli per ogni provincia. Nel frattempo* — ha aggiunto Scalfaro — *sono iniziati [illegible] sede internazionale degli studi, ai quali partecipa attivamente anche l'Italia, per giungere [illegible] [illegible] normalizzazione, almeno sul piano europeo, della targatura automobilistica»*.

(Ag. Italia)

Torino, presso [illegible], convegno [illegible]

Le donne al volante confessano: «Guidiamo peggio ma con più lealtà»

I pareri [illegible] discordi - Alcune affermano: «Abbiamo più occhio, pazienza e prudenza degli uomini» - Altre aggiungono: «Diffidiamo delle altre donne in auto»

Le donne [illegible] Salone [illegible] esigenti: dopo [illegible] ammirato [illegible] vettura, salgono [illegible] posto di guida per provarne il comfort e la maneggevolezza dei comandi

La donna al volante è una immagine sempre più frequente. Dieci anni [illegible] [illegible] vedeva qualcuna, attualmente nelle grandi città ci sono ore, come quelle pomeridiane, in cui si vedono al volante quasi soltanto donne: vanno a fare le commissioni per [illegible] famiglia mentre il marito lavora. La donna guida con impegno, con serietà, [illegible] prudenza.

Che agiscano [illegible] impegno [illegible] dimostra anche l'assistenza di [illegible] «comitato permanente per la donna che guida». Ieri questo organismo ha tenuto, al Museo dell'Automobile di Torino, la «1ª Giornata della donna che guida», [illegible] la partecipazione di cinquecento automobiliste venute da ogni parte d'Italia. Lo scopo dell'istituzione è quello di dare vita ad iniziative [illegible] chiamino le donne a partecipare a campagne [illegible] educazione stradale.

Nel 1967 sono state organizzate quattro gare di regolarità; l'anno prossimo oltre alle gare si terranno dibattiti, tavole rotonde e si creerà una scuola per istruttrici di guida. A conclusione della manifestazione, ieri è stata consegnata la prima «ruota [illegible] brillanti», attestazione di merito [illegible] sarà assegnata ogni anno alle donne che si sono particolarmente distinte per l'attività nel settore agonistico e per l'esemplare condotta di guida. La prima «ruota» è toccata alla baron[illegible] Maria Antonietta Avanzo di Milano che fu la prima donna a correre in auto.

Abbiamo approfittato della riunione di ieri [illegible] parlare dei problemi della guida con alcune donne. Elisabetta De Zolt, abitante a Genova: *«Gli uomini conoscono bene [illegible] tecnica* — dice, — *sanno [illegible] biare una ruota a una condotta, ma [illegible] ambiziosi. Impazienti, imprudenti, non vorrebbero mai essere da meno di una donna; e invece noi abbiamo più occhio, pazienza e prudenza»*. Riconosce [illegible] che [illegible] donne al volante sono lente, esitanti: *«Se mi trovo una donna davanti cerco di superarla, preferisco avere un uomo»*.

Maria Teresa Procacci, da Torino: *«Non faccio distinzione tra uomo e donna al volante: tutto è relativo, sia da [illegible] parte che dall'altra ci [illegible] quelli che commettono [illegible] infrazioni [illegible] scortesie»*.

Ma c'è anche chi si dimostra battagliera quanto gli uomini. La signora Elisa Peroni da [illegible] Spezia: *«L'uomo al volante si sente superiore, ma non è vero. Io mi considero all'altezza di qualsiasi automobilista maschio: a parità di mezzo mi sentirei capace di competere con chiunque. Quando, ai semafori, c'è un uomo che cerca di infilarsi per passarmi davanti, faccio di tutto per non permetterglielo»*.

Olga Baroni da Modena: *«Il modo di [illegible] degli uomini su strada, non è certo esemplare: ai passaggi pedonali [illegible] si fermano mai, [illegible] tre le donne [illegible] fermano sempre. Per quanto riguarda il comportamento degli uomini nei confronti delle donne, sa[illegible] varia da città a città. Nei grandi centri si è già abituati a vedere le donne al volante, nelle piccole città, invece, la donna che guida [illegible] guardata con una [illegible] antipatia e trattata con scortesia. A Modena quando ci si ferma ai semafori è facile sentirsi dire dal vicino di auto: "Ma perché non va a fare la calza?"»*.

Else Totti, da Torino: *«Tra uomo e donna al volante, preferisco la donna: in genere guida peggio, ma [illegible] più onesta, nel senso che non [illegible] taglia la strada all'improvviso [illegible] [illegible] ti blocca i freni [illegible] colpo senza motivo»*.

Abbiamo incontrato anche [illegible] torinese Ada Pace, vincitrice di tante gare di velocità e di regolarità (tra [illegible] '57 [illegible] il '64 [illegible] stata campionessa [illegible] velocità femminile gran turismo e sport, ha vinto trofei della montagna e persino una Targa Florio, nella categoria 1100 sport). Era appena scesa da una Fiat [illegible] dopo un giro [illegible] circuito di prova; [illegible] entusiasta della nuova vettura e ne stava già prenotando una, spider. Anche il giudizio della Pace non suona ad onore degli uomini automobilisti: *«Spesso* — di[illegible] — *sono viziani, nervosi, impazienti, vorrebbero passare anche quando è evidente che non si può; certuni, quando sono bloccati negli ingorghi, [illegible] potessero schiaccerebbero tutti quelli che hanno davanti, pur di procedere. Non è vero nemmeno che gli uomini siano più bravi delle donne. Se c'è qualcuno che commette un'imprudenza stradale, si può stare certi che quello è un uomo»*.

Remo Lugli

Conferenze stampa del Salone

Le conferenze stampa che si sono susseguite in questi giorni [illegible] Salone avvicinando tecnici, dirigenti e giornalisti volgono al termine. Ieri, la «Nuova O.M.T.» di Tortona, [illegible] esposto i piani per il futuro. [illegible] dott. Leonardo Lugano, presidente della società, [illegible] affermato che verrà continuata la costruzione di rimorchi e semirimorchi, [illegible] tre verranno potenziati metodi di produzione e attrezzature. Saranno anche immessi sul mercato furgoni [illegible] allu[illegible] ed un semirimorchio espressamente studiato per il traffico internazionale TIR.

La «Nuova O.M.T.» (Offi[illegible] Meccaniche Tortonesi) [illegible] [illegible] creata nello scorso [illegible] tembre [illegible] un [illegible] [illegible] imprenditori che ha voluto conservare la sigla della vecchia società.

L'attore Ernesto Calindri ha visitato ieri mattina il Salone e nel pomeriggio la Fiat Mirafiori dove gli operai lo hanno vivamente festeggiato.

Rischia di 9 mesi carbonizzarsi nell'incendio di una tenda

La disgrazia a Guidonia - Sotto il telo, che [illegible] [illegible] deposito [illegible] frutta, la pic[illegible] [illegible] acceso un lume a petrolio

Roma, 3 novembre.

Una bimba di nove anni è morta carbonizzata sotto una tenda incendiatasi nell'Agro di Guidonia. La piccina, Savina Cristiani, viveva col padre Domenico di 40 anni che risiede a Roma in via del Mandrione 46. Da alcuni mesi il Cristiani, che fa il fruttivendolo ambulante a Guidonia e a Roma il facchino ai mercati generali, aveva acquistato un podere nella [illegible] mediata periferia di Guidonia, [illegible] località Marco Simoni.

Il fruttivendolo [illegible] sistemato per abitazione una «roulotte» malandata e per deposito aveva innalzato una tenda, sotto la quale raccoglieva i prodotti del suo campicello che coltivava insieme con una donna, madre di tre figli avuti da un precedente matrimonio, [illegible] la quale convive. L'uomo è vedovo da circa un anno e Savina era la sua unica figlia.

[illegible] primo pomeriggio di oggi, la donna coi suoi figli si era recata in [illegible] vicina località a prendere acqua. [illegible] suo ritorno la tenda-deposito era scomparsa e non rimaneva che un cumulo [illegible] cenere. La bimba [illegible] stata trovata [illegible] mi carbonizzata fra la brace.

I carabinieri hanno [illegible]tato che ad appiccare il fuoco alla tenda è stata una lampada a petrolio che forse Savina ha acceso [illegible] gioco.

1881

QUANDO IL GAS ENTRO' IN CUCINA TROVO' TRIPLEX

Nel clima di innovazione portato dalla Grande Esposizione Mondiale di Milano del 1881 nasceva il più avanzato prodotto "domestico" dell'epoca: la cucina a gas Triplex. Da questo avvenimento è nato il successo delle cucine a gas [illegible] da allora Triplex è sinonimo [illegible] cucina.

Tecnici specializzati e maestranze altamente qualificate lavorano nei modernissimi stabilimenti di Solaro (Milano) guidati dalla forza di un'esperienza di oltre ottant'anni. Cucini [illegible] TRIPLEX

TRIPLEX

[illegible]nestria mondiale di cucine ed elettrodomestici

ATTUALITA' ✱ ESTETICA ✱ MODA

"IN CODA PER ACQUISTARE UNA CASA"

Una indovinata offerta che apre una speranza

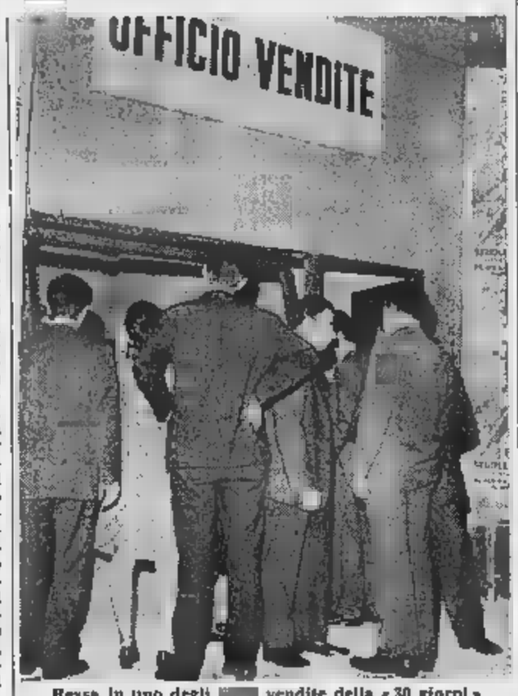
Appena diventa possibile risparmiare qualcosa in famiglia si pensa ad una casa propria. Si parla, si discute, i conti occupano i bordi in bianco del giornale e portati di mano e, mentre si tirano le somme, quasi vorrebbero che la nostra mente sbagliasse e che la cifra si collocasse comodamente in quei metri quadrati di un ideale appartamento che soddisfi le nostre esigenze.

Uno stipendio, il bilancio familiare e il domani. Una casa che cancelli la precarietà di un futuro incerto e collochi questo domani tra mura che ci apparterranno sempre e che potranno testimoniare ai nostri figli la nostra vita di lavoro, di risparmio, di amore.

L'occasione l'ha fornita Gabetti, la nota società per la compravendita di immobili in Italia. La Gabetti è nata a Torino ed il suo Direttore Vendite fa di questi ideali la sua professione. Da vent'anni ormai vende appartamenti per conto terzi e direttamente o tramite i suoi collaboratori nelle più grandi città italiane, ogni giorno fa anche lui i conti di rate mensili, di metri quadrati, di cucine, cucinotte, camere per i figli, soggiorni, tinelli.

«Vorrei allargare le tratture e togliere zeri; vorrei perlomeno che la capacità di acquisto rimanesse in quei limiti tanto necessari al mercato edilizio» dice mentre personalmente è da informatore e rivela i potenziali acquirenti per la sua «OPERAZIONE GIORNI».

«Questo nostro primo lancio a Torino, qui in Via Tripoli, ha richiamato in due giorni circa duemila persone, certo gruppi familiari che hanno chiesto, che hanno fatto conti, che hanno sperato. A Milano l'afflusso è stato ancora maggiore. Gli alloggi non sono molti e le combinazioni di qui, quanto più facile sarebbe il mio lavoro!».

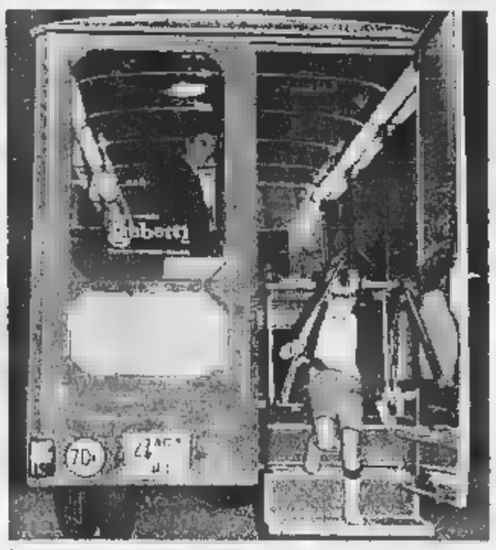


Ressa in uno degli vendite della «30 giorni»

La ricerca un giusto è possibile è insomma il concetto di questa azione promozionale di vendita che, accompagnata da studiate facilitazioni di pagamento, vuole agevolare il mercato.

Gabetti assicura che quando l'offerta e la domanda si incontrano nell'equità, la casa è un bene che ha ancora tanti proseliti e che quindi può lavoro e benessere. Quel benessere che l'italiano racchiude in una sola esigenza: «Lavorando, sicurezza oggi e domani».

— Garrone, esperta di rateazioni e mutui: «Circa cento conteggi al filo della lira ho fatto in due giorni».
— Ferrero, esperto tecnico: «Le donne di casa non vogliono più i cucinini, vogliono cucinotte abitabili».
— Desci, capostaff alle vendite: «Salgo scale anche di notte, eppure mi è facile immedesimarmi nei problemi di ogni famiglia. Mi piace, è bello».
— Piccabiotto, addetto ai rapporti e imprese edili: «Se fossero venuti a vedere cosa è successo qui, quanto più facile sarebbe il mio lavoro!».



Un aspetto dell'ufficio mobile Gabetti: ...anche lui si è «conquistato» la casa

spazio hanno impedito di vendere tutto in pochissime ore. La nostra "OPERAZIONE 30 GIORNI" si è conclusa praticamente in due giorni».

«Ma in che cosa consiste questa "Operazione giorni"?». A questa domanda, parecchi funzionari della Gabetti rispondono come se ognuno avesse da dare versione sua.

«Chiediamo al costruttore una riduzione di prezzo in funzione di una vendita valore» è questa insomma la risposta generale, ma ci i particolari:
— Tiscar delle Pubbliche Relazioni: «Più, più di duemila!».

AL «PRETTY CLUB» IN CORSO FRANCIA 104

Il nuovo metodo dimagrante MEDIP offre un trattamento gratuito alle signore

Una semplice visita al Pretty Club potrà cambiare radicalmente la vostra vita e molto presto il vostro aspetto.

Cos'è il Pretty Club? E' una palestra e salotto insieme, un luogo di relax, di cura, ma anche di divertimento e di ritrovo, un club di persone che perseguono gli stessi scopi e intendono veramente eliminare il grasso superfluo e riacquistare il fisico scattante e giovanile.

Basta con i complessi. Non lasciatevi vincere da prevenzioni o diffidenze. Visitateci.

Siamo sicuri che rimarrete entusiaste dell'imponenza delle attrezzature, dell'atmosfera seria e familiare che caratterizza il Club, delle persone che lo frequentano. Questo ambiente, e la attenta sorveglianza, vi aiuteranno a ritrovare la linea e con essa la giovinezza.

Cos'è il MEDIP? E' un todo assolutamente scientifico e individuale. Ciascuna di voi sarà seguita personalmente dal medico, il quale applicherà di volta in volta le tecniche più adatte per conseguire i migliori risultati possibili. Dimagrimento controllato quindi, personalizzato, progressivo.

Cosa offre Pretty Club? Dei servizi eccezionali, alcuni assolutamente esclusivi, tutti di primissimo ordine. In poche parole: gli ultimi ritrovati della tecnica e della medicina al servizio della vostra salute.

Ve ne citiamo alcuni tra i più importanti:
— costante controllo medico
— lampade abbronzanti al quarzo
— sala relax
e ancora:
— scelta dell'orario
— docce e servizi irreprensibili
— programmi individuali
— consigli dietetici
— bar-ristorante interno
— servizio depilazione, manicure, pedicure
— comodità di parcheggio ecc.

Venite a trovarci. Avrete diritto ad seduta completamente gratis attraverso quale vi renderete conto personalmente del nostro metodo.

A presto al Pretty Club, corso Francia 104 - telefono 745-571 - Torino.

— piscina sportiva di oltre 23 m. di lunghezza (riscaldata)
— bagni idroterapici
— sauna finlandese
— una modernissima e completa attrezzatura ginnastica
— corsi di presclistica
— ginnastica correttiva

Un armadio per 9800 lire

Proprio così: con sole 9800 lire potrete sistemare in casa un capace armadio, rivestito in plastica decorata su fondo tipo legno tek, montato su rotelle, mimetica antitarme ed antipolvere.

E' il «Servo-armadio» completamente smontabile e con tanto spazio sul fondo per riporre biancheria e maglierie.

E' in vendita nei negozi Caudano di Torino via Lagrange, ad in quelli di Alessandria e Imperia.

FASCIARSI IL NASO!

Avete provato a fasciarvi il naso? Non è affatto facile. E ancor più difficile deve essere, crediamo, mettere un cerotto sulla lingua. Ma sono casi eccezionali per i quali si ricorre sempre all'intervento di un medico capace di sbrigarsela in qualche modo.

Il problema che, invece, assilla tutti e tutte le famiglie è quello di trovare una comoda e discreta sistemazione delle scarpe.

Al momento della scelta sembrano poche, mentre quando si tratta di sistemarle in qualche modo ce n'è sempre qualcuna d'avanzo che, evidentemente, non si può gettare via.

Ora anche questo piccolo grande problema casalingo è risolto un grazioso mobiletto di ospitare ben sedici paia di scarpe e con vano per la biancheria sporca. E' in materiale plastico, rivestito di plastica decorata nelle tinte tek, palissandro ed avorio e costa soltanto lire settemilaottocento.

Lo abbiamo visto nei negozi Caudano di Torino via Lagrange, ad in quelli di Alessandria ed Imperia.

Volete gli occhi verdi?

Chissà perché gli occhi verdi sono di moda. Forse perché donano allo sguardo un qualcosa di felino, forse perché sono meno comuni degli altri. Ma non c'è ragazza che non sogni di avere gli occhi verdi. Oppure celesti ed i capelli chiarissimi, alla nordica.

Magari, invece, chi ha gli occhi verdi celesti, vorrebbe di averli castani. E' l'eterna insoddisfazione degli esseri umani.

Ma, mentre per tanti altri desideri non v'è possibilità di appagamento, questi Fulcheri può soddisfarli con enorme facilità.

E non soltanto per un vezzo, ma per offrire il vantaggio a chi ha difetti visivi qualsiasi genere (miopia, presbitia, astigmatismo) di rinunciare agli occhiali adottando delle perfette lenti a contatto, nei colori a scelta.

L'Istituto Ottico Fulcheri dispone, fra l'altro, famosissime lenti a contatto «Spiro-vent» che hanno lo straordinario pregio di non asciugare la pupilla cui aderiscono, non causando, quindi, irritazioni né danni per la salute dell'occhio.

E' un suggerimento che noi oggi diamo e che tutti possono seguire, quello di rivolgersi, a Torino, in Via Lagrange 4, dove ha sede l'Istituto Ottico Fulcheri, per chiarimenti sulle lenti a contatto o per ogni altro genere di ottica.

Un re ghiottone si mangia la corona

Immaginate un con bel faccione tondo e l'aria soddisfatta, con tanto di corona e di barba ed immaginate che questo re, con un ineffabile sorriso, stacchi ad una ad una le gemme della sua corona e, con evidentissima soddisfazione, se le sgranocchi tutte.

L'idea è strana, ma da un determinato punto di vista felice.

Una notissima azienda di Asti che produce sottaceti ha impostato su di questo originalissimo tema la sua propaganda. Il grosso pacioccone, il re della SACLA' (così, appunto, si chiama l'azienda astigiana), che l'artista Repetto da anni aveva caratterizzato con una corona ed una generosa barba composte di olive, peperoncini, ed altri sottaceti, è ormai conosciutissimo.

Questa immagine, da sola, era sufficiente per caratterizzare un nome ed un prodotto, ma ora essa è stata integrata da altre immagini successive che mostrano il faccione beato del re ghiottone, sempre più spoglio dell'ornamento regale e della barba, che, una cipollina e un'oliva alla volta, sta mangiandosi.

E' una curiosità pubblicitaria; una trovata alla quale non si può negare il successo e buon gusto: il gusto dei sottaceti SACLA'.

Caudano regala un'auto e 105 oggetti di valore

Un concorso per i clienti suoi negozi di Torino, Alessandria e Imperia che non costa niente e fa risparmiare denaro e tempo

La notizia pubblicata domenica scorsa dell'originale concorso indetto da Caudano per i suoi Clienti dei negozi di Torino, Alessandria e Imperia, ha avuto immediata eco e sin dall'apertura dei negozi, nel pomeriggio di lunedì, molti erano i clienti che volevano profittare della duplice occasione: godere i benefici di un concorso gratuito con premi così vistosi e quello di un acquisto fatto in calma, precedendo la ressa delle compere natalizie, con un assortimento veramente completo.

Il problema dei regali, l'eterno problema di tutti e tutte le settimane che precedono il Natale, già fa sentire e vale veramente pena di profittare dell'occasione offerta da questa antichissima Azienda, tanto più che il beneficiare della possibilità di partecipare al concorso può essere un fattore interessante, se non addirittura determinante, per l'anticipato acquisto.

Vediamo, infatti, che i premi sono numerosi di notevole valore ed è sufficiente un acquisto di cinquemila lire per aver diritto un biglietto-tagliando del corso.

Naturalmente chi farà acquisti per dieci, o quindici o più mila lire riceverà due tre tagliandi in proporzione della spesa, uno per ogni cinquemila lire.

Il meccanismo è di semplicità ed è stato approvato dal Ministero competente con l'autorizzazione n. 2/78425 del 12-10-67.

I premi che verranno estratti il 13 dicembre in presenza di un funzionario dell'Intendenza finanza sono ben.

Eccone l'elenco:

1° premio: un'automobile Fiat 500 berlina;

2° e 3° premio: cinepresa Super 8 De Jur Electra V e proiettore Silma Super 8;

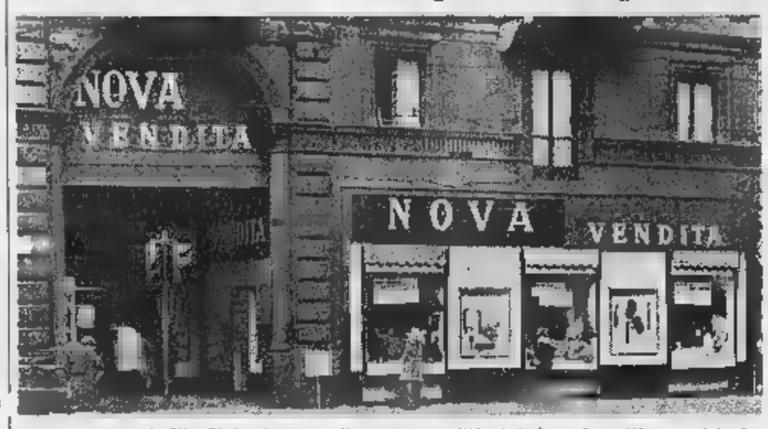
4°, 5° e 6° premio: registratore Philips a caricatore K/7 Musikassette;

dal 7° al 106° premio: confezioni trenini elettrici Rivarossi.

«Confezionata» come un pacco dono la «Fiat 500» fa bella mostra di sè in mezzo ai banchi di vendita del negozio di via Lagrange a Torino

A. XIMENES specialista in lenti a contatto fornisce, per una visione perfetta senza occhiali, le tecniche e la strumentazioni più moderne. Via Cernaia 16 (1° piano). Telefono 532.375.

NOVA VENDITA per l'abbigliamento un nuovo metodo per comperare



Nel negozio di Via Pietro Micca 20, ex Nova Valstar, è in atto da oltre un mese un interessante esperimento che ha entusiasmato tutti i Torinesi.

E' un modo di comperare il migliore abbigliamento, per uomo e signora, di gusto e qualità sicura, sotto forma di vere occasioni che si rinnovano giornalmente. Ciò reso possibile dal fatto che la merce disassortita e di conseguenza posta in vendita, nella qualità originale, prezzi più che dimezzati.

Il visitatore può scegliere tra migliaia di capi per cui è quasi impossibile non trovare l'articolo desiderato. Attualmente sono in atto le SETTIMANE SPECIALI che si susseguiranno anche nei prossimi mesi, aventi lo scopo di evidenziare particolari articoli di immediato uso, come per esempio: impermeabili, cappotti, abbigliamento per i giovani ecc. Si trovano comunque in vendita sempre tutti gli articoli di abbigliamento per Lui e per Lei.

Convenienza, garanzia, cortesia è il motto di Nova Vendita che offre veramente la possibilità di comperare bene spendendo poco. Una visita in Via Pietro Micca, 20 ve lo confermerà. Ditelo pure ad amici e conoscenti ve ne saranno sicuramente grati.

Risparmiare acquistando merce veramente ottima, piace a tutti!

Da lunedì 6 novembre inizieranno le settimane del giovani, migliaia di capi vi spiritosi convenientissimi.

Le acconciature de «La Parisienne»

Il ritmo della vita moderna oggi talmente frenetico, che anche pochi minuti persi nel pettinarsi sono preziosi. Quindi cosa vi è di meglio del possedere sempre pettinata un toupet adatto al viso e per occasione?

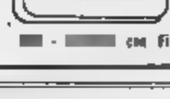
«La Parisienne» risolve questo problema col mettervi a disposizione una completa rassegna di meravigliose acconciature pronte a soddisfare anche la donna più esigente e di classe. Acquistando una parrucca assicuratevi che sia fatta con capelli veri italiani, considerati i migliori mondo morbidezza, la boutique in via Teofilo Rossi angolo via Ro- potrete senza alcun impegno osservare il vastissimo assortimento.

Prenotate per tempo, anche per aver maggior scelta, l'acconciatura per prossime feste.

SI PUO' PERDERE DEL PESO SUPERFLUO IN BREVE TEMPO?
COSA SI DEVE FARE E USARE?

IL «ROD C» DIMAGRIRE E' RIVOLUZIONARIO, INCREDIBILE, SORPRENDENTE

BREVETTATO, nel suo genere per una cura efficace DIMAGRIRE, creato apposta per questo scopo, per un VELOCISSIMO dimagrimento delle parti che volete, comodo, sicuro, GARANTITO. Ove il ROD C viene applicato i cuscinetti di cellulite scompaiono senza dieta e ginnastiche obbligatorie. Il ROD C è un massaggio efficace, intensivo a sfera, il ROD C mentre leggete, guardate il televisore o fate lavori stando seduti, il ROD C lavora per Voi massaggiandovi come possono massaggiarvi otto mani. I benefici si ottengono già dalla prima applicazione, questo energico massaggio a sfere oltre a darvi un beneficio rilassamento, stimola la circolazione ed il metabolismo. Vi permetto di avere più vitalità ed energia alleviando eventuali dolori.



ECCO IL VOSTRO
NON PERDETELO!

Scrivete immediatamente chiedendoci i prospetti gratis direttamente alla Ditta ROD - Filiale Italiana - 33100 Udine - Via Marangoni 111 - Tel.

- con FILIALI in GERMANIA, FRANCIA, OLANDA, U.S.A.

Momenti del mercato della casa

In occasione dell'EXPO 67 di Milano, Giovanni Gabetti (di spalle nella foto) illustra al Ministro Andreotti la validità della «Promozione vendite immobiliari»

Nella stessa occasione anche il Presidente del Consiglio, On. Aldo Moro, si è vivamente interessato alle nuove iniziative dell'Organizzazione Gabetti

VISITATE
l'esposizione d'arredamento in
Dralon®
dal 4 novembre al 15 novembre
tendaggi, velluti, tessuti da rivestimento, moquettes, tappeti disegno orientale
da Croff
Via Roma angolo Via Gobetti - TORINO

CRONACHE PER LE DONNE

Un allarmante studio francese

I genitori moderni non sanno più educare?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 novembre.

«Nella società odierna le famiglie perdono a poco a poco la possibilità e la capacità di educare i figli». Queste, le parole conclusive d'un recente rapporto presentato al Consiglio economico e sociale dell'Onu da un gruppo di studiosi francesi.

È una affermazione molto grave, forse esagerata. Ma in parte, almeno, è vera. La civiltà moderna crea sempre nuovi bisogni, e per soddisfarli ci vuole molto denaro. Alloggio comodo, automobile, elettrodomestici, estive sono tutti beni che costano caro. Il capofamiglia deve per prima cosa preoccuparsi di guadagnare, soltanto dopo può pensare ai suoi doveri di padre. Deve lavorare intensamente, spesso a scapito della salute e dell'equilibrio. Alla sera rientra a casa soltanto stanco, irritabile, eccitato o, al contrario, depresso e con il solo desiderio di riposare. In ogni caso può occuparsi del figlio. Comandare, guidare, correggere un ragazzo richiede sforzo che un uomo sovraffaticato non può più fare. Lascia andare e scarica sulla moglie il compito di pensare all'educazione dei figli.

Ma, molto spesso, nemmeno la madre riesce a svolgere il suo compito di educatrice. Anzitutto, deve badare alle faccende domestiche; poi, sempre più frequentemente, ha anche un lavoro fuori casa, perché bisogna contribuire al bilancio familiare e si vuole un certo tenor di vita. Anche lei rientra preoccupata e stanca. In un appartamento di città, spesso troppo piccolo, i ragazzi, che naturalmente non stanno mai fermi un minuto, finiscono presto per essere d'ingombro. Altro che controllare se hanno fatto il compito e aiutarli a ripassare la lezione. Per un po' la calma, i genitori li lasciano uscire, vadano a studiare da un compagno, o a giocare nel cortile o in strada.

Per la stessa ragione, nei giorni di vacanza gli danno i soldi per andare al cinema, hanno certamente bisogno di essere accompagnati.

I genitori, intanto, tirano il fiato. E a poco a poco i ragazzi prendono l'abitudine di vivere fuori di casa. Giungono a considerarla, inconsciamente, una specie di albergo dove si va a dormire, mangiare e cercare di strappare qualche soldo. La loro vita affettiva è altrove.

Come stupirsi, allora, che l'autorità dei genitori conti meno? E non si tratta soltanto di ragioni economiche. C'è anche un fatto psicologico, insieme di dottrine educative mal comprese e peggio applicate. I metodi pedagogici moderni sono tutti basati su uno stesso principio: educare il ragazzo alla libertà e per la libertà. Si vuole che impari da sé e deve comportarsi, non imporgli un modello da imitare. Ottima cosa, senza dubbio, ma che esige educatori specializzati, dotati di grande esperienza, che conoscano le proprie responsabilità e la difficoltà del compito. Molti genitori credono che si tratti soltanto di lasciar fare al ragazzo quello che vuole. Una educazione assolutamente libera non è più un'educazione. Con il pretesto di non soffocare la personalità del bimbo o del ragazzo, di cedere ai suoi capricci, di lasciar libero corso alle manifestazioni meno belle del carattere.

Per non creargli dei complessi, non gli fanno osservazioni e non tollera che risponda con insolenza. Per la stessa ragione, molti genitori non si preoccupano di che cosa i figli leggano o di chi vadano. Ancora giovanissimi, i ragazzi e persino le ragazze hanno le chiavi di casa e possono rientrare a qualsiasi ora. Nessuno fa domande indiscrete, né dove siano stati né come abbiano usato quel po' di denaro che avevano.

Ancora, spesso volte il padre rinuncia al suo ruolo di capofamiglia non per stanchezza o per mancanza di autorità, purché moderata e giusta. Il ragazzo disprezza sempre, e spesso odia, quelli che lo tiranneggiano anche quelli che dovrebbero essere i suoi protettori naturali e invece vengono meno al loro compito.

Sta di fatto che l'educazione famigliare non è mai stata tanto difficile come ai nostri giorni. Ma è una ragione perché i genitori abdichino? La scuola della famiglia, non c'è nulla che la sostituisca.

Jacques Prévost

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

IL CONSIGLIO DEL DOTTORE

Quando mani e piedi sono freddi che sembrano usciti dal frigo

Nessuna paura, se è una malattia circolatoria o anemia o debolezza - E' semplicemente che la donna, per natura, reagisce al freddo meno bene dell'uomo Occorre indossare, se è il caso, guanti e calzettoni e fare un po' d'esercizio fisico

E' finito questo settembre-ottobre così stranamente mite ed eccoli lì. Lì, con le mani ed i piedi ghiacciati, le tante donne che passano nove mesi all'anno ad aspettare un po' di caldo. Ti danno la mano e sembra che l'abbiano appena tirata fuori, apposta per te, dal frigorifero; vanno a letto alla sera e non c'è coperta di capace di ridar loro piedi che siano un po' viola, un po' esangui ed un po' assiderati.

Naturalmente, tutte queste donne dalle estremità ghiaccio sono convinte non godere di perfetta salute: e di soffrire di qualche difetto circolazione; di anemia; di gracilità; o di pressione troppo bassa; o di squilibri ormonici. Pensano il cuore, arterie, alle vene; si considerano perlomeno denutrite ed esaurite. Che provino, però, anche volta, a fare — se — tutto l'autunno, l'inverno e la primavera un bel paio di calzettoni e con dei guanti spessi così; o, meglio ancora, a mettere in movimento le loro difese naturali: un regolare, intenso e benefico esercizio fisico.

Tutta gente che, se facesse una lunga passeggiata, un paio di comode scarpe e le mani nude o appena protette, se le troverebbe finalmente e vitali, queste sue estremità «sensibili» perché poco adoperate. E, invece, no: soffrono, si lamentano, dubitano della loro salute; oppure, quelle loro dita di ghiaccio, le accettano per tradizione, di costituzionale vitalità o di obbligatorio tributo voleri della moda. Il fresco, il freddo, l'accettano, lo subiscono: mai che sfidino e lo vincano.

E' vero che questi possono anche essere sintomi di cattive regolazione della pressione arteriosa; di disfunresistenza organica; di nutrizione; o di anemia. E che un piede freddo, ma in certe precise condizioni, può essere la manifestazione, significativa, di un'arterite e una insufficienza venosa. E che una pale e gelata, certe condizioni, può dichiarare la presenza di una malattia vascolare e di una distonia neurocircolatoria. Ma che vero che se tutte le donne che hanno mani e piedi ghiacciati, d'abitudine, nella stagione fredda, soffrissero davvero di qualche seria minaccia alla salute, ci troveremmo fronte, e senza troppe vie uscita, più diffusa epidemie, degna tutte le attenzioni preoccupazioni, è un sintomo di «cattiva circolazione» compare in una persona che non ne ha mai sofferto; ed un'altra cosa sono due estremità un po' ed po' esangui, abitudinariamente e passivamente accettate.

La natura, non c'è dubbio, ha fornito, alle donne, una «termoregolazione periferica»: ed i «geloni» tutte le generazioni femminili (sino a quelle delle nostre nonne) è più tangibile simbolo del loro cattivo adattamento al freddo e degli errori compiuti nel tentativo difendersene. Una muscolatura ed sistema circolatorio tradizionalmente più delicati; qualche influenza ormonica; una lunga pratica di specifici crifici alle piccole crudeltà della moda; molta passività intenzione a reagire coll'esercizio fisico: è qui che nascono piedi freddi e mani ghiacciate.

Unico rimedio, poiché la costituzione si cambia e poiché la moda la si vuole e si deve accettare (in fondo, le donne, d'inverno, camminano quasi a piedi nudi sulla terra, solo un tacchetto, un'esile suola a un fil di tessuto di mezzo) è l'esercizio fisico. Bisogna renderla più prepotente, più sicura, più impetuosa, corrente sangue che alle mani ed ai piedi; e mantenerla allenata, vivace, attiva. E allora, alla sera e di giorno, qualunque tempo faccia, potremo renderci conto che quella credevamo «cattiva circolazione» non era che «pigrizia circolatoria» accettata e coltivata.

dottor X

Per la prima volta in Italia la donna è entrata nella carriera diplomatica

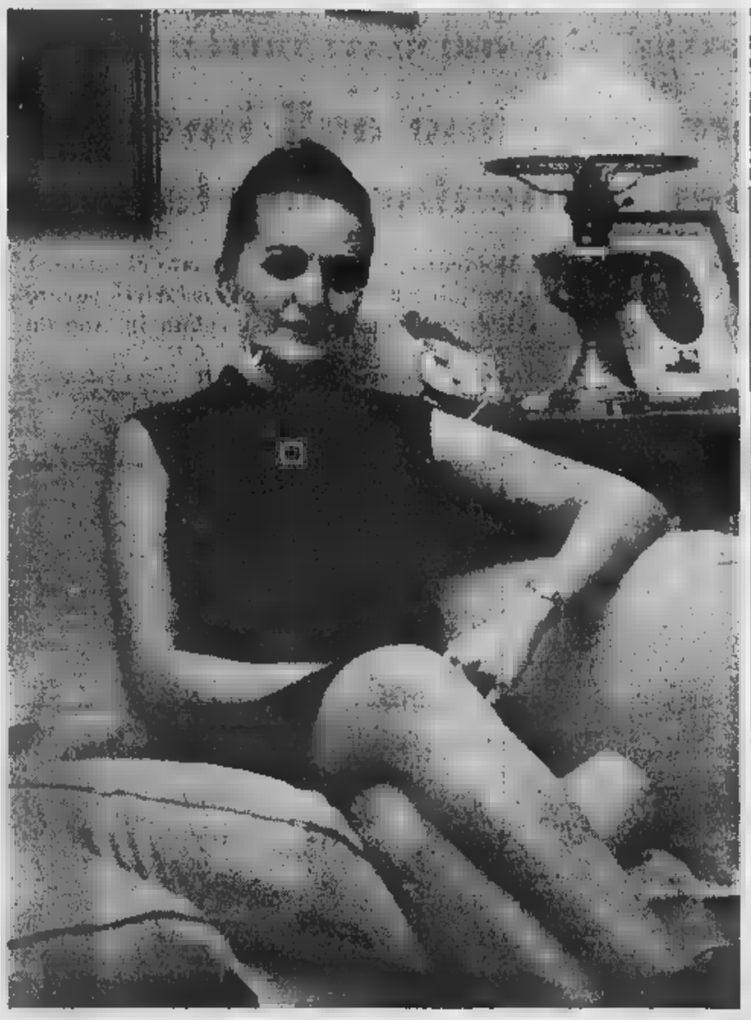
con la signorina Anna Della Croce, di Pavia, L'E' laureata in scienze politiche, superato brillantemente il difficilissimo esame concorso - («tremenda libri», dice) - di sé con semplicità: «Sono un tipo ottimista, curiosa di quanto accade» Potrà diventare console e ambasciatore - Insieme con lei, solo ragazza l'accesso alla : Iolanda Brunetti, romana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

Le donne hanno vinto un'altra battaglia. La carriera diplomatica, uno degli ultimi baluardi che resistevano, nel nostro paese, emancipazione femminile, sarà d'ora in poi riservata solo agli uomini. Tra i sessantacinque vincitori dell'ultimo indetto ministero degli Esteri per quarantaquattro posti di «volontario» nella carriera diplomatica e per ventun posti nella carriera direttiva amministrativa vi due donne. Appartengono entrambe alla prima tesoria e fra pajo d'anni potranno inviate e far parte di delle circa duecentocinquanta rappresentanze diplomatiche e consolari dell'Italia all'estero.

Le due donne quali per la prima volta sono stati aperti i ranghi del ministero degli Esteri: Iolanda Brunetti, ventinove anni, romana nascita abitante Ancona, in via Volterra 3, e Anna Croce Doyola, ventiquattrenne, nata residente a Pavia. Costei è bionda, molto graziosa, gli occhi verdi ed i lunghi capelli biondi raccolti morbidamente sulla E' la secondogenita di quattro fratelli. La sorella maggiore sposata, fratello frequenta la Facoltà ingegneria e un'altra sorella, diciassettenne, studentessa di liceo.

«La carriera diplomatica — ci ha detto — era la mia grande aspirazione. In famidue precedenti: un bisnonno diplomatici. Ma quando seppi la legge impediva l'accesso donne nei ruoli ministero degli Esteri pensai dedicarmi alla fisica. proprio una quindicina di giorni prima ottenere la maturità scientifica ebbi un ripensamento e l'iscrivermi alla Facoltà di scienze politiche proprio per partecipare un giorno al concarriera diplomatica». *Anna Della Croce Doyola, che conseguito pieni voti la laurea due anni fa a Pavia test*



Anna Della Croce, bionda, appassionata storia e letteratura. Per lei diplomazia una malattia di famiglia (un bisnonno e uno zio ambasciatori)

sulla azione politica di Sir James Hudson che al 1861 fu ministro inglese a Torino, sostenne le cinque prove scritte agli inizi di giugno e gli orali verso la fine di settembre. Su iscritti si presentarono agli esami candidati. Le erano solo una quindicina. Agli orali erano rimasti in 94, tra cui quattro donne. «Furono esami molto ardui e passai una tremenda sui libri», dice.

Anna Della Croce di Doyola appassionata storia e letteratura, in particolare quella russa; le piacciono le novità solo se sono ispirate ad certa moderazione. E' dotata molto autocontrollo, cauta nei giudizi aspetto raffinato e dolce. Non è fidanzata. Ha molto viaggiato. E' stata a Strasburgo, Bruxelles, a Salisburgo. Con una borsa di studio del ministero degli Esteri stata cinque mesi a Londra per approfondire il suo inglese. Tra le sedi diplomatiche preferirebbe quelle dell'America del Nord, dell'India, del Giappone, in ge- di Paesi dell'Oriente. Anna Della Croce Doyola è piena di entusiasmo giovanile per l'attività che l'attende. «Mi piace avvicinare la gente, parlare E' uno dei motivi che mi hanno spinto verso questa carriera».

«Con quale condizione psicologica l'affronto? Direi con una delle migliori. mi traguardi a grande scadenza. Sono soltanto un tipo ottimista, curiosa in- teressata a tutto quello che può succedere».

Iolanda Brunetti, l'altra neo diplomatica, è nata invece a Roma il ottobre 1938 ha risieduto per molto tempo ad Ancona. Figlia e sorella di magistrati (il padre, deceduto alcuni fa, era consigliere della Corte di Appello Ancona), inizialmente intenzione dedicarsi anche lei agli studi giuridici. Poi cambiò idea e sette anni fa si laureò brillantemente all'Università Roma in scienze politiche sulla Rhodesia. Per cinque anni si dedicò anche alla danza classica. Di temperamento attivo, ama molto gli sport. Prova un fascino particolare per il Oriente preferirebbe vedersi andare nel Libano o in Siria. E' l'ultima di sette fratelli: un fratello è funzionario dell'Inps, tre sorelle professoresse lettere una insegnante elementare.

Le prime due donne nella storia della nostra diplomaprenderanno ufficialmente servizio lunedì prossimo. Cominceranno col frequentare presso l'Istituto diplomatico, creato di recente, i corsi di formazione professionale istituiti per la prima volta per i nuovi volontari della carriera diplomatica.

Stamani Iolanda Brunetti e Anna Della Croce di Doyola hanno pronunciato, con gli altri vincitori concorso in un salone della Farnesina, la solenne «promessa» fedeltà alla Repubblica.

Martedì scorso, nella «Sala verde» della Farnesina, erano stati ricevuti tutti ministro Fanfani il quale ebbe le due ragazze augurio tutto particolare. E' stato proprio Fanfani, l'11 settembre del 1958, quando era ministro degli Esteri nel primo governo lui presieduto, a far del Consiglio dei ministri un disegno di legge con cui si disponeva che anche le donne potessero accedere alla carriere diplomatiche.

Fu una delle tappe più importanti nel lento cammino della emancipazione femminile nel nostro paese e giunquando già gli Uniti avevano avuto ambasciatrice a Roma la signora Luce e Copenaghen la signora Anderson, l'Unione Sovietica, a Stoccolma, la signora Kollontay e l'India, rappresentante all'Onu, signora Nehru.

Gianfranco Franci

penetriamo nel mondo della "quarta dimensione" con

l'astrologo moderno

la prima opera completa su tutte le scienze occulte

per comprendere le forze misteriosa che governano il mondo

per leggere negli astri, nelle carte da gioco, nelle linee della

per interpretare i sogni e la scrittura

per conoscere gli straordinari fenomeni legati all'ipnotismo, alla telepatia, alla chiaroveggenza, allo spiritismo

per entrare nello spirito dei primitivi, dei loro riti arcani, dei loro amuleti

testo illustrato, chiaro, scientifico, scritto dai più famosi specialisti europei

"L'astrologo moderno" è in vendita nelle edicole fascicoli settimanali da rilegare in volumi

prezzo di ogni fascicolo - L.

RIPALTA EDITORE

PRESTIAMO DENARO
rapidamente automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani -
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

televisore 23 pollici "MADRID"

Completo unità UHF (a transistor), cinescopio «twin panel» a 110°; 13 valvole + 12 diodi + 3 transistor, circuito stampato, commutazione a pulsante del 1° e 2° programma; altoparlante impedenza (800 OHM)
Dimensioni: 66,5 x 53 x 36

CONCESSIONARIA DI : MELCHIONI S.P.A. - MILANO

300 milioni di libri destinati all'infanzia ogni in Russia

Parigi, 3 novembre.

Constantin Piskunov, direttore d'una casa editrice di Mosca, ha comunicato in una conferenza a Parigi alcuni dati interessanti sulla letteratura per l'infanzia in Russia.

Ogni anno, più di cento case editrici pubblicano nell'Unione Sovietica milioni di libri per bimbi e adolescenti, in ottanta lingue. La tiratura dell'autore più popolare, Samuel Marchak, si avvicina agli ottanta milioni di esemplari. Le di Agnia Barto superano i 61 milioni di copie. In nell'altro, si tratta poesie bambini. Fra le in prosa, i racconti di Lev Cassanno raggiunto tiratura di 15 milioni di esemplari e sono letti in 61 lingue.

classici stranieri, i più letti Cervantes, Poe (Robinson Crusoe) e le favole di Perrault.

UN NUOVO NELL'ACCONCIATURA

Pettinature da monello scapigliato

Non vi sono più sul «nuovo corso» della moda. L'hanno ampiamente confermato le sfilate, a Palazzo Pitti, degli abiti e, soprattutto, della maglieria italiana, che si porteranno un po' tutto il mondo nell'estate 1968.

Ogni donna, resto, sente questo cambiamento nell'aria. Dalle macerie dell'immenso impero minigonna e dell'illusione avveniristica, nasce donna diversa, e' capricciosa, ma *stylée*. Il influsso degli anni Trenta», dice si ripete; ma un'affermazione che con una certa cautela.

Tutte le esposizioni automobilistiche mondiali dell'anno, che culminano ora nel Salone Torino, dimostrano tutti abbiano attinto a piene mani alle idee italiane: e queste straordinarie vetture fanno presagire e quanto cambieranno volto le città e il ritmo stesso della nostra vita. È tipico della logica femminile introdurre, quasi per tradizione, un correttivo. La civetteria della donna provvede, un po' in tropiede e mettersi in avvenza con tutte quelle arti la durezza ed il ritmo convulso della vita oggi parrebbero escludere.

Trucco e pettinatura 1967-1968 (Il disegno è di Biki)

Non sopetiate dunque l'anprosaismo, gentili lettrici, per seguire questa nuova direzione. E in primo luogo pensate al trucco e all'acconciatura. Nulla simboleggia meglio questi due elementi cambiamento che in atto.

Le testoline si arricciolano, le pettinature volentieri un po' da monello scapigliato, quando addirittura si ornano di buccole. non è escluso un pizzico aria fatale, certe acconciature a fiammelle, molte «drammatiche».

Per ovvia necessità d'equilibrio, il trucco tende a rendere il viso grazioso, meglio di una leggerezza un po' infantile, nella quale fanno straordinario spicco gli occhi, poco esagerati, con lunghe ciglia e *sotto*. Con questa piccola dose di bizzarria, la donna procede intrepida, opponendo al nostro futuro (che viene prospettato in tinte così minacciose) propria eterna gentilezza e malizia.

Alain

Scomparso l'ultimo residuo di gioventù balneare

Ospedaletti cara agli anziani vive la sua «seconda estate»

Sotto i soleggiati palmizi sfilano, in tutte le gradazioni, i rappresentanti dell'età matura L'inverno porta nella mite cittadina quindicimila turisti, specialmente da Torino e Milano E' gente in grado di spendere, e si concede qualche stranezza solo nell'abbigliamento

(Nostro servizio particolare)

Ospedaletti, 3 novembre.

A fine ottobre, scomparso l'ultimo residuo di gioventù balneare, ricomparse tra i palmizi del Corso Margherita le signore con la retina sui capelli biondorosa o bianco blu, freschi di piega. L'età matura ha tante gradazioni (non esiste una soglia fisiologica ben stabilita) e qui sfilano tutte. Si vedono ampiari di quelle vecchie tissime, patinate avori, che hanno un vellutino nero intorno al collo e spesso dama di compagnia a fianco, sulle quale convergono i barlumi di allergia rimasti nel loro sguardo appassito. E si vedono quelle che non hanno ancora deciso d'invecchiare e appena di esser vani diventate giovanili, condizione durevole e felice in quanto permette gli orecchini celesti e il passo cauto dell'artrite incipiente. Tra i due estremi profusione di tipi, nazionali ed esteri (basterebbero a illustrare un manuale sui «*Vari modi di sfacciarsi a barattro degli anni*»), accomunati dal tore soldi, *argent*, *money*.

Parecchie di queste signore sono mogli o vedove di pensionati. Quasi tutti extravet d'alto bordo, grossi funzionari, direttori di banca, eccetera. Anche di quiescenza, e vecchiaia, ha i suoi gradi e a seconda grado che viene realizzato il sogno di «stabilirsi dopo la pensione», ormai coltivato anche dal semplice impiegato. Lungo il litorale tirrenico, da levante a ponente, tutti i luoghi dove l'inverno è mite fanno da ancoraggio a questi sogni, che il turismo, l'edilizia e il commercio vigono assiduamente d'occhio. E più l'inverno è mite, più il posto è ricercato, quindi costoso. A Ospedaletti, praticamente le stagioni sono tre: l'autunno smorza appena i calori estivi e chi ha soldi può fare i bagni sino a novembre, mese di rifioritura delle rose. In dicembre comincia la primavera, che a fine gennaio culmina nell'esplosione delle mimose. Dopo marzo il sole scotta di nuovo sulla baia, difesa dalle montagne contro tutti i venti e solo il libeccio può mandarvi il suo fiato caldo dal mare.

«Ho scoperto una cura per Vostra Maestà Imperiale» scrisse nel 1860 il dottor Kerel a Maria Alexandrovna, imperatrice di Russia, che aveva incaricato il suo medico personale di trovarle un luogo «atto a scongiurare l'inverno» come esigeva la sua malferma salute. Fu lei la prima ospite regale di Ospedaletti, piccolo borgo di pescatori, ancora ignaro del filone d'oro rappresentato da un clima che giovava ai limoni e ai garofani non meno che all'asma dei principi russi. Le prime ville furono tirate su per i granduchi, alcuni dei quali ripiegavano qui, dove la vita costava niente, dopo essersi mezzo rovinati a Montecarlo (più tardi anche Ospedaletti ebbe il suo casinò in stile liberty, *Villa Sultana*, il primo aperto di — vi posero tre architetti e il pittore Rodolfo Morgari, ispettore del Museo di Belle Arti di Torino — e dopo il '26 sacrificato dal regime favore del casinò di Sanremo).

Dopo i granduchi i tenori, nei primi alberghi costruiti di mezzo a parchi stupendi da società di Lione. Anche il terreno valeva allora quattro soldi. Oggi vale da centotrenta a duecentomila lire il metro quadro, una tra le più elevate quotazioni della costa ligure. E l'appartamentino «tricamere» più servizi, ambito dai coniugi anziani e nipoti che vengono periodicamente a trovarli, costa un minimo di diciassette milioni nei diversi «lidi» e «complessi residenziali» l'alloggio con grande unico divisibile, alla Corbusier, e ampia terrazza, può raggiungere anche i trentacinque milioni).

A incidere sui prezzi è la qualità del suolo, pessimo per costruire, dice un signore ne informato, il geometra Alessandro Triulzi, progettista e sindaco di Ospedaletti; un edificio di quaranta alloggi richiede per la sola preparazione del terreno, prima delle fondamenta, una spesa di centoquindici milioni. Sicché non conviene farsi la villetta. D'altronde (sappiamo anche questo) s'incontrano maggiori ostacoli a costruire una villetta che un condominio di tre o quattrocento milioni. Perciò i grossi edifici spuntati a lungola tra il '56 e il '62, periodo del «boom» edilizio, formando muraglia di cemento sulla prima linea del golfo, ormai precluso all'occhio da più parti. E non solo all'occhio. Il turista che cerchi libero accesso alla spiaggia si trova in difficoltà: tra Capo Nero e Capo Sant'Ampelio il mare è come una piscina privata di cui «complessi», «lidi» e stabilimenti rivendicano la esclusiva onda per onda.

Questo recinto riservato ai ricchi presto si dilaterà in nuovi casoni (i cantieri, fermi da anni, sono in ripresa) e aumenteranno ancora i semiresidenziali, già più numerosi degli abitanti: circa contro 3454. Dicono i mediatori che la richiesta supera l'offerta. Si compra o si affitta dovunque, non esclusi gli edifici finestre aperte sull'inferno dell'Aurelia. Già prima di Natale alberghi e pensioni hanno tutto prenotato e da gennaio a fine marzo è impossibile trovare un letto libero nelle case: l'inverno porta a Ospedaletti oltre quindicimila turisti, in gran parte italiani (Torino e Milano danno il maggior contributo) e poi inglesi, francesi, olandesi, scandinavi. I discendenti pescatori non hanno più bisogno di andare sul mare. La pesca miracolosa è a terra.

Questi cari anziani per più non badano a spese, dopo di noi il diluvio. Comprano carne a quattromila lire il chilo nelle botteghe del centro antico e pane a trecentocinquanta il chilo (quello comune è pochissimo richiesto). Se stanno all'albergo, pagano i conti senza storie e sono larghi di mance perché vogliono ben serviti. Inoltre, non danno noie. Al massimo, si abbandonano a qualche stranezza vestimentaria. I forestieri specialmente. Ma vi è caso. Nessuno fa caso, per esempio, ai larghi cappelli bianchi che adombrano la fronte di due attempati signori, lungo largo, visibilmente soddisfatti di ricordare Crick e Crock; al *poncho* di spugna che permette a una signora, fortemente olivastra, sembrare un colonnello messicano in

Nemmeno a caso ad altri che, con gli anni, come il lupo hanno pelo, ma qualche vizio. Il settantacinquenne in abito crema e bastone a pomo d'argento, che volta ammiccando dietro ogni gonnella passag Le vecchiette semiresidenziali ogni giorno pigliano l'autobus per Sanremo, la scrupolosità ora ria di chi va al lavoro. Sono le incallite assidue della roulette, dedita al piccolo giuoco detto del *pidocchio* (pari e dispari, e nero). Cari anziani, lasciamo che si abbrustoliscano: questo è un paradiso studiato apposta per loro e continuamente perfezionato dal Comune e dall'Azienda Soggiorno. E *loro*, effetti, hanno l'aria di godere di tutto. Non si notano facce frustrate. I vedovi stringono amicizie. Le coppie brano farsi buona Ce ne sono che hanno litigato per trenta e più anni, ora scomparse le gelosie, finiti i dissidi a causa dei figli, spente in lui le ambizioni per carriera e in lei l'angoscia per pinguedine e le rughe, si ritrovano pisciati su panchina, all'ombra piumosa di un eucaliptus, con cagnolino nel mezzo.

Clara Grifoni

Dal tribunale di Novara

Rapì l'ex fidanzata: condannato a 5 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 novembre.

(p. b.) I giudici del Tribunale di Novara si sono occupati oggi dello strano «ratto» di Rosetta Romano, una di 18 anni originaria di Sperlinga, un paese della Sicilia, e dente a Confienza (Pavia).

Il 5 ottobre dello stesso anno, alle 7 del mattino, giovane, che stava recandosi al lavoro in bicicletta, veniva avvicinata da una utilitaria condotta dall'ex fidanzato, Giovanni Venezia di anni, suo compaesano, trasferitosi anche lui a Confienza. Dopo averla ripetutamente ma invano invitata a salire, il Venezia, che era spalleggiato dal fratello Salvatore, di 37 anni, costringeva la forza a prendere posto sulla vettura.

I «rapitori» non andarono lontano: bloccati da una pattuglia di carabinieri, finirono nella caserma di Robbio Lomellina. Giovanni Venezia sostenne — e oggi l'ha ripetuto al processo — che «rapito» la ragazza per costringer a sposarlo.

Rosetta Romano, dal canto suo, ha ribadito che drammatici momenti in cui fu in certo senso prigioniera, i fratelli Venezia le parlarono affatto di matrimonio, ma soltanto della restituzione dei regali che l'ex fidanzato le aveva fatto.

I giudici, conclusione laborioso dibattimento, hanno ravvisato nell'episodio un «sequestro di persona esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Giovanni Venezia stato condannato a cinque mesi di reclusione, beneficio della condizionale, e risarcimento danni. Il fratello Salvatore è stato assolto per insufficienza di

Dal nostro inviato speciale

«GLI APPARECCHI PER CRESCERE SONO STRUMENTI TRUFFALDINI»

Due anni di carcere ciascuno agli inventori della «macchina per aumentare la statura»

Gli imputati (uno slavo e due fratelli tedeschi, oggi abitanti a Montecarlo e colpiti da mandato di cattura) non si sono presentati in pretura a Sanremo - Riconosciuti colpevoli di truffa, ognuno di loro dovrà pagare seicentomila lire di ammenda per abuso dell'arte sanitaria - I difensori hanno ricorso subito in Appello

Sanremo, 3 novembre.

Le «macchine per aumentare la statura» sono *strumenti truffaldini: così ha sentenziato, stasera, il pretore di Sanremo dottor Rosario Julio. Il magistrato ha affermato la responsabilità dei tre protagonisti della singolare avventura, i fratelli Erwin e Marius Linhout e Francesco Turnseck, ed ha inflitto a ciascuno di due anni e lire di multa per il reato di truffa continuata e mila lire di ammenda per esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Gli accusati, che abitano a Montecarlo e contro i quali da tempo è stato spiccato mandato di cattura, non erano in aula ad ascoltare la condanna.*

All'inizio dell'udienza odierna sono stati sentiti gli ultimi testimoni. Ha deposto per prima la signorina Giovanna Viglietti, addetta all'ufficio di Cuneo della società creata dal Turnseck per la vendita delle «macchine»: era tempo stesso socia, gerente e unica impiegata di quella sede. Veniva compensata col 15 per cento sugli utili e le era garantito l'introito minimo mila lire al mese. In complesso riscuoteva circa 30 mila lire al mese. Ma era una socia ben strana: sapeva poco di quello che accadeva nella ditta; non aveva mai visto in funzione gli apparecchi per aumentare la statura; non poteva controllare l'andamento finanziario dell'azienda; vide i registri contabili.

Pretore — In tali condizioni, il Turnseck, che le prometteva il 15 per cento sugli utili, poteva imbrogliarla in ogni momento.

Teste — Io fiducia.

Ai clienti delusi che rimandavano l'apparecchio in teste, su istruzioni del Turnseck, restituiva parte della somma versata. Al Pretore ha consegnato un elenco di clienti che hanno ottenuto rimborso parziale. Il Turnseck creato a Ventimiglia un'altra sede della ditta e l'aveva affidata alla signorina Carofenuto, già sentita nell'udienza precedente. Stamane ella spiegato che la sua posizione era analoga a quella della collega Cuneo: anche lei socia, gerente e unica impiegata. Versava circa mila lire al mese; anche lei ignorava tutto dell'andamento dell'azienda.

Sono poi comparsi in aula gli ultimi tre clienti delusi. Graziano Ciccarelli, 20 anni, studente in legge, l'anno scorso fu incuriosito da un annuncio pubblicitario della ditta Linhout mandò a chiedere informazioni. Ricevette l'opuscolo illustrativo, nel quale si garantisce a tutti un aumento di statura (per di più) si promette alle donne il rassodamento del e agli uomini lo sviluppo e l'ampliamento del torace, a tutti la scomparsa di eventuali dolori alla testa ed reni, e, oltre molte altre belle cose, indicano le iniziali e la città di residenza sedici clienti i quali, usando l'apparecchio, sarebbero sciuti da dieci a sedici centimetri.

Teste — Ho adoperato sistematicamente mattina e sera l'apparecchio per due mesi e non sono cresciuto neanche di un centimetro.

Pretore — Lei si è sentito defraudato?

Teste — Mi sono sentito tradito nelle mie speranze.

Vittorio Laspisa, anch'egli ventenne, fu suggestionato dall'opuscolo Marius Linhout. Adoperò l'apparecchio una decina di giorni; poi lo abbandonò perché gli procurava non centimetri in più ma indolenzimenti alla gola.

Compare infine Antonio De Biasi, cuoco ventiduenne, il più piccolo di tutti i testi questo processo. Nell'aula giva uno strano brusio.

Pretore (al teste) — Questo mormorio esprime la presa del pubblico nel constatare l'insuccesso delle «macchine dell'alta statura».

La storia del De Biasi identico a quella degli altri testi: fu attratto pubblicità e dagli opuscoli dei Linhout, comprò l'apparecchio ed infine fu deluso dalla totale mancanza di risultati.

Il P. M. avv. Fulloni ha stenuto piena colpevolezza degli imputati rimettendosi per la condanna al giudizio del pretore. I difensori, vocati Sismondini, Dia e Ciurlo, hanno invece sostenuto che nell'operato del Turnseck e dei fratelli Linhout vi è stato nulla di truffaldino, insistendo sul fatto che essi offrivano il rimborso del prezzo dell'apparecchio agli acquirenti insoddisfatti. I patroni hanno subito interposto appello contro la sentenza del Pretore.

Furio Fasolo

La «macchina per diventare alti»: ai fabbricanti non costava quasi niente, ma era venduta a 13 mila lire

Bimba muore avvelenata ad Asti da farmaci trovati nel cortile

Aveva 2 anni - Mentre gioca vede boccetta con pastiglie le crede dolci e le ingoia - Ancora sconosciuto il medicinale

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 3 novembre.

(p.m.) Una bimba due anni è morta per avvelenamento da farmaci. La disgrazia è avvenuta stamane poco prima delle 10 ad Asti in frazione Varigile. La piccola Ivana Pavan, mentre giocava nel cortile, pare abbia rinvenuto una boccetta contenente pastiglie medicinali di cui è ancora stata accertata la natura. La bimba, credendo fossero dei confetti, ingeriva tutte le pastiglie.

Poco dopo la piccola colta da forti dolori viscerali invocava la madre che, accorsa, constatava che la figlioletta aveva ancora tra le mani la boccetta. Trasportata all'ospedale, la bambina veniva subito sottoposta a tutte le cure del caso; purtroppo un'ora dopo decedeva tra le grida angosciose della madre. La polizia aperto un'inchiesta.

Non è stato ancora possibile accertare dove la bimba abbia trovato la boccetta, se nel cortile, come si presume, o nell'abitazione degli stessi genitori. La madre, Laura Piro, di 28 anni, è ta colpita da *choc* e gli agenti non l'hanno ancora potuta interrogare. La piccola era figlia unica coniugi calabresi emigrati nella nostra città.

Italiano in Svizzera muore nell'auto contro un

Ginevra, 3 novembre.

Affaticato da un lungo viaggio compiuto guida della sua automobile, italiano di 31 anni, Guido Gelatti di Modena, è rimasto vittima stamani di incidente stradale a pochi chilometri da Suresee.

La polizia ha potuto stabilire che l'automobilista italiano aveva compiuto in un sol tratto, alcuna sosta, il percorso fra Modena e Suresee. Nell'affrontare una curva, la vettura guidata Guido Gelatti è finita contro un autocarro militare.

SANGUINOSA TRAGEDIA IERI MATTINA A VERONA

Uccide la moglie a colpi di mannaia poi si getta dal terzo piano: è moribondo

Lei era un'infermiera trentunenne; lui è un meccanico di anni, già condannato per omicidio e rapina - I coniugi, sposati da un anno, litigavano spesso per questioni di denaro

Milda Piazzoli, la donna uccisa dal marito, e l'uxoricida Giuseppe Domenicali

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 3 novembre.

Dopo aver massacrato colpi mannaia la moglie, un meccanico ha tentato uccidersi gettandosi da una finestra di casa: stasera è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale. L'uxoricida si chiama Giuseppe Domenicali ha 44 anni, nato a Imola; la sua vittima è la trentunenne Milda Piazzoli Fondi (Latina).

La tragedia è accaduta a Verona stamane verso le 8, un appartamento di via Interrato Acqua Morta 17. Alcuni operai che lavorano in via Dietro Campanile San Tommaso notano all'improvviso, con raccapriccio, che su un balcone giace esanime corpo uomo e che nella strada gocciola il sangue. Avvertiti, i vigili del fuoco accorrono e, raggiunto il terrazzo, provvedono a far trasportare all'ospedale il ferito. Poco dopo giunge anche la polizia: forzata la porta dell'appartamento dei Domenicali, gli agenti scoprono il cadavere della moglie dell'operaio.

Milda Piazzoli è distesa bocconi nell'ingresso, immersa nel sangue. Il suo corpo è orribilmente straziato: il cranio stato aquarciato e le braccia presentano ampie e profonde ferite. Sul pavimento, poco discosto, c'è un pesante coltello da macellaio, mannaia che è servita all'operaio per massacrare la moglie.

La tragedia è stata così ricostruita dalla polizia. Dopo violento litigio con la moglie, Giuseppe Domenicali aggredisce la donna che, spaventata, balza seminuda dal letto e tenta di raggiungere l'uscita. Il meccanico, che impugna nella destra una mannaia, la raggiunge nell'ingresso dell'appartamento e la colpisce all'impazzata, vibrandole decina di colpi, che la raggiungono al capo, braccia e in altre parti del corpo.

L'uomo tenta poi uccidersi: dapprima recide il tubo di gomma della cucina a gas e un «plaid» cerca di tappare le fessure della porta, ma l'effetto delle esalazioni tarda a farsi sentire. L'uxoricida si taglia allora le polsi e delle caviglie e, aperta la finestra della cucina, si getta piano con l'intenzione sfracellarsi strada, precipitando invece sul terrazzo dell'appartamento sottostante.

La polizia sta ora indagando sulle della tragedia.

Giuseppe Domenicali non sconosciuto alla giustizia: nel fu condannato a trenta anni di dalla Corte d'Assise di Bologna per omicidio continuato, rapina, furto e falso. Il meccanico, che durante la detenzione mostrato buona dotta ed beneficiato un'amnistia, stato dimesso dal carcere di Forlì nel giugno 1965.

Giuseppe Domenicali trovato lavoro, sempre come meccanico, prima a Cologna Veneta, poi a Verona. Nel luglio dell'anno scorso aveva sposato Milda Piazzoli, un'infermiera conosciuta negli uffici dell'Inam. La donna aveva un figlio, frutto di una precedente relazione, ma costituito impedimento all'unione. Il bimbo — Alessandro, due anni e mezzo — tempo ospite dei nonni materni.

Sembrava che coppia fosse felice. Alle volte i due venivano notati mentre, allegri, si recavano a fare tenendo per piccolo. Ma, nel segreto delle mura domestiche, i coniugi litigavano continuamente le loro accese discussioni venivano udite anche dagli altri inquilini dello stabile. Alla base delle liti quotidiane sembra fossero sempre motivi di carattere economico: «*Tu mi hai sposata perché ho un impiego redditizio*» era stata udita gridare la donna. Un'altra causa litigio fosse il piccolo Alessandro, che la Piazzoli avrebbe voluto tenere sé, malgrado l'opposizione del marito.

g. b.

Contadino uccide a fucilate l'ex fidanzata di sua figlia ad Ancona e poi si sopprime

Ancona, 3 novembre.

(*e. g.*) Il contadino cinquantaseienne Costantino Martini ha ucciso oggi a fucilate Pina Bellucci di 22 anni e dopo si è tolta la vita con la

Il fatto è avvenuto campagna vicino ad Osimo. Martini ha sparato alla giovane, che era nei pressi della sua abitazione, prima alle gambe: la Bellucci caduta il contadino ha fatto fuoco altre due volte colpendola al torace e testa.

Commesso il delitto il contadino ha rivolto l'arma contro di sé e si ucciso.

Il Martini ha ucciso la giovane perché questa aveva rotto fidanzamento con figlio Faustino di 29 anni.

Fallita missione del «premier» Lynch a Parigi

Il gen. De Gaulle chiude la porta del Mec anche all'Irlanda

Il Capo dello Stato dichiara: «Noi dobbiamo innanzi tutto costruire l'Europa. E questa Europa esige l'esistenza della Comunità dei sei Paesi» - Secondo un sondaggio, i francesi incoraggiano l'intransigenza di De Gaulle verso gli inglesi: il 28 % è contrario ad ammetterli nel Mec, il 20 % è favorevole, gli altri non hanno opinioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 novembre.

Un altro di è venuto in pellegrinaggio all'Eliseo cercar vincere il generale De Gaulle aprire la porta del Mercato comune, ma ha to maggior coloro che lo hanno preceduto. E' Lynch, Primo ministro d'Irlanda, uno dei paesi che, con la Gran Bretagna, la Danimarca e la Norvegia, hanno presentato domanda di ammissione alla Comunità europea.

Le obbiezioni sollevate dal governo francese all'ingresso della Gran Bretagna non valgono per l'Irlanda, che, facendo parte del blocco della sterlina, non si della divisa come moneta di riserva. Inoltre, la bilancia dei conti irlandese è equilibrata Dublino dispone di forti riserve in sterline a Londra.

La visita che John Lynch ha fatto oggi all'Eliseo è stata dunque concertata con Londra e dietro suggerimento di Harold Wilson, ossia è stata compiuta in condizioni da fargli mancare in partenza ogni possibilità di il generale. Nell'ambigua formula impiegata generale per il brindisi al banchetto offerto all'Eliseo in dell'ospite, l'insuccesso della missione Lynch è apparso chiaro.

«Noi siamo tutti ora davanti ad un compito storico: costruzione dell'Europa — ha detto il Presidente della Repubblica. — *Affinché questa Europa sia europea, essa deve comportare l'esistenza della Comunità dei sei Stati continentali ed è capitale che questa Comunità si rinforzi e si sviluppi. Essa deve comportare anche l'associazione alla Comunità d'altri Stati occidentali e, infine, la distensione, l'intesa e la cooperazione con gli Stati Centro e dell'Est del nostro continente. Tutto indica che l'Irlanda può e deve strettamente associata al compimento di questa grande opera».*

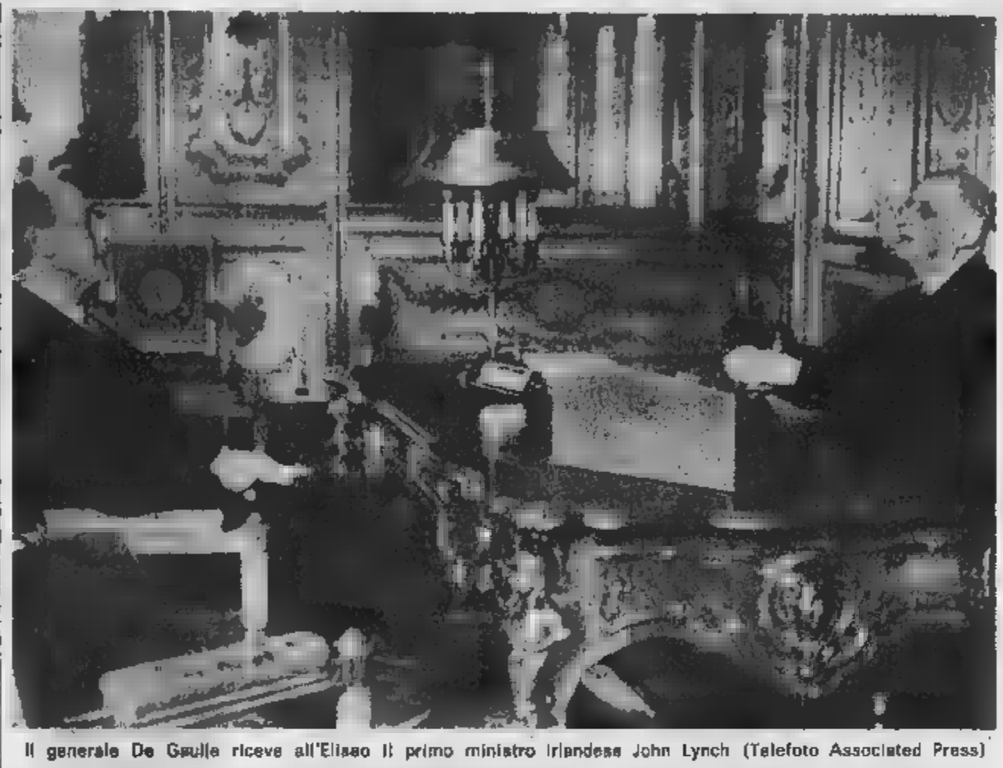
Più esplicito è stato il Presidente irlandese nelle dichiarazioni che ha fatto ai giornalisti subito dopo l'incontro col Presidente della Repubblica. *«Non abbiamo esaminato la possibilità dell'entrata dell'Irlanda nel Mercato comune la Gran Bretagna e non so se lo faremo mai* — ha detto. — *Non so se la Gran Bretagna ha possibilità di diventare membro del Mec, ma penso che ciò sia inevitabile a più o meno lunga scadenza. Per conto nostro, preferiamo diventarlo nello stesso tempo che il Regno Unito».*

Interrogato sulle reazioni del gen. De Gaulle, Lynch ha detto: *«Ha mostrato molta simpatia per l'Irlanda e si è opposto alla nostra candidatura, ma non posso sapere quando potranno incominciare le trattative».*

L'incontro di conferma dunque la tattica adottata francese, che consiste nel non opporsi alle candidature, rinviandone, però, indefinitamente le trattative: il risultato è lo stesso, ma permette di evitare un altro veto brutale, come quello che Couve de Murville pronunziò nel gennaio 1963 a Bruxelles.

L'intransigenza del Generale è incoraggiata, d'altronde, anche dai risultati d'un sondaggio pubblicato oggi dall'Istituto francese di opinione pubblica. Alla domanda se è conforme o contrario agli interessi francesi che la Gran Bretagna entri nel Mercato comune, il 28 per cento degli interpellati hanno risposto negativamente e soltanto il 20 per cento hanno detto che, in questo momento, la Gran Bretagna presenta già le condizioni necessarie per esservi ammessa.

Sandro Volta



Il generale De Gaulle riceve all'Eliseo il primo ministro irlandese John Lynch (Telefoto Associated Press)

Kiesinger pessimista per Londra nel Mec

Il Cancelliere tedesco ritiene che il Generale manterrà sempre il «no»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 novembre.

Raccogliendo suggerimento dato stamane quotidiano *Die Welt* (che peraltro si ritiene ispirato dalla Cancelleria stessa) il cancelliere Kiesinger ha detto oggi che sarebbe disposto a incontrare De Gaulle prima della fine dell'anno, anticipando l'incontro previsto per la fine di gennaio dal trattato di amicizia franco-tedesco. E' questo l'unico elemento «dinamico» venuto fuori da una conferenza-stampa di un'ora e un quarto, per il caratterizzata da staticità e pessimismo, palesa benché non ammesso.

Kiesinger ha fatto una carrellata panoramica su quasi tutti i problemi di politica estera e interna a ha poi risposto a cinquantina di domande della stampa internazionale, non è riuscito a dissipare le nubi che s'addensano all'orizzonte politico, da ogni lato si guardi.

Con De Gaulle il Cancelliere intende riprendere il tema dell'ingresso inglese nel Mercato comune, perché ritiene necessaria la inglese per il futuro della Prima di affrontare il Presidente francese vorrebbe però aspettare la conclusione delle consultazioni tra i «sei» fissata per il 20 di questo mese. Kiesinger non si fa illusioni. Ha detto che non è il caso di contare un cambiamento di opinione di De Gaulle, ma che cercherà far comprendere al Presidente francese che *«alla lunga una resistenza non possibile che essa porti a una crisi distruttiva del Mercato comune».*

Il Cancelliere ha detto avere ricevuto un messaggio personale del «premier» inglese Wilson, il quale gli assicura che *«le chiacchiere»* di un cambiamento di indirizzo della politica di Londra nel caso di un fallimento delle trattative per l'adesione della Gran Bretagna al Mec, *«non contengono una sola parola vera».* Alle domande insistenti di un giornalista, il quale voleva ogni costo che Kiesinger traducesse in cifre la probabilità di un ingresso inglese nel Mec (10 %, 50 %), il Cancelliere ha risposto con un sorriso: *«Non sono un profeta».*

Con Mosca — ha detto Kiesinger — il colloquio diretto è possibile qualsiasi momento, ma *«attualmente non dà alcuna speranza di successo»* fintanto il Cremlino persiste sul riconoscimento della Germania comunista da parte di Bonn. Con la Polonia — ha il capo governo tedesco, con rammarico — non vi sono progressi, causa la *«totale intransigenza»* del governo di Varsavia sulla questione dei confini orientali

Il futuro della Nato, visto da Kiesinger, non è meno incerto della politica per l'Europa e con l'Est. Il Cancelliere ha sottolineato l'interesse della Repubblica Federale a *«evitare qualsiasi aumento della tensione politica»* e perciò il rafforzamento dell'Alleanza atlantica, ma ha dubbi sui compiti politici alla Nato. Molto dipenderà dall'atteggiamento della Francia dopo il 1969. *«desidera che Parigi, anche se abbandonato il sistema integrato, rimanga almeno nell'Alleanza».*

Tra i temi di politica interna, il più importante è stato l'annuncio che il progetto di riforma elettorale per le politiche del 1973 verrà presentato al Parlamento in genaio. Preoccupato per l'espansione dell'opposizione extraparlamentare e per la probabilità che neonazisti e comunisti riescano a mandare propri rappresentanti al Parlamento di Bonn nel 1969, il Cancelliere si è dichiarato favorevole all'introduzione di un sistema maggioritario che permetta a un solo partito di governare e a un altro stare all'opposizione, escludendo il frazionamento e la riorganizzazione delle estreme.

Tito Sansa

La figlia del presidente dei repubblicani a New York fugge gli «hippies»

New York, 3 novembre.

La figlia sedicenne del presidente del partito repubblicano dello Stato New York è scappata di casa, e sembra sia finita in mezzo agli «hippies» dell'East Village.

Il sindaco di New York, Lindsay, e il governatore dello Stato, Rockefeller, entrambi repubblicani, hanno offerto la loro collaborazione a Charles A. Schoeneck, per fargli ritrovare la giovane Elizabeth, ragazza slanciata dai capelli fulvi. Il padre lanciato un appello per radio alla figlia perché a casa dia notizie di sé. Quando era uscita di casa la ragazza dieci dollari in ta- (6250 lire circa).

Il quartiere malfamato è vista l'ultima volta la figlia dell'uomo politico è teatro nelle settimane un orrendo delitto della droga: al termine di un'orgia a dell'allucinogeno «Lsd» la figlia diciottenne miliardario venne ripetutamente violentata e uccisa barbaramente al suo compagno da due negri, nello scantinato di uno stabile. *(A. P.)*

Arrestato in un cinematografo un disertore fuggito da

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 novembre.

(c. m.) Su mandato di tura della Procura della Repubblica di Torino, i carabinieri del nucleo investigativo di via Moscova hanno arrestato oggi in cinema centro un giovane facchino che fuggito dal reparto dove stava compiendo il servizio militare.

Il disertore il ventiduenne Luigi Lezzi, da Troia (Foggia), che il 14 giugno scorso abbandonò il suo reparto, il 47° Reggimento di artiglieria di stanza a Torino. Già nell'agosto del 1966 il giovane aveva disertato una prima volta, ma dopo qualche settimana si era ripresentato spontaneamente al comando, buscandosi una lieve punizione. Nel giugno scorso ripeté la fuga e fu denunciato per diserzione.

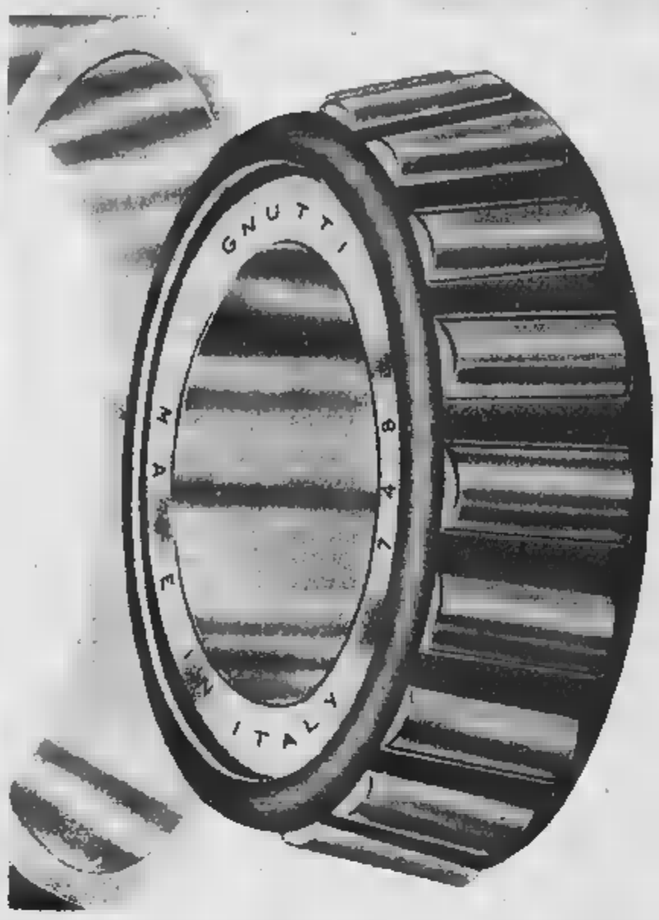
Le ricerche del Lezzi non avevano portato ad alcun risultato. Soltanto nei giorni scorsi i carabinieri del nucleo investigativo di Milano appresero che il giovane, assunto da due mesi scaricatore da una cooperativa dei mercati generali, era solito consumare i suoi pasti in una trattoria del centro. Oggi i militi si sono presentati nel ristorante e hanno appreso che il Lezzi aveva appena finito mangiare ed era andato un amico un cinema di via Torino. Così alle 15,30, nell'intervallo del primo spettacolo, i binieri hanno ispezionato sala sorprendendo il ricercato.

Il giovane disertore non ha opposto resistenza.

GNUTTI

CUSCINETTI A RULLI CONICI

BOCCOLE FERROVIARIE



ALTA QUALITA'

GNUTTI CARLO E FIGLI S.p.A. - (Brescia - Italia)
Telefoni 82.260 -

Depositi in: MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - - PALERMO
TORINO - CORSO DANTE 51 - Telefono

INFORMITALIA

ISTITUTO INFO Controlli, indagini, fedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 311.024.

Interessa la cattedra di fisiologia umana a Ferrara

Grave denuncia in un concorso per docente di facoltà medica

Due commissari, in disaccordo con i colleghi, affermano che la graduatoria è stata falsata - Uno dei tre vincitori aveva presentato lavori fatti in collaborazione con uno dei membri della commissione - In tal modo, dicono, il giudice ha giudicato se stesso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 novembre.

Il *Bollettino ufficiale* n. 24 del *Ministero della Pubblica Istruzione pubblica gli atti per la cattedra di Fisiologia umana dell'Università di Ferrara. Una relazione sconcertante racchiusa in 47 fitte pagine. Le polemiche tra i membri commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie esplodono quando si raggiunge un accordo preventivo per la formazione della terna vincitori. In questo caso ai due membri della minoranza rimane che lo sfogo di una relazione che metta in risalto i sistemi ed i mezzi che maggioranza ha adoperato per imporre il punto di vista.*

I professori Giulio Cesare Pupilli e Catalde Zummo che hanno firmato la relazione di anzitutto che più della metà delle pubblicazioni presentate uno dei vincitori risultano eseguite in collaborazione con il prof. Pietro Peruzzi, commissario del concorso, senza la specificazione delle parti spettanti degli autori. E' ovvia norma corrente seguita dai sottoscritti che questo concorso, si legge nella relazione, che ogni commissario si astenga dal giudicare i lavori che portano anche il La votazione finale della terna dei vincitori cade si sottrae dal numero dei voti favorevoli conseguiti dai vincitori quello del prof. Peruzzi che, nel del i cui lavori stati fatti collaborazione, «ha in definitiva giudicato se medesimo».

Nel momento in cui si cerca giustamente di riformare le norme che regolano i corsi cattedre, prosegue la relazione, può interessante enumerare a quali conclusioni del tutto insostenibili sul piano scientifico, e pericolose per l'insegnamento universitario, condotto questo Sono stati inclusi nella terna due candidati che non avrebbero dovuto essere presi in considerazione nemmeno nella discussione preliminare.

La maggioranza della commissione replica dichiarando di non raccogliere le insinuazioni e gli apprezzamenti della minoranza sul suo operato «sicura di aver compiuto il proprio dovere in piena coscienza nell'interesse dell'Università italiana e della cultura e consola dell'importante fondamentale che ha a questo fine la selezione titolari di cattedra. D'altra parte è uso pressoché generale oggigiorno che il maestro entri come membro della commissione giudicatrice nei concorsi per tutelare l'esatta valutazione proprio allievo».

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, compete l'approvazione dei concorsi, non ritenendo di convalidare gli atti, disponeva la riconvocazione della commissione perché provvedesse «sia a dichiarare i criteri generali di giudizio, ad applicarli in modo uniforme a tutti i candidati per giungere a risultati concreti». Al termine dei nuovi lavori la maggioranza confermava la stessa terna dei vincitori seguendo l'identica graduatoria.

La minoranza terminava la sua lunga relazione chiedendo che gli atti e le conclusioni del concorso venissero approvati. Ma, a seguito del parere favorevole del Consiglio superiore, che giudica insindacabilmente, il ministero non ha potuto fare altro che convalidarli e la terna dei vincitori è risultata quella già stabilita nella prima sessione del concorso.

Felice Froio

Nell'Aula Magna dell'Università

Incidente tra rettore e studenti all'apertura dell'anno a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 novembre.

(l. d.) La cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico, svoltasi stamane nell'Aula magna dell'Università Genova delle autorità cittadine e di un folto pubblico di invitati, è stata turbata da un incidente: il magnifico prof. Gerolamo Orestano ha tolto la parola al rappresentante degli studenti mentre questi, in tono polemico, esponeva il punto vista sul problema edilizio, gestione ed i metodi didattici dell'Ateneo genovese. «Basta, basta — ha detto il rettore interrompendolo —. Lei ha parlato abbastanza». si sta trasformando la cerimonia in una tribuna. Chiudo la duta».

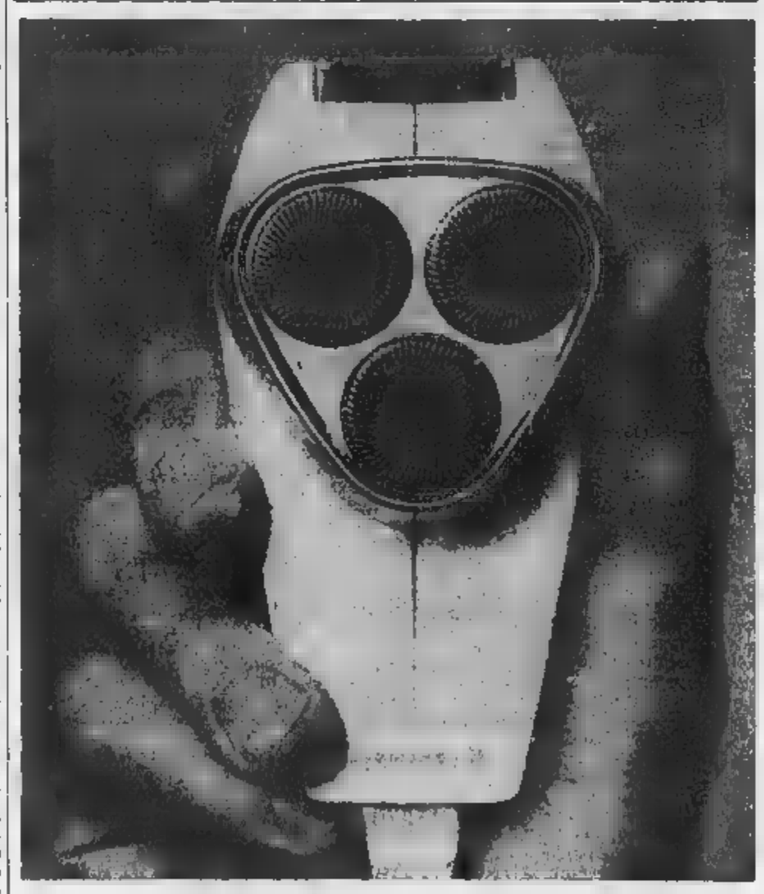
L'oratore, Andrea D'Angelo, presidente dell'Orug (l'Organismo rappresentativo universitario genovese) si è subito allontanato dall'aula seguito dagli studenti presenti alla cerimonia.

Prima dell'incidente, il rettore aveva tenuto nale relazione, quest'anno quasi esclusivamente accentrata sui problemi edilizio e finanziario dell'Ateneo. La cerimonia disertata assistenti universitari in segno di protesta per le decisioni del consiglio d'amministrazione dell'Ateneo ordine ad scala prioritaria di spese da realizzare nel prossimo biennio.

Lanciato dall'Urss il satellite Cosmos 190

Mosca, 3 novembre.

L'Unione Sovietica ha lanciato un altro satellite artificiale della serie Cosmos. Si tratta del Cosmos che, dice la *Tass*, dotato di attrezzature *«per continuare lo studio dello spazio cosmico»*. Secondo gli vatori scientifici, satellite potrebbe essere destinato ad un nuovo aggancio volo con altri satelliti. *(A. P.)*



Rado di più

(...più giovane e più fondo)

Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame a 5.000 giri al minuto: assicuro una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di al vostro rivenditore e provatemi. le mie novità: * tagliabasette * cordone allungabile * voltaggio regolabile * garanzia.

elettrico PHILIPS

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per la VENDITA in ITALIA: MELCHIONI S.p.A. -

Borse economia e finanza

Primi bilanci in margine al Salone di Torino

L'industria italiana dell'auto quest'anno segna nuovi primati

Soltanto il nostro Paese e il Giappone sono in progresso - La Fiat al primo posto in Europa e al quarto nel mondo (subito dopo le Case americane)

Produzione dei primi nove mesi per i principali paesi costruttori

PAESI	Autoveicoli	1967		var. percent.
FRANCIA	vetture	1.285.395	1.313.874	— 2,17 %
	veic. ind.	168.600	174.916	— 3,61 %
	totale	1.453.995		— 2,34 %
GERMANIA OCC.			2.127.385	— 22,99 %
	veic. ind.		163.957	— 22,06 %
		1.770.014		— 22,92 %
GIAPPONE*	vetture	821.166	542.016	+ 51,50 %
	veic. ind.	1.115.865	899.862	+ 24 — %
	totale	1.937.031	1.441.878	+ 34,34 %
GRAN BRETAGNA	vetture	1.149.497	1.280.751	— 10,25 %
	veic. ind.	282.777	340.894	— 17,05 %
	totale	1.432.254	1.621.645	— 11,68 %
ITALIA	vetture	1.118.221	959.462	+ 16,55 %
	veic. ind.		62.585	+ 23,99 %
		1.195.812	1.022.047	+ 17 — %
UNITI	vetture	5.294.309	6.174.181	— 14,25 %
	veic. ind.	1.212.488	1.311.338	— 7,54 %
	totale	8.506.797	7.485.538	— 13,14 %

* La cifra del Giappone si riferiscono ai primi otto mesi.

Il Salone è anche occasione di consuntivi, di bilanci e di previsioni per l'industria dell'autoveicolo. Anzi non pochi coloro che fanno teoricamente concludere la manifestazione l'annata automobilistica.

In questi giorni si è ripetutamente parlato della situazione produttiva nei principali paesi dove opera una industria automobilistica, e in particolare della confortante ascesa di quella italiana in tutti i settori, ascesa che alla luce delle cifre appare in aperta contrapposizione ai dati relativi ad altre nazioni, con la eccezione del Giappone. La Gran Bretagna è tuttora alle prese con grosse difficoltà e da ormai anni la sua produzione continua a regredire; la Francia, dopo il 1966 molto positivo, durante il quale aveva recuperato il calo dell'anno precedente, è in fase di stasi con una lieve tendenza alla flessione; e perfino la Germania Occidentale, dopo quasi vent'anni di spettacolari progressi, si trova di fronte a una preoccupante contrazione nelle tre classiche componenti del quadro automobilistico: la produzione, le immatricolazioni sul mercato interno e le esportazioni.

Fa caso a sé l'industria americana, che dopo l'eccezionale cifra primato di 11 milioni e 137 mila autoveicoli costruiti nel 1965, ha registrato una costante flessione, per cui si prevede che entro la fine dell'anno difficilmente il totale supererà i 9 milioni di unità prodotte (una cifra in ogni caso di tutto rispetto, e che risentirà inevitabilmente della lunga formata degli stabilimenti Ford in seguito alle recenti agitazioni sindacali). Negli Stati Uniti hanno già conosciuto in passato analoghi sbalzi (tra il 1956 e il 1957, ad esempio, ci fu una brusca caduta produttiva di circa il 27 per cento), ma la struttura economica del Paese è perfettamente in grado di assorbire questi scompensi senza gli allarmi che avrebbero in Europa.

Queste generiche notazioni sono adesso confermate dalle cifre complete relative ai primi nove mesi dell'anno in cui possiamo osservare, nel confronto con lo stesso periodo del 1966: per la Francia, un risultato di segno negativo pari al 2,34 per cento, lievemente più accentuato alla voce autoveicoli industriali; per la Germania, una diminuzione di quasi il 23 per cento (c'è comunque un piccolo miglioramento, dal momento che nei primi sei mesi dell'anno le statistiche parlavano di un calo del 30: è augurabile si tratti di un sintomo di ripresa, perché soprattutto all'interno dell'area comunitaria, dove le singole economie nazionali diventano sempre più complementari, si ha bisogno di stabilità e di un progresso comuni).

Andando avanti nell'esame delle cifre di produzione fino al 30 settembre riportate nella tabella, troviamo per la Gran Bretagna l'11 per cento in meno, risultato che appare ulteriormente aggravato in confronto alla flessione di circa il 9 per cento registrata fra il 1965 e il 1966. Per quanto si riferisce al Giappone e alla sua straordinaria ascesa, le cifre si fermano ai primi otto mesi dell'anno in corso: oltre il 34 per cento di aumento. Tuttavia c'è da osservare che sul totale degli autoveicoli costruiti in Giappone, le vetture rappresentano il 70 per cento, anche se il rapporto tra le due categorie tende a invertirsi. L'industria nipponica ha quest'anno scavalcato quella tedesca portandosi al secondo posto tra i produttori di veicoli, pur ancora preceduta da tutti gli altri paesi per quanto riguarda la costruzione di autovetture.

Come è stato ufficialmente comunicato alla vigilia dell'apertura del Salone di Torino, le Case italiane hanno costruito, nei primi nove mesi del 1967, 1.195.812 autoveicoli, di cui 1.118.221 vetture; l'incremento — sull'analogo periodo dell'anno scorso — risulta dunque del 17 per cento; ed è particolarmente significativo l'aumento degli autoveicoli industriali costruiti: si producono e si vendono soprattutto più autocarri, a riprova dell'attuale buon livello della nostra economia (il commercio degli autoveicoli pesanti è strettamente collegato all'andamento delle attività edilizia). La previsione del presidente del Salone e dell'Anfia dottor Biscaretti, è che entro il 31 dicembre la cifra globale della produzione automobilistica italiana si salderà sul milione e mezzo di unità. E, cautelativamente, la cifra pecca forse per difetto.

Di questa favorevole espansione della nostra industria automobilistica è di assoluto rilievo il posto della Fiat, che è passata al primo posto tra le Case costruttrici europee e al quarto posto assoluto nel mondo, preceduta soltanto dai grandi complessi americani General Motors, Ford e Chrysler. Sono constatazioni che dànno al Salone italiano dell'automobile un significato che sembra giusto sottolineare.

Ferruccio Bernabò

E' scesa al minimo degli ultimi dieci anni

In ribasso la sterlina per voci di svalutazione

Forti vendite, soprattutto a Parigi, hanno costretto la Banca d'Inghilterra (e, pare, la Riserva federale americana) a intervenire per sostenere la moneta - Si parla di un aumento del tasso di sconto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 novembre.

Diffuse voci di svalutazione hanno spinto la sterlina alla più bassa quota degli ultimi dieci anni. La moneta è data stasera a 2 dollari 78 cents e sette trentaduesimi cent, con una perdita rispetto a ieri di un trentaduesimo di cent. Il calo sarebbe stato maggiore se la Banca d'Inghilterra e — pare — la riserva federale americana non fossero intervenute più volte con cospicui acquisti. Le vendite di sterline sono state forti soprattutto sul continente, e in particolare a Parigi, dove giori sono le voci di una non lontana svalutazione.

Se tali voci siano fondate, nessuno ovviamente lo può dire. Se mai il governo inglese svaluterà la sterlina, lo farà improvvisamente, senza indicazioni preliminari. Un fatto è certo: da circa un mese la moneta britannica è debole e dev'essere sorretta — con gran danno per le riserve — dagli interventi della Banca d'Inghilterra. E' una debolezza dovuta agli operatori stranieri che, in questa incertezza, tengono sterline lo stretto necessario.

Se le difficoltà continueranno. Londra dovrà forse aumentare il tasso bancario di sconto già portato al sei per cento. Questo, nel tentativo di attirare capitali esteri.

m. ci.

Riduzioni nel prezzo della benzina in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 novembre.

(t. s.) Tre società petrolifere, la «Esso», la «Shell» e la «BP», hanno deciso di ridurre il prezzo della benzina in Germania, in variabile tra 1 lira e 6 lire circa al litro, a seconda delle zone e dei diversi costi del trasporti. Il prezzo del carburante «super» verrà ridotto in misura superiore e sarà non più di 11 lire ma solo di 8 lire più alto di quello della «normale». I prezzi attuali erano di lire 96,30 per la normale e lire 107,20 per super.

Tali riduzioni entreranno in vigore lunedì.

L'indice generale passa da 73,88 a 73,67 (—0,30 %)

Tendenza incerta per le azioni

Apertura in rialzo e chiusura debole - Reddito fisso sostenuto - Dopoborsa invariato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100,70	— 0,30
» cons.	100,60	— 0,30
Redimibile 3½%	100,70	—
» cons.	100,80	—
Ricostruz. 5½%	98 —	—
» cons.	97,90	—
Ricostruz. 5%	98 —	—
» cons.	96,90	—
Med. Fond. 5%	97,75	—
Fr. R. 5% '61	96,80	—
» '64	97,60	—
Cred. C.I. 5% '66	96,60	—
B.T.N. 5% '68	100,75	—
» » '69	100,87	+ 0,05
» » '70	100,35	—
» » '71	100,45	+ 0,10
» » '72	100,80	—
» » '74	100,90	— 0,05
» » '78 (I)	100,—	—
» » '78 (II)	100,—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97,90	—
» » '66 I	97,825	+0,025
» » '66 II	97,80	+0,075
» » '67	98,90	+0,025
» Ipo 6%	97,60	—
I.R.I. Sider 5½	96,65	—
» ('64) 5%	100,25	—
» ('65) 5%	96,85	—
» '67 5,5%	98,40	—
» ('68) 5%	98,30	—
» cons. 5%	96,40	+ 0,25
» ('70) 5%	96,30	—
» cons. 5%	96,40	+ 0,10
» '68 5½%	97,40	+ 0,10
» '68 5½%	97,20	+ 0,45
» '69 5½%	97,20	+ 0,30
» '69 5½%	97,—	—
» ('70) 5%	97,—	—
» '69/89 5%	97,275	—0,025
» Ricostr.	99,05	—
» El. 5½%	94,20	—
Città (II) 5%	93,50	—
Fr. 5% 5½%	97,30	—
» » '53	98,10	—
» » '55	95,50	—
» » '59	92,25	—
» 5½ '60	90,30	—
» 5% '61	90,30	—
» 5% '63 I	95,10	—
» 5% '65 I	90,05	—
» 5% '65 II	90,—	—
» 5% '66 I	95,25	—
» 5% '66 II	95,10	—
» 5% '67	95,10	—
P.S.Ag. 5% I	92,60	—
» » 5% II	92,50	—
» » 5% III	92,20	—
» » 5% '64 II	94 —	—
» » 5% '65 III	95,90	—
» » 5% '65 IV	96,05	—
» » 5% Ed. V	95,825	—
CO.PP. 5%	88,30	+ 0,05
» 5½%	91,80	+ 0,15
» 6%	95,85	+ 0,05
» C. Ag. '64	98,30	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96,20	—
» 5½ 5%	96,30	—
» 5½ 5½%	96 —	—
» 5½ 5½%	96,30	—
» 5½ 6% I	97 —	—
» 5½ 6% II	96,90	—
» 5½ 6% III	96,80	—
» 5½ 6% IV	97 —	—
» 5½ 6% V	96,90	—
Ed. Petrolio 5%	99,20	—
Ed. Sic. 6%	96,10	—
» » 5½%	93,80	—
» » 5½% '57	93,80	—
» » 5½% '61	92,20	—
» » 5½% '63	92,80	—
E. S. 5½% '53	92,80	—
» 5½% '53	92,80	—
» 5½% '53	93,30	—
» 6% '54	97,15	—
» Beta 5½%	92,95	—
S. Paolo 5%	96,50	—
» 6,5 5%	96,80	—
» 6,5 6%	94 —	—
» 6,5 5½%	92 —	—
M. Fascio 5%	95 —	—
» 60,5% 6%	95 —	—
» 5%	80,65	—
» 5% '63	91 —	—
» Gio 5%	97 —	—
C.I.R. Ser. 5%	92 —	—
Cr. F. Ser. 5%	95 —	—
» 60,5% 6%	99,80	—
C.I.F. Lario 5%	92,10	—
Cr.I.Ser. '63 5½	91 —	—
» » '53 5½%	97,20	—
» » '54 6%	98,30	—
» » '55 5%	95,30	—
» » '55 5½ I	99,30	—
» » '56 6%	91 —	—
C.F.R. Nap. 5%	100 —	—
Livorno 6% '58	93,30	—
» 5½ 61	92,80	—
» 5½% 62	91,70	—
» 5½% 62	91,50	—
» 5½% 63	91,40	—
» 5½% 63	91,70	+ 0,50
» 6% 64	93,40	—
» 6% 64 II	95,30	—
» 6% 65 I	95,35	—
» 6% 65 II	95,45	—
Cassa RPI 5%	94,90	—
» 6,5 5%	94,80	—
Imp. vari. 5½	92,30	—
» » 6%	95,95	+ 0,05
» Edison 5%	98,50	—
» » 5%	98,80	—
» » 5%	97,50	—
» Cattolica 6%	98,70	—
» SI.Med. 5%	97,70	—
» Op.S.M. »	97,50	—
» » » »	97,30	—
» Esp. 6%	100,25	—
IMI XII 6%	98,70	—
» XVIII 6%	99,70	—
» XIX 6%	99,85	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	91,90	—
» XXIII 5%	99,90	— 0,20
» XXIV 5½	92 —	—
» XXV 6%	96,35	—
» Cr.Fd. '66	94,80	—
» spec. '64	98,50	+ 0,10
» Fiat 5% '66	99,20	—
Terme '71 5%	99,50	—
» '72 5%	93,95	—
» AEM 5½%	91,10	—
» AM 5½ II	91,20	—
Generali 6% '59	97,75	—
» 5½% '61	91,50	—
Fiat 6% '66	99,45	—
Fiat 5% '66	99,90	—
Fiat 5% '67	100,30	—

Titoli	$	Variaz.
[illegible]	99,70	+ 0,05
ENI 5½%	99,40	— 0,10
Pirelli 5% '62	101 —	—
» 5½% '62	93 —	—
Oliv. '65-'69 I%	104,30	—
» '63 7%	105,50	—
» '65-'70 I%	104 —	—
» '66 7%	104,80	—
» '66 5½%	100,80	—
» '63 5½ I°	91,45	—
» '63 5½ II°	91,30	—
Gen. El. 5½%	91,30	—
Magneti '68 7%	102,50	—
» '69 7%	104,25	—
» '70 7%	102,90	—
[illegible] 7%	102 —	—
» 6% '68	96,30	—
» 6½ '69	96 —	—
Valdarno 7% '68	102,30	—
» 7% '67	101,50	—
» 7% '68 I	101,75	—
» 7% '69 II	102,50	—
Cent.-Eur. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105,80	—
SADE 6%	98 —	—
Vismara 7%	103 —	—
» 7% '68	103 —	—
Aeg.-Fren 6%	88,50	—
Cart. It. 7% '68	103 —	—
» 5½ 63	99 —	—
Cotidi 6%	100 —	—
» 6% 66	97,175	—
» 5½% 66	98 —	+ 0,250
» 5½% 67	91,30	—
» 6½% 67	98,80	— 0,25
Montedison 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '67	97,80	—
» 6% '68	95,20	—
Buitoni 5%	99,90	—
Zanussi 5%	96,80	—
Italcementi 5%	91 —	—
Pirelli 5½%	99,30	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99,60	—
SIP 6%	98,75	—
Pirelli 5½%	99,30	—
» 6% '68	93,30	—
Montedis. 7%	103 —	—
Fergat 7%	105,50	—
C.Fiori 5,75 '69	95,60	—
» 8,50 69	95 —	— 0,75
Rumianca 5½	91,40	—
» 5,50 69	88,80	—
Lancia 6½% 66	99,30	—
» 6½% 67	99,20	+ 0,45
Lanerossi 6% 58	98,50	—
Cave-Spr. 5½	91,85	—
IBM Italia 5½	91,30	—
It. Gas 5½ '61	99,65	— 0,05
It. S.S.Bar. 5½	91,65	—
Autostrade 5½	91,70	—
» 5% '65	97,90	—
» 5% '67	97,70	+ 0,10
Motta 6%	94,90	—
Saipem 5% '64	93,70	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Fiatdiv [illegible]	93,70	—
Ae. F. 5½%	212	—
Imm. Roma 6%	235	—
Rumianca 6%	106,30	—

AZIONI ALIMENTARI		
Motta	8300	+ 80
Eridania	3295	+ 45
Rom. Zucchero	185	—
Saiwa	3725	—
Star	14	—

MINERARI ED ESTRATTIVE		
[illegible]	9950	+ 40
	535	+ 10
S. Eraldo	13000	—
Rica.	9400	— 100

COMUNICAZIONI		
M.I.L.	2300	—
Torino-Rimo	48	—
(F. Mod.)	9000	—
	2703	+ 1
Italcable	5850	—

IMMOBILIARI		
SIAM	5720	—
Gilardini	3900	+ 300
Rinasc. (Napoli)	6490	—
Sisas	2230	—
Beni Stabili	3625	— 5
Imm. Roma	950	+ 1,50
Ind. Stara	1900	—
Fiera	172	—

CHIMICI		
Montedison	1259	— 0,50
Lepetit	210	—
Pirogas	90	—
SAFFA	5600	+ 60
Schiapparelli	4000	—
Paramatti	870	+ 15
Mira Lanza	20275	—
S.I.S.E.D.M.	1250	—
MIC	1837	+ 1
Rumianca	4582	— 1
Italgas	1581	+ 4

FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	83100	+ 300
La Centrale	8045	+ 85
S.N.I.E.	2300	—
STET	2980	— 7
Finsider	681	— 2
Pirel. Finanz.	1400	—
Invest	3360	+ 38
Ass. Torino	9450	+ 50
Ass. Toro priv.	6800	+ 80
Ass. Generali	108000	+ 400
B.N.I.	23800	+ 25
Bastogi (div.)	2340	+ 20

METALMECCANICI		
Fornaci	488	—
Westinghouse	980	—
Mecfond	1780	—
Nebiolo	630	+ 2
Trafilerie	845	— 1
Bolaffio	1367	+ 2
Olivetti	2308	— 17
Olivetti priv.	3810	— 38
FIAT	2717	+ 24
FIAT priv.	2231	+ 1
Terni	310-20	
L. Marelli	725	—
M. Marelli priv.	1212	—

TESSILI		
Cantoni	5295	+ 45
Fisac	440	—
Bergamasco	8600	+
Viscosa	4195	+ 15
Viscosa priv.	2800	— 10

DIVERSI		
Rinascente	364	—
Grandi Motori pr.	286	+ 2
Pirelli	4125	— 40
Cartiere Ital.	3130	+ 3
Cartiera Burgo	17250	— 130
Eff	4430	—
Acqua Potabile	1100	—
Acquedotto	687	—
Ciments	4525	—
Cerem. Pozzi	165	— 1

La settimana si è conclusa, ieri a Torino, con un mercato che in chiusura ha accusato un indebolimento della buona tendenza iniziale. Dopo un'apertura in leggero progresso, una corrente di vendite sulle Olivetti, Pirelli, Viscosa ha depresso le quotazioni. Il listino registra una prevalenza di lievi declini. Reddito fisso sostenuto. Doborsa affari, sui livelli delle chiusure di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 1.000.000 lire; obbligazioni per di lire; azioni n. 273.017.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartiere	2855	Motta	8284
Distillati	2730	R. Zucch.	101,25
Eridania	3160	» » pf	330,50
Ks. Meloni	2480		
ASSICURATIVI			
Generali	108,450	Ass.Tor.pr.	6845
S.A.I.	23.850	Levantina	10.250
Ass. Mil.	33.350	Fond. Vita	19.350
Ass.Mil.pr	28.800	Assicur.	79.500
Ass. Tor.	9470	Ras	43.340
BANCARI			
Mediobanc.	82.450		
CHIMICI			
Anic	1021	Lepetit pr.	5300
Montecatini	1259	Saponiga	210,50
Nap. Gas	913	Rica L.	35.500
Caffaro	324,25	Quadrone	1515
C. Erba	19.800	Pirogas	90
Erba priv.	9945	Rumianca	1572
Ga.Ind.Co.	2040	Saffa	5850
Italgas	1482	Saras	1835
Ledoga	4970	Montedison	1257,50
ELETTRICI			
Ceski	3130	Orobia	2800
Edisonv	2562	Sip	2998
Meridionali	1222,50	Tecnom.	1390
Negretti	728	Terme Mil.	307
FINANZIARI			
Agricola	3210	Italgr	3115
Bastogi	2320	Centrale	6000
Breda	4360	Pirelli C.	4620
Fanmara	285	Sifi	1060
Finsidi	652	Sme	2385
Generale	1900	Sirt	2573
Gim	4250	Svilappo	2080
Invest	3240		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aeroc	2775	Safib	1040
Beni Stab.	3624	Satrlavoro	2004
Ben. Ferr.	906	Milano C.	36.900
Cogo	8540	Risan. N.	5490
Imm. Roma	603,75	Sifag	3240
Sarp	1770		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alfa	1000	Olivetti	2498
Fiat	2906	Olivetti pr.	3810
Fiat priv.	2547	Pr. Tori	1315
Nebiolo	625		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	4240	Magona	5724
Falck pr.	4230	Metallia	3870
Dalmine	1170	Aurora	7000
Italsider	1266	Montepon	516
Ilva-Verz.	949,75	Riva	3980
Italsider	942	Trafilerie	753
TESSILI			
Chatillon	5175	Lanificio	459
Cantoni	16.350	Manif. pr.	1830
Val Tiziano	3.29	Nazzari	13.400
Olcese	370	Ratti	25.500
Cucirini	7585	Tessi	2230
Stampaggi	3662	Tessitura	508
Cotonif.	6288	Tess. Vitt.	4173
Fisac	425	Viscosa pr.	2985
Lanerossi	2500	Bonazzi	538
Linificio	1980	Tibona	264
Snia	191	Cotonif. N.	30.500
DIVERSI			
Ac. Terni	1332	Italcem.	14.730
Buton	32.700	C. Augusta	687
Burgo	17.500	Rinasc.	393,50
Buzzi	3100	Rinasc. pr	287
Campari	4715	Monted. pr.	3505
Cer. Pozzi	958	Pirelli R.	4101
Pozzi ahr	293	Rubin A.	988
Ginori	426	Smeriglio	97
Liga	4172	Sip	4315
Acque pot.	1268	Sipe	1782
Ebrelf	4075	T. Acqui	3180

Milano, 3 novembre.

L'ultima seduta della settimana ha avuto andamento contrastato e si è conclusa con lievi assestamenti dei prezzi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 73,88 di ieri (cifra rettificata) a 73,67, con un ribasso dello per cento. Indice Mediobanca da 70,07 a 69,92, con una diminuzione dello 0,21 per cento. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: Stato per 136 milioni di lire; obbligazioni per milioni lire; azioni n. 2.527.750, per un valore di 1 miliardi 496 milioni di lire.

Delegazione svedese in viaggio in Italia

Roma, 3 novembre.

(r. s.) Una delegazione ufficiale del Parlamento svedese, composta da rappresentanti dei quattro partiti politici e guidata dal vice presidente della Camera bassa, Leif Cassel, in viaggio in Italia su invito dell'Iri, ha tenuto oggi una conferenza stampa.

Cassel ha dichiarato che la visita ha permesso di constatare i grandi mutamenti avvenuti nella struttura industriale italiana e di rilevare «la grande forza del volto dell'Italia».

Oggi si riunisce a conferenza Fao

Roma, 3 novembre.

(ar. ba., La conferenza della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite competente per i problemi alimentari ed agricoli del mondo, tiene a Roma — da domani al 9 novembre — la sua 14ª sessione. Creata nel 1945, la Fao comprendeva allora 42 Stati; oggi i suoi membri sono 114.

Importante accordo Fispa - PurOlator

La Fispa Società per Azioni, produttrice di apparecchiature per autoveicoli, ha stipulato un accordo di licenza e di reciproca assistenza tecnica con la PurOlator Products, Inc. degli Stati Uniti che con il suo complesso internazionale ha fatturato nel 1966 una cifra pari a cinquantacinque miliardi di lire.

Dell'accordo stesso la Fispa potrà avvalersi per integrare i suoi programmi di ricerche e di studio e dare sviluppo al suo piano di ammodernamento, iniziato or sono quattro anni col trasferimento da a Belnasco di un moderno e funzionale stabilimento.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street sensibili perdite

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 864,83 a 856,62

New York, 3 novembre.

Wall Street ha chiuso oggi in sensibile ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è da 864,83 a 856,62, con una perdita dello 0,94 per cento. E' questa la sesta giornata consecutiva di flessioni.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 858,62 (864,83); ferroviari 239,74 (231,86); pubblica utilità 122,30 (122,92).

Zurigo: da 212 a 212,6

Tendenza sostenuta.

Indice 212,6 (prec. 212).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 76 (78,50); Rumianca 11,25 (11,25); Italcementi 120 (120,50); Snia Viscosa 29,75 (30); Bastogi 16,60 (16,65); Condotte 4,90 (4,85); Fiat 20,85 (20,85).

Unione Banche Svizzere 3115 (3090); Società di Svizzera 2180 (2155); Credito Svizzero (2470); Electrowatt 1415 (1415); Italo-Suisse (212); Aare-Tessin 690 (690); Adolph Saurer 905 (905); Bally 1245 (1240); Ciba 6090 (6100); Brown Boveri (1325); Fischer 915 (900); Lonza (1050); Nestlé (2370); Sulzer 3530 .

Londra: 534,9 (invariato)

Attraverso un'intensa attività di scambio, i titoli industriali hanno chiuso con variazioni equilibrate.

Indice 534,9 (invariato).

Francoforte: 125,83 (124,57)

La seduta si è chiusa con progressi dell'1 per cento in media.

Indice 125,83 (prec. 124,57).

Parigi: da 100,6 a 100,2

Quinta riunione consecutiva di ribassi.

Indice 100,2 (prec. 100,6).

Positivo l'andamento dell'economia meridionale

Presentata all'on. Colombo la prima inchiesta dell'Isco riservata al Mezzogiorno

Roma, 3 novembre.

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha ricevuto il direttore generale dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) prof. Miconi che gli ha consegnato la prima copia della nuova rassegna dell'Istituto sul «Movimento economico» del Mezzogiorno».

Il primo fascicolo della rassegna esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla più recente evoluzione economica del Mezzogiorno. La percentuale di aziende che giudicano alto o normale l'andamento della produzione — che aveva toccato il minimo (52 per cento) nell'agosto del 1966 — è andata risalendo fino a raggiungere il 79 per cento nel luglio 1967.

Le aspettative sull'andamento della produzione risultano particolarmente positive: delle aziende interessate l'88 per cento in luglio e l'86 per cento ad agosto si attendevano di aumentare o di mantenere i livelli raggiunti. Infine la tendenza dell'economia è giudicata favorevole da percentuali oscillanti tra l'86 ed il 92 per cento delle imprese.

Il Italia con l'Estero

Importazioni per 4445 miliardi di lire Esportazioni: 3988 miliardi in 9 mesi

Roma, 3 novembre.

L'Istat comunica che, secondo una prima valutazione dei dati doganali, nel mese di settembre 1967 le importazioni sono ammontate a 495 miliardi di lire e le esportazioni a 447 miliardi di lire.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stata una diminuzione del 2,7 % per le importazioni un aumento del 5,5 % per le esportazioni. La bilancia commerciale presenta un passivo di miliardi di lire contro un passivo di 85 miliardi del mese dell'anno precedente.

Nei primi nove mesi del 1967, le importazioni ammontate a 4445 miliardi di lire e le esportazioni a 3988 un disavanzo di 457 miliardi di lire contro 229 nel corrispondente periodo l'anno precedente. *(Ansa)*

Commercio Italia-estero nei primi 9 mesi del '67

(In miliardi di lire)

MESI	Export	Import
Gennaio	413	
Febbraio	431	
Marzo	455	490
Aprile	449	507
Maggio	480	488
Giugno		508
Luglio		532
Agosto		438
Settembre	447	495
		4445

FAGA O NON FAGA?
CONTROLLO PROTESTI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 -

Se i vostri impegni di lavoro o il desiderio di svago e riposo vi chiamano lontano dalla vostra casa...

questa cinque per :

potrete viaggiare velocemente e confortevolmente in Alitalia, trovare ad attendervi all'aeroporto una vettura Hertz Maggiore, usufruire comodamente dei traghetti Canguro per la Sicilia e Sardegna, riposare a Riccione per una cura termale, e, soprattutto, trovare confortevole ospitalità e servizio inappuntabili in Jolly in tutta .

a condizioni dal 1° novembre

Chiedete gli opuscoli informativi a: ITALJOLLY - 36078 VALDAGNO (Vicenza) - Uffici ALITALIA - Agenzie CIT - WAGONS-LITS/COOK - Autoservizi - S.N.T. - Agenzie di Viaggio

I partiti già pensano alla successione

Le dimissioni di Merzagora sono ritenute irrevocabili

Il Presidente del Senato è fuori Roma per evitare che si tenti di farlo recedere - Non sarà presente lunedì a Palazzo Madama, quando Zelioli Lanzini leggerà la sua lettera

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 novembre.

Le dimissioni di Merzagora dalla carica di presidente del Senato verranno annunciate lunedì a Palazzo Madama. Non si sa niente del contenuto della lettera di dimissioni, di cui il vice presidente anziano, Zelioli Lanzini, è già in possesso. Si afferma però che le ragioni esposte, con significativa secchezza, e il tono siano tali da non fare sperare in un ripensamento. Gli amici di Merzagora parlano di dimissioni «irrevocabili»: praticamente tutti i partiti concordano stasera nella convinzione che non vi sia più nulla da fare.

Viene dato un valore determinante al fatto che la conferma delle dimissioni, con l'invio della lettera, sia venuta nel momento stesso in cui si tentava di far cedere Merzagora dalle sue determinazioni. Ogni contatto e ogni passo sono stati resi impossibili dal fatto che il presidente del Senato s'è allontanato da Roma e si è recato sulla Costa Azzurra, di dove non rientrerà neppure nei prossimi giorni.

Per questo le consultazioni per decidere sul da farsi sono state anticipate. Le prime riunioni avranno luogo domenica. La decisione che ciascun gruppo deve prendere per l'accettazione o il rigetto delle dimissioni è ormai del tutto formale. In realtà viene ora affrontato il problema della successione, che è delicato.

Per la forma, i partiti devono attendere la lettura ufficiale della lettera di dimissioni, vedere cosa dice, quali motivi adduce, a chi si rivolge in particolare. Poi, ciascuno per conto proprio, deve pronunciarsi sull'accoglimento o no delle dimissioni. La certezza che il rifiuto delle dimissioni non modifica l'atteggiamento di Merzagora crea qualche problema ai socialisti, i quali non trovano comoda la prospettiva di votare a favore di Merzagora sapendo che lo non servirà a niente. Tuttavia essi hanno una specie di intesa con la democrazia cristiana: evitare che il caso serva alle opposizioni per determinare spaccature nella maggioranza.

Di tutti gli altri gruppi si conosce l'orientamento: i democristiani hanno una «buona disposizione» favorevole al rigetto delle dimissioni, i comunisti sono per l'accoglimento di dimissioni che avevano del resto sollecitato, i liberali e i missini sono per il rigetto affermando che le dimissioni erano dovute unicamente alla presa di posizione comunista. I repubblicani non sono rappresentati al Senato ma premono politicamente con molta durezza: i casi sono due — dice oggi il loro giornale — o Merzagora vuol fare politica attiva e allora non può essere presidente del Senato, o vuol essere presidente del Senato e allora deve meglio misurare i propri interventi.

«La Voce Repubblicana» si riferisce a un quesito che tutti si pongono: è probabile che Merzagora lasci la carica per potere svolgere una azione politica attiva: con chi? in che direzione?

Sono in corso polemiche accese sulle responsabilità iniziali dell'episodio. L'on. Malagodi accusa i comunisti, ma accusa soprattutto i socialisti di essere stati «troppo tiepidi» fino ad ora nel difendere Merzagora; l'on. Orlandi risponde che i socialisti si trovano di fronte ad un problema «non aperto da loro» e che hanno dimostrato di avere un completo rispetto della libertà di espressione. I socialisti accusano i liberali ed i comunisti di «strumentalizzare» a fini propri la questione Merzagora.

m. t.

Secondo la Corte dei Conti

Il costo delle Regioni 473 miliardi l'anno

Per le attuali amministrazioni regionali lo Stato spende 366 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

Il Poligrafico dello Stato ha pubblicato oggi la relazione della commissione tecnica per l'accertamento del costo delle Regioni a statuto ordinario; la commissione è presieduta dal presidente della Corte dei Conti dottor Carbone.

Nel corso del recente dibattito alla Camera per l'approvazione della legge che indice per il 1969 le prime elezioni nelle Regioni a statuto ordinario, è stato affermato dagli oppositori delle Regioni che esse costeranno allo Stato dai 1500 ai 4000 miliardi di lire.

I risultati della commissione Carbone affermano invece che la spesa per le Regioni sarà complessivamente di 473 miliardi di lire per anno, e che solo una parte di questa spesa sarà effettivamente «aggiuntiva», cioè nuova. Attualmente infatti lo Stato spende già nelle Regioni ordinarie 366 miliardi di lire, per impegni burocratici e per investimenti, che possono essere trasferiti per competenza alle Regioni da costituire. La somma da aggiungere annualmente sarebbe quindi pari a 105 miliardi di lire.

La commissione Carbone fa anche un'altra ipotesi: che il Parlamento decida di non eseguire al completo questo trasferimento di compiti e di spese, mantenendone una parte allo Stato (per determinati controlli): in tal caso vi sarebbe una duplicazione che porterebbe a 193 miliardi di lire annue la nuova spesa per le Regioni e ridurrebbe a soli 281 miliardi di lire le spese trasferite (in complesso a circa 366 miliardi). Sarà poi il Parlamento a decidere se scegliere tra le due soluzioni quando dovrà discutere la legge finanziaria regionale nella prossima legislatura.

Alle spese di funzionamento annuale vanno aggiunte quelle per il primo impianto e per l'elezione dei Consigli regionali: 3,8 miliardi di lire per mobili e arredi e 17 miliardi di lire per le votazioni.

Ecco le singole voci che compongono la spesa globale annua indicata nella relazione Carbone: 515 milioni per le delegazioni regionali della Corte dei Conti e per i Commissariati del governo; 106 miliardi di investimenti per i compiti istituzionali; 50 miliardi per il personale; 220 miliardi «spese correnti».

La differenza tra questa previsione, ritenuta «modesta», e quelle formulate da chi ha sviluppato i propri calcoli sulla base di un primo studio redatto da Luigi Einaudi, dipendono dal fatto che Einaudi prese a base il costo della Regione siciliana, che ha uno statuto speciale. La spesa abnorme della Sicilia, rileva Carbone, deriva dal fatto che essa ha dato vita a 72 enti regionali (a 12 ciascuno la Sardegna e il Trentino-Alto Adige e a 2 la Val d'Aosta). Le Regioni ordinarie non potranno fare altrettanto.

g. m.

Americani e russi cercano un'intesa per il Medio Oriente

Gerusalemme ritiene che soltanto le super-potenze possano risolvere la crisi: l'Onu ha fallito gli sforzi per un compromesso - Israele vuole una pace duratura: in attesa che gli arabi si decidano a trattare (dichiara il ministro del Lavoro, Alon) è disposta ad accordi parziali che consentirebbero di riaprire il Canale di Suez

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 3 novembre.

A Gerusalemme si attendono con il più vivo interesse i risultati degli incontri in corso a Washington tra il segretario di Stato Rusk ed il vice ministro degli Esteri sovietico Kuznezov. Si condivide qui l'opinione di alcuni osservatori americani i quali ritengono che i colloqui — richiesti dal diplomatico sovietico — siano l'ultimo tentativo russo di salvare il regime di Nasser. Il Presidente egiziano (e con lui tutti i dirigenti arabi) ha perduto la speranza che l'Onu trasformi la disfatta militare del giugno scorso in un successo politico.

La crisi del Medio Oriente è in un vicolo cieco e tutti i tentativi per uscirne sono falliti. Cominciato al Consiglio di Sicurezza, il dibattito è stato rinviato all'Assemblea Generale, e di qui al Consiglio di Sicurezza che non può far altro che ripassare il dossier all'Assemblea. Nulla consente di pensare che un nuovo esame della situazione in seduta plenaria possa trovare la soluzione-miracolo faticosamente ricercata dalla fine della guerra. Sono dunque le due super-potenze le più qualificate a sciogliere il nodo della crisi.

Dispacci da Washington indicano che i russi sarebbero pronti a fare importanti concessioni per indurre gli americani ad un compromesso. E' noto che gli Stati Uniti desiderano soprattutto che sia messo fine allo stato di belligeranza tra arabi ed israeliani, condizione senza la quale essi non possono, o non vogliono, esercitare alcuna pressione su Gerusalemme. La domanda che si pone, d'altra parte, è di sapere se Mosca è in grado di ottenere dagli arabi la rinuncia allo stato di guerra.

Si ritiene in certi ambienti che, nella situazione in cui si trova, Nasser potrebbe acconsentire a patto che gli si permettesse di salvare la faccia. Ma per lui si tratterà non soltanto di preservare il suo prestigio davanti al popolo, ma anche di accettare una rottura con i siriani e gli algerini, i quali hanno già chiaramente affermato che la guerra contro Israele deve continuare in qualsiasi forma. Damasco ed Algeri hanno evidentemente buon gioco nell'esigere che si perpetui una situazione di cui Egitto e Giordania sono gli unici a fare le spese. E' un grave dilemma che si pone al Presidente egiziano, e presto sapremo se i colloqui russo-americani gli troveranno una via d'uscita.

Quanto all'atteggiamento di Israele, il ministro del Lavoro, Ygal Alon, ha detto oggi che Israele non può fare a meno d'esigere che la guerra del 5 giugno sia veramente l'ultima, e dunque di volere una pace duratura. Alon ha aggiunto che il suo governo, in attesa che gli arabi siano pronti a trattare, è disposto ad accordi parziali che consentirebbero la riapertura del Canale di Suez, di affrontare il problema dei profughi e di favorire il movimento turistico tra Israele e i paesi vicini.

Il portavoce del ministero degli Esteri ci ha detto che le proposte di Ygal Alon sono state fatte più volte e soprattutto dal presidente del Consiglio in occasione delle feste per il nuovo anno ebraico, in settembre.

La polizia di Gerusalemme ha annunciato oggi l'arresto di un collaboratore di Ahmed Schukeiri, venuto nella capitale israeliana per riorganizzare la rete di *El Fatah* smantellata dopo il fallito attentato contro il cinema *Sion*. Il terrorista arrestato si chiama Faisal El Hussein, ufficiale dell'esercito siriano e figlio di un capo arabo famoso per le sue incursioni contro gli ebrei di Gerusalemme prima della creazione dello Stato di Israele.

André Scemama

Aereo con 25 a bordo cade in Brasile: tutti morti

Rio de Janeiro, 3 novembre.

Un aereo del tipo «Dart Herald», con a bordo 20 passeggeri ed un equipaggio di cinque persone, è precipitato mentre era diretto da San Paolo a Curitiba, nel Brasile Sud orientale. Il relitto dell'aereo, appartenente alla società «Sadia», è stato avvistato in una zona collinosa a circa 400 chilometri da Curitiba. Le squadre di soccorso hanno comunicato che non ci sono superstiti. *(Ansa)*

Il terremoto in Sicilia ha danneggiato 600 case

Nicosia è il centro più colpito della provincia di Enna - Tornata la calma in tutta l'isola dopo la nuova scossa dell'altra sera

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 novembre

(f. d.) A Mistretta e a Nicosia — i due paesi della provincie di Messina ed Enna dove la scossa notte è stata avvertita un'altra, leggera scossa di terremoto — la situazione si è oggi quasi normalizzata: centinaia di persone che avevano trascorso la notte all'aperto sono tornate alle loro case per riprendere l'abituale attività.

A Nicosia, nel corso di una riunione, è stato fatto il punto della situazione. Gli accertamenti del genio civile hanno stabilito che le abitazioni danneggiate dalla scossa di martedì sera sono 225. Trecentocinquanta sono le case rurali che hanno riportato lesioni. Anche danneggiati undici chiese e sei istituti religiosi. Nella provincia di Enna maggiormente colpite sono Nicosia e Cerami (danni più lievi si sono avuti a Sperlinga e a Cagliano Castelferrato).

Tra i soccorsi destinati a favore delle popolazioni colpite, il prefetto di Messina dott. Malabri ha deciso di elargire dieci milioni dei 50 messi a disposizione dal ministro dell'Interno Taviani. In particolare due milioni andranno al comune di Mistretta, due a Santo Stefano di Camastra ed un milione ciascuno agli altri centri colpiti in misura minore.

Alla centrale di Stato

Altre dieci telefoniste intossicate a Napoli

Napoli, 3 novembre.

(a. l.) Oggi nuovo allarme tra i dipendenti dell'ufficio dei telefoni interurbani di via Depretis, che serve l'intera quinta zona dell'Italia meridionale: altre dieci telefoniste sono rimaste intossicate mentre erano al lavoro. Ieri i casi di intossicazione nella sala di commutazione «A» sono stati ventidue. Le poverette, in preda a gravi disturbi delle vie respiratorie, vomito ed emicrania, hanno dovuto sospendere la loro attività e sono state accompagnate presso il Centro traumatologico dell'Inail per le opportune cure.

L'inconveniente, che ha provocato finora complessivamente oltre quaranta vittime e che fino ad oggi era attribuito a deficienze del sistema di aerazione dei locali, minaccia di assumere foschе tinte.

Col rito civile a Gorizia

Una triestina s'è sposata con un arciduca di Absburgo

Lei ha 42 anni; lui 62

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 3 novembre.

(a.) L'arciduca Francesco Giuseppe d'Absburgo Lorena, sessantaduenne e divorziato, ha sposato oggi con rito civile nel Municipio di Gorizia la signorina Maria Teresa Seunig, di 42 anni, di Trieste.

Le nozze sono state celebrate in forma privata. La sposa indossava un abito celeste e pelliccia grigia di persiano; lo sposo un abito grigio scuro. Testimoni: per l'arciduca un nobile austriaco, dirigente d'azienda, Von Fabrizi; per la sposa il fratello, dott. Giovanni Seunig.

Il rito è stato celebrato dal sindaco Martina, il quale, dopo aver letto l'atto di matrimonio, ha rivolto gli auguri agli sposi. L'arciduca Francesco Giuseppe d'Absburgo, del ramo di Toscana e Modena, è discendente dell'imperatore Leopoldo II e di Bianca di Castiglia, principessa di Borbone. Negli atti indica la sua professione come «privato». Gli sposi dopo il rito sono partiti in auto alla volta di Vienna.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso, localmente nuvoloso su Alpi e Prealpi orientali ove stanno ancora possibili piogge e qualche nevicata oltre i 1500 metri. Al Sud e sulla Sicilia cielo da nuvoloso a temporaneamente coperto, con possibilità di piogge. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *Mossi o localmente molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	14	Pescara	6	24
Bolzano	7	8	L'Aquila	3	14
Trieste	8	11	Roma	7	20
Verona	10	12	Campob.	9	15
Trieste	12	18	Bari	11	23
Venezia	10	14	Napoli	8	22
Milano	7	14	Potenza	8	14
Genova	10	17	Catanz.	12	19
Bologna	10	15	R. Cal.	11	25
Firenze	10	18	Messina	16	22
Pisa	11	17	Palermo	16	24
Ancona	13	19	Catania	8	24
Perugia	10	14	Cagliari	14	19

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	7	13
Londra	7	11
Berlino	8	12
Amsterdam	8	9
Bruxelles	6	7
Madrid	8	13
Mosca	7	12
New York	12	17
San Francisco	16	28
Tokio	13	24
Città di Messico	4	19

La sciagura di sera al bivio di None con la statale

Alpino torinese ucciso sull'auto in uno scontro presso Pinerolo

Feriti un altro militare ed una quarantaquattrenne di Sanremo - La vittima aveva 21 anni (sarebbe andata in congedo fra un mese) - Gli alpini stavano dirigendosi verso Torino - All'incrocio la loro vettura si è schiantata contro un'altra macchina, condotta dalla donna

L'alpino Agostino Pocchiola-Giors, di 21 anni, morto nell'incidente presso Pinerolo. Maddalena Cagliero, di 44 anni, ricoverata all'ospedale dopo lo scontro

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 3 novembre.

Due auto si sono scontrate frontalmente questa sera al bivio di None con la statale 23 di Pinerolo: sulla prima, diretta a Torino, viaggiavano tre alpini, la seconda era guidata da una donna. Uno dei militari è morto sul colpo, le altre tre persone sono rimaste ferite una in modo non grave. La vittima è Agostino Pocchiola-Giors, 21 anni, abitante a Torino in via Spano 45. Con lui viaggiavano Giuseppe Marchisio, 21 anni, pure abitante a Torino in via Tunisi 127, e Angelo Gatti, 20 anni, residente a Casale Monferrato. La donna, Maddalena Cagliero, 44 anni, abita a Sanremo in corso degli Inglesi 150.

La sciagura è avvenuta alle 18. I tre alpini, in servizio presso il battaglione Susa di Pinerolo, sono usciti dalla caserma Berardi alle 17,30. Erano in permesso di libera uscita e avevano deciso di recarsi a Torino: sarebbero andati al cinema e poi il Marchisio e il Pocchiola-Giors si sarebbero recati a trovare le loro famiglie, per un saluto. Sono saliti sulla Fiat 1100 del padre del Pocchiola e si sono diretti verso la città sulla statale 23. Viaggiavano ad andatura normale, non avevano fretta, le condizioni di visibilità e del fondo stradale erano buone. Giunti al bivio con la strada di None, la 1100 ha proseguito senza rallentare: infatti, per gli automobilisti che escono da None e si immettono sulla statale, c'è il segnale di diritto di precedenza.

Una «Giulia», targata Imperia e condotta dalla Cagliero, non ha osservato il segnale. A velocità sostenuta, senza neppur rallentare, si è immessa sulla statale 23 nel momento in cui sopraggiungeva la «1100» dei tre militari. Lo scontro, frontale, è stato pauroso. Le due macchine si sono incastrate l'una nell'altra. Ai primi soccorritori — contadini e operai che stavano uscendo dal vicino stabilimento Groder — si è presentato uno spettacolo impressionante. A terra, vicino ai rottami delle auto, giaceva il corpo di Agostino Pocchiola Giors. Il giovane respirava a fatica e si lamentava. E' stato subito caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo. E' deceduto appena giunto.

Frattanto anche gli altri feriti erano stati soccorsi: il Marchisio e la Cagliero non presentavano gravi ferite. Erano molto spaventati, balbettavano parole sconnesse. All'ospedale Agnelli sono stati ricoverati con prognosi di 15 e 20 giorni e grave stato di choc. Di Angelo Gatti, invece, nessuna traccia. Probabilmente l'alpino non è rimasto ferito ma soltanto molto impressionato: approfittando della confusione che si era creata attorno agli altri, si è allontanato, a piedi o su qualche auto, diretto non si sa dove. A tarda notte non era ancora stato rintracciato in nessun ospedale di Torino.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di None che hanno compiuto i rilievi del caso. Le due macchine sono state sequestrate. Maddalena Cagliero era giunta stamane in Piemonte con le sue due bambine: era andata a trovare dei parenti che abitano a Torino ai quali aveva lasciato le figlie. Era diretta al cimitero di Pinerolo per far visita alla tomba di un suo nipotino, morto cinque anni fa.

Agostino Pocchiola-Giors sarebbe andato in congedo fra un mese. Era figlio unico, faceva il tipografo. Era fidanzato con Mariella Fabris, 20 anni, abitante a Moncalieri in via XXIV Maggio. Il padre, Giulio, di 50 anni e la madre, appena avvisati della sciagura, sono accorsi all'ospedale Agnelli.

s. r.

Muore schiacciata dalla vettura che sbanda durante un sorpasso

La vittima, scagliata dall'abitacolo, aveva 33 anni - Ferito il marito, un assicuratore torinese, che era alla guida - L'incidente sull'autostrada Torino-Milano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 novembre.

(p. b.) Un mortale incidente è avvenuto stamane verso le 11,30 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Galliate. Un'auto guidata dall'assicuratore torinese Rinaldo Rosso, di 41 anni, con a bordo la moglie Anna Crivallari, trentatreenne, residenti a Torino in via Tripoli 125, nel tentativo di sorpasso sbandava. I due erano sbalzati dalla vettura e la donna schiacciata dall'auto moriva durante il trasporto all'ospedale di Rho. Il marito è stato ricoverato allo stesso nosocomio e giudicato guaribile in trenta giorni.

I coniugi Rosso erano diretti a Rosolina (Rovigo), paese natale della signora Crivellari, e la loro auto era seguita da un'altra con a bordo due giovani coniugi loro amici, anch'essi diretti a Rosolina.

E' stato il conducente di questa seconda vettura, Giovanni Mariani, di 38 anni, residente a Torino, via Lera 29, a raccontare la dinamica del pauroso incidente: «*All'altezza del chilometro 91 da Torino* — ha detto il Mariani — *l'auto del Rosso, che io seguivo, si è spostata sulla terza corsia per sorpassare una "Giulia". Mentre la stava quasi per affiancare, la "Giulia" si è spostata a sinistra per effettuare a sua volta il sorpasso di un'auto che la precedeva*».

«*Ritengo*, — continua il Mariani — *che il Rosso, per evitare il tamponamento, abbia sterzato a sinistra. Ho visto comunque la sua vettura finire sull'aiuola spartitraffico, bucare la siepe e piombare sulla carreggiata per Torino. L'auto dopo alcune sbandate in mezzo ad un polverone ha riattraversato in senso inverso lo spartitraffico e proprio davanti a me, che mi ero arrestato, ha cominciato a piroettare finendo sulla piazzuola di destra*».

«*Durante una delle capriole* — ha concluso il Mariani — *dalle portiere, apertesi, i due sono stati sbalzati fuori e la signora Crivellari è stata schiacciata dalla sua stessa auto*».

Il Mariani ha prestato soccorso ai suoi amici ed è stato lui a portare entrambi all'ospedale di Rho.

Anna Crivellari, morta sull'auto guidata dal marito

Sanremese arrestata per truffe organizzate con annunci sui giornali

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 novembre.

(g. b.) La polizia ha tratto in arresto oggi, sotto l'accusa di truffa pluriaggravata, la quarantatreenne Grazia Tagnese. La donna, moglie di Salvatore Miglioristi, di 36 anni, arrestato per truffa, alcuni giorni fa, assieme al socio Salvatore Stella, di 34 anni, si era recata dal pretore per sollecitare un colloquio col marito. Invece di ottenere il colloquio, la donna è stata arrestata perché ritenuta complice dei due uomini nelle truffe.

Il terzetto aveva infatti escogitato un sistema per guadagnare denaro senza troppa fatica. Con un annuncio sui giornali, i tre promettevano un guadagno di almeno settantamila lire al mese a chi, rispondendo, avesse loro inviato mille lire per «le spese». In cambio, fornivano la formula per uno «shampoo» che i clienti avrebbero dovuto confezionare da soli, imbustare e quindi vendere casa per casa.

Il Miglioristi venne arrestato all'ufficio postale di Sanremo mentre incassava vaglia per oltre centomila lire: lo Stella venne fermato a Ragusa, dove si trovava.

Bimba di dieci anni muore per la leucemia

Rivarolo, 3 novembre.

(c.) Una bambina abitante alla frazione Praglie di Rivarolo è morta di leucemia. Si chiamava Maria Grazia Martinetto, aveva dieci anni e risiedeva a Praglie con la mamma ed il papà, occupato presso la Satti. Era figlia unica.

La Francia ha raggiunto i 50 milioni di abitanti

Parigi, 3 novembre.

La foto sui giornali, un viaggio gratis a Parigi con i genitori e un apparecchio televisivo sono il premio toccato a Sybille Lemoine, nata il 25 settembre scorso, «sorteggiata» quale cinquantamilionesima francese.

L'Ufficio di statistica aveva calcolato che la Francia avrebbe superato i 50 milioni di abitanti il 25 settembre, ed aveva invitato i genitori dei bambini nati quel giorno a prendere parte al sorteggio dei premi. L'annuncio è stato dato da Jean Ripert, capo dell'Istituto nazionale di statistica, alla inaugurazione del «Salon de l'Enfance» a Parigi. *(A. P.)*

DA LUNEDI' 6 NOVEMBRE ORE 9 - APERTURA

FALLIMENTO "ONNISPORT"

ARTICOLI SPORTIVI

PANTALONI - GIACCHE - SOPRABITI

VESTITI - ABBIGLIAMENTO in genere

PIAZZA CARLO FELICE

(angolo PIAZZA PALEOCAPA - Davanti Stazione Porta Nuova)

ULTIME NOTIZIE

Il maltempo infuria su alcune regioni della Penisola

Violenti nubifragi sulla Toscana
Allagati alcuni quartieri di Firenze

Nevica sulle Dolomiti oltre i mille metri - Acqua alta a Venezia - Piogge torrenziali nel Friuli e nella Venezia Giulia: invase dall'acqua le strade di Trieste - Allagamenti anche nel Polesine e a Ferrara - Nella bassa Valle di Susa è caduta la prima neve

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 novembre.

(g. c.) Violenti temporali si sono abbattuti in varie parti della Toscana: a Pistoia, Montecatini, Prato, Signa, Pontassieve, insomma su tutta la vallata dell'Arno e dei suoi affluenti. L'acqua che durante la notte era cominciata a cadere più o meno fitta, nelle prime ore del mattino è venuta giù con violenza, accompagnata da tuoni, lampi e fulmini, quasi a voler ricordare a tutti il tremendo disastro dell'anno passato.

A Firenze è cominciato a diluviare verso le sette del mattino e un certo timore si è manifestato negli abitanti dei rioni che furono maggiormente colpiti dall'alluvione del quattro novembre scorso. L'acqua ha allagato alcune strade perché, al solito, le fogne sono incapaci di riceverne con immediatezza una grossa quantità o rimangono intasate. Allagate anche alcune cantine e scantinati, già alluvionati l'anno passato, nei rioni di Santa Croce e Gavinana particolarmente, ma niente di grave.

I vigili del fuoco e gli addetti alle fognature hanno ricevuto chiamate di intervento da varie parti della città. I sotterranei del mercato centrale sono stati invasi da quaranta centimetri di acqua che è defluita allorché la messa in moto delle saracinesche ne ha consentito la opportuna svuotatura.

Allarme anche a Peretola, alla periferia Ovest di Firenze, ove si temeva che il fosso Macinante «rompesse» in qualche punto sicché è stato chiesto di chiudere le saracinesche di ingresso delle acque alla pescaia di Santa Rosa e anche in diverse località della Toscana a causa della violenza della pioggia: nelle zone attraversate dal torrente Borra nei pressi di Montecatini, in quelle toccate dal fiume Ombrone, nonché presso Signa e in molti altri paesi prossimi a torrenti e fiumicelli. I sopralluoghi compiuti immediatamente hanno constatato che ovunque i corsi di acqua non presentavano pericolo imminente, essendo rimasti abbondantemente sotto il livello di guardia.

A Firenze la situazione del fiume è più che rassicurante: lo hanno confermato anche i funzionari del Genio civile. L'Arno è ancora in regime di magra e conseguentemente i brevi temporali, anche se violenti, non sono in grado di saturare il terreno asciugato dal prolungato bel tempo di autunno.

Belluno, 3 novembre.

(f. v.) L'inverno è arrivato sulle Dolomiti. Per tutta la giornata è piovuto nel fondovalle ed è nevicato al di sopra dei mille-milleduecento metri. Nella parte bassa della provincia sono stati misurati nelle ventiquattr'ore quasi 50 millimetri di pioggia. Ma la situazione dei corsi d'acqua non desta preoccupazioni. Nel Cadore la neve ha raggiunto i 40 centimetri al Passo Falzarego, e i 30 al Passo Tre Croci, e a tarda sera continuava a nevicare. A Cortina è caduta per tutta la giornata pioggia mista a nevischio. Nel Comelico, al Passo di Monte Croce, sono stati misurati 30 centimetri e dieci centimetri di neve sono caduti a Cima Sappada.

Per buona parte della giornata gli uomini ed i mezzi dell'Anas e dell'Amministrazione provinciale hanno lavorato per garantire la transitabilità dei valichi alpini, che sono tutti percorribili per ora ai veicoli muniti di catene o di pneumatici adatti.

Venezia, 3 novembre.

(g. gr.) Questa mattina alle 11 si è ripetuto il consueto (per questa stagione) fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto il metro e diciotto sopra il livello normale. In piazza San Marco l'acqua era alta 38 centimetri, tanti quanto sono bastati per provocare un po' di allarme tra i commercianti, che sono stati costretti a rimuovere oggetti e mercanzie dai piani più bassi dei loro scaffali.

L'acqua alta è stata segnalata anche sul litorale di Pellestrina, dove domani, in località Portosecco di San Piero in Volta sarà scoperto in presenza delle autorità un cippo a ricordo della giornata del 4 novembre del 1966. Stamane, intanto, l'acqua ha completamente invaso i quartieri Busetti e Vianelli di Pellestrina. I danni alle cose sono sensibili.

Trieste, 3 novembre.

(u. s.) Sul Friuli - Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono sensibilmente peggiorate nelle ultime ore; la pioggia cade infatti quasi ininterrottamente su tutta la regione. A Trieste, poco dopo le 13, il cielo si è completamente annuvolato e un violento nubifragio accompagnato da scariche elettriche ha intralciato la circolazione. La pista dell'ippodromo di Montebello è rimasta allagata e la riunione di trotto in programma per oggi è stata rinviata a domani.

Ferrara, 3 novembre

(m. p.) Ad un anno esatto dall'alluvione del 4 novembre, l'acqua ha minacciato oggi di sommergere ancora una volta le zone del basso Ferrarese. Il maltempo e un forte vento di scirocco impediscono l'afflusso del Po e dei canali verso il mare. Volano, grossa frazione di Codigoro, è stata parzialmente allagata, per lo straripamento di alcuni canali che circondano la località, mentre la stessa Codigoro è minacciata dal fiume-canale Volano, la cui piena tocca già la strada della riviera Cavalliotti. A Ferrara, l'acqua ha bloccato per circa quattro ore, dalle 5 alle 9,15, la Statale adriatica nei due sensi all'altezza del sottopassaggio per la ferrovia. Nel settore sud-ovest della città si sono ammassati oltre quaranta centimetri di acqua.

Condove, 3 novembre.

(g. d.) La prima neve ha fatto la sua comparsa nella bassa valle di Susa, stamattina sui monti di Villarfocchiardo e di Condove a quota fra i 900 e i 1000 metri. La temperatura si aggirava sui 10°. Nel pomeriggio forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 60 chilometri all'ora hanno battuto la bassa valle di Susa.

Turisti in piazza del Duomo a Firenze sotto l'imperversare della pioggia (Tel. Ansa)

Eletto con i voti dc e socialisti

Il democristiano Bausi nuovo sindaco di Firenze

La Giunta composta da sei assessori dc e sei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 novembre.

(g. c.) Il Consiglio comunale di Firenze ha eletto stasera, alla terza votazione, il nuovo sindaco della città, Luciano Bausi, avvocato civilista di 48 anni, padre di quattro figli. Il consiglio ha dato 28 voti a Bausi: trentuno sono state invece le schede bianche. In precedenza i capigruppo del partito comunista, dei liberali e dei msi avevano dichiarato la loro opposizione. E' stata poi eletta la Giunta formata da 6 assessori dc (Bacci, Ciabatti, Matteini, Frati, Guerci e Speranza) e da 6 del psi-psdi unificati (Martelli, Tancredi, Dini, Seravalli, Leone e Maier).

Appena eletto sindaco, l'avv. Bausi ha pronunciato un breve discorso, affermando che Firenze aveva trovato in Bargellini l'espressione più vera della città e il difensore più indomito dei suoi diritti. A lui perciò va il ringraziamento di Firenze.

Egli ha ricordato i sindaci che lo hanno preceduto dalla Liberazione in poi, tutti impegnati con alto senso morale nell'interesse della città. «Sono consapevole — ha detto — dell'anomalia di un'amministrazione minoritaria, ma solo la presenza di una Giunta consente la permanenza in carica del Consiglio comunale. Con questa prospettiva che trasforma lo agomento in coraggiosa fermezza accetto l'incarico».

ULTIME DI CRONACA

Entra in casa, un ladro l'afferra per la gola: «Se gridi ti strozzo»

La signora Maria Tabbia

Sorpreso dalla proprietaria mentre rubava in un alloggio un ladro l'ha afferrata per la gola intimandole di stare zitta altrimenti l'avrebbe ammazzata; poi l'ha gettata a terra con uno spintone ed è fuggito. E' accaduto ieri in via Bardonecchia 14, dove al terzo piano abitano i coniugi Ernesto e Mariuccia Tabbia, di 62 e 59 anni.

Sono le 17,45: l'uomo è al lavoro; la moglie è uscita da una mezz'ora per fare la spesa. Torna con la borsa carica di acquisti, sale lentamente le scale, appoggia la borsa vicino alla porta e infila la chiave nella serratura. Basta la lieve pressione per scostare il battente. La Tabbia pensa che sia rientrato il marito. Lo chiama: «Ernesto, sei tu?». Nello stesso istante un rumore precipitoso di passi. La porta si spalanca e appare un giovane sui 30-32 anni. Stringe sottobraccio una borsa di pelle nera, e stravolto. Con la mano libera afferra la donna alla gola: «Sta' zitta, altrimenti ti strozzo».

La Tabbia spinta all'indietro perde l'equilibrio e si accascia senza un grido. Il giovane le scavalca e scappa per le scale. Prima di arrivare in strada getta in un angolo la borsa (dentro c'è una pinza per forzare le serrature di sicurezza). Alcuni passanti lo vedono balzare su una moto e allontanarsi a tutta velocità.

La Tabbia viene soccorsa da un vicino che telefona alla polizia. Sul posto giunge l'autoradio di S. Paolo col brigadiere Meneghetti: l'alloggio è a soqquadro. Nel corso della perquisizione da letto a ammucchiata la refurtiva che il ladro intendeva portare via: denaro, qualche oggetto d'oro, un libretto di risparmio.

Una sparatoria a Collegno tra ladri d'auto e polizia

Di notte - I banditi abbandonano l'auto crivellata di colpi

Due ladri d'auto hanno sparato alla polizia che li inseguiva e sono riusciti a fuggire a piedi. Una nuova sfida alla legge, che prova la tracotanza delle nuove leve della malavita. E' accaduto ieri notte, alla periferia della città, nella zona di corso Francia. Da qualche tempo, è vigilata con particolare attenzione dalla polizia, nella speranza di trovare Saverio Zappavigna, il ladro di mezzo miliardo di azioni.

Malgrado la presenza di numerose pattuglie nella zona, alle 3 di ieri notte due ladri attraversano Collegno sulla «600» che hanno rubato qualche ora prima ad Attilio Pula, corso Siracusa 164. Destano qualche sospetto agli agenti Cosimo Di Bella e Aldo Moscone, che decidono di seguirli a bordo di una «1100» guidata da Loreto Menicocci. Uno dei fari l'autista segnala alla «600» di fermarsi. I ladri vedono la luce azzurra sul tetto della «pantera» e schiacciano l'acceleratore, subito tallonati dagli agenti.

L'inseguimento si trasforma in caccia, con brusche curve in velocità nell'intrico di viuzze. La «pantera» guadagna terreno, i ladri tentano di fermarla sparando: al finestrino dell'utilitaria si accendono, in rapida successione, le vampe dei colpi. Gli agenti rispondono con brevi raffiche di mitra, che crepitano nella notte: il lunotto posteriore della «600» va in pezzi, la «600» sbanda sotto la pioggia, ma continua la fuga finché è costretta a fermarsi in un vicolo. I ladri approfittano del breve vantaggio per scendere dalla «600» a precipizio, ma di loro perde una scarpa, e si gettano nei prati.

Il buio e la pioggia impediscono di vedere a pochi metri di distanza, l'inseguimento è inutile. Gli agenti trovano, 300 metri più oltre, la seconda scarpa, che il ladro si è sfilato per correre più agevolmente: e l'ultima traccia dei fuggiaschi. Forse uno è rimasto ferito nella sparatoria: alla base del tetto è stato visto correre piegato in due, come se fosse dolorante. A giorno, si è invano cercato il suo corpo.

Investe un uomo sulle strisce poi spegne i fari e scappa

Altro fatto: morto il giovane investito per evitare un cane

Ieri alle 20,30 l'operaio della Fiat Giacomo Pissore, 39 anni, via Tripoli 130, è deceduto per una passeggiata. Mentre attraversava la strada sulle strisce, all'angolo con via Bainsizza, è stato investito da una «500» e scagliato ad alcuni metri di distanza. L'investitore, invece di soccorrerlo, lo ha finito con altri colpi. Gli agenti rispondono con brevi raffiche di mitra, che crepitano nella notte: il lunotto posteriore della «600» va in pezzi, la «600» sbanda sotto la pioggia, ma continua la fuga finché è costretta a fermarsi in un vicolo. I ladri approfittano del breve vantaggio per scendere dalla «600» a precipizio, ma di loro perde una scarpa, e si gettano nei prati.

Il buio e la pioggia impediscono di vedere a pochi metri di distanza, l'inseguimento è inutile. Gli agenti trovano, 300 metri più oltre, la seconda scarpa, che il ladro si è sfilato per correre più agevolmente: e l'ultima traccia dei fuggiaschi. Forse uno è rimasto ferito nella sparatoria: alla base del tetto è stato visto correre piegato in due, come se fosse dolorante. A giorno, si è invano cercato il suo corpo.

Scontro a fuoco ad Aden sette morti e cento feriti

(Nostro servizio particolare)
Aden, 3 novembre.

Sette morti e circa 100 feriti sono il bilancio dei combattimenti di oggi tra i gruppi dei due partiti nazionalisti rivali di Aden, il «Fronte nazionale di liberazione» (Fnl) e il «Fronte per la liberazione dello Yemen meridionale occupato» (Flosy). Tra i feriti, si contano numerosi bambini, vecchi e donne. La battaglia ha avuto inizio a mezzanotte ed è finita questa sera al tramonto. Sono state diciotto ore di fuoco continuo. Gli scontri sono avvenuti nei distretti di Sheik Othman e di Mansoura. Sono stati usati fucili a ripetizione automatici, mitragliatrici, mortai, bazooka. Il cessate il fuoco è stato accettato, da entrambe le parti, alla fine della giornata. Era stato richiesto da uno speciale comitato. Ora, la situazione è controllata dalle truppe.

L'ospedale «Queen Elizabeth» ha lanciato un appello urgente per la richiesta di sangue. I cento feriti sono in gravi condizioni. Durante la giornata, ne sono arrivati a ritmo continuo: nel pomeriggio, uomini armati sono penetrati nell'ospedale e hanno rapito tre medici, uccidendone uno. A tarda sera, 45 *royal marines* hanno arrestato nove arabi e sequestrato un gran numero di armi e bombe. Per tutta la giornata essi avevano seguito gli avvenimenti; secondo alcune voci non confermate, essi avrebbero notato tra le mani degli arabi armi di produzione sovietica.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il card. Pellegrino in Svizzera si incontra con Atenagora

Lucerna, 3 novembre.

L'Arcivescovo di Torino card. Pellegrino, accompagnato dal segretario don Cuniberto, si è incontrato oggi con il patriarca di Costantinopoli Atenagora. In un indirizzo di omaggio, mons. Pellegrino ha espresso il suo compiacimento per l'incontro «*con un così significativo rappresentante della Chiesa ortodossa*», successore di San Giovanni Crisostomo e di San Gregorio di Nazianzo e la viva soddisfazione dei vescovi italiani per il suo recente incontro con Paolo VI.

Atenagora ha risposto auspicando che presto tra cattolici ed ortodossi, già «*uniti nella carità e nella preghiera*», si realizzi una fusione perfetta «*anche nel culto*».

Il colloquio è durato 45 minuti, al termine vi è stato uno scambio di doni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5 novembre 1967

NATI — Maiocci Wladimiro; Cesta Stefano; Valsania Roberto; Actis-Dato Mauro; Buso Massimiliano; Maran Marco; Verroca Marco; Gagliasso Antonella; Bonci Rossella; De Nardo Laura; Sciandra Renzo, D'Agruma Stefano; La Neve Donatella; Martino Diego; Casalegno Mauro; Rangoni Eugenio; Carioni Christian; Benedetto Massimiliano; Parola Monica; Raffa Giovanni; Abate Giovanni; Malesso Giorgio; Sonzi Rita; Manza Laura; Rossetti Ivan; Ferrari Maria Pia; Della Monica Simone; Masoi Roberta; Cotrone Cristina; Parola Andrea; Nicola Gabriella; Orlando Gabriella; Calvio Cristina; Giambei Michele; Giambei Mario; Bussari Roberto; Castagnoli Arnaldo; Gerla Anna; Barbe Fabrizio; Ballesio Laura; Corona Gaetano; Francone Antonella; Natillo Laura; Papillo Domenico; Turi Debora; Delfeno Gavino; Bonini Stefania; Vocino Patrizio; Defeudis Giovanna; Antonelli Giuseppe; Rovera Roberto; Desai Santino; Siecca Renzo; Strippoli Angela; Vinches Luciana; Avverrero Paolo; Fioravanti Lara; Barsotti Laura; Chiefaro Fabio.

MORTI — Mussuriei Anna, di anni 3, nata a Torino, scolara, abitante in via E. Giachino 53; Reggio Giovanna, a. 76, Piobesi Alba, religiosa, v. S. Donato 31; Ruffa Emilio, a. 61, Collignola e Colli, pens., c. Grosseto 155; Listello Teresa ved. Musso, a. 87, Piossasco, pens., v. C. Capelli 11; Freda Maria in Andreis, a. 57, Montanaro, casal., v. Luriola 15; Mosca Francesco, a. 77, Montanaro, pens., v. M. Polo 7; Civerchia Dino, a. 58, Belvedere Ostrense, domestico, c. Duca d'Aosta 7; Gamera Ulrica ved. Cantero, a. 83, Torino, casal., c. Racconigi 219; Bottale Emilio, a. 62, Cassine, pens., v. Buscaleno 25; Mellano Rosa in Scapinadzi, a. 85, Vinovo, casal., v. Bongiovanni 31; Eslestra Sergio, a. 55, Torino, commerciante, c. Raffaello 16; Grassi Giovanni, a. 71, Massafiscaglia, pens., v. Cord. di Pamparato 25; Vattanee Guido, mesi 2, Torino, str. S. Vincenzo 38; Mariano Guglielmo, a. 83, Musino, pens., v. Genova 231; Fiorvita Giuseppe, a. 13, Torino, pens., v. M. Polo 7; Marano Francesco, a. 59, Catania, pens., v. Sacchi 4.

Deceduti in ospedale: Sandri Ida in Cavana, a. 71, Empoli, casal.; Pivera Alfonso, a. 60, Campobasso, pens.; Giretti Gino, a. 49, Torino; Curate Caterina ved. Crotto, a. 73, Torino, casal.; Oneis Anna, giorni 1, Rivoli; Marangon Giovanni, a. 39, Forte Tolle, operaio; Montrucchio Vincenza ved. Perno, a. 65, Antignano, pens.; Ferraris Maria in Bellardo, a. 68, Candia Lomellina, pens.; Pedrussi Giovanni, a. 79, Villarbolt, pens.; Airola Teresa ved. Grospietro, a. 74, Mathi, pens.; Bruna Angelo, a. 65, Omegna, pens.; Doretto Antonio, a. 58, Portogruaro, pens.; Giacosa Angela in Monticone, a. 73, Alba, pens.; Galeimo Caterina ved. Sola, a. 79, Rocchetta Tanaro, pens.; Tamagnone Giovanni, a. 62, Carignano, pens.; Gomba Carlo, a. 42, Alba, impiegato tecnico; Feolle Gemma ved. Silonio, a. 74, Vercelli, pens., Ramella Agostina, a. 71, Pollone, pens.; Ellenani Ada in Stefanino, a. 74, Felino, pettinatrice; Matteda Stefana ved. Mazzucco, a. 87, Omegna, pens.; Castellino Stefano, a. 80, Pinerolo, pens.; Scovazzi Silvio, a. 81, Norcia, medico.

Nati 58 - Matrimoni 40 - Morti 38

Cristianamente è mancato
Pietro Orcel
Addolorati l'annunciano: la moglie **Eleonora**, i figli **Augusto** e **Gabriella**, il fratello **Giuseppe**, la cognata **Margherita** e parenti tutti. Funerali ore 9,30 del 5 corr. dall'Ospedale Mollinette. Esequie e tumulazione in Bardonecchia alle ore 15. Servizio pullman.
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Partecipano al lutto di Eleonora famiglia:
Lucia Vergano
Edvige Bosco
Giannina Bonelli
Silvana e Marisa Barri
Pia e Maria Vergano
Adolfo e Marisa Vergano
Sergio e Silvana Bertinetti.

Sara e Gaetano Pessati prendono vivissima parte al dolore della Famiglia.

La famiglia **Guglielmetti - Vianelli** partecipa al dolore della famiglia Orcel.

Con i conforti della Fede è mancato il
Dr. Ing. Enrico Girardi
Con profondo dolore lo annunciano i figli Marco ed Alberto, i fratelli dr. Pierenna col marito dr. Ing. Francesco Perrone, dr. Piero con la moglie Regina, Graziana ved. Gotti, Sergio, le zie, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Raita, alla Suora ed al Personale della Clinica, per le sollecitudini usate. I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 11, partendo dalla Clinica Pinna Pintor, e proseguendo per la tomba di famiglia nel cimitero di Meccagno (Varese). Per desiderio dell'Estinto, non fiori, non lutto.
— **Torino**, 2 novembre 1967.

Si associano al dolore i Cugini **Carcano**.

I cugini **Sandro, Ada Girardi** e figli partecipano affettuosamente al dolore di Marco, Alberto e congiunti tutti per la scomparsa del caro **ENRICO**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Prono
(Pörti)
di anni 72
Addolorati l'annunciano: la moglie **Giovanna**, il figlio **Ettore**, il fratello **Vittorio**, la sorella **Maria**, la nuora **Lina**, parenti tutti. Funerali ore 9,30 del 5 corr. dall'Ospedale Mollinette via Santena. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per Montaldo ove alle ore 10 si svolgeranno le esequie. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Laura Gianni Bodrato con la piccola **Anna Maria**, prendono viva parte al dolore di Ettore per la perdita del suo caro **PAPA'**.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Barbero
Pensionato P. S.
Addolorati ne danno triste annuncio: figli, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 8,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

I cognati **Lena Conta** ved. **Berasso** e **Mauro Berasso** unitamente ai nipoti **Guerra** e **Berasso**, prendono viva parte al dolore di Giuseppe e Mario per la perdita del caro **PAPA'**.

Partecipano al lutto famiglie: **Gaberini, Prinzone, Ledolo, Berruto, Signorelli.**

E' mancata cristianamente
Emilia Bruno ved. Quaglia
Lo annunciano con infinito dolore la figlia **Clelia** e parenti tutti. Funerali domani 5 novembre ore 10.15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 3 novembre 1967.

La famiglia **Tamagno - Peretto - Benedetto** partecipano commossi al dolore di Clelia.

Cristianamente è mancato
Francesco Carena
Premio fedeltà FIAT
Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Maria Cavagnero**, figlie, generi, nipotini, sorelle, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Silvio Biancotto per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 da via Ventimiglia 216. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 novembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Arrigetti
ved. Bruno
di anni 82
Ne danno il triste annuncio i figli **Francesco, Maria, Felice, Rina** e **Gemmo** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tonco domenica 5 corr. mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— **Tonco d'Asti**, 4 novembre 1967.

La famiglia del compianto
Firmino Carbolino
veramente commossa, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti vollero partecipare al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare alle Famiglie Geom. Franco Brech Papa, Cav. Severino e Nino Canavera, Antonio Poma e Cerva, ai Coscritti e Inquilini di San Maurizio Canavese.
— **Ciriè**, 3 novembre 1967.

E' improvvisamente mancato la San Giustino Umbro il
Rag. Cav. Santo Meocci
Affranti dal dolore l'annunciano la figlia **Vera Liliana** col marito **Corrado Rovera** e parenti tutti.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Felice il giusto perché raccoglie i frutti del bene compiuto.
(Isaia - 3, 10)
Luminosamente vivono nel devoto ricordo di Carla i suoi Carissimi Papà
Mario Serra
Mamma
Caterina Serra
n. Corbaldo
Nonno
Stefano Serra
Nonna
Virginia Serra
n. Benedetto

Messe anniversarie rispettivamente: 11 novembre, 5 dicembre, 8 novembre, 20 novembre, ore 9. Parrocchia via Casalborgone 16.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Francesca Emanuel
i suoi cari La ricordano con infinito affetto. Ss. Messe e Cocconato domenica 5 c. m. ore 17, e Torino Parrocchia Gesù Operaio il 22 c. m. ore 9; Parrocchia S. Anna il 30 c. m. ore 7,30.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

1959 1967
Anna Radice n. Serra
vive nel ricordo dei suoi cari.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

La famiglia del compianto
Igino Boggio
commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro Caro, ringrazia vivamente quanti si sono associati al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° dicembre ore 20,30 nella Parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Dopo breve malattia sollva al cielo il
Cav. Rag. Arturo Passet
Presidente del Veloce Club
Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Clotilde**, i cugini, parenti ed amici affezionati. I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 4 novembre alle ore 15 partendo da via Michele Bravo, 23.
— **Pinerolo**, 3 novembre 1967.

Silvestro Pianchi e famiglia con profondo cordoglio partecipano affettuosamente al dolore di Tilde per la perdita del caro **ARTURO**.
— **Pinerolo**, 3 novembre 1967.

La famiglie **Bassignana** partecipano vivamente al dolore della signorina Tilde Passet per la scomparsa del fratello
Rag. Cav. Arturo Passet
— **Pinerolo**, 3 novembre 1967.

I Dipendenti del Mulino **Bassignana** prendono parte al lutto per la scomparsa del
Rag. Cav. Arturo Passet
— **Pinerolo**, 3 novembre 1967.

Pietro Ferrua con i figli si unisce al lutto.

La Direzione ed i Soci del Veloce Club partecipano al dolore della signorina Tilde per la scomparsa del fratello
Cav. Rag. Arturo Passet
da oltre 25 anni Presidente del Sodalizio.
— **Pinerolo**, 3 novembre 1967.

Si uniscono al cordoglio il Comitato UBI ed i Bocciofili del Pinerolese, la Casa di Riposo **Giuseppe Bernardi**.

Si associano al lutto gli amici
Carlo Avondo
Lorenzo Baudinetto
Guglielmo Pero
Antonio Malna
Giuseppe Garnero
Mario Garbollino
Giovanni Cacciabue
Renato Peschiutti
Ezio Martina
Rodolfo Ferrero
Giorgio Buzzoni
Vincenzo Passone
Francesco Ferraro
Luigi Bottino
Edmondo Miretta
Michele Gianra
Caino Casali
Giuseppe Busin
Flavio Falco
Lorenzo Soppo
Famiglie Castagno
Giuseppe Gorgo
Luigi Poet
Carlo Berra
Aldo Favro
Leonildo Oderda
Giacinto Bianco
Michele Novena
Edmondo Depetris
Eugenio Ponso
Angelo Lozano
Vittorio Podio
Lorenzo Gorla
Antonio Medina
Nino Perono
Piero Perono
Carlo Almar
Antonio Manganaro
Giuseppe I. Chiomio
Cesare Cova
Prescura Ricciotti
Pietro Tibaldero e famiglia
Cesare Bermond
Pietro Tajo e famiglia
Mario e Angelo Calliero e famiglie
Piero Calliero e famiglia
Franco e Luigi Cassina.

Prendono viva parte al dolore della sorella signorina Tilde Passet gli amici e i Cheneys di
Giuseppe Marbeni
Luigi Bayer
Enzo Cortellini
Sergio Daghero
Luigi Daniele
Franco Francia
Ernesto Landinetto
Alfonso Malvisatti Emelia
Armando Malvisatti
Osvaldo Malvisatti
Aldo Selvel.

Industriali, Utenti del Rio Molrano partecipano al lutto per la scomparsa del
Cav. Rag. Arturo Passet
loro delegato da molti anni.
— **Pinerolo**, 3 novembre 1967.

Amici e Colleghi dell'Associazione Industriali Mugnai partecipano commossi al lutto.

Partecipano al lutto della Famiglia Passet gli amici
Giovanni Diendolo
Nino Peyleo
Riccardo Odorio
Paolo Sandri
Gaetano Vinardi
Vittorio Voltero.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, i Professori, il Personale tutto e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale «Bodoni» partecipano commossi al dolore che ha colpito il Dott. Donato Cattaneo, Presidente dell'Istituto, con la scomparsa del Nipotino
Guido Cattaneo
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Il Dott. **Giuseppe Garelli** partecipa commosso al lutto che ha colpito il Dott. Donato Cattaneo per la perdita del caro nipotino
Guido Cattaneo
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Il giorno 2, in Firenze, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Nella Pardi ved. Marchió
Ne danno il triste annuncio il figlio **Angelo**, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Cappella della Basilica della SS. Annunziata. La cara salma proseguirà per il cimitero di Pisa ove giungerà alle ore 17. La tumulazione avrà luogo domenica alle ore 10.
Firenze, 4 novembre 1967.
— **Cesena (Forlì)**, via Leonida Montanari 3.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Irene Ricci ved. Mazza
Desolati lo annunciano i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 10.15 nella parrocchia di S. Bernardino. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai dott. Luigi Balbo per le assidue e premurose cure.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Questa mattina, alle ore 7, improvvisamente è venuto a mancare il
GRAND'UFF.
Antonio Roversi
Ne danno il triste annuncio la moglie **Berta Francesi**, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
— **Matelica**, 3 novembre 1967.

L'amico fraterno **Giuseppe Drocco** si associa al dolore dei familiari per la morte di
Sergio Balestra
— **Torino**, 3 novembre 1967.

6-11-1961 6-11-1967
SENATORE
Giovanni Sartori
Nel rimpianto sempre più vivo della sua dolorosa dipartita, la famiglia ringrazia quanti ricorderanno nelle preghiere la cara e grande anima. Ss. Messe nei giorni 6, 7, 8 novembre alle ore 8, parrocchia S. Antonino.
— **Bra**, 4 novembre 1967.

Nel 1° Anniversario della scomparsa del
Dott. Carlo Rasario
la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa 6 novembre ore 7,30 Parrocchia di Masserano.
— **Masserano**, 4 novembre 1967.

1966 1967
Margherita Perona
vive nel ricordo dei suoi cari. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata domenica 5 alle ore 7,30 nella parrocchia di San Dalmazzo.
— **Cuorgnè**, 4 novembre 1967.

1954 1967
Angelo Besia
Moglie Figli lo ricordano. La Messa 5 novembre ore 18 San Egidio, Moncalieri.
— **Moncalieri**, 4 novembre 1967.

1965 1967
Coniugi Cirenzini
Con infinito rimpianto li ricordano la figlia, il genero, la nipotina.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giuseppe Zo
Desolati Lo piangono: la moglie **Caterina Destefanis**, il figlio Piero con la moglie **Enrica Scabal**, l'adorata nipote Pippa, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 5, ore 10.15, da corso Unione Sovietica 220.
— **Torino**, 3 novembre 1967.

La Ditta **C. Bagnasacco & C.** partecipa con profondo cordoglio al dolore del Socio Piero per la scomparsa del caro Papà
Giuseppe Zo
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Georges P. Sofianos - Atheneo - partecipa al lutto dell'amico Piero per la perdita del Padre
Giuseppe Zo
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Le Famiglie **Cermenati**, prendono parte al dolore di Piero per la dipartita del Papà
Giuseppe Zo
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Gli Amici delle «**Bocciofila Porta Susa**», prendono viva parte al dolore dell'Amico Piero per la perdita del caro Padre
Giuseppe Zo
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Cav. Uff. Luigi Caffaratti
Ufficiale superiore CC. in congedo
vivrà per sempre nel cuore della moglie **Albertina**, che lo ricorda con inconsolabile affetto, profondo dolore e rimpianto. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Grugliasco. Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto. Un commosso ringraziamento al Prof. Dott. Ezio Minetto per le efficaci e affettuose cure prestate fino agli ultimi istanti. Messe di trigesima giovedì 14 dicembre, ore 9,30, nella Parrocchia di Sant'Alfonso. La presente è ringraziamento. Per ricordarlo una prece e una rosa.
— **Torino**, 1° novembre 1967.

La Famiglia **Ferraro** con profonda costernazione partecipano al dolore della signora Albertina Caffaratti.

Anita, Ezio e Livio Minetto
Andreina, Luciano e Luisa Valentini
affettuosamente e particolarmente vicini alla cara Tinin partecipano con infinita tristezza la scomparsa dell'Amico
Cav. Uff. Luigi Caffaratti
— **Torino**, 1° novembre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Coom. Carlo Ponzo
Ufficiale Compl. degli Alpini
Con profondo dolore ne danno l'annuncio il papà, la moglie Tina Rink, i figli Franco ed Estella, suocera, zii, cognati, nipoti e cugini Valossi. Un sentito ringraziamento al Dr. Giovanni Rosso che per tanti anni le curò con particolare affetto. I funerali domenica 5 novembre alle ore 10,15 dalle Molinette (via Santena).
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Augusto e Carla Mollo si uniscono al dolore di Tina, Franco, Estella, per la improvvisa scomparsa del caro amico **CARLO**.

La Ditta **Allamandi Giuseppe & Figlio S.a.s.** e la Ditta **Cerutti S.r.l.** prendono parte al dolore delle famiglie per la perdita del collaboratore
Coom. Libero Carlo Ponzo
— **Torino**, 3 novembre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Martano
Costernati l'annunciano e funerali avvenuti, la moglie **Lucia Ballor**, i figli **Graziella, Beppe** con la moglie **Lalo Corti** e figlie, **Italina** col marito **Angelo Rosa Brusin** e figli, la figliuccia **Guglielmo** con la moglie e figlia, **Lawrence Delgrosso**, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 4 novembre 1967.

Inconsolabili piangono l'amatissimo NONNO i nipoti
Luciana Martano
Maria Grazia e Piero Borea e figlie

come un buon pane leggero,
leggerissimo.

Mettete in tavola i Gran Pavesi
sempre freschi e croccanti.

GranPavesi,
i crackers da tavola
leggeri, ben cotti,
saporiti.

Gran Pavesi,
così leggeri... per sentirsi leggeri!

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima vista. Telefonare 751-826.

ABBIAMO 1-2-3 camera servizi. Aspettate 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI S. Rita alloggi signorili pronti 1° novembre prossimo, 2-3-4 camere tinello cucinino, box compreso. Cantiere via Lima 5 angolo corso Peschiera. O275

AFFITTANSI subito via Bandiera 10 due locali mq 100, costruzione 1962, tinteggiato nuovo uso ufficio, rappresentanza, laboratorio con citofono, senza passaggio carraio. Riscaldamento centrale. Telefonare dott. Maiso 530-074. O278

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 386-995. 2001

AFFITTASI alloggio signorile piazza Vittorio Veneto, 3 camere salone servizi. Telefonare 942-514 ore pasti.

AFFITTASI libero subito via S. Dalmazzo 11 magazzino mq. 65 possibilità ingresso camion. Tel. 675-552.

AFFITTASI locale fronte Stadio Cesare uso ufficio sopraelume magazzini mq 1200. Telefonare 267-640.

AFFITTASI locale rifinito uso industria leggera manifatturiera magazzino mq. 250, ingresso carraio corso Francia-Rivoli L. 60.000. Telefonare 796-459. O271

AFFITTASI negozio retro adatto anche laboratorio deposito barriera Milano. Telefonare 237-100 ore pasti.

AFFITTASI negozio retro zona Perella. Tel. 762-837. 1001

AFFITTASI oppure vendesi locale mq 50 più cantinetta corso Francia 276 pianterreno sottoportici interno uso negozio, ufficio, deposito, libero passeggio carraio, mutuo, rateazioni bese affitto. Rivolgersi custode. O275

AMPIO negozio retro e servizi, affittasi corso Vittorio 218. Telefonare 597-668, 542-376. A104851

AUTOTRASLOCHI accurati serietà personale conoscenza interpellateci. Ditta Mazzer, telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-360 (ditta Serra). O191

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimo smontaggio montaggio mobili imballaggi. Telefonare 263-293.

AUTOTRASLOCHI Motture Torino Italia Calabria Sicilia settimanalmente magazzinaggio. Telefonare 683-357.

AUTOTRASLOCHI 4000 camere garanzia città monte mare. Telefonare 592-483 Einaudi. A96721

AUTOTRASLOCHI 4000 per camere garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Monteiito. A96212

AUTOTRASLOCHI 5000 camere operai specializzati garanzia preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

BELLISSIMO quadricamere cucina nuovo affittasi subito via Filadelfia. Telefonare 237-157. 1001

CORSO Francia signorile quattro camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 518-095. O486

DIANO Marina affittasi sino marzo appartamentino ogni conforto. Rivolgersi Berlenghi, via Castello 69 bis, Diano Marina. 2001

LOCALE uso industria o deposito rivendita ingresso affittasi mq. 150-180 divisibile, fronte via Bagetti via Principessa Clotilde. Telefonare 595-523 uso ufficio. 2001

LOCALE 80-120 mq. ingresso carraio su strada corso. Tel 330-216 feriali.

LOCALE 200 mq. da adibirsi magazzino laboratorio, servizi, luminoso, moderno, fronte corso Cascine Vica affittasi. Tel. 950-807.

LOCALI uso laboratorio magazzino ufficio, affittansi via Acc. Albertina. Telefonare 885-838. O780

MERCATI affittasi negozio retro anche uso ufficio. Telefonare 390-844. 2001

NEGOZIO nuovo mq 40 affittasi corso Orbassano 232. Telef. 580-839

SANTA RITA, VIA BALTIMORA 129, AFFITTANSI PRONTI SUBITO ELEGANTI APPARTAMENTI QUATTRO CAMERE SERVIZI. 1001

TERRENO mq. 4000 due passi corso rettifilo aperta e chiusa locali uso deposito uffici magazzeno abitazione zona Stradella-Grosseto affittasi. Telefonare 250-127. 2001

UFFICIO Palazzo vetro centralissimo comodità parcheggio due camere servizi affittasi Lit. 45.000 Tel. 534-561

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTO mese Valleerosia alloggetto panoramico ammobiliato valando annuale. 596-603 Torino.

ALASSIO affittasi alloggio novembre-aprile vicinissimo mare 30.000 mensili. Telefonare 283-397. 2001

OSPEDALETTI, Riviera Fiori vendesi villa padronale, grande giardino, piante centenarie, tranquillità, vista mare, termosifone, garage. Libera subito. Morandi, Volta 63, Sanremo.

VARAZZE vendiamo appartamenti nuovi, tutti conforts, prospicienti mare, una più vani, massima dilazioni. Rivolgersi: Vallino, piazza Rovani.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO Hôtel Adler, tel. 42-956, confortevolissimo riscaldato ottimo trattamento 2400 complessive. Apertura 1° dicembre. 26822

ARMA di Taggia albergo Lucciola comunica affezionata clientela completo rinnovamento, riscaldamento.

LOANO Albergo «Turistico», via Aurelia 444 tel. 69-201, preannuncia prima stagione invernale. Prezzi propaganda. 26926

SANREMO Pensione Primavera fronte mare riscaldata. Telef. 84-777, 3000 complessive. 27169

VENTIMIGLIA offre un gioioso soggiorno con il meraviglioso clima della riviera (12°-14° media). L'Hôtel Splendid Vi riserva prezzi speciali. Interpellateci. A69096

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni - serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-082. O581

ACCONCIATORI, ex tecnico Orsi Frelli specializzato stampa acconciature femminili piega taglio tintura decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 688-365, piazza Statuto 24.

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (prattcielo) Telefonare 553-970.

BOIDOCL, Nizza 27, corsi: contabile, segretaria, stenodattilo, corrispondenti, paghe. Specializzazioni.

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Methodo, via Santa Teresa n. 20, tel. 546-244.

OFFRESI facile impiego frequentando Scuole Artem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono 518-688 A104962

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CAMERA ammobiliata centrale impiegati studenti operai pensione completa. Tel. 511-742.

PENSIONE paragni piazza Statuto cercasi per due studenti. Telefonare ore ufficio 212-639. A104626

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. VENTITREENNE ragioniere volenteroso patentuto libero subito offresi. Tel. 733-184.

ABILE recupero crediti ex assicuratore ufficiale giudiziario referenziato massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A105458

ANALISTA tempi e metodi mecc. 1° impiego militesente offresi. Telefonare 285-208. 2001

COORDINATORE ufficio commerciale ed organizzazione con relazione controllo filiali depositi c/o terzi fiduciari contabilità industriale clienti controllo venditori direzione uffici trasporti spedizioni Italia-estero mansioni trentenne mente dinamico elevata cultura disposto trasferirsi offresi responsabile anche singola ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6601 — Torino». A105357

DICIANNOVENNE secondo impiego lavori ufficio paghe segreteria d'azienda libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A105435

DICIASSETTENNE Audit stenodattilo segretaria azienda primo impiego offresi. Telefonare 986-935.

DINAMICO giovane, diploma universitario marketing e merchandising esperienza grande dettaglio offresi società in sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6594 — Torino».

DIPLOMATA ventenne conoscenza inglese francese spagnolo stenodattilografia pratica ufficio accuratezza scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6588 — Torino». A105340

DIPLOMATO, conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi presso qualsiasi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6579 — Torino».

DIPLOMATO insegnante stenodattilo ventiquattrenne lingue libero dalle 21 alle 24 offresi per lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6666 — Torino».

DIPLOMATO ventottenne, primo grado facoltà economia commercio offresi mille prove. Telefonare 352-148.

DIPLOMATO ventottenne, militesente, patentuto, serio, volenteroso, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6615 — Torino».

DISEGNATORE attrezzista trentunenne pratico cicli lavorazione, dipendente grande azienda, cerca situazione adeguata scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6621 — Torino».

DISEGNATORE particolarista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 2001

DISEGNATORE progettista apparecchi elettromeccanici ed attrezzature per loro realizzazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6618 — Torino».

DISEGNATRICE dattilografa presenza ottimi. 1° impiego anche mezza giornata. Telefonare 363-274.

DYNAMIC, widely travelled young man, good personality four languages, seeks reputable Firm as public relations officer. Please write box 4466 — Torino». A105570

ESPERIENZA quinquennale lavori ufficio IV Ragioneria precisa stenodattilografia libera subito impiegherebbesi mezza giornata referenza. Telefonare 382-038. 2001

GEOMETRA 23enne libero subito offresi qualsiasi impiego. Tel. 885-702.

GIOVANE 25enne studente universitario lunga pratica trascrizione diplomato ragioneria maestro offresi mezza giornata impiego adeguato. Telefonare 486-140 ore pasti. A104822

IMPIEGATO compili organizzativi e commerciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino».

IMPIEGATO ventinovenne con pluriennale esperienza come magazziniere primo addetto distribuzione pezzi ricambi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino».

INSEGNANTE teoria autorizzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino».

IMPIEGATO commerciale ventenne, esperienza casse rapporti banche fatturazione pratica contabilità clienti fornitori maggiori corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino». A128289

MAESTRA elementare ventenne offresi istitutrice, baby-sitter ore diurne serali, massima serietà. Telefono 394-796. A105492

RAGAZZINEGGIERE capo settore industriale meccanico lunga esperienza offresi. Telefonare 802-781.

OPERATRICE Audit segretaria azienda ventunenne accuperebbesi adeguatamente oppure come commessa cassiera a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 2001

PENSIONATO ragioniere, referenze, macchina, offresi lavori ufficio, esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6610 — Torino».

PERITO agrario specializzato enologo disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6640 — Torino».

PERITO agrario ventottenne, quadriennale esperienza insegnamento, direzione cantieri scuola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6615 — Torino». A105418

PERITO chimico ventenne militesente referenziato esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6599 — Torino». A103346

PERITO edile, calibo, militesente, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino». A105562

PERITO elettrotecnico militesente, libero subito, offresi primo impiego oppure attività varie. Tel. 519-669.

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A105465

PERITO minerario 23enne, militesente sollo qualsiasi impiego offresi. Quattrocchi, via Susa 85, Piossasco (To).

PLURIENNALE esperienza ufficio e disegno, diplomando ragioniere impiegherebbesi come segretario di ufficiona o simile. Telef. 751-228.

PERITO INDUSTRIALE ESPERTO UFFICIO ACQUISTI OFFRESI REFERENZIATISSIMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4421 — TORINO». A103379

QUARANTACINQUENNE, istruito, praticissima lavori ufficio conoscenza francese cerca impiego. Telefonare 542-047. A105494

RAGAZZO 17enne diploma media, dattilografo avente conoscenza pratiche doganali a paghe offresi ufficio od altro. Tel. 675-573.

RAGIONIERA ventiduenne pratica paghe e contributi e qualsiasi lavoro ufficio offresi 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A105577

RAGIONIERA ventunenne presenza offresi discreta conoscenza inglese francese. Scrivere: Lidrel Gabriella, Seccarelli 26, 10144 Torino.

RAGIONIERA 21enne primo impiego libera subito offresi. Tel. 965-233

RAGIONIERE assoluta padronanza contabilità generale industriale bilanci budgets amministrazione personale offresi direzione amministrativa o capo ufficio contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6617 — Torino».

RAGIONIERE offresi contabilità, paghe, contributi, piccola azienda ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino». 1001

RAGIONIERE, padronanza assoluta tenuta contabilità generale completa, aggiornatissimo, vasta esperienza professionale sicurezza documentata, assoluta autonomia e responsabilità direzione conduzione tutti settori aziendali direzione contabile amministrativa, personale lingue. Referenze primarie. Esaminerebbe concrete proposte media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

RAGIONIERE referenziato militesente impiegherebbesi. Telef. al 732-606.

RAGIONIERE universitario esperienza amministrativa traduttiva francese inglese, offresi mezza 4-8 ore giorno, anche serali, libori ufficio, disbrigo corrispondenza estera, segretario albergo. Telef. 399-111.

RAGIONIERE 24enne, militassolto, buona conoscenza inglese e francese offresi anche primo impiego. Telefono 320-494. A105596

RAGIONIERE 25enne, pratica biennale contabilità, conoscenza inglese e francese, libero subito, patente auto, offresi a serio ditta. Telefonare 785-258. A105423

RAGIONIERE 39enne veramente preparato contabilità bilanci fiscale mandopera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino».

SIGNORINA sedicenne applicata ai servizi amministrativi, offresi presso seria ditta. Telef. 242-047.

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile e centralinista offresi presso ditta, 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6638 — Torino».

TECNICO PUBBLICITARIO DESIGNER LUNGA ESPERIENZA COMMERCIALE PROFONDE CONOSCENZE MERCEOLOGICHE CONSIDERA EVENTUALI PROPOSTE DA SERIE ET IMPORTANTI AZIENDE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6639 — TORINO».

TRENTATREENNE ESPERTO AMMINISTRAZIONE, PRATICA DECENNALE, CLIENTI, FORNITORI BANCHE, COSTI, BUDGETS, CONTENZIOSO, RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE IMPIANTI CONTABILITA' MECCANIZZATA, ESAMINA PROPOSTE MEDIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6683 — TORINO». A105370

TRENTENNE, disegnatore artistico, conoscenza francese, tedesco, patente C, auto, occuperebbesi. Telefonare 68-47, Imperia.

UNIVERSITARIO, CORSO MATEMATICA, LIBERO OBBLIGHI MILITARI, CERCA IMPIEGO STABILE AUT INSEGNAMENTO, MITI PRETESE. TELEFONARE 778-337.

VENTUNENNE diplomata militesente offresi 1° impiego per lavoro ufficio. Telefonare 781-541 dalle 9 - 12. A105571

VENTITREENNE diplomata offresi per impiego anche mezza giornata. Telefonare 284-378 ore pasti.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO signore et signorine massimo trentacinquenne. Lavoro serio, duraturo, retribuzione lissa. Presentarsi Onorato Vigliani 27. Palumbo. A103703

A DISEGNATORI ATTREZZATORE MECCANICA DI PRECISIONE OFFRE ADEGUATA SISTEMAZIONE INDUSTRIA TORINESE IMPORTANZA INTERNAZIONALE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4458 — TORINO». A105537

ALLIETTA ATTREZZATURE INDUSTRIALI CERCA VENDITORI TECNICI PREFERIBILMENTE PERITI INDUSTRIALI O CON ESPERIENZA OFFICINA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 286 — TORINO». 2001

ALLIEVO progettista-segretario ufficio industria metalmeccanica cerca. F.A.R.T., via Pollenzo 64 Telefonare 372-847. A103683

ASSUNZIONE immediata inquadramento car. 8 stipendio incentivi elemento giovane energico con preparazione tecnica commerciale da adibire con sede Asti e Capo Centro Servizio Assistenza Clienti elettrodomestici a radio tv. Telefonare Torino 263-662, Asti 50-225. A105592

AZIENDA commercio estero assume ragioniere buona conoscenza lingue esperta contabilità carica interno autonomo. Ottimo inquadramento 5 giorni lavorativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6630 — Torino». A105641

AZIENDA prodotti vernicianti ai materiali edilizia assume personale per vendita Torino ai Piemonte e industrie ogni settore, imprese edili, colorifici ecc. Offresi rimborso spese e adeguata provvigione. Tel. 330-879.

COADIUTRICE segretaria ultratrentenne per studio professionale, praticissima ufficio, steno-dattilo, possibilmente conoscenza lingua, sabato pomeriggio compresi. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6502 — Torino». A104083

GIOVANE volenteroso abile pratico apparecchiamento parti commerciali industrie metalmeccanica assumerebbe F.A.R.T. Via Pollenzo 64. Telefonare 372-847. A103683

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA CERCA PER FILIALE TORINO, ELEMENTO FEMMINILE 30-35 ANNI, STENODATTILO, NOZIONI TEDESCO O VOLONTEROSA APPRENDERLO, PRATICA LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4460 — TORINO».

IMPORTANTE Società assume sono potenzialmente proprio organico personale maschile et femminile referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' RADIO TV ELETTRODOMESTICI CERCA DIRETTORE ASSISTENZA. SI PRENDONO IN ESAME SOLO DOMANDE DI PERSONE CHE ABBIANO EFFETTIVAMENTE UNA VASTA CONOSCENZA DELLA CLIENTELA PIEMONTESE. MASSIMA SERIETA' ET DOCUMENTAZIONE SVILUPPO LAVORO ATTUATO ULTIMI ANNI. SI ASSICURA UN OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 282 — MILANO».

ISTITUTRICE maestra cerasi conoscenza inglese. Telefonare possibilmente martedì mattina 587-763.

PRIMARIA azienda commercio lamiere ferro assume impiegato contabile precisa conoscenza lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino». A105396

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE meccanico offresi Ditta. Telefonare 878-721.

AGGIUSTATORE specializzato stampi plastica termoindurenti lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino».

AUTISTA patente B pratico Torino offresi qualsiasi lavoro. Tel. 687-931

AUTISTA pluriennale D pubblica esperienza decennale autobus, camions, vetture. Offresi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6626 — Torino». A105616

AUTISTA ventunenne militare esente offresi. Tel. 214-034.

AUTISTA 36enne, patente B-C pubblica offresi per semi rimorchio peso massima. Telefonare 650-394.

BAMBINAIA sarda 40enne sana referenziata Torino offresi per un solo bambino oltre i due anni. Telefonare 759-813. O457

CINQUANTOTTENNE, referenziata, assume governa casa presso persona sola. Telefonare 675-996 dopo le 10. A105373

CON auto propria, referenziatissima offresi ditta commissioni incarichi fiduciari. Telefonare 82-742 pasti.

CONIUGI 35enni senza figli cercano portineria senza presenza. Telefono 781-300. A105535

CUOCA abilissima offresi presso famiglia signorile disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino». A105390

CUOCO cameriere referenziato libero dal giorno 12 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A105506

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 82-793. A105644

DICIANNOVENNE infermiera generica offresi studio medico o dentistico. Telefonare 653-057. A105588

DIPLOMATA scuola materna custodirebbe bimbe proprio domicilio. Telef. 259-929. Madonna Campagna. A105534

DONNA offresi per pulizia uffici. Telefonare 534-663 ore 10-11.

FATTORINO offresi ditta per commissioni Ape motocarro. Telefonare 281-510. A105587

FOTOCOPISTA pensionato ritoccatore stampatore qualificato offresi esamina proposte. Scrivere: Glammaria, Mondovì Piazza. A105672

FOTOLITOGRAFO trasportatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A104743

FRESATORE attrezzista offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6557 — Torino». A105338

GIOVANE signora ex infermiera custodirebbe bambini è ospitato a casa propria. Telef. 393-877.

GIOVANE 21enne, militesente, pratico città, patente B, offresi fattorino, autista, o altro lavoro, libero subito. Telefonare 599-940.

GIOVANI sposi soli cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

INFERMIERA generica offresi studio medico o assistenza. Telefonare 779-723. A105485

LIBERO mezza giornata offresi qualunque lavoro anche pulizia lavoro domestico. Telefonare 355-790.

MAGAZZINIERE cinquantenne, lunga esperienza offresi. Telef. 371-529.

MOTORISTA e meccanico di 1° offresi subito. Telefonare 289-212.

MOTORISTA 32enne torinese già in concessionaria scopo miglioria sede filiale oppure grossa azienda industriale. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino».

OFFRESI esperta baby sitter per neonato o bimbo-a con esistenza compiti scuola elementare. Tel. 653-489.

OFFRESI signora o giornata cuoca o altro zona Porta Nuova. Massime referenze controllabili. Tel. 356-408.

OFFRONSI una mezza giornata o completa con autoturgane trasporto qi. 5. Telefono 264-097.

PASTICCIERE 19enne militesente referenziato libero subito offresi. Telefonare 630-584.

(Continua a pag. 20)

HAPPENING: un nuovo modo di concepire la moda maschile

Al XVI° Festival della Moda Maschile svoltosi a Sanremo alla fine di settembre, l'attenzione degli ambienti tessili e sartoriali italiani si è polarizzata sui tessuti Maestrelli di linea "Happening". Maestrelli presenta infatti un'estesa gamma di variazioni e di suggestiva fantasia cromatica in tutti i suoi nuovi tessuti. La moda maschile "Happening" è una moda di rottura, di uscita dal conformismo che per troppi anni ha contraddistinto l'uomo anche molto elegante. "Happening" è moda di colore. Si sono viste a Sanremo le nuove tonalità cromatiche Maestrelli del fulvo, dei rosati e del marron cordiale, concepite nei "grandi rigati" che vengono proposti sempre più spaziati ed armonici. E per la gran sera Maestrelli nelle sue collezioni ha proposto tutta una serie di velluti di seta operati, ottenendo risultati di preziosa eleganza nello smoking che oggi si accompagna con più impegno alle toilettes da gran sera delle signore. "Happening" di Maestrelli costituisce la caratteristica più importante del nuovo stile nell'abbigliamento maschile: i partecipanti al Festival di Sanremo hanno ammirato le nuove proposte per l'impiego della "grande fantasia" nei completi e l'accoppiamento dei colori negli "spezzati", il tutto realizzato nella più sobria e rigorosa linea dell'alta sartoria italiana.

A sinistra: smoking in velluto operato azzurro "gran sera fantasia". A destra: abito da pomeriggio, dominato da grandi riquadri.

progresso tecnico del trasporto leggero Fiat

nuovo autocarro FIAT 241

portata 14 ql.

motore a benzina 1438 cm³
potenza massima 51 Cv (DIN)
superficie carico 4,65 mq.
velocità massima 105 km/ora
potenza e robustezza di motore
ampiezza e intera utilizzabilità
della superficie di carico

Presso tutta l'organizzazione Fiat: Filiali e Commissionarie - Prezzo L. 1.250.000 franco Filiali

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 19)

OPERAIA generica offresi. Telefonare 343-308. A105406

PENSIONATO quarantaquattrenne offresi qualsiasi lavoro di fiducia anche magazziniere libero subito. Telefono 672-977. A105543

PORTINAIA pratica offresi per pensionato custode villa stabilmente. Telefonare 779-723.

QUARANTACINQUENNE istruita referenziata offresi governo bambini ore serali. Telefonare 542-047.

QUARANTADUENNE offresi magazziniere, guardiano diurno, notturno. Telefonare 852-715.

SALUMIERE, specializzato prosciutti crudi, offresi. Ferraro Carlo, Fermo Posta, Sanremo. 27169

SIGNORA accuparebbesi custodire bambina proprio domicilio. Telefonare 342-423. A105543

SIGNORA offresi a ore. Telefonare 268-651. A105530

SIGNORA offresi aiuto commessa primo impiego. Telefonare 375-205.

SIGNORA tuttofare offresi a ore, mattino o pomeriggio. Tel. 512-052.

SIGNORINA distinta, moralità, referenze, offresi subito fisso, come dama di compagnia o vice madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5614 — Torino».

SIGNORINA offresi custodia bambini o baby sitter ore serali. Telefonare 373-837 ore pasti.

STUDENTESSA baby sitter offresi. Tel. 268-302. A105603

VAGLIATRICE pratica offresi. Telefonare 342-423. A105543

TRENTENNE senza bambino tenera custodia zona Regina Margherita. Telefonare 784-929. 2001

TRENTENNE piemontese guardia giurata, infermiere, patente D, offresi custodi stabilimento, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A105585

TRENTENNE referenziata offresi a giornata dalle 8 alle 17 zona Statuto Francia. Telefonare 719-913.

TRENISTA 28enne piemontese patente offresi autista od altro lavoro. Telefonare 352-815. 2001

TUTTOFARE offresi ore 8,30-17 zona Vanchiglia, Vanchiglietta. Telefonare 892-254.

TUTTOFARE pratica stiro amante bambini offresi ore pomeriggio. Telefonare 570-317. 1001

TUTTOFARE referenziata offresi a ore. Tel. 622-355.

TUTTOFARE 30enne, referenziata, offresi dalle 8 alle 19 esclusa domenica. Telef. 361-494.

VENTIQUATTRENNE con 500 offresi Ditta sabato anche officine. Tel. 381-268. A105810

VENTIQUATTRENNE valenterosa modellista figurinista esperienza decennale sartoria alta moda disposta posto responsabilità. Telef. 730-102.

VERNICIATORE spruzzo offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6628 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A TUTTOFARE referenziata fissa a giornata piccola famiglia cerca zona Bernini. Telefonare 779-100.

ABBIGLIAMENTO casa abiti confezione massimo diciottenne. Telefonare 518-595 ore pasti.

ACCIAIERIA periferia Torino cerca elettricista pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6545 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista pressatrice conchiglie cercasi da importante azienda Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino». A105222

AGGIUSTATORI, PRESATORI, 1ª CATEGORIA ECONOMISTI CERCA PER REPARTO ATTREZZERIA IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4445 — TORINO» DETTAGLIANDO ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. A105461

AGGIUSTATORI - attrezzisti 1ª serie Costruzioni Meccaniche, Voli 11.

AIUTO commessa 15enne presenza cercasi per abbigliamento sportivo. Telef. 587-693. 1001

ASSUMIAMO tuttofare fissa referenziata. Telefonare 524-052.

CAMERIERA FISSA CERCASI EN FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' PREMESSE BUONA SERIETA'. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A «PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO». 0781

CAPO UOMO PER IMPORTANTE AZIENDA AGRICOLA PIEMONTESE CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A «PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO». 0781

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici e lunisti ed ore. Telefonare 693-291. 1001

CERCASI babysitter specializzata in trasformatori. Deltorno, via Biella 50, Cascine Vica (Rivoli). 2001

CERCASI cameriera tuttofare pratica andamento casa fissa oppure dalle 7,50 alle 19,30. Telefonare 331-498 pomeriggio. 2001

CERCASI donna sola, anche provincia. Vitto, alloggio, mensile, trattamento familiare. Telef. 367-481 orario negozio. 2001

CERCASI giovane cameriera fissa 15-18enne. Hotel 30 km. Torino. Tel. 963-283. 1001

CERCASI ragazza pratica salumeria. Stefanone, via M. Vittoria 2.

CERCO aiuto pellicciaio massa giornata. Telefonare 885-460.

CONIUGI cercano tuttofare abile zona Francia. Telefonare 741-611.

CRAVATTIFICIO CERCA UNA APPRENDISTA MACCHINISTA ANNI 16-18 E UNA LAVORANTE VOLENTEROSA CAPACE ANCHE 20-30. TELEFONARE 483-635.

CUOCO domestico cerca famiglia due persone et cameriera residenza Biella Esigonsi ottime referenze controllabili. Scrivere Casella 158-P Pubblimen 13051 Biella. 27019

DISTINTA infermiera disposta aiuto casa cercasi fissa compagnia signora. Telefonare 596-710. A105759

FAMIGLIA cerca donna tuttofare referenziata. Telefonare 326-743.

FATTORINO quindicenne pratico Motom cercasi pasticcio Roberto, via Giolitti 19. A104377

GIOVANE verniciatore pratico verniciatura lucco cercasi. Tel. 644-584.

GIOVANI cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato Sant'Ambrogio 26/F. Tel. 657-394

IMPORTANTE industria metallurgica assume elettricista millitassello massimo cinquantenne pratica manutenzionali impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6812 — Torino».

INDUSTRIA stoviglie acciaio inossidabile sita in Lumezzane assumerebbe ottime condizioni elemento veramente capace come imbottitore, tranciatore avente attitudine e requisiti mansione capo reparto. Scrivere referenziando posti occupati, età. Assolute riservatezza. Pubbliman, casella 59, cod. 25100 Brescia.

MECCANICO elettricista esperto bus manutenzione assume media industria Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino».

IMPORTANTE laboratorio maglieria cerca abilissima sarta. Tel. 595-295.

OFFICINA MECCANICA CERCA FRESATORE STAMPISTA. TELEFONARE 237-055. A103665

PELLICCERIA cerca direttrice referenziatissima lavoranti e apprendiste. Telefonare 541-343. 1001

RAGAZZE 15-17 anni licenza media inferiore assume officina meccanica per magazzino. Telefonare 380-094.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassesi, 5, Quinto con 4 cortile. 0129

SUPER Capisi macchina maglieria pratica, remunerative, per maglieristi principianti oppure abile, a domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti.

TORNITORE 1ª CATEGORIA CERCA INDUSTRIA VICINANZE TORINO. TELEFONARE 580-252.

TUBISTI, specializzati impianti termoidroni, cercasi. Telef. 774-482.

TUTTOFARE fissa assume famiglia tre adulti aiuto mattino. Tel. 772-895

TUTTOFARE fissa giornata intera ottimo stipendio. Telefonare Panik 885-175. A104297

TUTTOFARE referenziata pratica bambini cercasi giornata ottimo stipendio. Telefonare 501-804.

URGE provetto bancarista. Non presentarsi se non capace. Gran bar tel. 876-059. A105518

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AUTOCLAVI. Cercansi introduttori edilizia Piemonte. Telefonare 753-903.

AZIENDA importanza nazionale assume per zona già avviata viaggiatore attiva pratica o equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigioni rimborso spese viaggio auto. Curriculum. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6623 — Torino».

CERCASI rappresentanti, subagenti vendite pile, esclusività. Telefonare 726-416. A105253

RAPPRESENTANTE per Torino e Piemonte dinamico, volenteroso, ottime referenze, ricercasi da parte seria ditta commerciale per utensili e macchine utensili già affermatisi in campo mondiale. Inutile rispondere se non in possesso dei necessari requisiti. Scrivere a: Cassetta Erresse, Pubblicità 68/C, Bologna. 40126.

TESSUTI ingrosso lanerie finissime donna cerca giovane viaggiatore militesente auto propria per zone Piemonte Liguria. Ottima possibilità carriera agli elementi capaci. Scrivere «Pubblicità Stampa 6448 — Torino».

SMARRIMENTI L. 200 per parola

LUPI belga pelo lungo nero coppia scomparsi S. Vito offresi premio ritrovatore. Telefonare 670-545.

SMARRITO cagnetto bianco marcato nuova venerdì, mancia consegna. Telef. 698-442. 2001

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali Italia estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716

A. ISTITUTO 45ennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pellandi, Accademia Albertina 1, tel 876-109. 0545

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Merimondial, tel. 531-161.

A. AIRIT ACCERTAMENTI INFEDELTA' INDAGINI PREMATRIMONIALI PRIVATE INDUSTRIALI CONTRADDITTORI OVUNQUE. RE UMBERTO 84, TEL. 599-034, 599-310.

CENTRO INVESTIGAZIONI, INCHIESTE, INCARICHI SPECIALI, BRUNELLO, VIA S. OTTAVIO 47. TELEFONARE 81-328. 0679

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 841-100, 531-549, 534-674: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024.

MAIORFOL Garibaldi 5, Telefono 512-205. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero. 0390

POLINVES indaga su tutto ovunque, appurando sempre la verità. Marconi 3, telefono 652-755.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESPERTA massaggiatrice estetici circolatori dimagranti, sauna svedese, relax. Telefonare 876-325.

MASSAGGIATRICE estetici curativi sauna relax. Tel. 512-344.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Giocosa 156 sup. 244 vastissimo assortimento auto occasioni comprà vendita permuta, comode rate con minimo anticipo garanzia semestrale. Aperto festivi. 0637

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili - Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri Stazione Dora. Una ottima organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovettura. Rateizzazioni, attenzione garantia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213. Prenotazioni NSU, Mini Minor, Cooper, 850 coupé, Fulvia, Giulia TI, Cortina, Prinz 4, sport, 1300, 850, 600, 500, multipla, camioncino 600 T. Aperto festivi. 0745

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasionissime autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus. Permute rateazioni (aperto festivi) 0811

A.A.A. CORSO Francia 363. Piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Permutiamo (ritiriamo scooter). Aperto festivi. 0582

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44, troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestalani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più alternata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestalani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A.A. SUPEROCCASIONISSIME minimo anticipo 124, 1500, 1100, 600, 500, 850 coupé, Simca 1300, Fulvia, GT, Apple, Volkswagen. Assortimento camioncini, furgoni piccoli e grandi. Aperto festivi, corso Agnelli 22, telefono 322-493. 0606

A.A. VIA Vigone 44, Appia (I-II) serie, innocenti IM3, Fiat 1300, 1100 Special, 600 Multiple ottimo stato. 0622

A AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 45, telefono 694-714. 0792

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1600, 1100, 600, 500, 600 le, 850, 1300, Simca 1000, 1ª serie, furgone 600. Via 36/10, tel. 386-647. Vigna-Apple Motta 0527

B. ARCIOCCASIONISSIME Mini, Opel, Nsu, Volkswagen, Simca 1000, Renault, Innocenti, vendiamo. Monterosa 141, tel. 363-040.

A. ATTENZIONE compriamo contanti, vendiamo anche senza anticipo, qualsiasi autovettura Montalcone 141, tel. 363-040. 0568

A. FIAT 124, 850 spider, 850, 500, 600, 1100 D, 1500 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 5 marce, Daf. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. PRIMA di comperare talevi due passi via Montalcone 141) troverete ogni tipo, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, vendiamo anche senza anticipo, ci cordiamo. Tel. 363-040. 0688

A. SENZA anticipo vendiamo ogni tipo di automobili. Montalcone 141.

ABBIAMO Fulvia coupé, 2 C, Mini Cooper, Giulia Junior, GT, 1100 R, 850 spider, 500. Volte 8, telefono 546-681 0523

ACQUISTIAMO contanti autovettura, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158.

ALFA Romeo Cottino commissionaria presentazione nuovi modelli e prezzi ribassati. Ottimo usato salone vasto. Fabro 18, telefono 519-682.

ALLA Sale, corso G. Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento usato Fiat 500 da L. 150.000 a 350 mila, Fiat 600 da L. 200.000 a lire 300.000, Fiat 1100 familiare lire 520.000, Lancia Flavia da L. 250 mila a L. 450.000, Ford vari modelli da L. 250.000 a L. 500.000, Opel vari modelli da L. 350.000 a lire 650.000 e molti altri tipi a minimo anticipo e lunghe rateazioni. 0770

ALL'AUTOSALONE Calvo, corso Turati 38, troverete vasto assortimento macchine samestrali qualsiasi tipo vendo cambio rateizzo. 0450

ALL'ITALCAR i migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, BMW, Alfa Ti, GT, Peugeot. Corso Turati 63, telef. 500-835 anche mattinate festive. 0353

APPIA (I), Alfa sprint 1600 Ford 17 M, 1500 quattro porte, IM 3 '65, Italcar, corso Turati 63 anche mattinate festive. 0353

ARCIOCCASIONISSIME troverete via Montalcone 141, tel. 363-040, automobili ogni tipo alle migliori condizioni pagamento, garanzia, provate.

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44

AUTOCARRI 690 N1 ribaltabile ricante, Leoncini Iurgoni 615 N1 vendo. Strada S. Mauro 79. Telefono 690-628. 1001

AUTOMOTRICE 542 T6, 562 T per articolato traino 120 q.li lordi società acquista in ottime condizioni. Scrivere: Sil, Albricci 8 o telef. 899-544 Milano. 27061

AUTONOLEGGI Autogarage tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Isabella 32, telefono 773-965. 0602

AUTORIMESSA Pio V 33 vende Volkswagen 1200, Flavia 1500, 850 coupé, 1100 R, 1500 C, 500 giardiniera. 0476

AUTOSALONE Rocol, corso Palermo 85, tel. 233-992. Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé 1,8, Volkswagen 1500, vasto assortimento 500 600. Permute rateazioni. 0515

BMW 1600 bianca 1967 unico proprietario, BMW 2000 pochi Km. fine '66. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. 0353

BOSSETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. D582

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3.

BELLISSIMA 1100 (1957) buonissimo stato qualsiasi prova 140.000. Telefonare 483-575. A105785

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0522

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Sava, vastissimo assortimento usata, comodità pagamento. Corso Turati 37, Aperto mattinate festive. 0681

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestalani, Corso Grosseto 55, telefoni 293-892, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Anche festivi. Isabella Auto, corso Dante 131. 0720

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Valuto residuo il massimo? Sec. Lincarauto Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68. Attenzione a 300 metri Stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274. 0731

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO contanti vetture disponenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0343

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. 0522

COUPÉ 850 sette mesi turchese vendesi. Telef. 725-646.

DA 200.000 al milione troverete l'autoccasione per voi. 300 esemplari, tutti i tipi, perfetti, selezionati, ricondizionati anche con garanzia semestrale, completa, ricambi, mano opera. Assicurazione compresa, pagamento fino 30 mesi, possibilità sospendere pagamenti in caso malattia o disoccupazione. Permuta con qualsiasi autovettura. Confrontate prezzi e condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 519-595, anche mattinate festive.

ECCEZIONALE NOVITA' ANTEPRIMA SIMCA NUOVA 1100 TRASFORMABILE ANTERIORE PROVE, DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIO RUSSO, CORSO U. SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. 0592

FLAVIA coupé 1800, 1500, 1300 TI vendiamo. Madama Cristina 93. 0361

FULVIA GT semestrale, verde Ostenda, lussuosa, ottima. Tel. 343-743.

FULVIA GT 1300 sei mesi, Fiat 2300 S coupé fine '66, Isle, corso G. Cesare 202. 0770

FULVIA ZC, Flavia coupé, spider, berlina, Appia Zagato. Dante 131

FURGONE FIAT ottimo stato vendesi rateando. Siracusa 158 ang. Grosseto 244. 0637

GAS liquido impianti Metan. Concessionario Fiat, Cairoli 16, telefono 888-990. 0532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853.

GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. PREZZI DI BASSA STAGIONE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0671

GT JUNIOR, 1966, Giulia, Giulietta sprint, spider Corso Dante 131

HILLMETTE auto cambia adatta attirare ratissimo qualsiasi soldatore auto La Loggia 29. A104995

INTENZIO stallo per vendere la Vostra automobile. Rateizzate il contanti. Autodestalani, corso Grosseto 55. 0354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MERCEDES 250 S blu privato vendo. Via Carlo Alberto 38. D588

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Vialattei, Cantaura, Commissionaria innocenti, via Carlo Alberto 36/38.

MONTECONE, piazza Adriana 1, telefono 383-772. Vasto assortimento Volkswagen, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche 912, 911, 911 S, Fiat-via convertibile, Giulia sprint, GT Junior, Jaguar 3.8 S, Mustang coupé. 0819

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12, TELEF. 774-490, 774-551.

OCCASIONISSIME, familiari, giardiniette panoramiche, multiple, furgoni, camioncini, vendiamo comprisimo. Montalcone 141, tel. 363-040.

OCCASIONISSIME troverete supersalone Montalcone 141, tel. 363-040, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, alle migliori condizioni pagamento, anche senza anticipo.

POLITICA forte vendite ci consente prezzi eccezionali. Dall'utilitaria alla versione lusso, tutte ricondizionate. Garanzia semestrale, assicurazione compresa, esaminiamo vostre proposte pagamento. Visitateci anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

PRINZ 4 L ravvisionate a nuovo a garantite, concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Tel. 774-490, 774-551

PRIVATI attenzione Società Lincarauto necessità acquistare subito auto vettura pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 a 300 metri Stazione Dora. 0731

PRIVATO causa cessazione attività vende innocenti A 40 perfetta. Telefoni 557-360, 551-920.

PRIVATO vende a privato Appia III serie come nuova. Tel. 556-524.

PRIVATO vende bellissima 850 D furgone '61 250.000. Tel. 237-759.

PRIVATO vende bellissima 1500 '63 dilazioni pagamento garanzia. Telefonare 733-891. 1001

PRIVATO vende Giulietta spider 1300 prova garanzia. Telefonare 733-891. 1001

PRIVATO vende 500 F anno '66 come nuova, accessori. Telef. 851-841.

PRIVATO vende 500 '65 bellissima bianca 250.000 trattabile. Telefonare 733-891. 1001

PULLMINO Volkswagen motore nuovo con garanzia, ottima condizioni carrozzeria vendiamo rateizzando. CISAL, corso Raffaello 3.

RENAULT, nuova gamma 1968. Prove dimostrazioni. Renauto, corso Siracusa 75, corso Turati 74. Matti no festivi. 0459

ROLLER Tre le routtelle veramente di tutti. Visitate la Mostra d'Autunno presso il Centro Piemontese Rouletles. Vasto assortimento Mancalieri (Torino), tel. 840-076, 644-640. 0196

ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. 0717

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Telef. 332-727. Mostra mercato autovetture occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0146

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA Italia concessionario Rubeo, modelli 1965 prezzi ribassati, valutazione massime usato, rateazioni 30 mesi. Corso Unione Sovietica 187, telefonare 324-547. D592

SIMCA modelli 1968 prezzi ribassati 190.000 anticipo nuova concessionaria Motorcar, via Cavelli 112 angolo corso Marconelli, telefono 693-067.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esponente centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Sixta e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. 0622

VENDESI Giulia G.T. '64 bianca pochi chilometri 920.000. Telefonare 883-473. 2001

VENDO autocarri revisionati a nuovo 682/N3 e 682/N2 3 assi, 643, 642 N/65 2 e 3 assi, 650 turbonato, 650, 645, 615 N, 615 N1, Esadelta 2 e 3 assi, Tigre 3 assi, Tifano 3 assi, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, rimorchi 2-3 assi, semirimorchi per 642, 682, escavatore Ruston, Jumbo, Om caterpiller ecc. ecc. Carrara, corso Roma 48 (borgo S. Pietro, Moncalieri), telefono 661-979. 0661

VENDO Fiat 500 D '64 ottimo stato, unico proprietario. Vercelli 111.

VENDO 1100 R sette mesi sedili ribaltabili antifurto. Tel. 785-514.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595. 0494

124 semestrale garage proprio qualsiasi garanzia vendo privato. Telefono 322-688. A105472

124 semestrale perfetta dipendente vende a privato. Telefonare 294-372.

500 veramente perfetta garantita, meccanico vende, lunghe rateazioni. Telefonare 761-538. A105550

500, 600, 1100, 1300, 1500, 1900, 2100, Giulietta, Volkswagen, R 8, Kadett, Rekord, 1100 familiare, 1500 familiare. Via Cigna 3. A103754

850 bianca interno rosso semestrale vendo con garanzia. Tel. 356-287.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A L. 47.000 ciclomotori friulane automatica garanzia assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Carmagnola 2. 0448

AGENZIE Piaggio Moretti nuovo motocarro M.P. 550 leggerissimo. U. Sovietica 169. A103717

APE nuovi motocarri prezzo invariato, consegne pronte, rateazioni vantaggiose, ottime occasioni. Cavalo, Giulio Cesare 157. 0530

BSA BMW Gilera 124 come nuove vendesi Gilardi corso Racconigi 279

CIAO Concessionari Piaggio novità vespa Ape motori Wankel. Moretti, Unione Sovietica 169. A102068

NOVITA' Piaggio ciclomotori Ciao, motocarri speciali con avviamento elettrico Cavalo, Giulio Cesare 157

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DISEGNI domicilio particolarissima cerca. Telefonare 850-771.

STUDIO di consulenza assolta tenuta libri paga. Massima assistenza. Telefonare 389-789. A104086

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi ecc. acquistiamo oggetti vari. Telefonare 471-877. A103566

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. 0479

AFFARONE liquidiamo quantitativo poltrone 15.000, camere letto sei porte 185.000, soggiorno 95.000. Telef. 882-396, 878-753. 0499

ALL'ENTE asta liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLEVAMENTO addestramento dispone cuccioli pastori tedeschi pastori scozzesi. Baldissero 946-157.

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 531-918. 0693

ARREDATEVI casa dal mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE!! Al Supermac Mobili troverete camera completa poltrone 135.000, camera di parte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 236-705. 0425

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 01013

CONSORELLE S. Vincenzo ricercano offerta gratuita frigorifero lavatrice. Telefonare 876-141.

LETTI cancellotti grata in ferro battuto officina Murri, telefono 287-838.

MACCHINE maglieria normali elettroniche, rimagliatrici a platio, stiratrici, fagliacuci, motorizzazioni, stiranatori, per privati ed artigiani. Riparazioni, permute, dilazioni, insegnamento. Ditta Carlo Nervo, Cannaleta 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti.

MAGNIFICA pelliccia breitschwanz altissima visone modelli recentissimi vendo 700.000. Telefonare 554-519.

MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-810.

MOBILIFICIO Orap 20 vere camere da 139.000 alle famose poltrone 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile) 0266

MOBILIFICIO ritiro commerciale vende absolutissimamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 5. 0575

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0652

OCCASIONISSIMA svendo bellissime camere letto poltrone 185.000, soggiorno 95.000. Telef. 882-396, 878-753. 0497

PELLICCE assortimento confezioni cambi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, Telefono 81-692. A103823

PELLICCE visoni canadesi scuriss.mo, selvaggio, pastello, perla; leopardi, pantere, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara extra, castori scuri, castorini, rat-visone, breitschwanz neri bianchi, giacchini polari visone. Telefonare 389-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-216.

SPOGLIO guarderoba vastissimo assortimento taglia 44, 46 vendesi. Tel. 766-453. A105389

STUFE kerosene 20.000 altre, normali, estere, con 50 litri kerosene. Via Principe Amedeo 41.

TINTORIA vende presse igos Universal occasione. Telefonare 761-760.

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile inderopabile. Appollitatone subito, rateazioni. Cebebelia, via Garibaldi 4, tel 531-107.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrona letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. 0459

100 salotti, tutti visti vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 572-216.